

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale



Nucleo di valutazione della spesa previdenziale

*Gli andamenti Finanziari
del sistema pensionistico
obbligatorio*

Roma, dicembre 2007

Nucleo di valutazione della spesa previdenziale

Presidente

Giovanni GEROLDI

Componenti

Rocco APRILE

Alberto BRAMBILLA

Rocco COLICCHIO

Carlo DELL'ARINGA

Claudio DE VINCENTI

Elsa FORNERO

Pietro Natale GASPERONI

Antonio GOLINI

Angelo Fabio MARANO

Francesco MASSICCI

Angelo MAZZIERI

Severino NAPPI

Personale del Nucleo:

Valeria Cataldi, Francesca Cotronei, Guglielmo Liberti, Iris Meco, Bruna Piselli, Linda
Polverari, Claudia Ricci, Stefano Ricci

Hanno collaborato alla redazione del presente rapporto i componenti del Nucleo,

e

Valeria Cataldi, Iris Meco, Stefano Ricci

INDICE GENERALE

1. La spesa per pensioni nel sistema obbligatorio	8
1.1 Premessa.....	8
1.2 La spesa per pensioni al 2006	8
1.3 I risultati di gestione dei principali comparti	10
1.4 La previsione della spesa per pensioni nel medio periodo.....	22
1.5 La proiezione di lungo periodo della spesa per pensioni	26
2. L'invecchiamento della popolazione italiana e l'impatto sul Sistema di welfare.....	29
2.1 Il processo di invecchiamento	29
2.2 Le prospettive future	30
3. Interventi di riforma del sistema pensionistico	32
3.1 L'evoluzione del sistema di previdenza pensionistica	32
3.2 Generalizzazione della tutela e armonizzazione dei regimi	33
3.3 Riordino e razionalizzazione degli Enti di gestione.....	34
3.4 Accesso alle prestazioni. Requisiti per la maturazione del diritto e condizioni di erogazione.	35
3.4.1 La pensione anticipata nel sistema retributivo, misto e contributivo.....	35
3.4.2 Lavoratori dipendenti e autonomi	35
3.4.3 Lavoratrici dipendenti e autonome.....	36
3.4.4 Lavoratori addetti a mansioni usuranti.....	36
3.5 Incentivi al posticipo del pensionamento	36
3.6 Interventi sull'adeguatezza delle prestazioni previdenziali e assistenziali	37
3.7 Promozione delle forme pensionistiche complementari	37
3.8 Misure per l'occupazione precaria e per i soggetti portatori di svantaggio sociale	38
3.9 Funzioni degli Organismi di monitoraggio e controllo.....	39
4. Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (FPLD).....	41
4.1 Premessa.....	41
4.2 La spesa pensionistica complessiva	41
4.3 L'effetto rinnovo	42
4.4 I Trasferimenti fra gestioni.....	44
4.5 Il saldo gestionale.....	44
4.6 Le entrate contributive	45
4.7 Gli indicatori degli equilibri previdenziali	46
4.8 I fondi confluiti nel FPLD	50
5. I fondi dei dipendenti pubblici	52
6. Le gestioni Inps dei lavoratori autonomi.....	56
6.1 Un quadro generale	56
6.2. La gestione degli artigiani	62
6.3. La gestione dei commercianti	65
6.4 La gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri	68
7. La gestione dei lavoratori parasubordinati	72

7.1 Premessa.....	72
7.2 I contribuenti	73
7.3 Gli andamenti gestionali.....	74
8. Il fondo pensioni del personale delle Ferrovie dello Stato.....	78
8.1 Premessa.....	78
8.2 Le dinamiche gestionali	78
9. Altri fondi	81
9.1 L'Istituto nazionale di previdenza per i giornalisti	81
9.2 L'ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo.....	85
9.3 L'Istituto dei postelegrafonici	88
10. Le casse professionali.....	92
10.1 Il quadro generale.....	92
10.2 L'analisi dei dati di breve periodo.....	94
10.3 Il percorso delle riforme	95
ALLEGATO A: CONFRONTO TRA LE DIVERSE DEFINIZIONI DI SPESA PENSIONISTICA	99
ALLEGATO B: DEFINIZIONE DELLE VARIABILI.....	104
1. Analisi delle prestazioni istituzionali	104
2. Analisi delle contribuzioni	105
3. Gli Indicatori	105
ALLEGATO STATISTICO.....	107

PARTE PRIMA: IL QUADRO GENERALE

1. La spesa per pensioni nel sistema obbligatorio

1.1 Premessa

L'annuale rapporto del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale (NVSP) contiene l'aggiornamento dei dati economici e finanziari del sistema pensionistico obbligatorio italiano. L'analisi arriva fino ai dati dei bilanci consuntivi del 2006. Come per i precedenti rapporti in essa si considera un orizzonte temporale che parte dal 1989, anno da cui sono disponibili serie storiche omogenee e confrontabili nel tempo.

La struttura del rapporto prevede una prima parte in cui sono sintetizzati gli andamenti del periodo in esame, sotto il profilo dell'incidenza della spesa pensionistica sul prodotto interno lordo e dal punto di vista dei risultati di bilancio per le gestioni delle principali categorie di lavoratori. Nella prima parte sono inoltre contenute proiezioni della spesa basate sui risultati dei modelli correntemente adottati per le previsioni di medio e lungo termine.

Le successive parti del rapporto contengono aggiornamenti sugli andamenti demografici e sulla legislazione previdenziale, arrivando a considerare le modifiche previste nel disegno di legge collegato, attualmente all'esame del Parlamento, che attua i contenuti del cosiddetto "protocollo welfare" dello scorso 23 luglio.

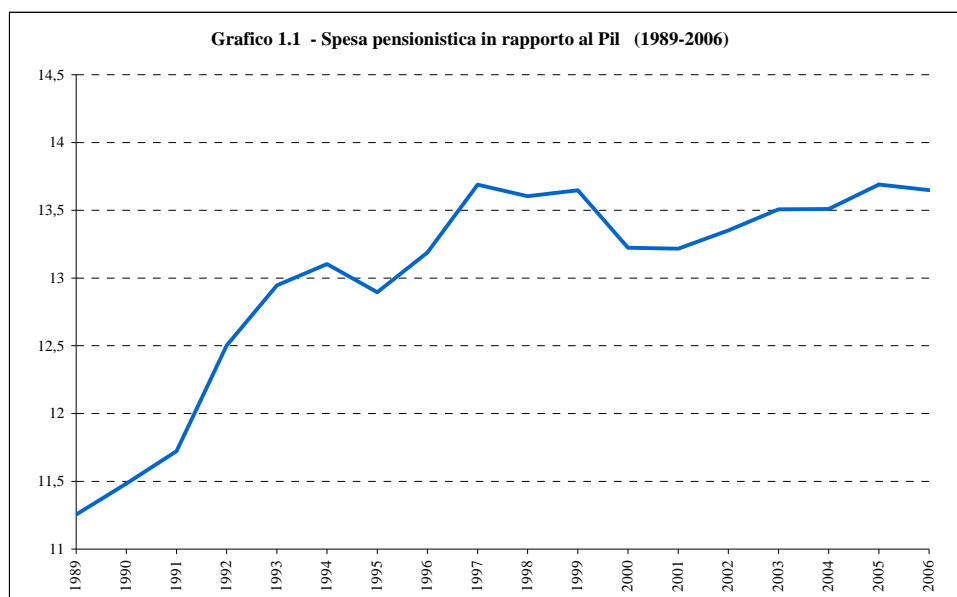
In successione, sono poi analizzati nel rapporto i risultati economici e alcuni aspetti normativi riguardanti i singoli fondi. Alle casse professionali è dedicato solo un capitolo di sintesi, che tratta gli andamenti economici in modo aggregato. Tale scelta deriva dal fatto che, avendo il comma 763 della legge finanziaria 2007 assegnato al NVSP un preciso compito di valutazione degli equilibri finanziari di lungo termine delle casse dei liberi professionisti¹, dal 2008 è prevista la pubblicazione di uno specifico rapporto dedicato al sistema della previdenza obbligatoria gestita dalle casse private.

1.2 La spesa per pensioni al 2006

L'andamento dal 1989 della spesa di tutto il sistema pensionistico obbligatorio in rapporto al Prodotto Interno Lordo è rappresentato nel grafico 1.1. A determinare questo rapporto, oltre alla crescita reale e nominale del PIL, concorrono le variabili che incidono direttamente sulla spesa, ovvero la dinamica dello stock di pensioni e l'importo medio dei trattamenti. Queste ultime grandezze risentono ovviamente delle modifiche apportate al quadro normativo

¹ La legge 27.12.2006 n. 296, art. 1, comma 763, prevede che per assicurare l'equilibrio di bilancio previsto dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo n. 509 del 1994, la stabilità delle gestioni previdenziali: "...e' da ricondursi ad un arco temporale non inferiore a trent'anni (...). In esito alle risultanze e in attuazione di quanto disposto dal citato articolo 2, comma 2, sono adottati dagli enti medesimi, i provvedimenti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine, avendo presente il principio del pro rata in relazione alle anzianità già maturate rispetto alla introduzione delle modifiche derivanti dai provvedimenti suddetti e comunque tenuto conto dei criteri di gradualità e di equità fra generazioni. Qualora le esigenze di riequilibrio non vengano affrontate, dopo aver sentito l'ente interessato e la valutazione del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, possono essere adottate le misure di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509....".

istituzionale che, a partire dai primi anni novanta, è stato oggetto di numerosi interventi, sinteticamente riassunti nel precedente rapporto del NVSP² e descritti, per quanto riguarda le più recenti misure, in un successivo capitolo di questo stesso rapporto.



Dall'osservazione del grafico, appare in modo evidente come la dinamica del rapporto sia sostanzialmente cambiata nel tempo. Dal 1989 fino al 1994, la spesa pensionistica sul PIL è infatti cresciuta piuttosto rapidamente, passando dall'11,2% al 13,2% in soli cinque anni. Tale crescita si è poi protratta fino al 1997 ove, dopo la contrazione del 1995 per effetto del blocco temporaneo delle pensioni di anzianità³, la spesa pensionistica ha raggiunto il valore di 13,7% del PIL. Successivamente, il rapporto si è collocato su valori inferiori a quello del 1997, con un andamento oscillante dovuto, in gran parte, agli effetti di interventi normativi, fra cui si segnala in particolare l'andata a regime l'aumento del requisito minimo di età per il pensionamento di vecchiaia a partire dal 2000⁴. Le ragioni di questa sostanziale stabilizzazione, già richiamate in precedenti rapporti del NVSP, sono dovute a tre principali ordini di fattori che hanno contribuito a rallentare la spesa previdenziale sia in termini nominali che reali. Tali fattori sono:

- l'applicazione di un sistema di indicizzazione legato solo ai prezzi, in misura decrescente all'aumentare dell'importo della pensione;
- la riforma delle pensioni di invalidità (L. 222/84) che ha progressivamente ridotto lo stock dei trattamenti in essere;

² Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, *Gli andamenti del sistema pensionistico obbligatorio*, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Roma - Dicembre 2006, cap. 3.

³ Vedi art. 13, comma 1 della legge 23 dicembre 1994 n. 724 (legge finanziaria 1995).

⁴ Con effetto di segno opposto, si segnala l'aumento delle pensioni basse concesso negli anni 2001 (L. 338/2000, art. 69) e 2002 (L. 448/2001, art. 38).

- la fissazione dei requisiti di età per la pensione di anzianità e l'aumento del requisito di durata contributiva per le pensioni di vecchiaia, validi sia per i lavoratori privati che pubblici;
- l'entrata a regime dell'innalzamento graduale di 5 anni del requisito minimo di età per l'accesso al pensionamento di vecchiaia a partire dal 2000;
- al nuovo calcolo contributivo è invece attribuibile un peso minore nel determinare l'andamento della spesa poiché, data la gradualità dell'entrata in funzione, esso ha fin qui riguardato una platea di beneficiari numericamente limitata.

Dal 2002 al 2005, il rapporto tra spesa pensionistica e PIL ha ripreso a salire, seppure con tassi annui di incremento molto più contenuti rispetto a quelli del primo periodo. Tale risalita, peraltro, appare soprattutto legata al forte rallentamento registrato dai tassi medi di variazione del PIL nel periodo e non a una ripresa dei tassi di incremento della spesa pensionistica. Nell'ultimo anno in esame, ovvero il 2006, è stato infatti sufficiente un discreto recupero della crescita, con una variazione reale del PIL pari all'1,9%, per modificare la direzione di marcia del rapporto.

1.3 I risultati di gestione dei principali comparti

L'analisi dei saldi contabili tra entrate contributive e uscite per prestazioni è un modo solo parzialmente diverso di inquadrare gli andamenti della previdenza. In esso hanno ruolo, non solo le grandezze che determinano la spesa, ma anche alcune fondamentali variabili, economiche e demografiche, oltre a quelle connesse all'andamento del mercato del lavoro e agli assetti della legislazione, che incidono sulla base contributiva e sul relativo gettito.

La tabella 1.1 riproduce sinteticamente il quadro finanziario complessivo della previdenza obbligatoria, evidenziando spese, entrate contributive e quota trasferita attraverso la gestione per gli interventi assistenziali (GIAS), tenute distinte per principali comparti.

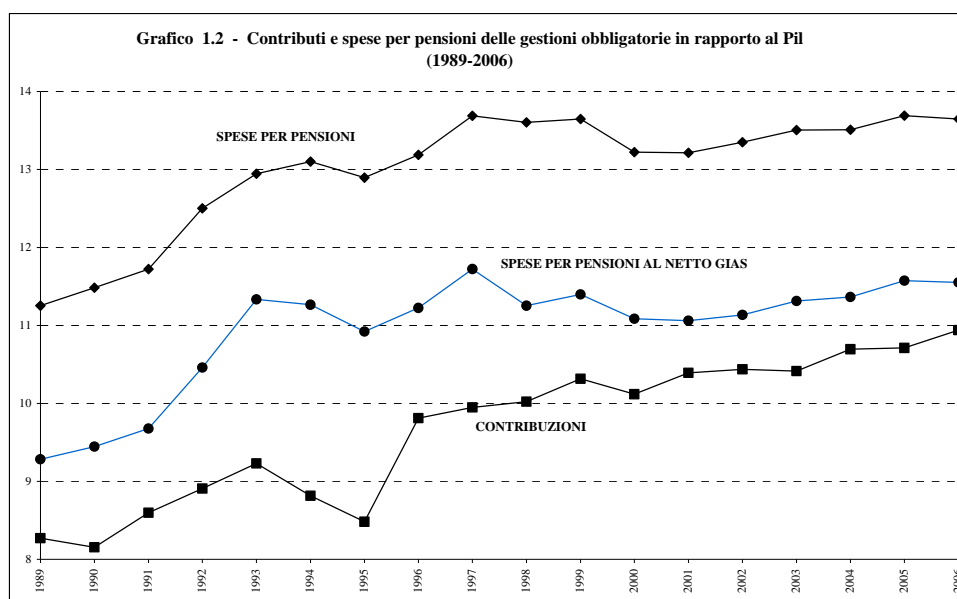
Il dato aggregato indica che nel 2006 l'insieme delle gestioni previdenziali ha registrato spese per prestazioni al netto GIAS per circa 170 miliardi e mezzo di euro e entrate contributive per 161,4 miliardi, con un saldo negativo pari a poco più di 9 miliardi di euro. Tale valore migliora il saldo registrato nell'anno precedente in quanto, a fronte di un incremento annuo nominale della spesa pari al 3,5%, le entrate contributive sono cresciute del 5,9%. E' da rilevare in proposito che, dopo un quinquennio compreso tra il 1993 e il 1997 in cui i saldi negativi avevano toccato in media valori prossimi ai 19 miliardi annui, a partire dal 1998, ovvero alla fine di un periodo di incisivi interventi di riforma, il valore nominale medio dei saldi negativi è sceso al di sotto dei dieci miliardi l'anno.

Al contenimento dei saldi finanziari dei fondi della previdenza obbligatoria, oltre all'effettivo rallentamento dei tassi di crescita delle prestazioni, hanno contribuito i maggiori trasferimenti della gestione assistenziale (GIAS) che, scesi nel periodo 1989-94 a circa il quindici per cento della spesa, a seguito di alcune modifiche legislative concentratesi soprattutto sulle gestioni agricole sono successivamente risaliti a circa il diciotto per cento. Dal lato delle entrate, hanno concorso a migliorare i saldi alcuni aumenti delle aliquote contributive, derivanti da un lato dall'accorpamento di aliquote per prestazioni di protezione sociale diverse dalla previdenza e,

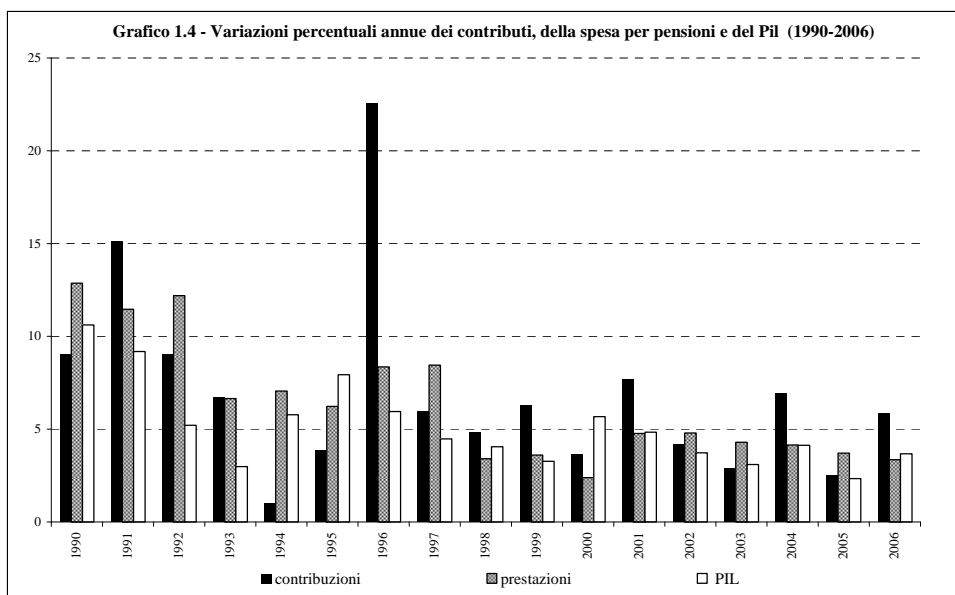
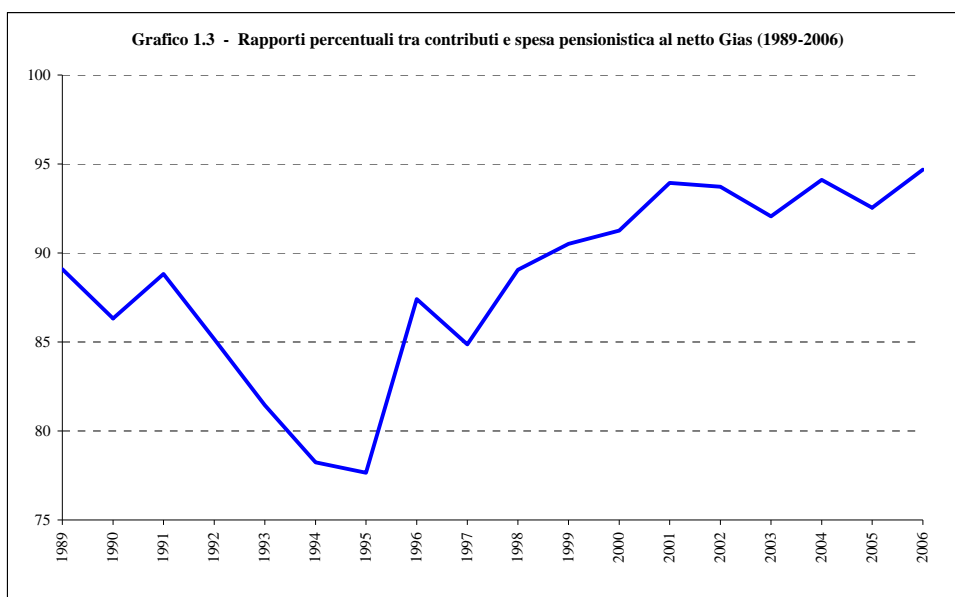
dall'altro, da effettivi aumenti percentuali di alcune categorie di assicurati (autonomi, agricoli, parasubordinati)⁵.

Il grafico 1.2 riproduce la dinamica delle variabili appena richiamate. Il divario tra spesa per pensioni al netto GIAS e contribuzioni, piuttosto ampio tra il 1992 e il 1995, si è ridotto nell'ultimo decennio, con un peso delle entrate contributive che dal 1999 si colloca stabilmente tra il 90 e il 95 per cento della spesa per prestazioni (grafico 1.3).

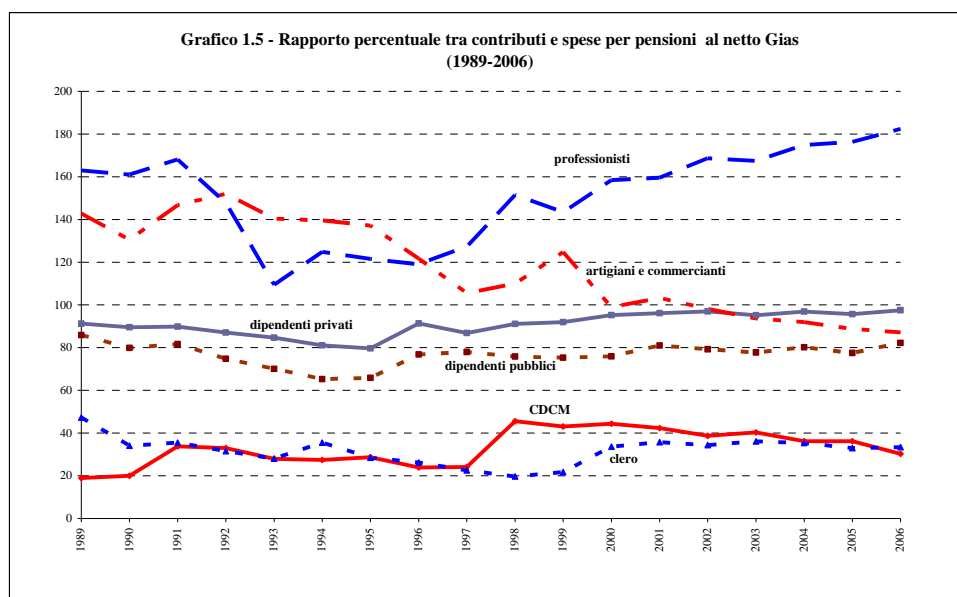
I tassi nominali di variazione di queste grandezze (grafico 1.4) danno conto della dinamica e delle relative oscillazioni del loro rapporto. In relazione alla dinamica di tali variabili, va rilevato che nei primi otto periodi, cioè dal 1990 al 1997, per ben sette volte i tassi di variazione della spesa sono stati più elevati di quelli del prodotto interno lordo. Dal 1998, sul totale dei nove periodi che arrivano al 2006, nonostante una crescita economica relativamente bassa, la variazione della spesa pensionistica è rimasta per cinque volte inferiore a quella del PIL. Significativamente diverso appare invece il profilo della crescita delle entrate contributive che, su un totale di diciassette periodi, registra per dodici volte tassi di incremento superiori a quelli del PIL, dimostrando che nell'intero arco di tempo analizzato la dinamica delle entrate è stata una componente essenziale del progressivo miglioramento dei saldi finanziari.



⁵ La legge finanziaria 2007 ha stabilito ulteriori aumenti di aliquota per il lavoro subordinato, autonomo e parasubordinato. Gli effetti di tali aumenti saranno misurabili nei saldi relativi all'anno 2007 non ancora disponibili per il presente rapporto.



Se dall'aggregato totale ci si sposta sui singoli comparti (grafico 1.5), i dati mettono in luce importanti differenze. Rinviando gli approfondimenti specifici ai successivi capitoli, si può osservare che, sotto il profilo dell'equilibrio, solo un settore relativamente "giovane" dal punto di vista previdenziale come quello dei professionisti registra saldi finanziari positivi e tendenzialmente in aumento tra entrate contributive e spese per prestazioni (nel grafico il rapporto percentuale è superiore a cento).



Per tutti gli altri comparti, i saldi appaiono invece a vario grado negativi. Tra i settori in cui i fondi di previdenza hanno un'origine più lontana nel tempo, il comparto dei lavoratori dipendenti privati, numericamente il più rilevante, segnala una tendenza verso l'equilibrio che dura dal 1995, in contrasto rispetto agli anni precedenti che avevano segnato un crescente deterioramento. Anche per quanto riguarda i dipendenti pubblici, gli anni fino al 1995 sono stati contrassegnati da un progressivo peggioramento dei saldi che, da tale data, sono migliorati per poi restare sostanzialmente stabili, con le entrate contributive che rappresentano circa l'80% delle spese, fino all'ultimo anno osservato.

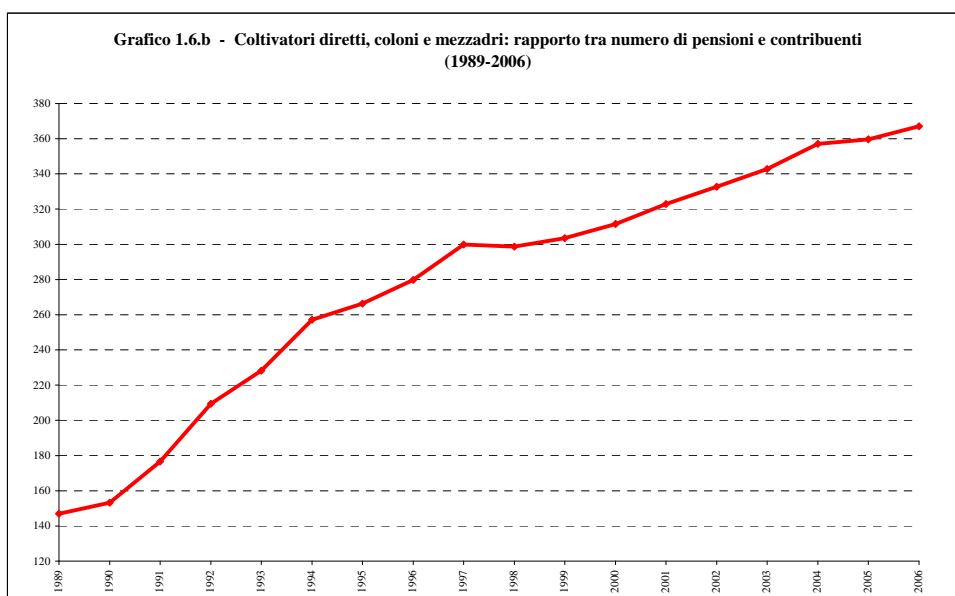
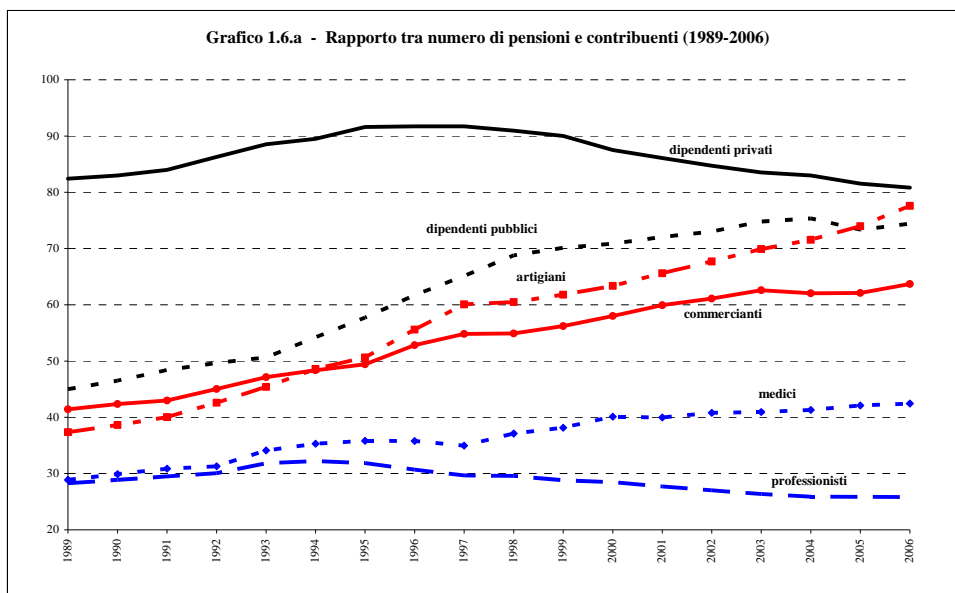
In continuo peggioramento appare il rapporto tra contributi e prestazioni dei comparti del lavoro autonomo. Tale situazione si deve al processo di maturazione degli stessi fondi, con relativo aumento dei flussi di pensionamento rispetto alla consistenza dei lavoratori attivi, e allo squilibrio insito nel calcolo delle prestazioni in rapporto alle aliquote vigenti nel sistema retributivo⁶. In prospettiva, con l'attuale normativa, un riequilibrio dei saldi dovrebbe emergere con l'allargamento della quota di pensione calcolata a contributivo, che inizierà ad avere un peso significativo verso la metà del prossimo decennio.

Radicalmente diversa è la situazione del fondo del settore agricolo (CDCM) e, con un peso molto più ridotto, del fondo del clero. In tutti e due i casi, il livello di copertura delle entrate contributive sulla spesa risulta infatti inferiore al 40%, segnalando un rilevante squilibrio strutturale dei fondi, dovuto tanto a ragioni demografiche quanto alla normativa, che trova compensazione in trasferimenti attraverso la gestione assistenziale o a ripiano dei disavanzi, con una diretta incidenza sulla fiscalità generale.

Gli effetti strutturali sulla dinamica dei saldi sono riscontrabili anche nei rapporti tra il numero di pensioni in pagamento e il numero dei contribuenti attivi (grafici 1.6.a e 1.6.b). Per quanto

⁶ La L. 233/1990 ha esteso ai lavoratori autonomi il regime di calcolo retributivo vigente per i lavoratori dipendenti pur in presenza di aliquote contributive sensibilmente più basse.

riguarda i lavoratori dipendenti si rileva una notevole differenza tra settore privato e settore pubblico. Per i privati, infatti, il numero dei contribuenti risulta in crescita moderata ma continua da quasi un decennio, mentre il numero di pensioni appare in leggera flessione per effetto soprattutto dell'innalzamento dell'età di pensionamento.



L'esito congiunto di queste dinamiche è visibile nel grafico dove dal 1997 si rileva una continua discesa del rapporto. A partire dal 1998, il rapporto tra pensione media al netto GIAS e reddito medio (cfr. tabella 1.6) appare oscillare attorno ad un trend leggermente crescente⁷. A

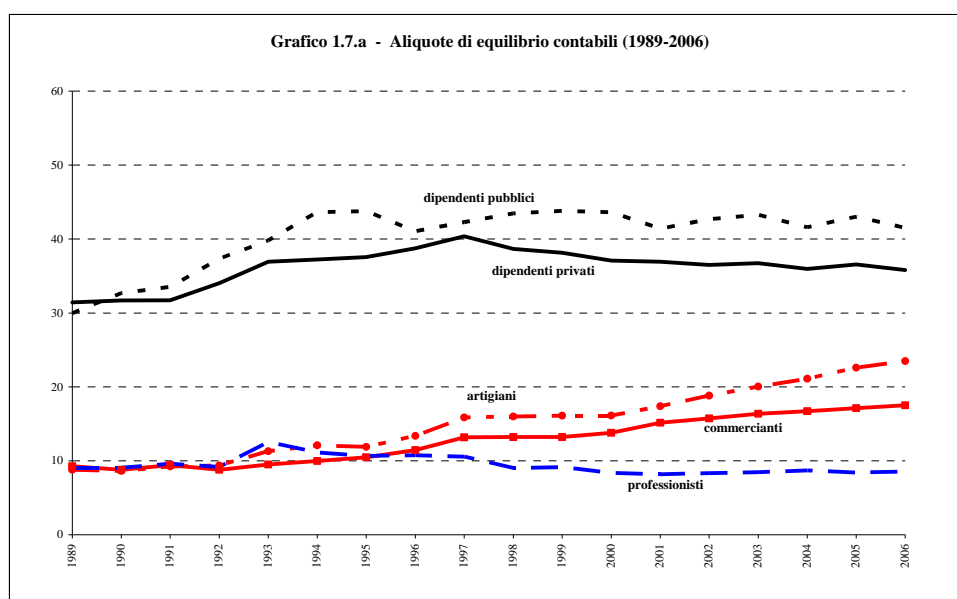
⁷ La significativa riduzione dal 1997 al 1998 è dovuta al consistente aumento dei trasferimenti GIAS in quest'ultimo anno (si passa dai 20.617 mln di euro ai 25.645 mln).

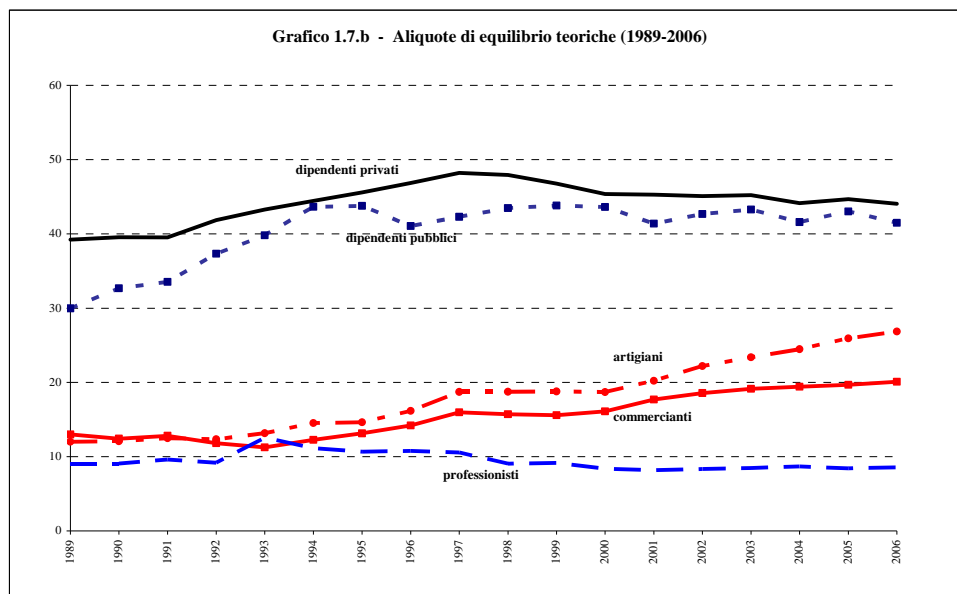
seguito di questi andamenti, dal 1997 al 2006 l'aliquota di equilibrio contabile, calcolata rapportando la spesa al netto dei trasferimenti GIAS al monte imponibile, ha teso moderatamente a ridursi (grafico 1.7.a). Analoga tendenza si registra per l'aliquota di equilibrio teorica in cui la spesa al numeratore è espressa al lordo dei trasferimenti GIAS (grafico 1.7.b).

Diversa la situazione del settore pubblico dove il rapporto tra numero di pensioni e contribuenti è andato continuamente peggiorando, seppur con un ritmo di variazione meno accentuato dal 1998 in poi. Per questo stesso comparto, appare più instabile il rapporto tra pensione media e reddito medio, anche se nell'intero periodo si registra una tendenziale riduzione. Questi andamenti piuttosto contrastanti rendono instabile l'evoluzione delle aliquote di equilibrio contabile e teorica. In quest'ultimo caso l'indicatore presenta comunque valori di riferimento vicini a quelli dei dipendenti privati.

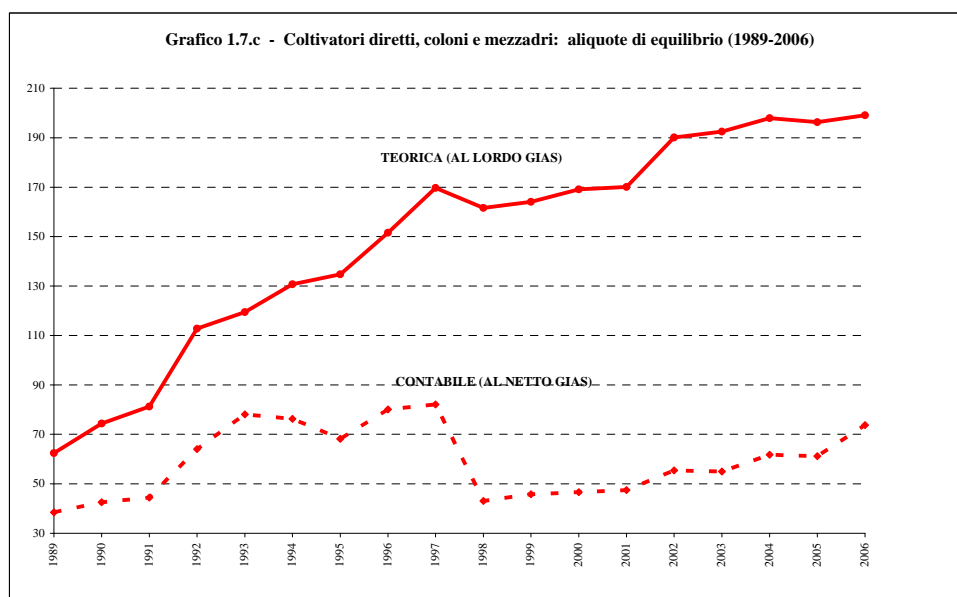
Un generale peggioramento strutturale, con effetti negativi sui saldi finanziari, è nel complesso riscontrabile nei fondi delle categorie del lavoro autonomo. Sia gli artigiani che i commercianti registrano infatti un tendenziale aumento del rapporto tra pensioni in pagamento e numero dei contribuenti e del rapporto tra pensione media e reddito medio. Per quanto riguarda il primo rapporto, un effetto negativo deriva, come già accennato, dalla maturazione del fondo, che vede incrementi di nuovi pensionati superiori alla dinamica dei nuovi iscritti. L'innalzamento dell'età di pensionamento ha contrastato parzialmente questa tendenza ma l'effetto di contenimento nel numero delle pensioni liquidate risulta in parte limitato dall'aumento della pensione media dovuto ad una durata contributiva più lunga.

Nell'insieme l'aliquota contabile di equilibrio registra un tendenziale aumento dovuto all'allargarsi del disavanzo tra contributi e prestazioni. Distinguendo tra le categorie del lavoro autonomo, va rilevato che i saldi di bilancio rivelano una situazione più critica per gli artigiani che, da un lato hanno pensioni in media più alte e contribuzioni medie più basse rispetto alla categoria del commercio e, dall'altro lato, registrano una più elevato rapporto tra numero di pensioni e numero di contribuenti.





Da ultimo, va rilevato che tutti gli indicatori confermano il fortissimo squilibrio strutturale del fondo del settore agricolo. A partire dal 1989, infatti, il numero dei contribuenti attivi è più che dimezzato, con un rapporto tra pensioni erogate e numero di contribuenti in continua crescita che nel 2006 ha raggiunto il valore di 3,67 pensioni per ogni contribuente. A ciò si deve aggiungere che la contribuzione media è attualmente la più bassa di tutti i comparti, mentre la pensione media, seppure di entità relativamente più bassa, non risulta troppo disallineata rispetto a quella dei comparti del lavoro autonomo.



Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio

Tabella 1.1 - Entrate contributive e spesa per pensioni e integrazioni assistenziali (milioni di euro) (1)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
1. Lavoratori dipendenti privati																		
- contributi	34.942	38.016	42.357	46.381	49.871	49.627	50.775	62.517	65.300	67.684	71.465	75.544	79.518	83.160	85.415	91.200	93.298	96.960
- prestazioni	38.258	42.440	47.125	53.241	58.885	61.189	63.769	68.431	75.158	74.244	77.709	79.285	82.644	85.728	89.706	94.075	97.409	99.417
- saldi	-3.316	-4.425	-4.769	-6.859	-9.014	-11.562	-12.994	-5.914	-9.859	-6.560	-6.244	-3.742	-3.126	-2.568	-4.292	-2.875	-4.111	-2.457
2. Lavoratori dipendenti pubblici																		
- contributi (2)	11.993	13.137	15.407	16.425	16.739	17.118	18.703	23.799	26.059	26.909	27.760	29.006	32.168	32.953	33.738	35.758	36.011	39.769
- prestazioni	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.723	41.561	43.380	44.604	46.417	48.355
- saldi	-1.963	-3.302	-3.462	-5.519	-7.128	-9.102	-9.688	-7.170	-7.360	-8.564	-9.070	-9.194	-7.555	-8.608	-9.642	-8.846	-10.406	-8.586
3. Lavoratori autonomi																		
3.1. Artigiani e commercianti																		
- contributi	3.602	3.830	5.101	5.892	6.820	7.459	7.740	8.214	8.290	9.273	11.207	9.490	10.846	11.155	11.543	12.124	12.894	13.543
- prestazioni	2.523	2.932	3.476	3.876	4.856	5.343	5.641	6.750	7.856	8.425	8.981	9.589	10.501	11.368	12.313	13.183	14.513	15.540
- saldi	1.079	897	1.625	2.017	1.964	2.117	2.099	1.464	434	848	2.226	-100	345	-213	-770	-1.060	-1.618	-1.997
3.2. Coltiv. diretti, coloni e mezzadri																		
- contributi	606	676	1.140	1.238	1.272	1.190	1.074	1.041	1.014	1.042	1.034	1.036	1.048	1.022	1.040	1.034	1.034	1.025
- prestazioni	3.201	3.373	3.372	3.750	4.541	4.338	3.737	4.359	4.199	2.284	2.398	2.335	2.475	2.637	2.579	2.853	2.855	3.380
- saldi	-2.595	-2.698	-2.232	-2.511	-3.269	-3.148	-2.663	-3.317	-3.185	-1.242	-1.365	-1.299	-1.427	-1.615	-1.539	-1.818	-1.820	-2.355
4. Liberi professionisti																		
- contributi	956	1.076	1.383	1.384	1.447	1.524	1.585	1.703	1.960	2.330	2.380	2.749	2.967	3.343	3.511	3.943	4.246	4.686
- prestazioni	587	669	822	936	1.321	1.220	1.304	1.430	1.539	1.537	1.659	1.735	1.859	1.981	2.097	2.254	2.408	2.569
- saldi	370	408	560	448	126	304	281	273	421	793	721	1.014	1.108	1.362	1.414	1.689	1.838	2.116
5. Fondo clero																		
- contributi	14	15	16	16	17	18	17	17	17	16	17	27	28	29	30	30	30	30
- prestazioni	30	44	44	52	61	51	58	64	75	83	78	81	77	83	82	85	90	89
- saldi	-16	-29	-29	-36	-44	-33	-42	-47	-58	-67	-61	-54	-50	-54	-52	-55	-60	-59
6. Gestione lavoratori parasubordinati																		
- contributi	-	-	-	-	-	-	-	749	1.254	1.630	1.816	2.054	2.559	2.924	3.179	3.923	4.156	4.559
- prestazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	5	17	22	44	71	116
- saldi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.053	2.553	2.907	3.157	3.880	4.085	4.443
7. Totale Integrativi (Enasarco-Integrativi Inps)																		
- contributi	330	441	430	431	430	437	456	433	441	500	597	595	625	615	623	718	770	830
- prestazioni	307	355	403	472	507	526	574	658	701	773	806	813	843	874	900	938	959	990
- saldi	22	86	26	-41	-78	-89	-119	-225	-260	-273	-210	-218	-218	-259	-277	-220	-188	-160
TOTALE GESTIONI PENSIONISTICHE																		
- contributi	52.443	57.190	65.833	71.767	76.595	77.372	80.349	98.475	104.335	109.384	116.276	120.501	129.759	135.201	139.078	148.730	152.440	161.402
- prestazioni	58.862	66.252	74.112	84.270	94.038	98.886	103.473	112.662	122.948	122.818	128.463	132.039	138.128	144.249	151.080	158.035	164.722	170.456
- saldi	-6.419	-9.062	-8.279	-12.503	-17.444	-21.513	-23.125	-14.187	-18.613	-13.435	-12.186	-11.538	-8.369	-9.048	-12.002	-9.305	-12.282	-9.055
Quota Gias per le gestioni pensionistiche(3)	12.493	14.288	15.662	16.451	13.382	16.115	18.692	19.711	20.617	25.645	25.362	25.465	26.891	28.677	29.280	29.816	30.100	30.913
SPESA PENSIONISTICA	71.355	80.540	89.774	100.721	107.420	115.000	122.165	132.374	143.565	148.464	153.825	157.504	165.019	172.926	180.360	187.851	194.821	201.369
Spesa pensionistica in % del PIL	11,25	11,48	11,72	12,50	12,95	13,10	12,90	13,19	13,69	13,60	13,65	13,22	13,22	13,35	13,51	13,51	13,69	13,65

(1) Le entrate contributive delle gestioni previdenziali comprendono l'ammontare dei contributi figurativi trasferiti dalle Regioni, da altri enti e da altre gestioni, tra cui Gias e Gpt. La spesa per prestazioni è al netto dei trasferimenti a carico dello Stato (Gias) o di altre gestioni.

(2) E' escluso l'apporto dello Stato, che riguarda prevalentemente la Cassa pensioni dei dipendenti statali, pari a 44 mln. nel 1995, 4.719 mln. nel 1996, 5.538 mln. nel 1997, 6.876 mln. nel 1998, 8.227 mln. nel 1999, 8.724 mln. nel 2000, 8.671 mln. nel 2001, 9.153 mln. nel 2002, 8.789 mln. nel 2003, 8.833 mln. nel 2004, 8.447 mln. nel 2005 e 9.147 mln. nel 2007.

(3) I principali trasferimenti dalla Gestione per gli interventi assistenziali (Gias) alle gestioni pensionistiche riguardano i prepensionamenti, la "quota parte" stabilita dall'art. 37 della legge 88/89, le pensioni di annata e le pensioni di invalidità anteriori alla legge 222/84. Quest'ultima voce fa seguito al nuovo riparto tra spesa previdenziale ed assistenziale stabilito dalla legge 449/97, art.59. I dati disaggregati dei trasferimenti Gias sono riportati nel presente rapporto nelle tabelle relative alle singole gestioni.

Nucleo di valutazione della spesa previdenziale

Tabella 1.2 - Incidenza percentuale dei saldi sulla spesa per pensioni (1)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<i>1. Lavoratori dipendenti privati</i>	-8,7	-10,4	-10,1	-12,9	-15,3	-18,9	-20,4	-8,6	-13,1	-8,8	-8,0	-4,7	-4	-3	-5	-3,1	-4,2	-2,5
<i>2. Lavoratori dipendenti pubblici</i>	-14,1	-20,1	-18,3	-25,2	-29,9	-34,7	-34,1	-23,2	-22,0	-24,1	-24,6	-24,1	-19	-21	-22	-19,8	-22,4	-17,8
<i>3.1. Artigiani e commercianti</i>	42,8	30,6	46,7	52,0	40,4	39,6	37,2	21,7	5,5	10,1	24,8	-1,0	3	-2	-6	-8,0	-11,2	-12,8
<i>3.2. Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	-81,1	-80,0	-66,2	-67,0	-72,0	-72,6	-71,3	-76,1	-75,9	-54,4	-56,9	-55,6	-58	-61	-60	-63,7	-63,8	-69,7
<i>4. Liberi professionisti</i>	63,0	61,0	68,1	47,8	9,5	24,9	21,6	19,1	27,4	51,6	43,5	58,5	60	69	67	75,0	76,3	82,4
<i>5. Fondo clero</i>	-52,7	-65,9	-64,4	-68,4	-71,9	-64,5	-71,5	-73,8	-77,4	-80,3	-78,3	-66,3	-64	-66	-64	-64,5	-67,0	-66,6
<i>6. Totale Integrativi (Enasarco-Integrativi Inps)</i>	7,3	24,2	6,6	-8,8	-15,3	-16,9	-20,6	-34,1	-37,1	-35,3	-26,0	-26,8	-25,8	-29,6	-30,8	-23,4	-19,6	-16,2
TOTALE	-10,9	-13,7	-11,2	-14,8	-18,5	-21,8	-22,3	-12,6	-15,1	-10,9	-9,5	-8,7	-6	-6	-8	-5,9	-7,5	-5,3

(1) Nel computo dei saldi, le entrate contributive delle gestioni pensionistiche comprendono l'ammontare dei contributi figurativi trasferiti dalle Regioni, da altri enti e da altre gestioni, tra cui Gias e Gpt. La spesa per prestazioni è al netto dei trasferimenti a carico dello Stato (Gias) o di altre gestioni.

Tabella 1.3 - Rapporti tra entrate contributive e spesa per pensioni (valori percentuali) (1)

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<i>1. Lavoratori dipendenti privati</i>	91,3	89,6	89,9	87,1	84,7	81,1	79,6	91,4	86,9	91,2	92,0	95,3	96,2	97,0	95,2	96,9	95,8	97,5
<i>2. Lavoratori dipendenti pubblici</i>	85,9	79,9	81,7	74,8	70,1	65,3	65,9	76,8	78,0	75,9	75,4	75,9	81,0	79,3	77,8	80,2	77,6	82,2
<i>3.1. Artigiani e commercianti</i>	142,8	130,6	146,7	152,0	140,4	139,6	137,2	121,7	105,5	110,1	124,8	99,0	103,3	98,1	93,7	92,0	88,8	87,2
<i>3.2. Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	18,9	20,0	33,8	33,0	28,0	27,4	28,7	23,9	24,1	45,6	43,1	44,4	42,4	38,8	40,3	36,3	36,2	30,3
<i>4. Liberi professionisti</i>	163,0	161,0	168,1	147,8	109,5	124,9	121,6	119,1	127,4	151,6	143,5	158,5	159,6	168,7	167,4	175,0	176,3	182,4
<i>5. Fondo clero</i>	47,3	34,1	35,6	31,6	28,1	35,5	28,5	26,2	22,6	19,7	21,7	33,7	35,8	34,4	36,2	35,5	33,0	33,4
<i>6. Totale Integrativi (Enasarco-Integrativi Inps)</i>	107,3	124,2	106,6	91,2	84,7	83,1	79,4	65,9	62,9	64,7	74,0	73,2	74,2	70,4	69,2	76,6	80,4	83,8
TOTALE GESTIONI PENSIONISTICHE	89,1	86,3	88,8	85,2	81,5	78,2	77,7	87,4	84,9	89,1	90,5	91,3	93,9	93,7	92,1	94,1	92,5	94,7

(1) Le entrate contributive delle gestioni previdenziali comprendono l'ammontare dei contributi figurativi trasferiti dalle Regioni, da altri enti e da altre gestioni, tra cui Gias e Gpt. La spesa per prestazioni è al netto dei trasferimenti a carico dello Stato (Gias) o di altre gestioni.

Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio

Tabella 1.4 - Contribuenti, numero pensioni, contribuzione media e pensione media

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
NUMERO CONTRIBUENTI																		
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	12.219,8	12.300,7	12.382,4	12.341,5	12.199,1	12.116,2	11.966,8	11.966,2	11.952,8	12.001,0	12.139,6	12.345,3	12.518,7	12.719,8	12.847,1	12896,7	12985,9	13071,8
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	3.409,0	3.441,2	3.481,7	3.579,0	3.606,8	3.586,0	3.452,9	3.351,8	3.351,8	3.241,9	3.241,9	3.264,0	3.283,0	3.283,0	3.250,0	3270,7	3395,0	3412,0
<i>Artigiani</i>	1.867,0	1.856,0	1.859,0	1.848,0	1.798,0	1.813,0	1.807,0	1.809,1	1.790,5	1.803,0	1.817,0	1.833,4	1.839,9	1.848,2	1.862,4	1892,5	1902,2	1881,5
<i>Commercianti</i>	1.625,0	1.645,0	1.670,0	1.677,0	1.655,0	1.694,0	1.708,0	1.703,6	1.718,6	1.752,9	1.769,3	1.785,0	1.796,1	1.817,8	1.833,0	1910,8	1974,2	1992,3
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	1.206,0	1.149,0	1.100,0	952,0	893,0	807,0	778,6	745,6	707,5	701,5	680,3	652,3	623,5	599,4	576,0	553,3	535,6	519,1
<i>Liberi professionisti</i>	505,8	519,3	539,9	555,1	553,3	565,6	591,6	633,5	660,4	696,1	731,5	773,7	800,0	843,8	888,9	927,0	961,6	987,7
<i>di cui Medici</i>	249,2	255,0	264,5	275,7	269,6	270,9	277,0	287,1	291,8	296,9	297,2	302,6	303,6	307,6	314,9	320,6	327,6	332,8
<i>Totale Integrativi</i>	276,2	269,9	257,4	274,6	259,6	251,4	266,1	268,6	274,0	290,2	292,6	295,2	301,6	301,1	300,8	296,8	295,2	291,2
NUMERO PENSIONI																		
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	10.074,8	10.207,0	10.396,8	10.647,8	10.802,9	10.844,8	10.963,3	10.975,2	10.963,0	10.915,0	10.928,7	10.804,0	10.775,7	10.777,4	10.728,2	10699,7	10590,2	10573,1
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	1.533,4	1.600,7	1.685,0	1.778,0	1.826,4	1.944,1	1.993,7	2.068,4	2.184,2	2.230,2	2.273,7	2.312,9	2.366,2	2.397,3	2.431,7	2464,3	2490,1	2539,5
<i>Artigiani</i>	697,0	717,0	744,0	787,0	816,0	881,0	915,0	1.005,7	1.075,6	1.090,5	1.122,6	1.161,7	1.207,2	1.251,2	1.302,0	1353,9	1407,1	1459,9
<i>Commercianti</i>	673,0	697,0	718,0	755,0	780,0	819,0	844,0	899,6	942,2	962,6	994,8	1.035,4	1.076,4	1.110,5	1.147,2	1185,7	1226,2	1269,3
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	1.772,0	1.760,0	1.942,0	1.994,0	2.038,0	2.075,0	2.073,0	2.085,9	2.121,4	2.095,2	2.064,5	2.032,6	2.012,9	1.994,4	1.974,5	1975,9	1926,0	1905,4
<i>Liberi professionisti</i>	143,1	149,9	159,1	166,8	176,1	182,3	188,4	194,3	195,8	205,8	210,7	220,5	221,6	228,1	234,3	239,8	248,6	255,1
<i>di cui Medici</i>	72,0	76,2	81,6	86,3	92,0	95,7	99,2	102,8	102,1	110,2	113,4	121,4	121,3	125,5	128,9	132,4	137,9	141,3
<i>Totale Integrativi</i>	93,1	96,4	102,1	107,7	112,7	116,1	123,0	127,4	131,9	137,4	139,4	142,5	143,9	146,8	148,7	150,0	151,7	152,1
CONTRIBUZIONE MEDIA																		
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	2,4	2,7	3,0	3,3	3,5	3,6	3,8	4,6	4,9	5,0	5,2	5,4	5,6	5,8	5,9	6,3	6,4	6,6
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	3,5	3,8	4,4	4,6	4,6	4,8	5,4	7,1	7,8	8,3	8,6	8,9	9,8	10,0	10,4	10,9	10,6	11,7
<i>Artigiani</i>	1,0	1,1	1,5	1,7	1,9	2,1	2,2	2,3	2,3	2,6	3,1	2,5	2,9	2,9	3,0	3,1	3,2	3,4
<i>Commercianti</i>	1,0	1,1	1,4	1,7	2,0	2,2	2,2	2,3	2,4	2,6	3,2	2,7	3,0	3,1	3,2	3,3	3,4	3,6
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	0,4	0,5	0,8	1,2	1,3	1,3	1,2	1,3	1,3	1,3	1,4	1,4	1,5	1,5	1,6	1,7	1,7	1,8
<i>Liberi professionisti</i>	1,8	1,9	2,4	2,3	2,5	2,6	2,6	2,6	2,9	3,2	3,1	3,4	3,6	3,8	3,8	4,1	4,3	4,6
<i>di cui Medici</i>	1,7	1,8	2,5	2,2	2,3	2,4	2,3	2,3	2,8	3,0	3,1	3,3	3,6	3,7	3,8	4,4	4,6	4,9
<i>Totale Integrativi</i>	1,2	1,6	1,7	1,6	1,7	1,7	1,7	1,6	1,6	1,7	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,4	2,6	2,8
PENSIONE MEDIA (1)																		
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	4,6	5,1	5,6	5,9	6,3	6,7	6,9	7,4	7,9	8,2	8,4	8,7	9,0	9,4	9,8	10,2	10,5	10,8
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	8,6	9,8	10,8	11,7	12,2	13,0	13,4	13,9	14,6	15,2	15,6	15,9	16,1	17,1	17,2	17,7	18,2	18,7
<i>Artigiani</i>	2,8	3,1	3,5	3,7	3,9	4,4	4,6	5,3	5,6	5,8	6,0	6,3	6,7	7,2	7,6	8,0	8,3	8,7
<i>Commercianti</i>	2,7	2,9	3,3	3,4	3,6	3,9	4,0	4,6	4,9	5,1	5,3	5,6	6,0	6,4	6,8	7,1	7,5	7,8
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	3,0	3,3	3,3	3,5	3,6	3,8	3,8	4,3	4,6	4,7	4,8	4,9	5,1	5,4	5,6	5,8	6,0	6,2
<i>Liberi professionisti</i>	3,5	3,7	4,4	4,7	5,2	5,6	6,0	6,6	6,9	7,2	7,5	7,7	8,2	8,5	8,8	9,3	9,6	9,9
<i>di cui Medici</i>	2,6	2,8	3,1	3,5	3,9	4,4	4,6	5,1	5,4	5,5	5,8	5,7	6,1	6,2	6,3	6,4	6,4	6,5
<i>Totale Integrativi</i>	3,2	3,5	3,8	4,1	4,3	4,4	4,6	5,0	5,1	5,5	5,7	5,6	5,8	5,9	6,1	6,3	6,3	6,4

(1) Importi delle pensioni in pagamento a fine anno

Nucleo di valutazione della spesa previdenziale

Tabella 1.5 - Indici a base 100 dei contribuenti, numero pensioni, contribuzione media e pensione media

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
NUMERO CONTRIBUENTI																		
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	100,0	100,7	101,3	101,0	99,8	99,2	97,9	97,9	97,8	98,2	99,3	101,0	102,4	104,1	105,1	105,5	106,3	107,0
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	100,0	100,9	102,1	105,0	105,8	105,2	101,3	98,3	98,3	95,1	95,1	95,7	96,3	96,3	95,3	95,9	99,6	100,1
<i>Artigiani</i>	100,0	99,4	99,6	99,0	96,3	97,1	96,8	96,9	95,9	96,6	97,3	98,2	98,5	99,0	99,8	101,4	101,9	100,8
<i>Commercianti</i>	100,0	101,2	102,8	103,2	101,8	104,2	105,1	104,8	105,8	107,9	108,9	109,8	110,5	111,9	112,8	117,6	121,5	122,6
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	100,0	95,3	91,2	78,9	74,0	66,9	64,6	61,8	58,7	58,2	56,4	54,1	51,7	49,7	47,8	45,9	44,4	43,0
<i>Liberi professionisti</i>	100,0	102,7	106,7	109,7	109,4	111,8	116,9	125,2	130,5	137,6	144,6	152,9	158,1	166,8	175,7	183,3	190,1	195,3
<i>di cui Medici</i>	100,0	102,3	106,1	110,6	108,2	108,7	111,2	115,2	117,1	119,1	119,2	121,4	121,8	123,4	126,4	128,6	131,4	133,6
<i>Totale Integrativi</i>	100,0	97,7	93,2	99,4	94,0	91,0	96,3	97,2	99,2	105,0	105,9	106,9	109,2	109,0	108,9	107,4	106,9	105,4
NUMERO PENSIONI																		
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	100,0	101,3	103,2	105,7	107,2	107,6	108,8	108,9	108,8	108,3	108,5	107,2	107,0	107,0	106,5	106,2	105,1	104,9
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	100,0	104,4	109,9	116,0	119,1	126,8	130,0	134,9	142,4	145,4	148,3	150,8	154,3	156,3	158,6	160,7	162,4	165,6
<i>Artigiani</i>	100,0	102,9	106,7	112,9	117,1	126,4	131,3	144,3	154,3	156,5	161,1	166,7	173,2	179,5	186,8	194,2	201,9	209,5
<i>Commercianti</i>	100,0	103,6	106,7	112,2	115,9	121,7	125,4	133,7	140,0	143,0	147,8	153,8	159,9	165,0	170,5	176,2	182,2	188,6
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	100,0	99,3	109,6	112,5	115,0	117,1	117,0	117,7	119,7	118,2	116,5	114,7	113,6	112,5	111,4	111,5	108,7	107,5
<i>Liberi professionisti</i>	100,0	104,8	111,2	116,6	123,1	127,4	131,7	135,8	136,9	143,8	147,3	154,1	154,9	159,5	163,8	167,6	173,8	178,3
<i>di cui Medici</i>	100,0	105,9	113,3	119,8	127,7	132,9	137,8	142,7	141,7	153,0	157,4	168,6	168,5	174,2	179,0	183,9	191,5	196,3
<i>Totale Integrativi</i>	100,0	103,6	109,7	115,7	121,1	124,7	132,2	136,9	141,7	147,6	149,8	153,1	154,6	157,7	159,8	161,2	163,0	163,4
CONTRIBUZIONE MEDIA																		
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	100,0	110,0	123,8	134,6	141,3	145,3	153,3	188,5	198,6	204,4	212,6	220,4	228,7	236,3	240,5	256,8	260,4	267,8
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	100,0	108,5	125,8	130,5	131,9	135,7	154,0	201,8	221,0	235,9	243,4	252,6	278,5	285,3	295,1	310,8	301,5	331,3
<i>Artigiani</i>	100,0	107,1	143,0	162,1	187,4	202,3	212,0	227,5	227,7	250,7	301,1	246,9	285,7	286,1	293,5	298,4	309,5	331,2
<i>Commercianti</i>	100,0	104,9	136,9	162,0	195,9	210,4	215,0	225,9	230,4	255,0	304,7	261,6	290,0	301,0	308,9	316,6	332,0	343,2
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	100,0	123,1	214,2	311,8	343,1	352,9	328,4	331,6	338,8	353,8	359,8	369,9	400,3	404,4	429,0	442,0	457,9	468,0
<i>Liberi professionisti</i>	100,0	109,7	136,2	132,5	140,6	146,6	146,2	146,7	162,4	182,2	176,5	194,1	202,3	215,6	215,7	232,5	242,1	260,5
<i>di cui Medici</i>	100,0	107,6	150,8	132,5	134,7	140,7	135,6	138,1	165,2	177,9	183,0	194,1	214,7	218,4	227,1	263,0	270,7	291,2
<i>Totale Integrativi</i>	100,0	136,8	139,9	131,4	138,7	145,5	143,6	135,1	134,7	140,4	166,9	165,2	169,8	166,9	169,8	198,7	214,6	234,6
PENSIONE MEDIA(1)																		
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	100,0	109,6	121,8	129,0	135,8	144,8	149,5	160,8	171,4	176,9	182,6	187,7	195,6	204,2	212,9	221,1	227,9	235,2
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	100,0	113,6	125,2	136,7	142,0	150,8	156,2	162,1	169,5	177,1	181,2	184,8	187,3	198,6	199,6	206,2	211,5	217,5
<i>Artigiani</i>	100,0	109,1	123,3	131,2	139,8	156,1	162,3	186,4	198,4	205,7	214,2	224,3	238,2	254,4	268,9	281,8	294,6	306,7
<i>Commercianti</i>	100,0	108,3	121,8	126,6	133,9	144,4	149,5	170,5	183,4	189,0	198,1	208,9	223,2	238,1	252,6	265,9	279,8	292,5
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	100,0	109,6	109,7	114,4	117,9	124,0	126,1	142,1	150,4	153,7	157,6	161,4	168,2	176,5	184,7	190,8	196,9	202,8
<i>Liberi professionisti</i>	100,0	107,2	125,9	136,0	149,3	163,3	173,4	189,9	199,1	208,6	217,9	221,5	237,5	246,5	255,3	268,1	276,9	286,7
<i>di cui Medici</i>	100,0	110,4	122,3	135,6	153,1	171,5	181,8	201,2	212,1	214,6	227,2	223,3	237,3	241,8	244,4	251,4	251,9	254,3
<i>Totale Integrativi</i>	100,0	111,2	118,6	130,0	135,3	139,2	143,8	155,6	161,4	173,2	178,2	175,6	180,3	183,9	191,1	197,0	196,5	199,9

(1) Importi delle pensioni in pagamento a fine anno

Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio

Tabella 1.6 - Rapporto numero pensioni/contribuenti e pensione media/reddito medio

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
RAPPORTO TRA NUMERO PENSIONI E CONTRIBUTENTI																		
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	82,4	83,0	84,0	86,3	88,6	89,5	91,6	91,7	91,7	91,0	90,0	87,5	86,1	84,7	83,5	83,0	81,6	80,9
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	45,0	46,5	48,4	49,7	50,6	54,2	57,7	61,7	65,2	68,8	70,1	70,9	72,1	73,0	74,8	75,3	73,3	74,4
<i>Artigiani</i>	37,3	38,6	40,0	42,6	45,4	48,6	50,6	55,6	60,1	60,5	61,8	63,4	65,6	67,7	69,9	71,5	74,0	77,6
<i>Commercianti</i>	41,4	42,4	43,0	45,0	47,1	48,3	49,4	52,8	54,8	54,9	56,2	58,0	59,9	61,1	62,6	62,1	62,1	63,7
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	146,9	153,2	176,5	209,5	228,2	257,1	266,3	279,8	299,8	298,7	303,5	311,6	322,8	332,7	342,8	357,1	359,6	367,1
<i>Liberi professionisti</i>	28,3	28,9	29,5	30,1	31,8	32,2	31,8	30,7	29,7	29,6	28,8	28,5	27,7	27,0	26,4	25,9	25,9	25,8
<i>di cui Medici</i>	28,9	29,9	30,8	31,3	34,1	35,3	35,8	35,8	35,0	37,1	38,2	40,1	40,0	40,8	40,9	41,3	42,1	42,5
<i>Totale Integrativi</i>	33,7	35,7	39,7	39,2	43,4	46,2	46,2	47,4	48,1	47,3	47,6	48,3	47,7	48,8	49,5	50,6	51,4	52,3
RAPPORTO TRA PENSIONE MEDIA AL NETTO GIAS E REDDITO MEDIO																		
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	38,1	38,2	37,8	39,4	41,7	41,6	41,0	42,3	44,0	42,5	42,4	42,4	42,9	43,1	44,0	43,4	44,8	44,3
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	66,6	70,3	69,3	75,1	78,6	80,5	75,8	66,5	64,9	63,2	62,5	61,6	57,4	58,4	57,8	55,2	58,6	55,8
<i>Artigiani</i>	23,5	22,3	23,1	22,0	24,9	24,9	23,5	24,1	26,4	26,5	26,1	25,4	26,5	27,8	28,6	29,5	30,5	30,3
<i>Commercianti</i>	22,4	20,7	21,9	19,5	20,1	20,7	21,2	21,7	24,0	24,1	23,5	23,8	25,3	25,8	26,2	26,9	27,6	27,5
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	26,2	27,8	25,2	30,6	34,2	29,7	25,6	28,6	27,4	14,4	15,1	15,0	14,7	16,7	16,0	17,3	17,0	20,1
<i>Liberi professionisti</i>	32,0	31,4	32,6	30,5	39,4	34,5	33,5	35,1	35,6	30,5	31,7	29,4	29,5	30,8	32,1	33,6	32,5	33,1
<i>di cui Medici</i>	36,5	37,5	40,9	46,1	70,7	52,3	43,2	43,9	43,3	34,5	32,1	29,3	25,9	28,5	28,0	28,3	24,7	24,1
<i>Totale Integrativi</i>	29,0	25,6	25,5	29,3	28,9	27,6	29,3	31,8	32,8	34,0	32,4	31,7	31,3	32,4	32,5	31,0	30,4	29,6
RAPPORTO TRA PENSIONE MEDIA AL LORDO GIAS E REDDITO MEDIO																		
<i>Lavoratori dipendenti privati</i>	47,6	47,7	47,1	48,5	48,9	49,7	49,8	51,1	52,6	52,7	52,0	51,8	52,6	53,2	54,1	53,2	54,8	54,5
<i>Lavoratori dipendenti pubblici</i>	66,6	70,3	69,3	75,1	78,6	80,5	75,8	66,5	64,9	63,2	62,5	61,6	57,4	58,4	57,8	55,2	58,6	55,8
<i>Artigiani</i>	32,2	31,3	31,2	29,0	29,0	29,9	28,9	29,1	31,1	31,0	30,4	29,5	30,8	32,8	33,4	34,2	35,0	34,6
<i>Commercianti</i>	31,3	29,3	29,8	26,3	23,9	25,4	26,6	26,9	29,1	28,6	27,7	27,8	29,5	30,4	30,6	31,3	31,7	31,5
<i>Coltiv.diretti, coloni e mezzadri</i>	42,5	48,6	46,0	53,8	52,4	50,8	50,6	54,2	56,6	54,1	54,1	54,3	52,7	57,1	56,1	55,4	54,6	54,2
<i>Liberi professionisti</i>	32,1	31,4	32,6	30,6	39,4	34,5	33,5	35,1	35,6	30,6	31,8	29,4	29,5	30,8	32,1	33,6	32,6	33,1
<i>di cui Medici</i>	36,5	37,5	40,9	46,1	70,7	52,3	43,3	43,9	43,3	34,5	32,1	29,3	25,9	28,5	28,0	28,3	24,7	24,1
<i>Totale Integrativi</i>	29,7	26,1	26,3	30,0	29,4	28,1	29,8	32,3	33,3	34,5	32,8	32,0	31,6	32,8	32,9	32,9	32,9	32,9

1.4 La previsione della spesa per pensioni nel medio periodo

La tabella 1.7 mostra le previsioni di crescita della spesa pensionistica nel decennio 2007-2016⁸ espresse sottoforma di tassi di variazione medi annui per ciascun quinquennio. I tassi sono espressi al netto della percentuale di indicizzazione accordata a gennaio di ciascun anno la quale riflette la dinamica dell'indice dei prezzi al consumo. Nella tabella viene inoltre riportato, per comodità di confronto, il tasso di variazione della spesa pensionistica rilevato nel periodo 2001-2006, anni nei quali si espletano ancora gli effetti di contenimento esercitati dall'elevamento dei requisiti minimi per il pensionamento di anzianità previsti dalle riforme attuate negli anni precedenti (L. 335/95 e L. 449/97).

Le previsioni sono effettuate sulla base della normativa vigente a settembre 2007. Pertanto, esse includono gli effetti delle disposizioni relative all'aumento delle pensioni basse previste nel protocollo sul welfare del 23 luglio 2007 che hanno già trovato attuazione con la legge 3 agosto 2007, n. 127 che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge del 2 luglio 2007, n. 81⁹. Sono, invece, esclusi gli effetti finanziari degli altri interventi in materia pensionistica previsti dal protocollo la cui attuazione è stata demandata ad uno specifico disegno di legge governativo, collegato alla legge finanziaria, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 17 ottobre¹⁰.

Nel prossimo decennio, la spesa pensionistica complessiva è prevista crescere, al netto dell'effetto dell'indicizzazione, ad un tasso dell'1,7%, nel primo quinquennio, e dell'1,8% nel secondo quinquennio. Tale incremento risulta sostanzialmente in linea con il tasso di variazione del periodo 2001-2006. Nel decennio di previsione, la dinamica della spesa pensionistica è significativamente condizionata dalla modificazione dei requisiti minimi di accesso al pensionamento anticipato disposti dalla L. 243/2004, dall'aumento delle pensioni basse disposto a partire dal 2007 (L. 127/2007) e dall'accesso al pensionamento di anzianità (a partire dal 2013 circa) delle prime generazioni di lavoratori assoggettati al regime misto, la cui

⁸ Le previsioni sono state effettuate con il modello della RGS aggiornato a settembre 2007 e scontano la revisione dei coefficienti di trasformazione.

⁹ In particolare, la norma stabilisce che i pensionati di età pari o superiore ai 64 anni e percettori di redditi non superiori a 1,5 volte il trattamento minimo (8.504,73 euro annui nel 2007) riceveranno un'erogazione aggiuntiva, in concomitanza con la tredicesima mensilità, per un ammontare pari a 420 euro nel 2008 (327 per il 2007) ridotto o aumentato del 20% per anzianità contributive, rispettivamente, inferiori a 15 anni o superiori a 25 (rispettivamente, 18 e 28 per gli autonomi). Aumenti, dal 2008, sono previsti anche per le pensioni assistenziali tramite l'istituto delle maggiorazioni sociali. Inoltre, viene potenziato, sempre dal 2008, il sistema di adeguamento delle pensioni alla dinamica dei prezzi: per le fasce di importo da 3 a 5 volte il minimo la percentuale di adeguamento al tasso di inflazione è elevato dal 90% al 100%.

¹⁰ In estrema sintesi, il disegno di legge governativo: i) introduce una maggiore gradualità nel processo di elevazione dei requisiti minimi generali per l'accesso al pensionamento anticipato (mantenendo, a regime, requisiti per l'accesso al pensionamento anticipato sostanzialmente analoghi a quelli originariamente previsti dalla legge n. 243/2004); ii) prevede una deroga di carattere strutturale per particolari categorie di lavoratori, che prevede, nel limite di determinate risorse finanziarie di uno specifico Fondo, l'accesso al pensionamento anticipato a requisiti inferiori a quelli generali con un requisito anagrafico minimo inferiore al massimo di 3 anni rispetto a quello generale e comunque con età minima di 57 anni crescente nel tempo, fermi restando i 35 anni di contributi e il regime delle decorrenze introdotto dalla legge n. 243/2004; iii) dispone che, a decorrere dal 2010, si applichino i coefficienti di trasformazione rideterminati sulla base del procedimento previsto dall'art. 1, comma 6, della legge 335/95 e che le successive rideterminazioni avvengano con cadenza triennale, anziché decennale, con un procedimento semplificato rientrante nella piena sfera dell'azione amministrativa, dando così maggiore certezza del rispetto delle scadenze fissate.

pensione è parzialmente calcolata con il metodo contributivo (L. 335/95)¹¹. L'adozione delle misure contenute nel protocollo e recepite dal disegno di legge governativo sopra menzionato, le quali comportano una ridefinizione dei requisiti di accesso al pensionamento di anzianità secondo una maggiore gradualità rispetto a quanto previsto dalla riforma del 2004, determinano una dinamica della spesa pensionistica che risulta, nel quinquennio 2007-2011, di circa 0,2 punti percentuali più elevata rispetto a quella prevista sulla base della normativa vigente (1,9% contro 1,7%). Tale differenza risulta in parte riassorbita dalla minore dinamica del quinquennio successivo (1,7% contro 1,8%). In ogni caso, si evidenzia che gli andamenti sopra descritti sono condizionati dal concreto realizzarsi delle ipotesi assunte a base delle valutazioni sottostanti la puntuale definizione dei soggetti e delle procedure accertative dei lavoratori beneficiari di deroghe (lavori usuranti) rispetto ai requisiti generali di accesso al pensionamento, così da risultare compatibili con la cornice finanziaria definita nella norma.

Se assumiamo che il deflatore del PIL cresca come i prezzi al consumo, ovvero che non vi siano modificazioni continue della ragione di scambio, e che il tasso di inflazione sia stabile, i valori di previsione dei tassi di variazione della spesa pensionistica complessiva riportati nella tabella possono essere interpretati come il tasso di crescita reale dell'economia necessario a stabilizzare il rapporto tra spesa pensionistica e PIL. Sulla base dei dati di previsione riportati nella tabella 1.7, risulta che, sulla base della normativa vigente, la suddetta stabilizzazione potrebbe essere conseguita nel prossimo decennio a condizione che si realizzi un tasso di crescita del PIL reale pari a circa l'1,7-1,8% medio annuo. Tale percentuale diventa dell'1,9% e dell'1,7%, rispettivamente, per il quinquennio 2007-2011 e 2012-2016, scontando le modifiche introdotte con il disegno di legge governativo attualmente in discussione in parlamento. Per tassi superiori o inferiori a quelli indicati, la dinamica del rapporto spesa pensionistica/PIL risulterebbe decrescente o crescente.

L'analisi per comparto evidenzia dinamiche significativamente diverse. La spesa pensionistica dei dipendenti privati cresce ad un tasso, calcolato al netto dell'indicizzazione, che si attesta all'1,2% medio annuo nel primo quinquennio di previsione e all'1,5% nel secondo, con una riduzione rispetto al dato medio complessivo di circa, rispettivamente, 0,5 e 0,3 punti percentuali.

¹¹ La revisione dei coefficienti viene fatta decorrere dal 2010, applicando per tale anno i coefficienti rideterminati sulla base del procedimento previsto dalla legge 335/95.

Tabella 1.7 - Spesa pensionistica al netto dell'indicizzazione - Percentuale di variazione media annua nel periodo ⁽¹⁾

(valori percentuali)

Spesa al netto dell'indicizzazione	2001 - 2006	2007 - 2011	2012 - 2016
TOTALE	1,8	1,7	1,8
<i>di cui:</i>			
- Dipendenti privati	1,6	1,2	1,5
- Dipendenti pubblici	1,7	2,3	2,6
- Lavoratori autonomi	3,1	2,5	1,7
<i>di cui:</i>			
- Artigiani e Commercianti	5,8	4,0	2,9

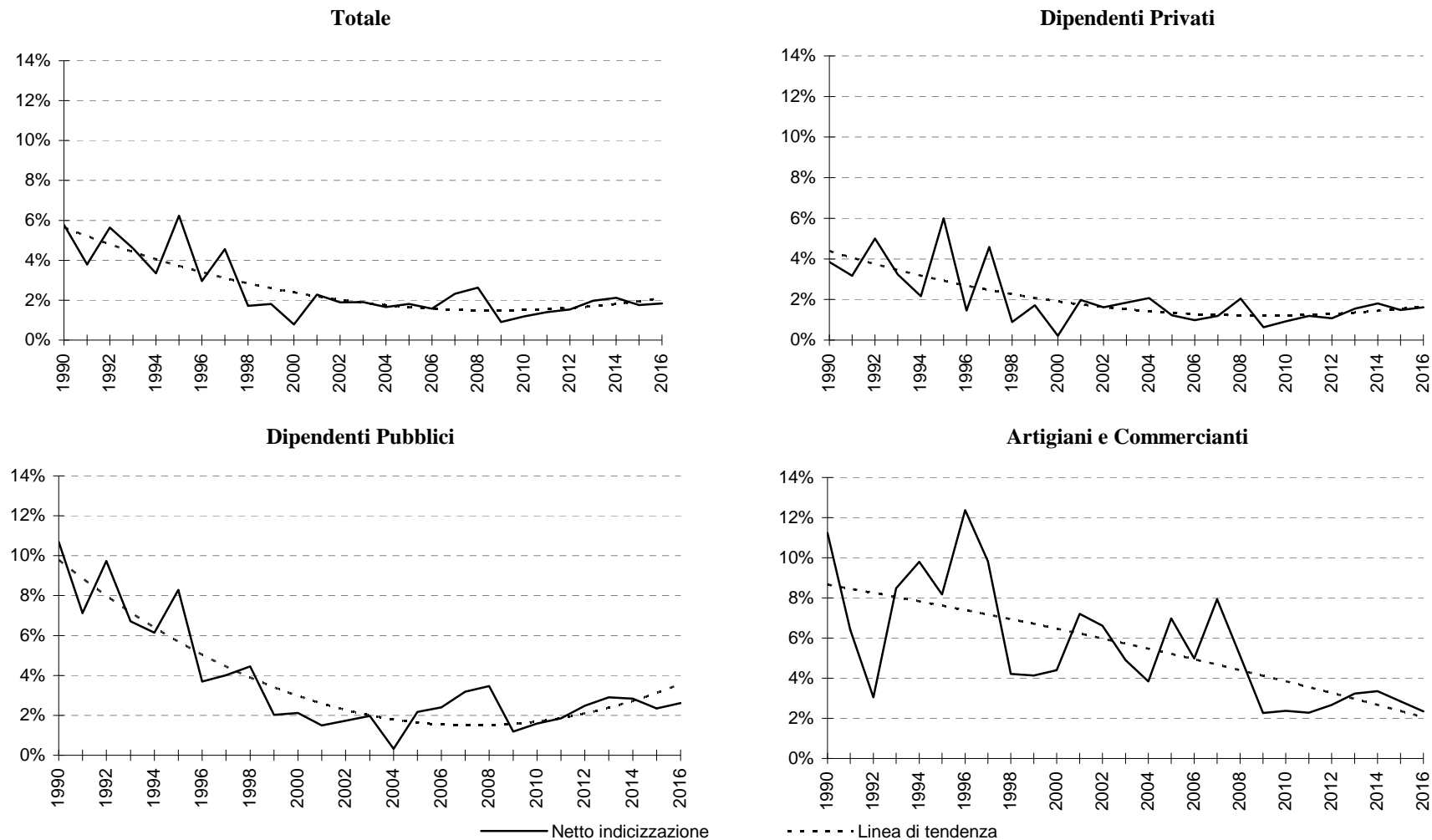
(1) Le previsioni sono effettuate con il modello della RGS aggiornato al 2007, sulla base della normativa vigente a settembre 2007. Per il periodo 2001-2006, i valori sono desunti dalla base dati del NVSP. Le previsioni scontano le misure relative all'aumento delle pensioni basse (art. 5 della legge 127/2007). Non scontano, invece, le misure in materia pensionistica previste nel disegno di legge governativo attuativo del protocollo sul welfare del 23 luglio approvato dal Consiglio dei ministri il 17 ottobre 2007.

Diversamente, la spesa pensionistica dei dipendenti pubblici presenta tassi di crescita che sono, nel decennio di previsione, di oltre mezzo punto percentuale superiori a quelli della spesa complessiva e di quasi un punto percentuale più elevati rispetto a quelli dei dipendenti privati. In particolare, la spesa pensionistica dei dipendenti pubblici cresce, al netto dell'indicizzazione, del 2,3% nel quinquennio 2007-2011 e del 2,6% nel quinquennio successivo.

Tassi di crescita ancora più elevati vengono fatti registrare dai lavoratori autonomi che, nel complesso, presentano una dinamica della spesa pensionistica al netto dell'indicizzazione pari al 2,5%, nel primo quinquennio, per attestarsi su un livello di 1,7% nel secondo. Tuttavia, come emerge dalla tabella, la dinamica del comparto risulta interamente trainata dalla crescita della spesa relativa alle gestioni degli artigiani e commercianti con tassi di variazione medi annui che risultano più del triplo di quelli dei dipendenti privati, nel quinquennio 2007-2011, e circa il doppio, nel quinquennio successivo. Diversamente, il comparto dei CDCM, pur versando in una situazione di forte squilibrio previdenziale, presenta una dinamica della spesa contenuta per effetto del progressivo ridimensionamento degli addetti nel settore agricolo registrato negli ultimi decenni.

Vale in particolare segnalare come, nel comparto dei lavoratori autonomi, l'introduzione del sistema di calcolo contributivo abbia un effetto di contenimento della dinamica della spesa assai più marcata rispetto ai lavoratori dipendenti. Nel passaggio dal quinquennio 2007-2011 a quello successivo, il tasso di crescita medio annuo della spesa pensionistica, al netto dell'indicizzazione, si riduce di circa 0,8 punti percentuali a fronte di una leggera crescita di 0,3 fatta registrare dai lavoratori dipendenti. Ciò consegue alla più bassa aliquota di computo prevista per i lavoratori autonomi rispetto a quella dei lavoratori dipendenti (20% contro 33%) che comporta, a parità di ogni altro requisito, prestazioni proporzionalmente ridotte per la quota parte di pensione calcolata con il sistema contributivo.

Grafico 1.8 - Tasso di variazione annuo della spesa pensionistica al netto dell'indicizzazione⁽¹⁾ - Dati storici e valori di previsione⁽²⁾



(1) Pari alla percentuale di indicizzazione accordata a gennaio di ciascun anno. Fino al 1994, in cui l'indicizzazione delle rate di pensioni avveniva anche in corso d'anno, l'effetto dell'indicizzazione sulla spesa è stato stimato come rapporto fra i valori medi degli indici mensili di variazione del minimo di pensione

(2) Le previsioni sono effettuate con il modello della RGS aggiornato al 2007, sulla base della normativa in vigore a settembre 2007. Per il periodo 1990-2006, i valori sono desunti dalla base dati del NVSP. Le previsioni scontano le misure relative all'aumento delle pensioni basse (art. 5 della Legge 127/2007). Non scontano, invece, le misure in materia pensionistica previste nel disegno di legge governativo attuativo del protocollo sul welfare del 23 luglio approvato dal Consiglio dei ministri il 17 ottobre 2007.

1.5 La proiezione di lungo periodo della spesa per pensioni

La curva continua di grafico 1.9 illustra la previsione della spesa pensionistica pubblica¹² in rapporto al PIL ottenuta con il modello della RGS aggiornato al 2007. La previsione è stata effettuata adottando le ipotesi dello scenario nazionale base il quale recepisce le ipotesi di fecondità, mortalità e flussi migratori sottostanti le ultime previsioni elaborate dall'Istat, con base 2005. Queste prevedono, in particolare, un aumento della speranza di vita di circa 6,2 anni per i maschi (da 77,4 del 2005 a 83,9 del 2050) e di 5,5 anni per le femmine (da 83,3 del 2005 a 88,8 del 2050), un aumento del tasso di fecondità da 1,34 del 2005 a 1,6 del 2050 e un flusso netto di immigrati di circa 150 mila unità l'anno.

Per quanto riguarda lo scenario macroeconomico, la produttività per occupato si attesta attorno all'1,6-1,7% medio annuo (1,8% a partire dal 2026 e gradualmente crescente verso tale valore negli anni precedenti) mentre le ipotesi relative al mercato del lavoro implicano una dinamica del tasso di occupazione che passa, nella fascia di età 15-64, dal 57,5 del 2005 al 67,9 del 2050. Il tasso di crescita reale del PIL, conseguente alle ipotesi macroeconomiche e demografiche adottate, si attesta attorno all'1,4-1,5% medio annuo nell'intero periodo di previsione.

Al fine di cogliere gli andamenti strutturali delle variabili macroeconomiche, lo scenario nazionale base adotta, per il periodo coperto dal DPEF¹³, una dinamica di crescita del PIL reale pari a circa l'1,5%, sostanzialmente in linea con le tendenze degli ultimi 15-20.

La previsione a normativa vigente, riportata nella grafico 1.9 (curva continua), sconta gli effetti delle disposizioni del protocollo sul welfare relative all'aumento delle pensioni basse che hanno trovato attuazione con la legge 3 agosto 2007, n. 127 che ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto legge del 2 luglio 2007, n. 81¹⁴. La previsione non tiene, invece, conto degli effetti indotti dagli interventi previsti nel disegno di legge governativo di attuazione delle altre misure in materia pensionistica previste nel suddetto protocollo¹⁵.

Dopo una lieve decrescita nel periodo 2008-2015, per effetto dei provvedimenti normativi di elevamento dei requisiti minimi previsti dalla legge n. 243/2004, il rapporto spesa/PIL riprende a crescere a causa del deterioramento del quadro demografico. Tale crescita è in parte limitata dall'innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento disposti dalla predetta legge anche per il regime contributivo. La curva raggiunge il valore massimo di circa 15,3% attorno al 2038 e si attesta al 13,9% nel 2050, dopo una fase di decrescita. Il miglioramento del rapporto nella parte finale del periodo di previsione è dovuto

¹² La definizione di spesa include i trattamenti erogati dal sistema pensionistico obbligatorio e le pensioni sociali (assegni sociali dopo il 1995).

¹³ Cfr. Ministero dell'economia e delle finanze - RGS (2006).

¹⁴ Cfr. nota 9 par. 1.4.

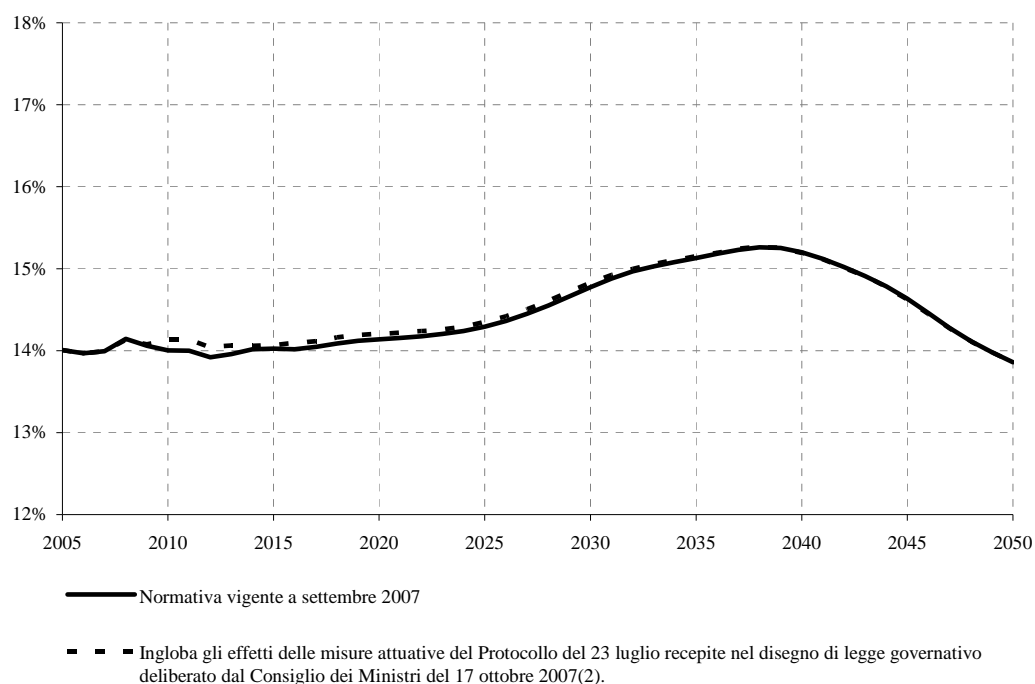
¹⁵ Cfr. nota 10 par. 1.4.

essenzialmente al passaggio dal sistema di calcolo misto a quello contributivo e alla progressiva eliminazione per morte delle generazioni del baby boom.

La curva tratteggiata evidenzia, invece, l'andamento del rapporto tra spesa pensionistica e PIL sulla base del quadro normativo che scaturisce dall'adozione delle misure contenute nel disegno di legge governativo di attuazione del protocollo sul welfare. Le modifiche complessivamente introdotte comportano un incremento dell'incidenza della spesa in rapporto al PIL nel breve periodo che raggiunge il massimo nel 2011 (circa 0,1-0,15 punti percentuali di PIL) per poi ridursi progressivamente fino ad azzerarsi completamente a partire dal 2030-2035. Infatti, nel medio-lungo termine le economie conseguenti dalla riduzione da dieci a tre anni della periodicità della rideterminazione dei coefficienti di trasformazione sono tali da compensare gli effetti di incremento delle aliquote di computo pensionistiche, di potenziamento delle tutele per contribuzione figurativa, totalizzazione e riscatti per laurea, di ampliamento della base imponibile ai fini contributivi previste dalle norme del disegno di legge governativo attuative del protocollo del 23 luglio 2007.

In ogni caso, si evidenzia che gli andamenti sopra descritti sono condizionati dal concreto realizzarsi delle ipotesi assunte a base delle valutazioni relative alle deroghe per i cosiddetti lavori usuranti, avuto particolare riferimento alla puntuale definizione dei soggetti e delle procedure accertative degli stessi lavoratori beneficiari delle deroghe rispetto ai requisiti generali di accesso al pensionamento. Quanto sopra costituisce il presupposto necessario affinché non siano alterati in modo sostanziale gli andamenti della spesa pensionistica e, conseguentemente, la sostenibilità di medio-lungo periodo della finanza pubblica, con particolare riguardo al percorso di rientro del debito pubblico, conseguenti alla legislazione attualmente vigente e inglobati nell'ambito dell'aggiornamento del Patto di stabilità e crescita.

Grafico 1.9 - Spesa pubblica per pensioni in % PIL⁽¹⁾



(1) Le previsioni sono effettuate con il modello della RGS aggiornato al 2007. La definizione di spesa pensionistica è quella adottata per i confronti internazionali in ambito europeo (Economic Policy Committee - Working Group on Ageing). Essa include i trattamenti erogati dal sistema pensionistico obbligatorio e le pensioni sociali (asegni sociali dopo il 1995).

(2) Gli andamenti sopra descritti sono condizionati dal concreto realizzarsi delle ipotesi assunte a base delle valutazioni relative alle deroghe per i cosiddetti lavori usuranti, avuto particolare riferimento alla puntuale definizione dei soggetti e delle procedure accertative degli stessi lavoratori beneficiari delle deroghe rispetto ai requisiti generali di accesso al pensionamento.

2. L'invecchiamento della popolazione italiana e l'impatto sul Sistema di welfare

2.1 Il processo di invecchiamento

L'invecchiamento della popolazione italiana è particolarmente intenso e rapido, tanto da far collocare il nostro Paese al primo o al secondo posto (dopo il Giappone) nel mondo per livello di invecchiamento. Un tale "primato" è giustificato dalla nostra straordinaria longevità e dal prolungato ridottissimo numero di nascite che non alimenta sufficientemente il flusso di entrata nella popolazione. La presenza sempre più massiccia di immigrati stranieri sta contenendo tale fenomeno nel breve-medio periodo, ma più avanti questa stessa presenza provocherà un ulteriore invecchiamento nel momento in cui il picco delle persone intorno ai trent'anni della popolazione immigrata arriverà a toccare i 60-65 anni.

Attualmente, si può valutare che il numero di ultrasessantenni nella popolazione italiana sia quasi 14 milioni e ottocento mila e che quello degli ultraottantacinquenni sia poco al di sotto di un milione e trecentomila. Ormai una persona su quattro in Italia è ultrasessantenne con punte maggiori nel Nord e nel Centro del Paese e lievemente inferiori nel Mezzogiorno (tabella 2.1) aggiornata al 2006¹⁶.

Tabella 2.1 – Ammontare e struttura della popolazione anziana: Italia e Ripartizioni, 1/1/2006

Classi di età (anni)	Ammontare (migliaia)				Quota (%)			
	Totale	Uomini	Donne	su:	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno
60 e più	14.777	6.352	8.425	(a)	25,2	26,7	26,8	22,2
60-64	3.161	1.518	1.643	(a)	5,4	5,7	5,6	4,8
65 e più	11.616	4.834	6.782	(a)	19,8	21	21,2	17,4
65-74	6.163	2.825	3.338	(b)	53,1	53	52,2	53,7
75-84	4.194	1.640	2.554	(b)	36,1	35,8	36,7	36,3
85 e più	1.258	369	889	(b)	10,8	11,2	11,1	10,1

(a) Quota % sul totale della popolazione; (b) Quota % sulla popolazione in età 65 e più anni

Fonte: elaborazioni sulla "stima rapida" ISTAT <<http://demo.istat.it/stimarapida>>

Anche altri indici di struttura e quelli del ricambio demografico testimoniano quanto il processo di invecchiamento sia intenso e avanzato nella popolazione italiana. La problematicità della situazione nel paese e soprattutto nelle sue regioni centro-settentrionali è confermata:

- da una età media compresa, nelle ripartizioni, tra i 40 ed i 44 anni, con le donne più anziane di circa 3 anni, in media, rispetto agli uomini;

¹⁶ I dati relativi al 2007 attualmente non sono ancora disponibili.

- da una popolazione in età demograficamente definita non attiva (al di sotto dei 15 anni ed al di sopra dei 64), che ormai è più della metà di quella che viene invece definita in età attiva (15-64 anni);
- da un ricambio insufficiente, con valori più o meno inferiori ad 1 (che indica l'eguaglianza tra entrate ed uscite) nel complesso della popolazione ed in tutti i suoi settori vitali (popolazione in età effettiva di lavoro e donne in età feconda), che comprova come la popolazione italiana stia "avvitandosi" in processi di ulteriore invecchiamento, dai quali sarà sempre più difficile risollevarsi.

Ulteriori importanti conseguenze derivano dal forte invecchiamento e dal successivo declino della forza lavoro, con una popolazione di età 20-39 anni che già presenta una intensa diminuzione e una popolazione di età 40-59 anni ancora in aumento per una quindicina di anni e poi anch'essa in forte calo. Secondo le previsioni Istat e Onu la frazione di popolazione in età lavorativa, fra i 15 e i 60 anni, dall'attuale 61 per cento dovrebbe scendere tra 52% e 56% per cento nei prossimi 20 anni e tra 44% e 48% per cento nei successivi 20, con effetti diretti di segno negativo sulla dinamica del PIL.

Questo consistente processo di invecchiamento e la conseguente diminuzione del numero di persone in età di lavoro in Italia saranno nel prossimo futuro accompagnati da una vivace dinamica dell'offerta nei paesi del sud del mondo, in particolare nella riva sud del Mediterraneo e nell'Africa sub-sahariana, con una forza lavoro molto giovane e fortemente crescente.

2.2 Le prospettive future

Secondo le previsioni Istat, che peraltro riflettono nelle tendenze anche quelle dell'Onu, la situazione dell'invecchiamento è destinata ad aggravarsi sensibilmente nel periodo che va dal 2005 al 2050 (tabella 2.2 e tabella 2.2.1).

La conferma di questo andamento viene da alcuni dati che meritano attenta riflessione. Fra il 2005 e il 2050 si prevede, nonostante una immigrazione netta annuale di 150 mila unità, una diminuzione *ogni anno* di 284 mila persone con meno di 60 anni e un aumento *ogni anno* di 211 mila persone con 60 anni e più. Di queste ultime 90 mila ci si aspetta che siano in età da 75 a 84 anni e 91 mila da 85 anni in poi.

Tabella 2.2 – Popolazione per grandi classi di età e popolazione anziana e vecchia, Italia 2005 e 2050

Classi d'età	2005			2050		
	M	F	T	M	F	T
Totale	28.377	30.086	58.463	27.370	28.566	55.936
0-59	22.082	21.708	43.790	17.278	16.587	33.866
60+	6.295	8.378	14.673	10.092	11.979	22.070
<i>di cui</i>						
60-64	1.572	1.708	3.280	1.644	1.638	3.282
65-74	2.791	3.324	6.115	3.499	3.668	7.167
75-84	1.594	2.517	4.111	3.306	3.969	7.275
85+	338	828	1.167	1.643	2.703	4.347

Fonte: elaborazioni su dati Istat <http://www.demo.istat.it>

Tabella 2.2.1 – Variazioni della popolazione per grandi classi di età e della popolazione anziana e vecchia, Italia 2005 e 2050

Classi d'età	Variazione 2005-2050			Variazione 2005-2050 (%)			Variazione media annua 2005-2050		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
0-59	-4803	-5121	-9924	-21,8	-23,6	-22,7	-137	-146	-284
60+	3796	3601	7398	60,3	43	50,4	108	103	211
60-64	72	-70	2	4,6	-4,1	0,1	2	-2	0
65-74	708	345	1053	25,4	10,4	17,2	20	10	30
75-84	1712	1451	3163	107,4	57,7	76,9	49	41	90
85+	1305	1875	3180	385,7	226,4	272,6	37	54	91

Fonte: elaborazioni su dati Istat <http://www.demo.istat.it>

Queste proiezioni valgono naturalmente nelle ipotesi che la mortalità continui a diminuire e che la fecondità risalga sia pure di poco. Infatti nella simulazione si suppone un ulteriore miglioramento dei livelli di sopravvivenza rispetto a quanto già rilevato negli ultimi anni. In particolare, la vita media degli uomini crescerebbe da 77,4 nel 2005 a 83,6 anni nel 2050; quella delle donne da 83,3 a 88,8. Anche per la fecondità s'ipotizza un aumento, sia pur contenuto, da 1,3 figli per donna nel 2005 a 1,6 figli per donna nel 2050, nel quadro di un assunto processo di convergenza della fecondità nazionale a quella media dei paesi Ue. Ai fini della spesa previdenziale hanno evidentemente particolare importanza le stime riguardanti l'attuale sopravvivenza maschile e femminile (tabella 2.3), oltre che la loro evoluzione che potrebbe procedere secondo le indicazioni sopra richiamate. I dati del 2004 (ultimi disponibili) vanno già al di là di ogni possibile previsione che poteva essere fatta negli anni passati: a 60 anni sopravvivono 950 donne, per ogni 1000 nate, che si aspettano di vivere ulteriori 26 anni; pertanto la probabilità di sopravvivere fra i 60 e i 75 anni è dell'87% e la probabilità di sopravvivere fra i 75 e gli 85 anni è del 68%. Possibili ulteriori guadagni di sopravvivenza si dovrebbero quindi avere solo nelle età molto anziane o senili. Se i tassi di sopravvivenza dovessero ulteriormente salire, come nelle proiezioni Istat, le previsioni di spesa per la protezione sociale, in particolare per sanità, previdenza e assistenza alle persone, riceverebbero un impulso per ulteriori incrementi. Da ciò deriva ovviamente un problema di grande rilievo riguardante la tenuta del sistema di welfare a fronte di un consistente invecchiamento della popolazione e la possibilità che i suoi effetti vengano attenuati da una maggiore crescita economica e da guadagni di efficienza nelle strutture dell'offerta.

Tabella 2.3 - Sopravvivenza e vita media residua ad alcune età della vita, Italia 2004

	Sopravvivenza su 1000 nati		Anni di vita media residua		Probabilità di sopravvivere (%)	
	M	F	M	F	M	F
60	906	950	21,4	25,8		
75	678	826	10,6	13,3	74,8	86,9
85	349	561	5,6	6,9	51,5	67,9

Fonte: elaborazioni su ISTAT <<http://www.demo.istat.it>>

3. Interventi di riforma del sistema pensionistico

3.1 L'evoluzione del sistema di previdenza pensionistica

L'attuale assetto del sistema pensionistico nazionale è il risultato di quel mutamento strutturale avviato con la legge delega 421/1992 e sancito da un processo di riforme, peraltro non ancora del tutto concluso.

Alla delega, che individuava una prima soluzione alle istanze recate dalla crisi economica e finanziaria del Paese nella stabilizzazione del rapporto tra spesa previdenziale e prodotto interno lordo, le scelte governative hanno assommato nel tempo fattori direttamente incidenti sulla spesa pensionistica: ampliamento dell'arco temporale per la determinazione della retribuzione pensionabile (D.Lgs. 373/1993); elevazione graduale dell'età di pensionamento di vecchiaia a 65 anni (uomini) e 60 anni (donne), indebolimento del meccanismo di perequazione automatica, restrizioni al cumulo tra pensioni e reddito e innalzamento da 15 a 20 anni del requisito assicurativo per la pensione di vecchiaia (D.Lgs. 503/1993); istituzionalizzazione delle forme pensionistiche complementari (D.Lgs. 124/1993). Nella prospettiva di razionalizzazione dell'esistente si sono poi mosse le successive leggi 537/1993 e 724/1994 in tema di unificazione delle aliquote di rendimento e delle basi imponibili dei diversi regimi pensionistici, oltre che un primo momento di blocco (temporaneo) delle pensioni di anzianità, già anticipato dalla precedente legge 438/1992.

Alla rivisitazione dei pilastri del sistema, nella più ampia prospettiva di rideterminazione delle regole, si è specificamente indirizzata la legge 335/1995. Con tale disposizione si è avviato il processo di graduale sostituzione del regime contributivo a quello retributivo e di convergenza del variegato panorama dei regimi previdenziali (pubblico/privato e dipendente/autonomo) verso quello dei dipendenti privati con conseguente armonizzazione degli stessi, cui un decisivo impulso è stato poi dato dalla successiva legge 499/1997.

La legge ha esteso l'assicurazione obbligatoria ai soggetti percettori di reddito di lavoro che sino ad allora ne erano sprovvisti (i cd. parasubordinati); Essa contiene anche una delega al Governo in ordine alla separazione tra assistenza e previdenza, al fine di circoscrivere le fonti di finanziamento nonché di incentivare la previdenza complementare. A tali mutamenti si è affiancata la revisione dei requisiti di accesso alle prestazioni, anch'essa destinata alla risistemazione strutturale del sistema e, in tale ottica, si è proceduto all'innalzamento dell'età pensionabile di anzianità nella prospettiva di un definitivo superamento dell'istituto e la sua unificazione con la pensione di vecchiaia, della quale si sono modificati i requisiti di accesso a regime (raggiungimento di 57 anni d'età, per uomini e donne, con più di 5 anni di contribuzione effettiva e sempre che l'importo della pensione non sia inferiore a 1,2 volte quello dell'assegno sociale oppure, prescindendo dall'età anagrafica, in presenza di anzianità contributiva di almeno 40 anni). L'ultima tappa nella cronologia delle riforme significative è stata segnata dalla legge 243/2004. Tale legge si è ancora mossa verso la direzione di incidere direttamente sulla

spesa pensionistica, con misure volte ad innalzare l'età pensionabile con riferimento alla pensione di anzianità e all'accesso anticipato al pensionamento nei regimi retributivo, misto e contributivo, rispetto alle età di 65 anni per gli uomini e di 60 anni per le donne (ciò nel rispetto della certificazione dei diritti a pensione acquisiti secondo la previgente normativa entro la fine del 2007). Da ultimo, con la tecnica della delega - oltre a richiamare obiettivi propri della legge del 1995, tra i quali il completamento del processo di armonizzazione dei regimi pensionistici nonché la separazione tra assistenza e previdenza e la revisione della disciplina del cumulo tra pensione e reddito - la legge è intervenuta sulla totalizzazione delle posizioni assicurative e di nuovo sulle forme pensionistiche complementari, dettando criteri e principi per le riforme che il legislatore delegato ha poi compiuto, per la totalizzazione, con il D.Lgs. 42/2006 e, per i fondi pensione, con il D.Lgs. 252/2005. Inoltre, tra le materie delegate vi è anche la riforma del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, mentre è direttamente prevista la costituzione del Casellario centrale delle posizioni previdenziali.

Vale la pena di segnalare che il sistema di previdenza pensionistica, così come delineato dalla sintetizzata evoluzione normativa, sarà sicuramente interessato da ulteriori modifiche a seguito della discussione parlamentare del d.d.l. di attuazione del protocollo sul welfare del 23 luglio 2007, e del quale pure si darà qui conto.

3.2 Generalizzazione della tutela e armonizzazione dei regimi

La concreta attuazione del disposto dell'art. 38, co. 2, Cost. ha attratto agli obiettivi delle riforme l'ampliamento dei destinatari della tutela pensionistica oltre l'area del lavoro dipendente. Infatti, l'obbligatorietà dell'assicurazione previdenziale è ormai estesa a pressoché tutti i lavoratori autonomi con la legge 335/1995 mediante la costituzione di gestioni per i professionisti con obbligo di iscrizione ad albi e la costituzione di apposita gestione separata presso l'Inps già anticipata dalla legge 537/1993, destinata ai lavoratori autonomi non rientranti in altre gestioni (i lavoratori autonomi ai sensi del TU delle imposte sui redditi; i lavoratori parasubordinati - oggi anche lavoratori a progetto *ex* D.Lgs. 276/2003 -; gli amministratori o sindaci di società; i promotori finanziari; gli incaricati di vendite a domicilio; ecc.).

Nel segno dell'armonizzazione dei regimi, per l'uniformità dei trattamenti e per l'eliminazione di sperequazioni, ad eccezione delle casse dei liberi professionisti (legge 243/2006), si sono invece mossi gli interventi normativi successivi, anche dell'ultimo biennio: la legge 499/1997 ha disposto l'applicazione generalizzata delle aliquote di rendimento di cui all'art. 12 D.Lgs. 503/1992; le aliquote contributive sono state gradualmente uniformate con la legge 296/2006; la legge 335/1995 ha introdotto anche per le gestioni degli autonomi il sistema di calcolo contributivo, pur se dopo un periodo transitorio ultratrennennale, avviando la sostanziale convergenza verso il regime dei lavoratori dipendenti anche in tema di requisiti di accesso alle prestazioni, con la sola clausola delle obiettive peculiarità ed esigenze dei diversi settori di attività, obiettivo

delegato dalla legge 335/1995 e ripreso, da ultimo, anche dalla legge 243/2004, che ne ha realizzato diretta attuazione per le disposizioni che prevede.

A tale processo la legge 243/2004 ha affiancato, in via sperimentale dall'1.1.2007 al 31.12.2015, un obiettivo redistributivo, nella forma di contributo di solidarietà a carico dei fondi, anche aggiuntivi ed integrativi, di cui, in ragione delle proprie discipline, hanno beneficiato gli iscritti di trattamenti di particolare favore. Va segnalato che tale finalità redistributiva, mediante delega, viene ora posta dal d.d.l. sul welfare anche a carico dei pensionati e degli iscritti agli *ex* fondi speciali Inps confluiti alla gestione generale FPLD, in funzione del periodo di iscrizione antecedente all'armonizzazione e della quota di pensione calcolata in base ai parametri più favorevoli. In un'ottica latamente redistributiva e di eliminazione delle sperequazioni, oltre che per assicurare la sostenibilità finanziaria del sistema, il disegno di riforma infatti dispone per il 2008 la sospensione dell'indicizzazione *ex* legge 448/1998 delle pensioni superiori ad otto volte il trattamento minimo Inps, concessa invece nel limite di detto importo maggiorato della quota di rivalutazione automatica.

3.3 Riordino e razionalizzazione degli Enti di gestione

La legge 243/2004 e il d.d.l. sul welfare contemplano deleghe relative al completamento dell'operazione di razionalizzazione degli enti di gestione delle forme di previdenza obbligatoria lungo il percorso iniziato già negli anni '90 (principalmente con legge 88/1989, D.Lgs. 479/1994, legge 537/1993, D.Lgs. 509/1994). Ora il d.d.l. sul welfare, in modifica del co. 1, art. 28, legge 448/2001, prevede la predisposizione, entro la fine del 2007, di un piano industriale di razionalizzazione degli enti sia previdenziali che assicurativi, e individua come obiettivo la realizzazione di un risparmio finanziario pari a 3,5 miliardi di euro. Per la riduzione dei costi di gestione è dato rilievo anche alle economie di scala, ammettendo per gli enti previdenziali pubblici l'emanazione di regolamenti volti alla creazione di specifici modelli organizzativi che consentano la gestioni in comune di attività strumentali.

Alla verifica ministeriale del conseguente risparmio di spesa è connessa, secondo il d.d.l., un'eventuale rideterminazione dell'aumento, a partire dal 2011, dello 0,09% dell'aliquota contributiva a carico dei lavoratori iscritti al FPLD e alle forme sostitutive ed esclusive dei lavoratori artigiani, commercianti, coltivatori diretti mezzadri e coloni iscritti alle gestioni autonome Inps, nonché quelle a carico dei lavoratori autonomi e parasubordinati iscritti alla gestione separata presso l'Inps di cui all'art. 2, co. 26, legge 335/1995. A tale incremento delle aliquote di finanziamento è simmetricamente correlato l'aumento di quella contributiva di computo delle prestazioni pensionistiche.

3.4 Accesso alle prestazioni. Requisiti per la maturazione del diritto e condizioni di erogazione.

3.4.1 La pensione anticipata nel sistema retributivo, misto e contributivo

Per esigenze di contenimento della spesa pensionistica ed innalzamento dell'età media di accesso al pensionamento, la legge 243/2004 è intervenuta in modifica della legge 335/1995, uniformando ed elevando nei regimi retributivo, misto e contributivo i requisiti per l'accesso al pensionamento anticipato rispetto alle età di 65 anni degli uomini e di 60 anni per le donne, stabilendo altresì 2 finestre per l'accesso anticipato (le finestre vengono, quindi, ridotte da 4 a 2 per il pensionamento anticipato nei regimi retributivo e misto ed introdotte per il pensionamento anticipato nel sistema contributivo).

3.4.2 Lavoratori dipendenti e autonomi

Nell'attuale assetto per i lavoratori dipendenti iscritti all'AGO e alle forme pensionistiche sostitutive ed esclusive dello stesso, l'accesso al trattamento anticipato si consegue, a partire dall'1.1.2008, con un'anzianità contributiva di almeno 40 anni a prescindere dall'età anagrafica, oppure con anzianità contributiva di 35 anni e con età anagrafica non inferiore a 60 anni nel biennio 2008-2009 e non inferiore a 61 anni per il periodo compreso tra il 2010 e il 2013. A decorrere dal 2014 i requisiti di età anagrafica verranno incrementati di un anno (62), con possibile differimento, a seguito dei risultati della verifica sugli effetti finanziari derivati dalla modifica legislativa, da effettuarsi nel corso del 2013.

Per i lavoratori autonomi iscritti all'AGO e alle forme sostitutive ed esclusive i requisiti anagrafici sono elevati di un anno.

Sui requisiti di accesso alla pensione anticipata ora interviene il d.d.l. sul welfare. Le modifiche riguardano una maggiore gradualità iniziale nell'innalzamento del requisito anagrafico minimo per l'accesso anticipato. A regime, sono confermati i requisiti previsti dalla legge n. 243/2004, con l'eccezione di poter accedere al pensionamento con un'età inferiore di un anno rispetto ai predetti requisiti. Per effetto dell'ulteriore requisito consistente nella somma algebrica tra anzianità anagrafica e contributiva, tale possibilità viene di fatto subordinata alla condizione di possedere un'anzianità contributiva pari o superiore a 36 anni. Per i lavoratori autonomi il citato requisito somma di età anagrafica e di durata contributiva è aumentato di un punto.

Secondo la vigente legge 243/2004, a partire dal 2008 la decorrenza dei trattamenti concernenti il pensionamento anticipato è regolata attraverso il ricorso al meccanismo delle cosiddette due "finestre" di uscita. L'innovazione non si applica ai lavoratori che hanno maturato i requisiti per l'accesso al pensionamento fino al 31 dicembre 2007 e a quelli del cd. comparto scuola. Per coloro che accedono al pensionamento anticipato con 40 anni di anzianità contributiva il d.d.l. sul welfare prevede invece il ripristino, per un periodo transitorio fino al 2011, del sistema delle decorrenze con quattro "finestre" che, nel

predetto periodo, è esteso anche a coloro che accedono al pensionamento con età pari o superiore a 60 anni per le donne e pari o superiore a 65 anni per gli uomini.

3.4.3 Lavoratrici dipendenti e autonome

Una normativa speciale è stata introdotta dalla legge 243/2004 per le lavoratrici dipendenti e autonome.

In via sperimentale, dall'1.1.2008 al 31.12.2015, le lavoratrici che hanno maturato un'anzianità assicurativa e contributiva di almeno 35 anni e raggiunto un'età anagrafica di 57 anni, se dipendenti, e 58, se autonome, possono accedere al pensionamento a condizione che optino per la liquidazione della pensione secondo il regime contributivo.

L'accesso al trattamento anticipato in esame, in ogni caso, è subordinato alle finestre di decorrenza previsti per la generalità dei lavoratori.

3.4.4 Lavoratori addetti a mansioni usuranti

La delega contenuta nella legge 243/2004 in tema di introduzione di uno speciale regime di pensionamento anticipato per i lavoratori, dipendenti e autonomi, addetti a lavori usuranti, in parte già previsto dalla legge 388/2000, è stata ora ripresa dal d.d.l. sul welfare che ne definisce i principi e i criteri direttivi. In base ad essi, il requisito anagrafico viene ridotto di 3 anni, nel rispetto dell'età minima di 57 anni, ferma restando un'anzianità contributiva pari a 35 anni ed il regime di decorrenza delle due finestre annuali previsto dalla legge 243/2004.

L'applicazione della normativa è tuttavia subordinata, secondo le previsioni del d.d.l. di riforma, ad un tetto di risorse finanziarie appositamente stanziato in misura pari a 83 mil. di euro per il 2009, di 200 mil. per il 2010, di 312 mil. per il 2011, di 350 mil. per il 2012 ed infine di 383 mil. a decorrere dal 2013.

3.5 Incentivi al posticipo del pensionamento

La legge 243/2004 ha introdotto, per il periodo 2004-2007, la possibilità per i soli dipendenti privati che abbiano maturato il diritto al pensionamento di anzianità di posticiparne la decorrenza, percependo come quota aggiuntiva della retribuzione, in esenzione d'imposta, la contribuzione che sarebbe stata versata all'ente previdenziale, e cristallizzando l'importo della prestazione pensionistica spettante alla data della maturazione del diritto al pensionamento. Il *bonus*, operativo con decreto ministeriale del 6.10.2004, è stato oggetto di valutazione, in ordine agli effetti sulla sostenibilità del sistema pensionistico, dal Nucleo di valutazione della spesa previdenziale ai sensi dell'art. 1, co. 16, L. 243/2004, il quale ne ha evidenziato una "complessiva neutralità finanziaria".

3.6 Interventi sull'adeguatezza delle prestazioni previdenziali e assistenziali

Il d.d.l. sul welfare introduce nuove norme per l'aggiornamento dei coefficienti di trasformazione di cui all'art. 6 legge 335/1995. Essi vengono determinati in via diretta dal 2010 e ne viene prevista la revisione con cadenza triennale direttamente per via amministrativa¹⁷.

Il protocollo sul welfare del 23 luglio 2007 indica, tra gli obiettivi immediati, l'incremento delle pensioni "basse". Per esse le misure sono state introdotte con l'articolo 5 del D.L. n. 81/2007, convertito con legge n. 127/2007, e si sostanziano in:

- per i pensionati di età pari o superiore ai 64 anni e percettori di redditi non superiori a 1,5 volte il trattamento minimo (8.504 euro annui nel 2007) un'erogazione aggiuntiva, in concomitanza con la tredicesima mensilità, per un ammontare pari a 420 euro nel 2008 (327 per il 2007) ridotto o aumentato del 20% per anzianità contributive, rispettivamente, inferiori a 15 anni o superiori a 25 (rispettivamente, 18 e 28 per gli autonomi);
- aumenti, dal 2008, per le pensioni assistenziali tramite l'istituto delle maggiorazioni sociali;
- potenziamento, sempre dal 2008, del sistema di adeguamento delle pensioni alla dinamica dei prezzi: per le fasce di importo da 3 a 5 volte il minimo la percentuale di adeguamento al tasso di inflazione è elevato dal 90% al 100%.

Sempre ai fini dell'adeguatezza dei trattamenti, il d.d.l. sul welfare dispone, inoltre, aumenti dell'aliquota contributiva e della relativa aliquota di computo delle pensioni per i lavoratori, autonomi e parasubordinati, iscritti alla gestione separata *ex art. 2, co. 26, legge 335/1995* che non risultano assicurati da altre forme obbligatorie. Detta aliquota è fissata in misura del 24% per l'anno 2008, del 25% per il 2009 e del 26% a decorrere dal 2010. Per i rimanenti iscritti, rimane invece ferma al 17%.

3.7 Promozione delle forme pensionistiche complementari

La disciplina della forme pensionistiche complementari, iniziata con il D.Lgs. 123/1993, si è conclusa con il D.Lgs. 252/2005, attuazione della delega di cui alla legge 243/2004 e con la legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007).

Il decreto del 2005 ha rivisto l'istituto della pensione complementare nella definizione dei destinatari (ogni soggetto percettore di reddito anche non iscritto a forma di previdenza obbligatoria), nella tipologia delle forme pensionistiche predisposte dai fondi, nelle

¹⁷ Il d.d.l. sul welfare prevede anche che con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sia costituita una Commissione composta da dieci esperti, con il compito di proporre entro la fine del 2008 modifiche dei criteri di calcolo dei coefficienti di trasformazione, nel rispetto degli andamenti e degli equilibri della spesa pensionistica di lungo periodo e nel rispetto delle procedure europee. Lo stesso d.d.l. indica che le eventuali modifiche debbano tenere conto degli andamenti di grandezze macroeconomiche, demografiche e migratorie, oltre che di parametri sociali attinenti i percorsi lavorativi e di interconnessioni tra l'età media attesa di vita e quella dei singoli settori di attività.

procedure di controllo e vigilanza rafforzate in garanzia degli iscritti, ed è orientato al deciso impulso delle adesioni ai fondi definitivamente concepiti come elemento strutturale del sistema a completamento dell'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche.

Per effetto della legge 296/2006, il meccanismo del silenzio assenso per la devoluzione del maturando TFR ai fondi pensione è scattato dall'1.1.2007, data dalla quale sono decorsi i sei mesi per l'opzione individuale al trasferimento presso il fondo pensione di appartenenza, presso un diverso fondo, chiuso o aperto, presso un fondo pensione regionale, eventualmente esistente, o infine presso il fondo residuale di previdenza complementare istituito dall'Inps. Fondo al quale sono state trasferite automaticamente le quote del TFR per quei soggetti, sprovvisti di fondo categoriale, nel caso del loro silenzio circa l'opzione.

3.8 Misure per l'occupazione precaria e per i soggetti portatori di svantaggio sociale

In esito alle istanze previdenziali recate dall'occupazione discontinua, specie dei giovani, il d.d.l. sul welfare, in attesa di una complessiva riforma dell'istituto della totalizzazione che riassorba l'istituto della ricongiunzione, dispone, modificando la legge 42/2006, una facilitazione per la totalizzazione dei periodi contributivi maturati presso qualsiasi fondo di previdenza obbligatoria, i quali sono resi cumulabili se non inferiori a tre anni (e non più a sei).

Sono inoltre previste misure agevolative in materia di riscatto ai fini pensionistici degli anni relativi ai corsi di studio di laurea. In particolare è previsto:

- la possibilità, con riferimento alle domande presentate successivamente al 1° gennaio 2008, di rateizzare in 120 rate mensili senza l'applicazione di interessi per la rateizzazione;
- per i lavoratori la cui pensione viene liquidata con il sistema contributivo, inoltre:
 - a. la validità dei periodi riscattati ai fini del raggiungimento del diritto a pensione;
 - b. la facoltà aggiuntiva di riscatto degli anni di laurea versando un importo, per anno, pari al livello minimo imponibile annuo di cui all'articolo 1, comma 3, della legge n. 233/90, moltiplicato per l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche dell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti (complessivamente circa 4.500 euro nel 2008) per i soggetti non iscritti ad alcuna forma obbligatoria di previdenza, che non abbiano iniziato l'attività lavorativa. Tale contributo è fiscalmente deducibile dall'interessato ovvero detraibile dai soggetti di cui lo stesso risulti fiscalmente a carico nella misura del 19% dell'imposta stessa.

Con riferimento specifico alla disoccupazione, il disegno di riforma prevede il potenziamento della tutela per contribuzione figurativa per coloro che beneficiano di trattamenti di disoccupazione.

3.9 Funzioni degli Organismi di monitoraggio e controllo

La L. 243/2004 ha istituito il Casellario centrale delle posizioni previdenziali, con funzioni di monitoraggio sullo stato dell'occupazione e verifica del regolare adempimento degli obblighi contributivi, oltre che di raccolta e organizzazione della documentazione relativa ad ogni soggetto attivo. Le informazioni del casellario vengono condivise tra tutte le Amministrazioni dello Stato e dagli Organismi gestori di previdenza e assistenza obbligatorie. Attraverso interconnessioni sinergiche con la Borsa continua del lavoro e il Casellario dei pensionati, si intendono assicurare benefici per gli utenti assicurati in termini di efficienza del servizio, per gli enti previdenziali, ai quali si garantisce una notevole semplificazione dei processi di gestione delle posizioni contributive e assicurative e per la Pubblica Amministrazione, che può avvalersi di informazioni in rete che facilitano i controlli anche sulla spesa previdenziale.

La stessa legge 243/2004, modificando l'art. 1, co. 44, della legge 335/1995, ha operato una revisione del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, modificandone la composizione e delegando a normativa ministeriale da emanarsi la definizione di una nuova organizzazione interna, disposizione poi ripresa dal D.p.r. 107/2007 di riordino degli Organismi operanti presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Alle funzioni dell'Organismo, già specificate nella norma che lo istituisce, il citato decreto ministeriale ha affiancato tutta l'attività di controllo del Casellario centrale delle posizioni previdenziali, mentre l'art. 1, co. 763, legge 296/2006 ne ha esteso la competenza alle valutazioni ai fini del controllo sulla stabilità finanziaria delle gestioni previdenziali istituite ai sensi dei D.Lgs. 509/1994 e 103/1996.

**PARTE SECONDA:
L'ANALISI PER COMPARTO**

4. Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (FPLD)

4.1 Premessa

L'analisi di seguito riportata si incentrerà sulle dinamiche di breve periodo delle principali variabili gestionali relative al FPLD. Più specificatamente, verrà esaminato il quadriennio 2003-2006, ponendo particolare attenzione alle variazioni intervenute fra il 2005 ed il 2006 che costituiscono l'elemento di novità rispetto a quanto commentato nel rapporto dello scorso anno.¹⁸ Per quanto attiene alle dinamiche di medio periodo, sviluppatasi a partire dal 1989, si rinvia al capitolo 5 del suddetto rapporto. Vale preliminarmente rilevare che le vicende gestionali del FPLD risultano fortemente incidenti sugli equilibri finanziari dell'intero sistema pensionistico in ragione della dimensione del fondo che copre oltre la metà della popolazione complessivamente assicurata.¹⁹

4.2 La spesa pensionistica complessiva

La spesa pensionistica complessiva (detta anche "somma delle rate di pensione") erogata nel 2006 ammonta a 102.397 mln di euro con un incremento del 2,7% rispetto all'anno precedente (cfr. tabella A). La crescita risulta leggermente in flessione (circa 0,3 punti percentuali) rispetto al tasso di variazione del 2005 mentre si colloca significativamente al di sotto di quella mediamente registrata nel biennio 2003-2004 (4,4%). Il tasso di crescita della spesa pensionistica del 2006 è imputabile per circa 2/3 alla percentuale di indicizzazione che riflette, con un anno di ritardo, la dinamica dei prezzi²⁰. La parte restante dipende in buona parte dal cosiddetto effetto "rinnovo" che esprime l'effetto finanziario dell'avvicendamento fisiologico fra pensioni di nuova decorrenza e pensioni cessate.

¹⁸ Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, *Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio*, dicembre 2006.

¹⁹ La dimensione relativa del FPLD è destinata a crescere nel tempo avendo incorporato alcuni fondi speciali, già in precedenza gestiti dall'Inps (fondo telefonici, fondo elettrici e fondo volo), ed altri fondi esterni all'istituto (Inpdai e fondo ferroviari). La normativa con la quale è stato disposto l'accorpamento prevede, in generale, che venga mantenuta evidenza contabile separata solo per le posizioni in essere al momento dell'accorpamento, mentre le iscrizioni successive sono direttamente attribuite al FPLD (L 448/99, art. 41, per quanto riguarda il fondo elettrici ed il fondo telefonici; L. 289/2002, art 42, per l'Inpdai; L 448/99, art. 43 per il fondo ferrovie). Rispetto a questo schema, fa eccezione il fondo trasporti per il quale la normativa (L 549/95, art. 1, co. 70) ha stabilito che venga mantenuta evidenza contabile separata sia per le posizioni in essere che per le future iscrizioni.

²⁰ La percentuale di indicizzazione corrisponde, sostanzialmente, al tasso di inflazione dell'anno precedente. Poiché, per esigenze di carattere amministrativo (rinnovo delle pensioni a fine anno), è necessario fissare, mediante apposito decreto, la percentuale di indicizzazione a novembre dell'anno precedente a quello di applicazione, può accadere che la medesima percentuale non corrisponda esattamente al tasso di inflazione effettivo accertato dall'Istat a gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento. Pertanto, in sede di indicizzazione, può rendersi necessario un conguaglio correttivo che tenga conto dello scostamento fra l'indicizzazione accordata a gennaio dell'anno precedente ed il corrispondente tasso di inflazione effettivamente accertato. Per l'anno 2006, la percentuale di indicizzazione è stata pari all'1,8% di cui 0,1% dovuto al recupero dell'indicizzazione non concessa a gennaio del 2005.

Oltre all'indicizzazione e all'effetto rinnovo, che operano sistematicamente ed in modo strutturale, la dinamica della spesa pensionistica complessiva risulta condizionata, in misura più o meno regolare, dai seguenti ulteriori fattori di variazione:

- a) le ricostituzioni, conseguenti alla rideterminazione degli importi di pensione dello stock in essere sulla base di supplementi di contribuzione maturati successivamente alla liquidazione della pensione;
- b) la modificazione della quota di arretrati rispetto a quella implicita nella spesa dell'anno precedente²¹.
- c) la modificazione della spesa pensionistica corrispondente alle quote parti di pensione che il FPLD paga a pensionati delle tre gestioni Inps dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e CDCM) per contribuzioni da questi versate come lavoratori dipendenti, al netto del flusso inverso²².

4.3 L'effetto rinnovo

Il contributo dell'effetto rinnovo alla dinamica della spesa pensionistica complessiva può essere analizzato sulla base dei dati riportati nella tabella B che forniscono indicazioni sulla dinamica della spesa a fine anno (da ora in avanti anche "spesa tendenziale")²³ e la sua scomposizione in termini di numero ed importo medio annuo delle pensioni in pagamento a dicembre. Nel 2006, il tasso di crescita della spesa tendenziale è risultato significativamente superiore alla percentuale di indicizzazione (2,9% contro 1,8%). Tale differenza è spiegata dall'aumento degli importi medi di pensione che crescono, al netto dell'indicizzazione, dell'1,35% a cui si contrappone una riduzione del numero di pensioni in pagamento dello 0,24%. Conseguentemente, l'effetto rinnovo risulta positivo per circa 1,1 punti percentuali riportandosi più o meno sui livelli mediamente registrati nel biennio 2003-2004 (circa l'1%), dopo la parentesi del 2005 in cui era risultato addirittura negativo per 0,2 punti percentuali²⁴.

La flessione della dinamica della spesa pensionistica, al netto dell'indicizzazione, registrata nel 2005 trova spiegazione nell'evoluzione dei requisiti di accesso al pensionamento di anzianità previsti dalla riforma del 1995 (L. 335/95) e successivamente inaspriti dalla

²¹ Gli arretrati costituiscono per loro natura una "una tantum", per cui contribuiscono ad incrementare la spesa solo nell'anno in cui vengono erogati.

²² Tale componente risulta ampiamente positiva nel FPLD e, specularmente, risulta negativa nelle tre gestioni dei lavoratori autonomi.

²³ La spesa "tendenziale" esprime la somma degli importi dei trattamenti pensionistici, espressi su base annua, in pagamento a fine anno.

²⁴ Dal punto di vista computazionale, l'effetto rinnovo può essere espresso, approssimativamente, come somma algebrica del tasso di variazione del numero di pensioni e del relativo importo medio, al netto della parte imputabile all'indicizzazione.

riforma del 1997 (L. 449/97)²⁵. In particolare, nel 2004, il requisito minimo di età per l'accesso al pensionamento di anzianità con 35 anni di contribuzione passa, per gli operai, da 55 a 56 anni. Contestualmente, per tutti i lavoratori (operai ed impiegati), il requisito contributivo minimo per l'accesso al pensionamento di anzianità, a prescindere dal requisito anagrafico, si incrementa da 37 a 38 anni. Sul piano finanziario, l'effetto dell'innalzamento dei requisiti minimi del 2004 si produce in gran parte nell'anno successivo per effetto del meccanismo delle decorrenze (cosiddette "finestre") in base al quale la decorrenza giuridica della pensione viene posticipata di diversi mesi rispetto alla data di maturazione dei requisiti²⁶. Il contenimento del flusso di pensioni di anzianità registrato nel 2005 spiega anche la minore dinamica dell'importo medio di pensione, essendo le pensioni di anzianità caratterizzate da importi mediamente più elevati rispetto a quelli delle altre categorie.

Viceversa, l'aumento dei requisiti minimi per l'accesso al pensionamento di anzianità previsto dalla normativa vigente per l'anno 2006 (aumento da 56 a 57 anni del requisito anagrafico congiunto con i 35 anni di contribuzione e da 38 a 39 del requisito contributivo richiesto indipendentemente dall'età) ha un impatto finanziario limitato in tale anno proprio in virtù del regime delle decorrenze descritto in precedenza²⁷.

L'operare dei requisiti di accesso al pensionamento di anzianità, previsti dalla normativa vigente nel periodo oggetto di osservazione, risulta ancora più evidente dall'analisi della dinamica del numero di pensioni in pagamento. Infatti, a fronte di una contrazione dello 0,3% delle pensioni di vecchiaia (che includono pensioni di vecchiaia in senso stretto ed pensioni di anzianità) registrata nel 2005, nel 2006 si produce, per la stessa categoria di pensioni, un aumento dell'1% in conseguenza dell'accesso al pensionamento di gran parte dei soggetti precedentemente "bloccati" per effetto dell'aumento dei requisiti minimi. Diversamente, le altre categorie di pensione presentano nel 2006 dinamiche sostanzialmente in linea con quelle degli anni precedenti. In particolare, le pensioni di invalidità proseguono nel loro trend fortemente decrescente con una contrazione del 5,3%, nel 2006, in linea con il tasso di variazione medio annuo registrato nel triennio precedente

²⁵ L'incentivo alla prosecuzione dell'attività lavorativa, meglio noto come "bonus previdenziale" (L. 243/2004, art. 1, co. 12) non ha avuto apprezzabili e significativi effetti sulle leve di pensionamento nel periodo 2004-2006, i cui profili sono risultati piuttosto conseguenti al processo di innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento e alla relativa applicazione del meccanismo delle decorrenze (c.d. "finestre"). D'altro canto, dai dati di monitoraggio dell'Inps relativi alla caratteristiche soggettive dei lavoratori che hanno presentato la domanda per il "bonus previdenziale", risulta che oltre 3/4 dei soggetti che hanno optato per l'incentivo aveva già maturato i requisiti minimi per il pensionamento di anzianità e il diritto alla decorrenza della pensione.

²⁶ In particolare, la normativa di riferimento allora vigente, prevedeva che: a) i lavoratori dipendenti con età uguale o superiore ai 57 anni, che avessero maturato i requisiti richiesti entro il 31 marzo ed il 30 di giugno, potessero accedere al pensionamento a partire, rispettivamente, dal primo di luglio ed dal primo di ottobre dello stesso anno; b) i lavoratori che avessero maturato i requisiti richiesti entro il 30 settembre ed il 31 dicembre, potessero accedere al pensionamento a partire, rispettivamente, dal primo gennaio e dal primo di aprile dell'anno successivo.

²⁷ Infatti, in assenza dell'aumento dei suddetti requisiti, i lavoratori con almeno 57 anni di età che avessero maturato i requisiti minimi nel primo e nel secondo trimestre dell'anno, sarebbero potuti andare in pensione, rispettivamente, il primo luglio ed il primo ottobre del 2006, incidendo solo parzialmente sulla spesa annua del 2006. In tutti gli altri casi di maturazione del requisito, la decorrenza del pensionamento sarebbe stata spostata all'anno successivo.

(-5,5%). Anche le pensioni al superstite si riducono, nel 2006, di una percentuale pari a quella mediamente registrata nel periodo 2003-2005 (-0,3%). Tuttavia, a differenza delle pensioni di invalidità, la leggera decrescita rilevata negli ultimi anni del periodo di osservazione è in controtendenza rispetto alla dinamica crescente degli anni '90.

4.4 I Trasferimenti fra gestioni

Le quote parti di pensione che il FPLD paga ai pensionati delle tre gestioni Inps dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e CDMC) per contribuzioni da questi ultimi versate come lavoratori dipendenti, al netto del flusso inverso, spiegano gran parte della differenza, ampiamente positiva, che emerge dal confronto fra la somma delle rate di pensioni erogate nell'anno e la spesa a fine anno. Nel 2006, tale differenza ammonta a 7,8 mln di euro, pari a circa il 7,6% della spesa pensionistica complessiva. Tale percentuale risulta sostanzialmente equivalente a quella del 2005 (7,7%). Se l'incidenza dei trasferimenti netti verso altre gestioni fosse stabile nel tempo, come rilevato nel confronto fra gli anni 2005 e 2006, la loro dinamica non avrebbe alcun effetto sul tasso di variazione della spesa pensionistica complessiva il quale risulterebbe sostanzialmente equivalente al tasso di variazione della spesa tendenziale. Tuttavia, i dati mostrano che il finanziamento da parte del FPLD di quota parte delle pensioni in carico ad altre gestioni è andato crescendo nel tempo in modo più che proporzionale rispetto alle rate di pensioni erogate nell'anno. Basti pensare che negli anni 2003 e 2004, in cui l'incidenza dei trasferimenti risultava, rispettivamente, pari al 5,5% e al 6,5%, il tasso di variazione della spesa complessiva superava mediamente di un punto percentuale quello della spesa tendenziale.

4.5 Il saldo gestionale

La differenza fra le entrate contributive che effettivamente competono al fondo (altrimenti dette "entrate previdenziali") e la spesa per prestazioni a carico del fondo (altrimenti dette "uscite previdenziali") esprime il saldo della gestione previdenziale. La prima componente è ottenuta sommando ai contributi effettivamente riscossi²⁸ i trasferimenti da parte dello Stato a copertura delle minori entrate contributive conseguenti all'attuazione di politiche di sostegno del mercato del lavoro²⁹. Analogamente le uscite previdenziali si ottengono sottraendo alla spesa pensionistica complessiva la spesa relativa alle pensioni, o quota parte di esse, di cui lo Stato si è assunto espressamente l'onere del finanziamento in base alla L. 88/89 (trasferimenti dallo Stato o dalla GIAS).

²⁸ I contributi riscossi dal fondo sono distinti in contributi ordinari, cioè derivanti dall'applicazione dell'aliquota contributiva al salario lordo, ed altre contribuzioni, che comprendono un insieme eterogeneo di versamenti al fondo che hanno finalità previdenziale ma prescindono dall'attività lavorativa corrente (contributi volontari, riscatti degli anni di laurea, pagamenti per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ecc.).

²⁹ I trasferimenti da parte dello Stato riguardano prevalentemente la riduzione dell'aliquota contributiva o la fiscalizzazione degli oneri sociali accordate anche in maniera selettiva per territorio, categoria di lavoratore e tipologia di impresa.

Una volta depurata dei trasferimenti diretti dallo Stato, la somma delle rate di pensioni a carico della gestione presenta una dinamica molto meno regolare rispetto a quella della spesa complessiva. Ciò in quanto i trasferimenti dalla GIAS restano tendenzialmente costanti fatta eccezione per gli incrementi previsti da specifici interventi normativi come è avvenuto più volte in passato.³⁰ Vale rilevare che, anche per il 2006, si registra un tasso di incremento piuttosto elevato dei trasferimenti GIAS (5,6%), nettamente superiore alla media del triennio precedente (2,2%). Tale circostanza contribuisce ad aumentare l'avanzo previdenziale del FPLD di oltre un miliardo di euro.

Dal lato delle entrate, invece, i trasferimenti dello Stato producono un effetto più contenuto sulla dinamica delle entrate previdenziali sia per la minore dimensione della posta correttiva che per l'andamento abbastanza stabile attorno ad un trend di crescita³¹.

Per il 2006, l'ammontare delle entrate previdenziali a favore della gestione è risultato, a consuntivo, pari a 87.100 mln di euro, con un incremento del 4,7% rispetto all'anno precedente (cfr. tabella D). Poiché, la spesa per prestazioni a carico della gestione è stata accertata, nello stesso anno, per un importo pari a 80.370 mln di euro ne deriva un avanzo gestionale positivo pari a 6.730 mln di euro. Quest'ultimo dato è in crescita rispetto al corrispondente valore del 2005 (4.417 mln) in quanto la dinamica delle entrate previdenziali è risultata di circa 2,7 punti percentuali superiore a quella delle uscite previdenziali (4,7% contro 2%).

Tuttavia, il dato più evidente che emerge dall'analisi degli andamenti gestionali degli ultimi anni è il forte incremento dell'avanzo previdenziale che si registra nel passaggio dal 2003 al 2004: il saldo fra entrate ed uscite previdenziali passa da 1.731 mln a 5.015 mln. Dall'analisi dei dati sottostanti si evince che il consistente incremento è dovuto essenzialmente alla forte espansione delle entrate previdenziali (9%) di cui si dirà in seguito.

4.6 Le entrate contributive

Le entrate previdenziali crescono, nel 2006, del 4,7%, trainate dal significativo incremento delle entrate contributive ordinarie che aumentano, nello stesso anno, del 4,1% (cfr. tabella D). Se depurata dell'effetto indotto dalla crescita del numero di contribuenti (0,9%), la dinamica delle entrate contributive ordinarie risulta di 0,4 punti percentuali superiore al

³⁰ Dai valori riportati nella tabella D emerge, ad es., che tali trasferimenti hanno presentato incrementi particolarmente elevati nel 1995 (circa 1.700 mln), nel 1998 (circa 3.100 mln) e nel 2001 (circa 1.000 mln). Ciò ha prodotto, nel primo caso, una crescita della spesa per prestazioni a carico della gestione del 3% (contro il 5% della spesa pensionistica complessiva), nel secondo caso, addirittura una contrazione del 2,1% (contro l'incremento del 2,4% della spesa al lordo) e nel terzo caso un incremento del 4,1% (contro il 4,4% della spesa al lordo). Al contrario, negli anni non interessati da alcuna modifica, come ad esempio, il '96, il '97, il '99, il tasso di crescita della spesa pensionistica al lordo è risultato significativamente inferiore al tasso di crescita calcolato al netto.

³¹ Solo negli anni 1993-1995, in cui si producono oscillazioni significative, si evidenzia un notevole disallineamento fra il tasso di crescita delle entrate previdenziali e quello dei soli contributi ordinari (i valori del triennio sono, rispettivamente, 8,5%, -1,2% e 1,5% contro 4,2%, 2,2% e 3,8%).

tasso di crescita delle retribuzioni lorde per lavoratore dipendente di CN (3,2% contro 2,8%).

Tuttavia, come evidenziato in precedenza, il dato più evidente che emerge dall'analisi degli andamenti delle entrate previdenziali dell'ultimo quadriennio è il forte incremento delle entrate contributive ordinarie registrato nel bilancio del 2004 (9%). Tale crescita si spiega solo in parte con l'aumento del numero dei contribuenti (0,6%) e la dinamica delle retribuzioni soggette a contribuzione³². In realtà, una parte dell'incremento delle entrate contributive ordinarie dipende dal fatto che, nell'anno 2004, è entrata a regime l'acquisizione telematica dei dati contenuti nei modelli DM, con i quali vengono specificate le causali relative ai versamenti effettuati all'Inps dai datori di lavoro per conto dei propri dipendenti. Tale accelerazione ha determinato una migliore specificazione contabile dei versamenti effettuati, con particolare riguardo alla loro attribuzione alla contribuzione ordinaria del FPLD.³³

4.7 Gli indicatori degli equilibri previdenziali

Gli interventi di riforma attuati nel corso degli anni '90³⁴, con particolare riguardo all'aumento dei requisiti minimi per il pensionamento di anzianità, hanno comportato un significativo contenimento della dinamica della spesa pensionistica e della sua incidenza rispetto al PIL. In particolare, nel 2006, il rapporto spesa/PIL si è attestato al 6,9%, con una leggera riduzione rispetto al 7% del 2005. La riduzione del rapporto registrata nell'ultimo anno di osservazione è stata favorita dalla crescita economica particolarmente significativa (tasso di crescita reale del PIL dell'1,9%), nettamente superiore a quella degli anni precedenti. Infatti, nel triennio 2003-2005, la crescita reale del PIL è risultata mediamente dello 0,4% e, contestualmente, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL è cresciuto ad un tasso medio annuo pari allo 0,7%. Va da sé che un tasso di crescita del PIL reale in linea con le dinamiche di lungo periodo avrebbe comportato, nel periodo considerato, una sostanziale stabilizzazione della spesa pensionistica del FPLD in rapporto al PIL³⁵.

Il divario positivo fra il tasso di crescita delle entrate contributive e la spesa pensionistica complessiva, si traduce in una significativa decrescita dell'aliquota di equilibrio teorica, che esprime il rapporto fra la spesa per pensioni ed il monte salari teorico. In particolare, tale indicatore si attesta nel 2006 al 41,2%, in flessione rispetto al 42% del 2005 con una

³² Nel 2004 le retribuzioni lorde per lavoratore dipendente di CN sono aumentate del 2,9%.

³³ Come si evince dalla lettura del bilancio consuntivo dell'anno una quota delle entrate contributive è stata accertata in competenza per il 2004 senza i corrispettivi incassi in termini di cassa, con un conseguente incremento dei residui attivi.

³⁴ La riforma del 2004 (L. 243/2004) produce i suoi effetti in termini di elevamento dei requisiti minimi per il pensionamento di anzianità a decorrere dal 2008.

³⁵ Si ricorda che lo scenario nazionale base utilizzato per le previsioni di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano assume una dinamica reale del PIL di circa 1,4-1,5% medio annuo, nell'intero periodo di previsione. Leggermente inferiore è il tasso di crescita assunto nello scenario *baseline* definito a livello europeo (Gruppo di lavoro sull'invecchiamento demografico costituito presso il Comitato di politica economica del Consiglio Ecofin) che si attesta attorno all'1,3% l'anno.

variazione leggermente superiore a quella mediamente registrata nel biennio precedente: nel periodo 2003-2005, l'aliquota contributiva teorica scende di circa 1,3 punti percentuali passando dal 43,3% del 2003 al 42% del 2005³⁶.

Analogo andamento si registra per l'aliquota di equilibrio contabile la quale esprime, al numeratore, la spesa pensionistica complessiva al netto dei trasferimenti dello Stato. Tale indicatore passa dal 34% del 2003 al 33,2% del 2005 per poi scendere, in modo più accentuato, al 32,3% del 2006.

³⁶ L'aliquota contributiva teorica del 2004 risulta fortemente condizionata dal forte incremento delle entrate contributive registrato in questo stesso anno, di cui si è detto in precedenza.

Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio

Tabella A: FPLD - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (mln)	42.885	47.382	51.694	57.371	60.091	63.212	66.384	70.698	76.237	78.042	80.640	81.784	85.390	88.742	92.760	96.750	99.661	102.397
% di variazione (a)		10,5%	9,1%	11,0%	4,7%	5,2%	5,0%	6,5%	7,8%	2,4%	3,3%	1,4%	4,4%	3,9%	4,5%	4,3%	3,0%	2,7%
% di indicizzazione (b)		7,2%	8,0%	3,0%	3,5%	4,7%	0,0%	5,4%	3,9%	1,8%	1,7%	1,6%	2,5%	2,9%	2,4%	2,5%	1,9%	1,8%
Differenza (a)-(b)		3,3%	1,2%	8,0%	1,2%	0,5%	5,0%	1,1%	3,9%	0,6%	1,6%	-0,2%	1,9%	1,0%	2,1%	1,8%	1,1%	0,9%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella B: FPLD - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pens. fine anno (mln) (a)	41.516	46.040	51.152	55.071	58.676	62.456	64.418	69.200	73.411	75.180	77.487	78.462	81.228	84.577	87.650	90.455	91.960	94.629
- vecchiaia	23.405	26.407	30.046	33.092	35.659	38.669	40.417	44.062	47.370	49.096	51.135	52.251	54.485	57.593	60.215	62.899	64.481	67.138
- invalidità	10.397	10.969	11.484	11.631	11.824	11.897	11.610	11.685	11.795	11.443	11.397	10.974	10.793	10.530	10.346	10.081	9.589	9.267
- superstiti	7.715	8.664	9.622	10.349	11.193	11.890	12.390	13.453	14.246	14.641	14.955	15.237	15.951	16.454	17.089	17.476	17.890	18.224
Numero pensioni (mgl) (b)	9.539	9.645	9.781	10.006	10.142	10.151	10.219	10.215	10.170	10.129	10.127	9.995	9.949	9.934	9.878	9.837	9.718	9.694
- vecchiaia	4.361	4.490	4.664	4.893	5.050	5.130	5.260	5.358	5.401	5.430	5.481	5.435	5.459	5.527	5.555	5.597	5.582	5.639
- invalidità	2.682	2.613	2.533	2.470	2.398	2.302	2.207	2.102	2.004	1.911	1.857	1.761	1.680	1.595	1.515	1.445	1.347	1.276
- superstiti	2.496	2.542	2.584	2.643	2.694	2.719	2.752	2.754	2.765	2.788	2.789	2.799	2.811	2.812	2.808	2.796	2.788	2.779
Importo medio (mgl) (c)	4,4	4,8	5,2	5,5	5,8	6,2	6,3	6,8	7,2	7,4	7,7	7,9	8,2	8,5	8,9	9,2	9,5	9,8
- vecchiaia	5,4	5,9	6,4	6,8	7,1	7,5	7,7	8,2	8,8	9,0	9,3	9,6	10,0	10,4	10,8	11,2	11,6	11,9
- invalidità	3,9	4,2	4,5	4,7	4,9	5,2	5,3	5,6	5,9	6,0	6,1	6,2	6,4	6,6	6,8	7,0	7,1	7,3
- superstiti	3,1	3,4	3,7	3,9	4,2	4,4	4,5	4,9	5,2	5,3	5,4	5,4	5,7	5,9	6,1	6,3	6,4	6,6
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (mln) (d)	42.885	47.382	51.694	57.371	60.091	63.212	66.384	70.698	76.237	78.042	80.640	81.784	85.390	88.742	92.760	96.750	99.661	102.397
Differenza (d)-(a)	1.369	1.342	542	2.299	1.415	756	1.967	1.498	2.826	2.862	3.152	3.322	4.162	4.165	5.110	6.296	7.701	7.768

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella B1: FPLD - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa fine anno	10,9%	11,1%	7,7%	6,5%	6,4%	3,1%	7,4%	6,1%	2,4%	3,1%	1,3%	3,5%	4,1%	3,6%	3,2%	1,7%	2,9%
- vecchiaia	12,8%	13,8%	10,1%	7,8%	8,4%	4,5%	9,0%	7,5%	3,6%	4,2%	2,2%	4,3%	5,7%	4,6%	4,5%	2,5%	4,1%
- invalidità	5,5%	4,7%	1,3%	1,7%	0,6%	-2,4%	0,6%	0,9%	-3,0%	-0,4%	-3,7%	-1,6%	-2,4%	-1,7%	-2,6%	-4,9%	-3,4%
- superstiti	12,3%	11,1%	7,6%	8,2%	6,2%	4,2%	8,6%	5,9%	2,8%	2,1%	1,9%	4,7%	3,2%	3,9%	2,3%	2,4%	1,9%
Numero pensioni	1,1%	1,4%	2,3%	1,4%	0,1%	0,7%	0,0%	-0,4%	-0,4%	0,0%	-1,3%	-0,5%	-0,2%	-0,6%	-0,4%	-1,2%	-0,2%
- vecchiaia	3,0%	3,9%	4,9%	3,2%	1,6%	2,5%	1,9%	0,8%	0,5%	0,9%	-0,8%	0,4%	1,3%	0,5%	0,8%	-0,3%	1,0%
- invalidità	-2,6%	-3,1%	-2,5%	-2,9%	-4,0%	-4,1%	-4,7%	-4,7%	-4,7%	-2,8%	-5,2%	-4,6%	-5,1%	-5,0%	-4,6%	-6,8%	-5,3%
- superstiti	1,8%	1,7%	2,3%	1,9%	0,9%	1,2%	0,1%	0,4%	0,9%	0,0%	0,3%	0,4%	0,0%	-0,1%	-0,4%	-0,3%	-0,3%
Importo medio	9,7%	9,6%	5,2%	5,1%	6,3%	2,5%	7,5%	6,6%	2,8%	3,1%	2,6%	4,0%	4,3%	4,2%	3,6%	2,9%	3,2%
- vecchiaia	9,6%	9,5%	5,0%	4,4%	6,8%	1,9%	7,0%	6,7%	3,1%	3,2%	3,0%	3,8%	4,4%	4,0%	3,7%	2,8%	3,1%
- invalidità	8,3%	8,0%	3,9%	4,7%	4,8%	1,8%	5,6%	5,9%	1,8%	2,5%	1,6%	3,1%	2,8%	3,4%	2,2%	2,0%	2,0%
- superstiti	10,3%	9,3%	5,2%	6,1%	5,2%	3,0%	8,5%	5,5%	1,9%	2,1%	1,5%	4,2%	3,1%	4,0%	2,7%	2,6%	2,2%
Spesa pensionistica ⁽¹⁾	10,5%	9,1%	11,0%	4,7%	5,2%	5,0%	6,5%	7,8%	2,4%	3,3%	1,4%	4,4%	3,9%	4,5%	4,3%	3,0%	2,7%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio

Tabella C: FPLD - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (a)	42.885	47.382	51.694	57.371	60.091	63.212	66.384	70.698	76.237	78.042	80.640	81.784	85.390	88.742	92.760	96.750	99.661	102.397
% di variazione		10,5%	9,1%	11,0%	4,7%	5,2%	5,0%	6,5%	7,8%	2,4%	3,3%	1,4%	4,4%	3,9%	4,5%	4,3%	3,0%	2,7%
Monte salari teorico (mln) (b)	105.985	116.863	128.444	134.760	137.515	141.419	145.163	150.596	158.627	163.966	174.922	184.852	194.986	205.790	214.002	232.385	237.411	248.571
% di variazione		10,3%	9,9%	4,9%	2,0%	2,8%	2,6%	3,7%	5,3%	3,4%	6,7%	5,7%	5,5%	5,5%	4,0%	8,6%	2,2%	4,7%
Contribuenti (mgl) (c)	11.300	11.370	11.400	11.370	11.250	11.080	10.970	10.990	11.010	11.070	11.220	11.380	11.580	11.800	11.920	11.990	12.100	12.210
% di variazione		0,6%	0,3%	-0,3%	-1,1%	-1,5%	-1,0%	0,2%	0,2%	0,5%	1,4%	1,4%	1,8%	1,9%	1,0%	0,6%	0,9%	0,9%
Salario medio (mgl) (d)	9,4	10,3	11,3	11,9	12,2	12,8	13,2	13,7	14,4	14,8	15,6	16,2	16,8	17,4	18,0	19,4	19,6	20,4
% di variazione		9,6%	9,6%	5,2%	3,1%	4,4%	3,7%	3,6%	5,1%	2,8%	5,3%	4,2%	3,7%	3,6%	2,9%	8,0%	1,2%	3,8%
PIL (mln) (e)	634.021	701.352	765.806	805.682	829.758	877.708	947.339	1.003.778	1.048.766	1.091.361	1.127.091	1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.390.539	1.423.048	1.475.401
% di variazione		10,6%	9,2%	5,2%	3,0%	5,8%	7,9%	6,0%	4,5%	4,1%	3,3%	5,7%	4,8%	3,7%	3,1%	4,1%	2,3%	3,7%
Aliquota equil. teorica (a)/(b)	40,5%	40,5%	40,2%	42,6%	43,7%	44,7%	45,7%	46,9%	48,1%	47,6%	46,1%	44,2%	43,8%	43,1%	43,3%	41,6%	42,0%	41,2%
Spesa pensionistica/PIL (a)/(e)	6,8%	6,8%	6,8%	7,1%	7,2%	7,2%	7,0%	7,0%	7,3%	7,2%	7,2%	6,9%	6,8%	6,9%	6,9%	7,0%	7,0%	6,9%
Monte salari teorico/PIL (b)/(e)	16,7%	16,7%	16,8%	16,7%	16,6%	16,1%	15,3%	15,0%	15,1%	15,0%	15,5%	15,5%	15,6%	15,9%	16,0%	16,7%	16,7%	16,8%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella D: FPLD - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (a)	42.885	47.382	51.694	57.371	60.091	63.212	66.384	70.698	76.237	78.042	80.640	81.784	85.390	88.742	92.760	96.750	99.661	102.397
Trasferimenti stato (mln) (b)	9.497	10.539	11.569	12.250	10.053	11.795	13.448	13.992	14.181	17.298	17.089	17.207	18.166	19.510	20.054	20.638	20.853	22.027
Uscite previd. (mln) (c) = (a)-(b)	33.388	36.842	40.125	45.121	50.038	51.416	52.936	56.706	62.056	60.744	63.551	64.577	67.224	69.232	72.705	76.113	78.808	80.370
% di variazione		10,3%	8,9%	12,5%	10,9%	2,8%	3,0%	7,1%	9,4%	-2,1%	4,6%	1,6%	4,1%	3,0%	5,0%	4,7%	3,5%	2,0%
Contributi ordinari (mln) (d)	25.214	27.897	31.279	33.612	35.008	35.768	37.119	46.557	48.925	50.352	53.377	56.260	59.420	62.798	64.943	71.144	72.797	75.808
Altri contributi (mln) (e)	230,5	293,5	324,1	353,2	322,9	262,2	269,1	257,1	301,2	331,6	306,1	298,7	376,0	326,4	390,7	384,6	387,3	414,1
Trasferimenti stato (mln) (f)	4.775	4.588	4.508	5.343	7.299	6.068	5.345	6.713	6.488	6.828	7.571	7.993	8.743	8.876	9.102	9.599	10.040	10.878
Entrate previd. (mln) (g)=(d)+(e)+(f)	30.219	32.778	36.111	39.308	42.630	42.099	42.733	53.528	55.715	57.512	61.254	64.551	68.539	72.000	74.436	81.128	83.224	87.100
% di variazione		8,5%	10,2%	8,9%	8,5%	-1,2%	1,5%	25,3%	4,1%	3,2%	6,5%	5,4%	6,2%	5,0%	3,4%	9,0%	2,6%	4,7%
Saldo previd. (mln) (g)-(c)	-3.169	-4.064	-4.014	-5.813	-7.409	-9.317	-10.203	-3.178	-6.342	-3.232	-2.297	-26	1.315	2.768	1.731	5.015	4.417	6.730
Saldo previd./monte salari teorico	-3,0%	-3,5%	-3,1%	-4,3%	-5,4%	-6,6%	-7,0%	-2,1%	-4,0%	-2,0%	-1,3%	0,0%	0,7%	1,3%	0,8%	2,2%	1,9%	2,7%
Aliquota equilibrio contabile	31,5%	31,5%	31,2%	33,5%	36,4%	36,4%	36,5%	37,7%	39,1%	37,0%	36,3%	34,9%	34,5%	33,6%	34,0%	32,8%	33,2%	32,3%
Entrate previd./monte salari teorico	28,5%	28,0%	28,1%	29,2%	31,0%	29,8%	29,4%	35,5%	35,1%	35,1%	35,0%	34,9%	35,2%	35,0%	34,8%	34,9%	35,1%	35,0%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

4.8 I fondi confluiti nel FPLD

Come è noto, a decorrere dal 1 gennaio 1996, è iniziato un processo di confluenza dei cosiddetti fondi speciali Inps nel più ampio Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti.

Tale processo, come già evidenziato nel precedente rapporto, si è reso necessario soprattutto a causa dell'estrema criticità della situazione di bilancio (economica e patrimoniale) di tali fondi che, se lasciati a sé stessi, avrebbe comportato, in tempi relativamente brevi, uno stato di insolvenza. In particolare, dopo la confluenza del fondo trasporti (gennaio 1996) è stata la volta dei fondi telefonici ed elettrici (gennaio 2000); più di recente, nel 2003, è stata la volta dei dirigenti dell'Inpdai e per il futuro, a partire dal 2011, è prevista la confluenza del fondo dei dipendenti delle aziende creditizie.

In particolare le cause della crisi erano principalmente da ricercare nella diminuzione del personale in servizio, a fronte di un aumento del numero dei pensionati (favorito anche da una politica di incentivazione dei prepensionamenti), nonché in un mutamento, iniziato negli anni '90, della natura delle aziende che sono state, in tutto o in parte, privatizzate con conseguenze dirette sulle iscrizioni dei nuovi assicurati nei rispettivi fondi.

Più in generale, va sottolineato che la storia di questi fondi è indicativa di un assetto previdenziale che contiene un vizio d'origine, consistente nella creazione di fondi per categorie o settori produttivi di piccola entità in luogo di un unico Ente per tutto il lavoro dipendente. Tale assetto ha costretto persone a versare nel corso della vita lavorativa in fondi diversi, con problemi di ricongiunzioni onerose, ma ha anche limitato il funzionamento dei meccanismi di mutualità, con rischi più elevati di mancato turnover per i settori declinanti.

Per valutare i risultati, va tenuto presente che la normativa ha previsto una sostanziale differenza per le contabilità separate nelle modalità di confluenza nel regime generale, nel senso che le entrate dell'ex fondo trasporti continuano a registrare le contribuzioni dei lavoratori assunti dopo la chiusura del fondo; le contabilità separate degli ex fondi elettrici, telefonici e Inpdai registrano solo i flussi relativi ai lavoratori già iscritti all'atto della chiusura. Si tratta perciò di platee "chiuse", che a pochi anni dalla confluenza vedono il numero di contribuenti ridotto nella misura del 38,8% e del 30,7% in sette anni rispettivamente per gli elettrici e telefonici, del 38,3% in soli quattro anni, per gli iscritti Inpdai. Conseguentemente i saldi vedono un progressivo decremento delle entrate contributive (quelle degli iscritti successivi sono registrate direttamente nel FPLD), mentre rimangono a carico delle contabilità separate gli oneri per le pensioni già vigenti e per quelle da liquidare agli assicurati già iscritti³⁷.

³⁷ Nel Rapporto 2006 del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale si descrivono le proiezioni effettuate dall'Inps per valutare al 2030 l'andamento dei singoli fondi confluiti nel FPLD nell'ipotesi in cui venga mantenuta l'autonoma evidenza contabile per ciascuna gestione. I risultati della simulazione evidenziano un forte squilibrio finanziario che determina un progressivo e sostanziale deterioramento del debito patrimoniale per tutto il periodo esaminato.

Tuttavia occorre evidenziare che tra le cause dello squilibrio finanziario che hanno determinato la soppressione dei fondi in questione rilevano le condizioni di miglior favore contenute nella normativa preesistente che, relativamente alle anzianità maturate nel periodo antecedente l'armonizzazione, sono tuttora causa di squilibrio finanziario³⁸.

Al riguardo il disegno di legge che recepisce il protocollo sul welfare, sottoscritto con le Parti sociali il 23 luglio 2007 scorso e collegato alla legge finanziaria per il 2008, ai commi 17 e 18, ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi finalizzati all'introduzione di un contributo di solidarietà a carico dei pensionati e degli attivi delle gestioni previdenziali confluite nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (nonché del fondo volo) allo scopo di determinare equamente il concorso di tali soggetti al riequilibrio del medesimo. A tal fine è stabilito che il contributo, limitato nell'ammontare e nella durata, dovrà essere applicato tenendo conto del periodo di maturazione della pensione antecedente l'armonizzazione avvenuta con la legge 335/1995 nonché della quota di pensione calcolata in base a parametri più favorevoli rispetto al regime dell'assicurazione generale obbligatoria.

Tuttavia è opportuno sottolineare che tale contributo pur assolvendo ad una funzione redistributiva di una parte del reddito previdenziale percepito, non può assurgere ad elemento riequilibratore dei forti disavanzi provocati dalla gestione dei fondi in questione, in quanto la parte preminente rimane a carico della solidarietà generale nell'ambito dell'AGO.

³⁸ In particolare tali vantaggi si sostanziano in: più ridotti requisiti per l'accesso al pensionamento, criteri di calcolo per l'ammontare delle pensioni più vantaggiosi rispetto al sistema generale e trattamenti minimi pensionistici privilegiati.

5. I fondi dei dipendenti pubblici

In questa parte si analizzano gli andamenti della spesa pensionistica³⁹ registrati nel complessivo periodo 1989-2006 dalle gestioni pensionistiche a carico dell'Inpdap sulla base dei dati desunti dai bilanci consuntivi forniti dall'Ente. A tale scopo occorre sottolineare che, in conformità all'art. 69, comma 14, della legge n. 388 del 23 dicembre 2000, la gestione finanziaria ed il bilancio riguardanti la previdenza dei dipendenti pubblici non sono più articolati per singole gestioni. Infatti, a decorrere dal 1° gennaio 2001 è stata unificata la rilevazione contabile, ferma restando l'autonoma rilevanza economico-patrimoniale nell'ambito della gestione principale delle singole ex gestioni previdenziali⁴⁰.

Ai fini dell'analisi statistica, per tener conto delle specificità delle singole gestioni viene mantenuta una evidenziazione delle relative grandezze oggetto di indagine nelle tabelle di dettaglio.

Nel 2006 si è registrato un livello di spesa pensionistica pari a 48.355 mln di euro, che risulta essere superiore del 4,2% rispetto all'anno precedente (pari a 1.938 mln di euro).

Se si analizza l'andamento del tasso di variazione nell'ultimo decennio, si evince un rallentamento della dinamica della spesa rispetto agli anni precedenti (cfr. tabella A). Tale rallentamento è in parte imputabile alla riduzione del tasso di inflazione e, quindi, del tasso di indicizzazione delle pensioni. Tuttavia, se si depura dell'effetto dovuto all'indicizzazione, i tassi medi annui di variazione degli ultimi otto anni risultano comunque ridotti rispetto a quelli del passato: si passa dal 7,1% medio annuo del periodo 1990-1997 al 2,1% del periodo 1998-2006.

Il numero dello stock di pensioni⁴¹ (cfr. tabella B) è aumentato dal 2005 al 2006 del 2,0% circa. Nel periodo 1998-2006 rispetto al periodo 1990-1997 la minore crescita del numero di pensioni (rispettivamente dell'1,7% e del 4,5%) è in buona parte dovuta agli effetti di contenimento delle pensioni di nuova decorrenza derivanti dall'innalzamento dei requisiti per l'accesso alla pensione di anzianità previsti dalla riforma Prodi (legge 449/97), che ha stabilito l'equiparazione dei medesimi tra dipendenti pubblici e dipendenti privati.

Il rapporto spesa pensionistica su PIL risulta essere pari al 3,26% nel 2005 e al 3,28% nel 2006.

³⁹ Il valore della spesa è al netto delle indennità una tantum, classificate nel conto nazionale delle prestazioni sociali in denaro nella voce "altri assegni e sussidi - previdenza" in quanto si tratta di erogazione in capitale e non sotto forma di rata pensionistica.

⁴⁰ CTPS (Gestione speciale dei trattamenti pensionistici dei dipendenti statali), CPDEL (Gestione cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali), CPS (Gestione cassa per le pensioni ai sanitari), CPI (Gestione cassa per le pensioni per gli insegnanti elementari), CPUG (Gestione cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari).

⁴¹ Lo stock di pensioni si riferisce alle partite effettivamente in carico all'Inpdap e, pertanto, è al netto delle partite riferibili alle prestazioni attualmente ancora contabilizzate nel bilancio dello Stato, che progressivamente vengono prese in carico dall'Inpdap medesimo. Tale fenomeno, trattandosi di un semplice travaso di partite dai capitoli di bilancio dello Stato a quelli dell'Inpdap, non comporta alcun effetto sulla dinamica della spesa per i dipendenti pubblici, in quanto la stessa include quella relativa alle prestazioni ancora contabilizzate nel bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda le entrate, i contributi ordinari riferiti al complesso delle gestioni dell'Inpdap (cfr. tabella D), al netto dell'aliquota aggiuntiva prevista per la CTPS, registrano nel 2006 un incremento dell' 8,0% rispetto all'anno precedente, determinato dalla riscossione di contributi corrisposti a seguito del pagamento, nei primi mesi del 2006, degli arretrati collegati ai rinnovi contrattuali relativi al biennio economico 2004-2005 dei comparti Ministeri, Scuola ed Aziende Autonome.

Il totale delle entrate contributive (comprehensive dei contributi per prosecuzione volontaria, per riscatti, per ricongiunzioni ai fini pensionistici, etc.), al lordo dell'aliquota aggiuntiva, risultano invece incrementate del 7,2%. Se si considerano anche i trasferimenti da parte dello Stato, tale totale registra una variazione assoluta di circa 4.459 milioni di euro che determina un tasso di variazione del 10,0% circa.

Il gettito dell'aliquota aggiuntiva a carico del datore di lavoro per i dipendenti dello Stato è passato da 8.296 milioni di euro del 2005 a 8.622 milioni di euro del 2006, con un incremento del 3,9%.

L'aliquota di equilibrio contabile (cfr. tabella D) nell'anno 2006 si attesta al 41,5%, e come nell'anno 2004 è stata condizionata, come già specificato, dalla corresponsione degli arretrati relativi ai rinnovi contrattuali.

Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio

Tabella A: INPDAP_Totale - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (mln)	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.723	41.561	43.380	44.604	46.417	48.355
% di variazione (a)		17,8%	14,8%	16,3%	8,8%	9,9%	8,3%	9,1%	7,9%	6,1%	3,8%	3,7%	4,0%	4,6%	4,4%	2,8%	4,1%	4,2%
% di indicizzazione (b)		7,2%	8,0%	3,0%	3,5%	4,7%	0,0%	5,4%	3,9%	1,8%	1,7%	1,6%	2,5%	2,9%	2,4%	2,5%	1,9%	1,8%
Differenza (a)-(b)		10,6%	6,8%	13,3%	5,2%	5,1%	8,3%	3,7%	4,0%	4,3%	2,1%	2,1%	1,5%	1,7%	2,0%	0,3%	2,2%	2,4%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella B: INPDAP_Totale - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pens. fine anno (mln) (a)	13.181	15.625	18.136	20.888	22.288	25.207	26.761	28.824	31.820	33.950	35.407	36.742	38.098	40.917	41.713	43.686	45.281	47.477
- vecchiaia	9.905	11.811	13.772	15.976	17.008	19.476	20.765	22.619	25.097	26.713	27.909	28.998	30.266	32.499	33.234	34.878	36.223	38.148
- invalidità	468	561	648	748	796	908	973	1.056	1.200	1.270	1.326	1.378	1.427	1.531	1.560	1.632	1.692	1.772
- superstiti	2.809	3.254	3.716	4.164	4.484	4.823	5.024	5.148	5.523	5.968	6.172	6.366	6.405	6.887	6.919	7.176	7.366	7.558
Numero pensioni (mgl) (b)	1.533	1.601	1.685	1.778	1.826	1.994	2.068	2.184	2.230	2.274	2.313	2.366	2.397	2.432	2.464	2.490	2.539	
- vecchiaia	1.047	1.098	1.166	1.242	1.275	1.374	1.411	1.483	1.561	1.593	1.624	1.651	1.669	1.687	1.711	1.734	1.752	1.793
- invalidità	70	73	77	82	85	91	94	98	109	113	115	117	118	120	121	123	124	127
- superstiti	417	429	442	454	467	479	489	488	515	525	535	545	579	590	600	607	614	620
Importo medio (mgl) (c)	8,6	9,8	10,8	11,7	12,2	13,0	13,4	13,9	14,6	15,2	15,6	15,9	16,1	17,1	17,2	17,7	18,2	18,7
- vecchiaia	9,5	10,8	11,8	12,9	13,3	14,2	14,7	15,3	16,1	16,8	17,2	17,6	18,1	19,3	19,4	20,1	20,7	21,3
- invalidità	6,7	7,7	8,4	9,1	9,4	10,0	10,4	10,8	11,0	11,3	11,5	11,8	12,1	12,8	12,9	13,3	13,6	14,0
- superstiti	6,7	7,6	8,4	9,2	9,6	10,1	10,3	10,6	10,7	11,4	11,5	11,7	11,1	11,7	11,5	11,8	12,0	12,2
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (mln) (d)	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.723	41.561	43.380	44.604	46.417	48.355
Differenza (d)-(a)	775	813	733	1.056	1.579	1.013	1.629	2.146	1.599	1.522	1.423	1.457	1.624	644	1.667	917	1.136	877

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella B1: INPDAP_Totale - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa fine anno	18,5%	16,1%	15,2%	6,7%	13,1%	6,2%	7,7%	10,4%	6,7%	4,3%	3,8%	3,7%	7,4%	1,9%	4,7%	3,6%	4,9%
- vecchiaia	19,2%	16,6%	16,0%	6,5%	14,5%	6,6%	8,9%	11,0%	6,4%	4,5%	3,9%	4,4%	7,4%	2,3%	4,9%	3,9%	5,3%
- invalidità	19,8%	15,5%	15,5%	6,4%	14,0%	7,2%	8,6%	13,6%	5,8%	4,5%	3,9%	3,6%	7,3%	1,9%	4,7%	3,6%	4,7%
- superstiti	15,9%	14,2%	12,0%	7,7%	7,6%	4,2%	2,5%	7,3%	8,1%	3,4%	3,2%	0,6%	7,5%	0,5%	3,7%	2,6%	2,6%
Numero pensioni	4,4%	5,3%	5,5%	2,7%	6,4%	2,6%	3,7%	5,6%	2,1%	2,0%	1,7%	2,3%	1,3%	1,4%	1,3%	1,0%	2,0%
- vecchiaia	4,9%	6,1%	6,6%	2,7%	7,8%	2,7%	5,0%	5,3%	2,0%	2,0%	1,7%	1,1%	1,1%	1,4%	1,4%	1,0%	2,3%
- invalidità	4,9%	6,0%	6,5%	2,6%	7,5%	2,9%	5,0%	10,7%	3,6%	1,9%	1,7%	1,0%	1,3%	1,4%	1,3%	1,0%	2,0%
- superstiti	2,9%	3,0%	2,6%	2,9%	2,6%	2,0%	-0,2%	5,5%	2,0%	1,9%	1,9%	6,4%	1,9%	1,6%	1,2%	1,1%	1,0%
Importo medio	13,6%	10,3%	9,1%	3,9%	6,2%	3,5%	3,8%	4,5%	4,5%	2,3%	2,0%	1,4%	6,0%	0,5%	3,3%	2,6%	2,8%
- vecchiaia	13,6%	9,9%	8,9%	3,7%	3,8%	3,7%	3,7%	5,4%	4,3%	2,3%	2,0%	3,3%	6,2%	0,9%	3,5%	2,8%	2,9%
- invalidità	14,2%	9,0%	8,5%	3,7%	6,0%	4,2%	3,4%	2,6%	2,1%	2,5%	2,2%	2,5%	5,9%	0,5%	3,3%	2,6%	2,7%
- superstiti	12,6%	10,9%	9,2%	4,6%	4,8%	2,1%	2,7%	1,7%	6,0%	1,5%	1,2%	-5,4%	5,5%	-1,1%	2,4%	1,5%	1,6%
Spesa pensionistica ⁽¹⁾	17,8%	14,8%	16,3%	8,8%	9,9%	8,3%	9,1%	7,9%	6,1%	3,8%	3,7%	4,0%	4,6%	4,4%	2,8%	4,1%	4,2%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio

Tabella C: INPDAP_Totale - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (a)	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.723	41.561	43.380	44.604	46.417	48.355
% di variazione		17,8%	14,8%	16,3%	8,8%	9,9%	8,3%	9,1%	7,9%	6,1%	3,8%	3,7%	4,0%	4,6%	4,4%	2,8%	4,1%	4,2%
Monte salari teorico (mln) (b)	46.570	50.298	56.268	58.784	59.963	60.077	64.875	75.420	79.010	81.604	84.060	87.581	95.958	97.380	100.237	107.245	107.934	116.529
% di variazione		8,0%	11,9%	4,5%	2,0%	0,2%	8,0%	16,3%	4,8%	3,3%	3,0%	4,2%	9,6%	1,5%	2,9%	7,0%	0,6%	8,0%
Contribuenti (mgl) (c)	3.409	3.441	3.482	3.579	3.607	3.586	3.453	3.352	3.352	3.242	3.242	3.264	3.283	3.283	3.250	3.271	3.395	3.412
% di variazione		0,9%	1,2%	2,8%	0,8%	-0,6%	-3,7%	-2,9%	0,0%	-3,3%	0,0%	0,7%	0,6%	0,0%	-1,0%	0,6%	3,8%	0,5%
Salario medio (mgl) (d)	13,7	14,6	16,2	16,4	16,6	16,8	18,8	22,5	23,6	25,2	25,9	26,8	29,2	29,7	30,8	32,8	31,8	34,2
% di variazione		7,0%	10,6%	1,6%	1,2%	0,8%	12,1%	19,8%	4,8%	6,8%	3,0%	3,5%	8,9%	1,5%	4,0%	6,3%	-3,0%	7,4%
PIL (mln) (e)	634.021	701.352	765.806	805.682	829.758	877.708	947.339	1.003.778	1.048.766	1.091.361	1.127.091	1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.390.539	1.423.048	1.475.401
% di variazione		10,6%	9,2%	5,2%	3,0%	5,8%	7,9%	6,0%	4,5%	4,1%	3,3%	5,7%	4,8%	3,7%	3,1%	4,1%	2,3%	3,7%
Aliquota equil. teorica (a)/(b)	30,0%	32,7%	33,5%	37,3%	39,8%	43,6%	43,8%	41,1%	42,3%	43,5%	43,8%	43,6%	41,4%	42,7%	43,3%	41,6%	43,0%	41,5%
Spesa pensionistica/PIL (a)/(e)	2,2%	2,3%	2,5%	2,7%	2,9%	3,0%	3,0%	3,1%	3,2%	3,3%	3,3%	3,2%	3,2%	3,2%	3,2%	3,2%	3,3%	3,3%
Monte salari teorico/PIL (b)/(e)	7,3%	7,2%	7,3%	7,3%	7,2%	6,8%	6,8%	7,5%	7,5%	7,5%	7,5%	7,4%	7,7%	7,5%	7,5%	7,7%	7,6%	7,9%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella D: INPDAP_Totale - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (a)	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.723	41.561	43.380	44.604	46.417	48.355
Trasferimenti stato (mln) (b)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Uscite previd. (mln) (c) = (a)-(b)	13.956	16.438	18.869	21.944	23.867	26.220	28.391	30.970	33.419	35.473	36.830	38.199	39.723	41.561	43.380	44.604	46.417	48.355
% di variazione		17,8%	14,8%	16,3%	8,8%	9,9%	8,3%	9,1%	7,9%	6,1%	3,8%	3,7%	4,0%	4,6%	4,4%	2,8%	4,1%	4,2%
Contributi ordinari (mln) (d)	11.390	12.417	14.437	15.754	16.493	16.828	18.566	23.592	25.821	26.670	27.472	28.631	31.361	31.832	32.767	35.056	35.286	38.098
Altri contributi (mln) (e)	602,7	719,9	969,9	670,9	245,8	289,2	137,4	207,5	238,5	239,0	288,4	374,4	806,6	1121,7	971,1	701,7	725,2	1670,8
Trasferimenti stato (mln) (f)	-	-	-	-	-	-	44	4.719	5.538	6.876	8.227	8.724	8.671	9.153	8.789	8.833	8.447	9.147
Entrate previd. (mln) (g) = (d)+(e)+(f)	11.993	13.137	15.407	16.425	16.739	17.118	18.747	28.518	31.597	33.785	35.987	37.730	40.840	42.106	42.527	44.591	44.457	48.916
% di variazione		9,5%	17,3%	6,6%	1,9%	2,3%	9,5%	52,1%	10,8%	6,9%	6,5%	4,8%	8,2%	3,1%	1,0%	4,9%	-0,3%	10,0%
Saldo previd. (mln) (g)-(c)	-1.963	-3.302	-3.462	-5.519	-7.128	-9.102	-9.644	-2.452	-1.822	-1.688	-843	-469	1.117	546	-853	-12	-1.960	562
Saldo previd./monte salari teorico	-4,2%	-6,6%	-6,2%	-9,4%	-11,9%	-15,2%	-14,9%	-3,3%	-2,3%	-2,1%	-1,0%	-0,5%	1,2%	0,6%	-0,9%	0,0%	-1,8%	0,5%
Aliquota equilibrio contabile	30,0%	32,7%	33,5%	37,3%	39,8%	43,6%	43,8%	41,1%	42,3%	43,5%	43,8%	43,6%	41,4%	42,7%	43,3%	41,6%	43,0%	41,5%
Entrate previd./monte salari teorico	25,8%	26,1%	27,4%	27,9%	27,9%	28,5%	28,9%	37,8%	40,0%	41,4%	42,8%	43,1%	42,6%	43,2%	42,4%	41,6%	41,2%	42,0%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

6. Le gestioni Inps dei lavoratori autonomi

6.1 Un quadro generale

Il quadro illustrato nel precedente rapporto del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, con riferimento all'anno 2005, viene confermato dai dati aggiornati al 2006. Le tre gestioni dei lavoratori autonomi presso l'Inps, quella degli artigiani, dei commercianti e dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (CDCM), sono di dimensioni sostanzialmente comparabili quanto ad entità della spesa⁴² e numero delle prestazioni. Le prime due sono simili anche per quanto riguarda una sostenuta dinamica recente della spesa, del numero di pensioni e dell'importo medio. La gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri si distingue, invece, per una spesa addirittura in leggera diminuzione (anche in termini nominali), associata soprattutto ad una riduzione del numero di prestazioni. La gestione CDCM si differenzia anche per modalità di finanziamento radicalmente diverse dalle altre due (base contributiva limitata, forte finanziamento tramite trasferimenti pubblici, cui si aggiunge un saldo fra entrate e uscite di natura previdenziale significativamente negativo), da cui conseguono valori estremamente elevati delle aliquote di equilibrio. Comune a tutte e tre le gestioni è la sensibile riduzione, nell'ultimo quindicennio, del numero di prestazioni di invalidità, anche a seguito delle restrizioni normative per l'accesso a tale tipologia di prestazione.

La tabella 6.1 e i grafici 6.1 e 6.2 sintetizzano i dati di base e i trend descritti di seguito. Dati dettagliati per il complesso delle tre gestioni possono desumersi dalle tabelle allegate al paragrafo, mentre le sezioni 6.2, 6.3 e 6.4 descrivono l'andamento delle singole gestioni. Per quanto riguarda la spesa, alle tre gestioni è associata una spesa complessiva per rate di pensioni che ammonta nel 2006 a quasi 27 miliardi di euro, che arrivano a più di 34 miliardi in termini di spesa a fine anno. La spesa per rate di pensione nelle tre gestioni è compresa fra 8 e 9,8 miliardi, quella a fine anno fra 9,9 e 12,6 miliardi. Va in proposito evidenziato che per tutte e tre le gestioni la spesa a fine anno, calcolata, moltiplicando il numero di pensioni in essere a fine anno nella gestione per l'importo medio, è sempre significativamente superiore alla spesa per rate di pensione e che tale differenza cresce notevolmente nel tempo, come mostra il grafico 6.2. Come già specificato a proposito della gestione lavoratori dipendenti, laddove la differenza deriva anche da eventuali arretrati e supplementi maturati successivamente alla liquidazione della pensione, un andamento crescente nel tempo, speculare a quello del FPLD, indica che esistono trasferimenti tra queste stesse gestioni, associabili a carriere con periodi di contribuzione in qualità di

⁴² Sembra opportuno precisare subito che, come risulterà chiaro nel prosieguo, per la gestione CDCM questo vale con riferimento agli esborsi complessivi, comprensivi della componente di trasferimenti da parte dello Stato (erogati attraverso la GIAS), e non ai soli pagamenti di carattere strettamente previdenziale (cfr. tabella D).

lavoratori autonomi e di lavoratori dipendenti, assegnate a una o all'altra gestione secondo il criterio della prevalenza.

La dinamica della spesa risulta piuttosto accentuata sia per la gestione degli artigiani che per quella dei commercianti, con crescite medie annue in termini nominali di fatto sempre superiori al 5% dal 1990, in passato spesso superiori al 10%. E' invece piuttosto stabile in termini nominali la spesa nella gestione CDCM, il che significa che, in termini reali, il tasso di crescita è negativo.

Laddove l'importo medio delle prestazioni tende a crescere in tutte e tre le gestioni (sia pure in modo meno accentuato nella gestione CDCM), il numero di prestazioni pensionistiche risulta sempre in crescita fra artigiani e commercianti, addirittura in calo, dal 1998, per i lavoratori agricoli.

I due risultati sono dovuti in parte a più elevati trattamenti maturati dalle nuove leve di pensionati, ma anche ad una accentuata sostituzione di trattamenti di vecchiaia/anzianità a trattamenti di invalidità. Come si vede dai grafici, il numero di pensioni di vecchiaia/anzianità continua ad aumentare ad un ritmo superiore al 5% annuo tanto nella gestione degli artigiani che dei commercianti, risultando positivo anche fra gli agricoli. Di converso, in tutte e tre le gestioni il calo delle prestazioni di invalidità è molto accentuato, essendo nel 2006 superiore al 5% per artigiani e commercianti, al 9% per gli agricoli. Complessivamente, fra 2001 e 2006 le prestazioni di invalidità sono calate di quasi 250 mila unità, una riduzione particolarmente concentrata nella gestione CDCM (175mila), dove tale tipologia di pensione è più diffusa.

Per artigiani e commercianti, a fronte degli andamenti descritti, sta un numero di contribuenti (1,9 milioni di artigiani, 2 milioni di commercianti nel 2006) in crescita molto contenuta fin dal 1990, da cui si evince una crescita di un qualche significato solo per i commercianti nell'ultimo triennio. Viceversa, i contribuenti alla gestione CDCM risultano in numero molto inferiore (0,5 milioni nel 2006) e in costante riduzione (-3,1% nel 2006, -3,2% nel 2005).

Da quanto precede consegue che le modalità di finanziamento delle prestazioni della gestione CDCM dipendono molto più da trasferimenti pubblici rispetto alle altre due gestioni. Per quanto riguarda l'apporto dello Stato a finanziamento delle prestazioni pensionistiche, erogato prevalentemente attraverso la GIAS, esso risulta nel 2006 attorno a 1-1,2 miliardi per artigiani e commercianti, di quasi 6 miliardi per gli agricoli. Inoltre, per quanto riguarda i saldi previdenziali, mentre la gestione dei commercianti conferma un contenuto avanzo, pure in costante riduzione, le altre due gestioni conseguono nel 2006 un saldo negativo per 2-2,4 miliardi. Le aliquote di equilibrio delle tre gestioni risultano tutte su un trend di graduale crescita, per quanto il fenomeno tocchi, come conseguenza degli andamenti sopra descritti, la gestione CDCM su scala del tutto diversa dalle gestioni di artigiani e commercianti.

Grafico 6.1 - Andamenti riassuntivi delle gestioni degli autonomi Inps

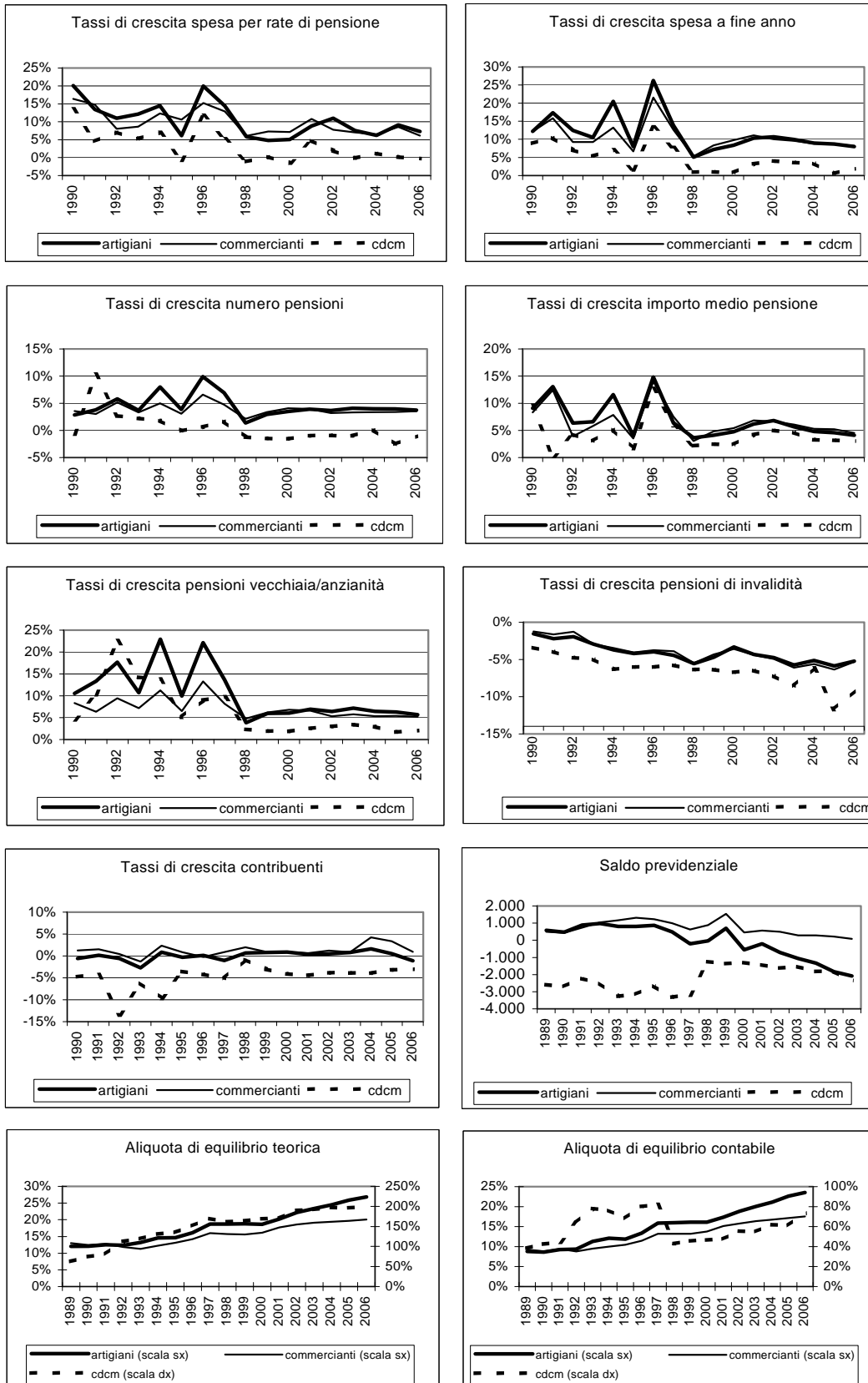


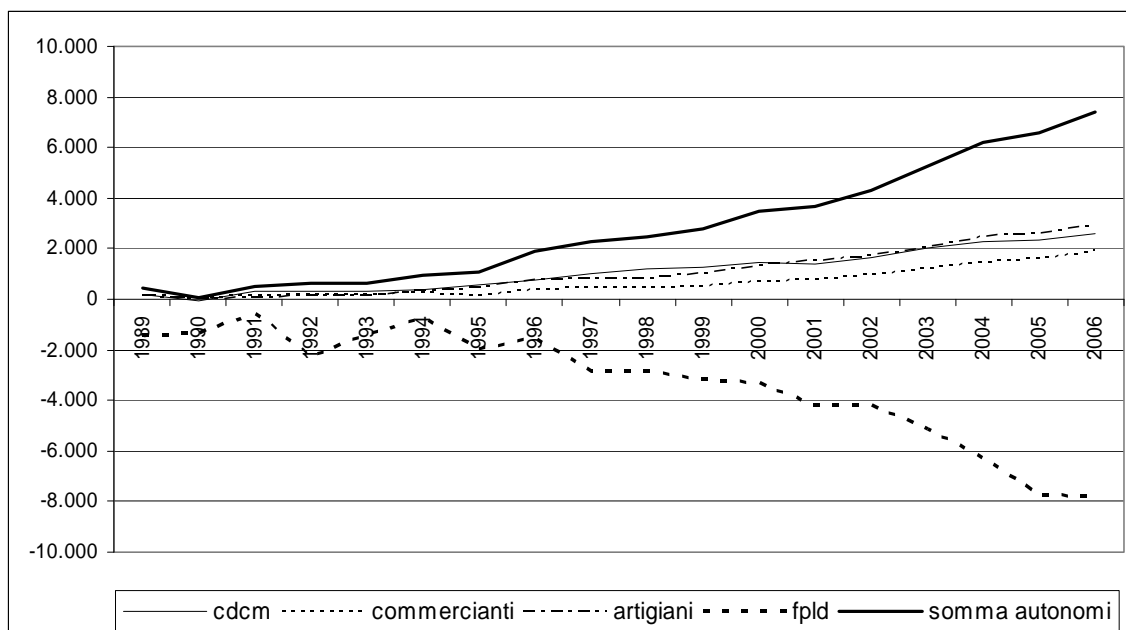
Grafico 6.2 - Differenza fra spesa a fine anno e spesa per rate di pensione


Tabella 6.1 - Dati sintetici per le gestioni Inps Artigiani, Commercianti e CDCM				
	2006	Artigiani	Commercianti	CDCM
Rate di pensione (mln €)		9.756	8.023	9.129
% di variazione		7,3%	6,2%	-0,3%
Spesa fine anno (mln €)		12.645	9.922	11.721
% di variazione		8,0%	8,2%	1,9%
Numero pensioni (mgl)		1.460	1.269	1.905
% di variazione		3,8%	3,5%	-1,1%
Pensioni di vecchiaia/anzianità (mgl)		990	894	1125
% di variazione		5,7%	5,2%	2,1%
Pensioni di invalidità (mgl)		159	123	386
% di variazione		-5,2%	-5,3%	-9,2%
Pensioni ai superstiti (mgl)		311	253	395
% di variazione		2,7%	2,3%	-1,1%
Importo medio (mgl €)		8,7	7,8	6,2
% di variazione		4,1%	4,5%	3,0%
Contribuenti (mgl)		1.881	1.992	519
% di variazione		-1,1%	0,9%	-3,1%
Trasferimenti stato a copertura uscite previdenziali (mln €)		1.222	1.018	5.749
% di variazione		5,0%	4,4%	-8,7%
Saldo previdenziale (mln €)		-2.084	87	-2.355
% di variazione (val negativi = peggioramento)		-13,7%	-59,3%	-29,4%
Aliquota equilibrio teorica		26,9%	20,1%	199,1%

Nucleo di valutazione della spesa previdenziale

Tabella A: INPS Autonomi - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (mln)	8.685	10.026	10.875	11.766	12.656	13.910	14.386	16.499	18.057	18.513	19.121	19.629	21.112	22.451	23.416	24.434	25.804	26.909
% di variazione (a)		15,4%	8,5%	8,2%	7,6%	9,9%	3,4%	14,7%	9,4%	2,5%	3,3%	2,7%	7,6%	6,3%	4,3%	4,4%	5,6%	4,3%
% di indicizzazione (b)		7,2%	8,0%	3,0%	3,5%	4,7%	0,0%	5,4%	3,9%	1,8%	1,7%	1,6%	2,5%	2,9%	2,4%	2,5%	1,9%	1,8%
Differenza (a)-(b)		8,2%	0,5%	5,2%	4,0%	5,2%	3,4%	9,3%	5,5%	0,7%	1,6%	1,1%	5,1%	3,4%	1,9%	1,9%	3,7%	2,5%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella B: INPS Autonomi - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pens. fine anno (mln) (a)	9.141	10.077	11.389	12.387	13.300	14.846	15.493	18.381	20.326	20.966	21.923	23.087	24.807	26.734	28.694	30.634	32.375	34.287
- vecchiaia	2.657	3.110	3.913	4.939	5.823	7.377	8.211	10.342	12.174	12.905	13.921	15.163	16.770	18.651	20.552	22.446	24.317	26.253
- invalidità	5.651	5.999	6.232	6.138	6.038	5.922	5.638	5.613	5.500	5.272	5.081	4.881	4.787	4.633	4.492	4.334	4.023	3.816
- superstiti	834	968	1.245	1.311	1.439	1.547	1.645	2.426	2.652	2.788	2.921	3.043	3.250	3.450	3.650	3.854	4.035	4.219
Numero pensioni (mgl) (b)	3.142	3.174	3.404	3.536	3.634	3.775	3.832	3.991	4.139	4.148	4.182	4.230	4.296	4.356	4.424	4.515	4.559	4.635
- vecchiaia	858	919	1.008	1.182	1.316	1.516	1.618	1.838	2.029	2.098	2.188	2.285	2.399	2.512	2.644	2.770	2.888	3.008
- invalidità	1.775	1.726	1.669	1.607	1.538	1.455	1.377	1.305	1.237	1.162	1.096	1.035	977	915	846	797	722	667
- superstiti	509	529	727	747	780	804	837	849	874	888	898	909	921	929	933	948	950	959
Importo medio (mgl) (c)	2,9	3,2	3,3	3,5	3,7	3,9	4,0	4,6	4,9	5,1	5,2	5,5	5,8	6,1	6,5	6,8	7,1	7,4
- vecchiaia	3,1	3,4	3,9	4,2	4,4	4,9	5,1	5,6	6,0	6,2	6,4	6,6	7,0	7,4	7,8	8,1	8,4	8,7
- invalidità	3,2	3,5	3,7	3,8	3,9	4,1	4,1	4,3	4,4	4,5	4,6	4,7	4,9	5,1	5,3	5,4	5,6	5,7
- superstiti	1,6	1,8	1,7	1,8	1,8	1,9	2,0	2,9	3,0	3,1	3,3	3,3	3,5	3,7	3,9	4,1	4,2	4,4
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (mln) (d)	8.685	10.026	10.875	11.766	12.656	13.910	14.386	16.499	18.057	18.513	19.121	19.629	21.112	22.451	23.416	24.434	25.804	26.909
Differenza (d)-(a)	- 457	- 50	- 514	- 621	- 645	- 936	- 1.107	- 1.883	- 2.269	- 2.452	- 2.802	- 3.459	- 3.695	- 4.283	- 5.279	- 6.200	- 6.571	- 7.379

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella B1: INPS Autonomi - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa fine anno	10,2%	13,0%	8,8%	7,4%	11,6%	4,4%	18,6%	10,6%	3,1%	4,6%	5,3%	7,4%	7,8%	7,3%	6,8%	5,7%	5,9%
- vecchiaia	17,0%	25,8%	26,2%	17,9%	26,7%	11,3%	26,0%	17,7%	6,0%	7,9%	8,9%	10,6%	11,2%	10,2%	9,2%	8,3%	8,0%
- invalidità	6,2%	3,9%	-1,5%	-1,6%	-1,9%	-4,8%	-0,4%	-2,0%	-4,1%	-3,6%	-3,9%	-1,9%	-3,2%	-3,0%	-3,5%	-7,2%	-5,2%
- superstiti	16,1%	28,7%	5,3%	9,8%	7,5%	6,3%	47,5%	9,3%	5,1%	4,8%	4,2%	6,8%	6,2%	5,8%	5,6%	4,7%	4,6%
Numero pensioni	1,0%	7,2%	3,9%	2,8%	3,9%	1,5%	4,2%	3,7%	0,2%	0,8%	1,1%	1,6%	1,4%	1,6%	2,1%	1,0%	1,6%
- vecchiaia	7,1%	9,7%	17,3%	11,3%	15,2%	6,7%	13,6%	10,4%	3,4%	4,3%	4,5%	5,0%	4,7%	5,3%	4,8%	4,3%	4,2%
- invalidità	-2,8%	-3,3%	-3,7%	-4,3%	-5,4%	-5,4%	-5,2%	-6,1%	-5,7%	-5,5%	-5,7%	-6,3%	-7,5%	-5,8%	-9,5%	-7,6%	
- superstiti	3,9%	37,4%	2,8%	4,4%	3,1%	4,1%	1,4%	2,9%	1,6%	1,2%	1,2%	1,3%	0,9%	0,5%	1,6%	0,2%	1,0%
Importo medio	9,1%	5,4%	4,7%	4,5%	7,5%	2,8%	13,9%	6,6%	2,9%	3,7%	4,1%	5,8%	6,3%	5,7%	4,6%	4,7%	4,2%
- vecchiaia	9,3%	14,7%	7,6%	5,9%	10,0%	4,3%	10,9%	6,6%	2,5%	3,5%	4,3%	5,3%	6,2%	4,7%	4,2%	3,9%	3,6%
- invalidità	9,2%	7,4%	2,3%	2,8%	3,7%	0,6%	5,1%	3,4%	2,0%	2,2%	1,7%	4,0%	3,3%	4,8%	2,4%	2,5%	2,6%
- superstiti	11,7%	-6,4%	2,4%	5,2%	4,3%	2,2%	45,5%	6,2%	3,4%	3,5%	3,0%	5,5%	5,2%	5,3%	3,9%	4,5%	3,5%
Spesa pensionistica ⁽¹⁾	15,4%	8,5%	8,2%	7,6%	9,9%	3,4%	14,7%	9,4%	2,5%	3,3%	2,7%	7,6%	6,3%	4,3%	4,4%	5,6%	4,3%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio

Tabella C: INPS Autonomi - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (a)	8.685	10.026	10.875	11.766	12.656	13.910	14.386	16.499	18.057	18.513	19.121	19.629	21.112	22.451	23.416	24.434	25.804	26.909
% di variazione		15,4%	8,5%	8,2%	7,6%	9,9%	3,4%	14,7%	9,4%	2,5%	3,3%	2,7%	7,6%	6,3%	4,3%	4,4%	5,6%	4,3%
Monte salari teorico (mln) (b)	36.341	41.667	44.865	48.516	52.495	53.970	55.860	59.667	59.116	62.901	66.500	69.102	69.773	70.543	72.419	74.549	78.177	80.895
% di variazione		14,7%	7,7%	8,1%	8,2%	2,8%	3,5%	6,8%	-0,9%	6,4%	5,7%	3,9%	1,0%	1,1%	2,7%	2,9%	4,9%	3,5%
Contribuenti (mgl) (c)	4.698	4.650	4.629	4.477	4.346	4.314	4.294	4.258	4.217	4.257	4.267	4.271	4.260	4.265	4.271	4.357	4.412	4.393
% di variazione		-1,0%	-0,5%	-3,3%	-2,9%	-0,7%	-0,5%	-0,8%	-1,0%	1,0%	0,2%	0,1%	-0,3%	0,1%	0,1%	2,0%	1,3%	-0,4%
Salario medio (mgl) (d)	7,7	9,0	9,7	10,8	12,1	12,5	13,0	14,0	14,0	14,8	15,6	16,2	16,4	16,5	17,0	17,1	17,7	18,4
% di variazione		15,8%	8,2%	11,8%	11,5%	3,6%	4,0%	7,7%	0,1%	5,4%	5,5%	3,8%	1,2%	1,0%	2,5%	0,9%	3,5%	3,9%
PIL (mln) (e)	634.021	701.352	765.806	805.682	829.758	877.708	947.339	1.003.778	1.048.766	1.091.361	1.127.091	1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.390.539	1.423.048	1.475.401
% di variazione		10,6%	9,2%	5,2%	3,0%	5,8%	7,9%	6,0%	4,5%	4,1%	3,3%	5,7%	4,8%	3,7%	3,1%	4,1%	2,3%	3,7%
Aliquota equil. teorica (a)/(b)	23,9%	24,1%	24,2%	24,3%	24,1%	25,8%	25,8%	27,7%	30,5%	29,4%	28,8%	28,4%	30,3%	31,8%	32,3%	32,8%	33,0%	33,3%
Spesa pensionistica/PIL (a)/(e)	1,4%	1,4%	1,4%	1,5%	1,5%	1,6%	1,5%	1,6%	1,7%	1,7%	1,7%	1,6%	1,7%	1,7%	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%
Monte salari teorico/PIL (b)/(e)	5,7%	5,9%	5,9%	6,0%	6,3%	6,1%	5,9%	5,9%	5,6%	5,8%	5,9%	5,8%	5,6%	5,4%	5,4%	5,4%	5,5%	5,5%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella D: INPS Autonomi - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (a)	8.685	10.026	10.875	11.766	12.656	13.910	14.386	16.499	18.057	18.513	19.121	19.629	21.112	22.451	23.416	24.434	25.804	26.909
Trasferimenti stato (mln) (b)	2.961	3.721	4.028	4.140	3.258	4.229	5.009	5.390	6.002	7.804	7.742	7.705	8.135	8.446	8.523	8.398	8.437	7.989
Uscite previd. (mln) (c) = (a)-(b)	5.724	6.306	6.848	7.625	9.397	9.680	9.378	11.109	12.056	10.709	11.380	11.924	12.977	14.005	14.893	16.036	17.367	18.920
% di variazione		10,2%	8,6%	11,4%	23,2%	3,0%	-3,1%	18,5%	8,5%	-11,2%	6,3%	4,8%	8,8%	7,9%	6,3%	7,7%	8,3%	8,9%
Contributi ordinari (mln) (d)	-	-	5.923	6.725	7.416	8.042	8.300	8.871	8.867	9.920	11.840	10.089	11.454	11.796	12.158	12.731	13.493	14.137
Altri contributi (mln) (e)	4057,6	4364,3	68,3	288,9	561,7	493,8	406,8	278,3	330,0	291,9	290,4	310,8	285,6	218,8	258,6	261,5	270,6	265,0
Trasferimenti stato (mln) (f)	150	141	249	116	114	114	108	107	108	103	111	125	155	162	167	166	164	166
Entrate previd. (mln) (g)=(d)+(e)+(f)	4.208	4.505	6.241	7.131	8.092	8.649	8.814	9.256	9.304	10.315	12.241	10.525	11.894	12.177	12.583	13.158	13.928	14.568
% di variazione		7,1%	38,5%	14,3%	13,5%	6,9%	1,9%	5,0%	0,5%	10,9%	18,7%	-14,0%	13,0%	2,4%	3,3%	4,6%	5,9%	4,6%
Saldo previd. (mln) (g)-(c)	-1.516	-1.800	-607	-495	-1.306	-1.031	-564	-1.853	-2.751	-394	861	-1.399	-1.082	-1.828	-2.309	-2.878	-3.439	-4.352
Saldo previd./monte salari teorico	-4,2%	-4,3%	-1,4%	-1,0%	-2,5%	-1,9%	-1,0%	-3,1%	-4,7%	-0,6%	1,3%	-2,0%	-1,6%	-2,6%	-3,2%	-3,9%	-4,4%	-5,4%
Aliquota equilibrio contabile	15,8%	15,1%	15,3%	15,7%	17,9%	17,9%	16,8%	18,6%	20,4%	17,0%	17,1%	17,3%	18,6%	19,9%	20,6%	21,5%	22,2%	23,4%
Entrate previd./monte salari teorico	11,6%	10,8%	13,9%	14,7%	15,4%	16,0%	15,8%	15,5%	15,7%	16,4%	18,4%	15,2%	17,0%	17,3%	17,4%	17,7%	17,8%	18,0%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

6.2. La gestione degli artigiani

I dati di consuntivo per l'anno 2006 della Gestione artigiani presso l'Inps vedono la conferma della crescita sostenuta della spesa per rate di pensione già emersa sui dati 2005, sia in termini nominali, sia al netto della perequazione delle pensioni al costo della vita. Nel 2006 infatti essa ha raggiunto i 9.756 milioni di euro, il 7,3% in più rispetto all'anno precedente (5,5% al netto dell'inflazione). In valori assoluti l'aumento di spesa fra 2005 e 2006 è pari a 663 milioni di euro. Nel quinquennio 2002-2006 la crescita media annua è stata dell'8,2%, il 5,9% in termini reali. La spesa a fine anno (calcolata come prodotto del numero di pensioni per l'importo di dicembre moltiplicato per tredici) conferma una dinamica sostenuta, con un tasso di crescita nel quinquennio pari al 9,3% in termini nominali. Nel 2006 raggiunge 12.645 milioni, 2.888 milioni in più della spesa per rate di pensioni (superiore di 939 milioni rispetto al 2005). Le ragioni che spiegano la crescita della spesa pensionistica della gestione artigiani riguardano l'andamento del numero delle pensioni, arrivate nel 2006 a 1 milione e 460 mila (+ 3,75% rispetto al 2005 e +3, 87% nella media annua sul quinquennio) ma, soprattutto, l'incremento della pensione media (8,7 mila euro annui nel 2006, + 4,1% rispetto al 2005, + 5,2% nella media quinquennale) dovuto all'effetto "rinnovo", ossia al fatto che le nuove pensioni sono calcolate in base alla formula molto più favorevole introdotta dalla legge n. 233 del 1990, che ha equiparato il criterio di calcolo a quello del FPLD.

Per quanta riguarda il numero dei trattamenti pensionistici, sono soprattutto quelli di vecchiaia/anzianità ad avere avuto una dinamica accentuata (la crescita media è stata del 6,4% annuo nel quinquennio); le pensioni ai superstiti aumentano in media del 2,7% annuo, mentre il numero di pensioni di invalidità continua a essere in sensibile calo, superiore al 5% annuo nel quinquennio (- 40mila pensioni di invalidità in 5 anni).

Per quanto riguarda il valore della pensione media, la crescita è più uniformemente distribuita sulle tre categorie di pensioni, con una lieve prevalenza per le pensioni di vecchiaia/anzianità. All'incremento della spesa fa da contraltare una crescita contenuta del monte redditi, che aumenta nel quinquennio del 2,2% medio annuo (il 3,5% nel 2006), come risultato di una sostanziale stasi del numero di contribuenti (1,9 milioni nel 2006, + 0,45% annuo in media nel quinquennio) e di un piccolo aumento, in particolare nell'ultimo anno, del reddito medio (19,3mila euro l'anno nel 2006, con una variazione annua in termini nominali dell'1,8% nel quinquennio).

La crescita della spesa e il contemporaneo aumento contenuto del monte redditi, in presenza di aliquote contributive molto inferiori a quelle del lavoro dipendente, porta ad un accentuato progressivo peggioramento del saldo previdenziale che, da - 212 milioni nel 2001, raggiunge - 2.084 milioni nel 2006. A riprova del crescente disavanzo, le aliquote di equilibrio teorica e contabile sono in graduale ma continuo aumento dal 2001, dopo essere state sostanzialmente stabili nel periodo 1997-2000. L'aliquota teorica raggiunge nel 2006 il 26,9% (dal 18,7% del 2000), mentre l'aliquota contabile raggiunge nel 2006 il 23,5% (dal 16,1% del 2000).

Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio

Tabella A: Artigiani - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (mln)	1.833	2.201	2.497	2.771	3.108	3.560	3.779	4.533	5.186	5.486	5.752	6.042	6.574	7.296	7.845	8.334	9.093	9.756
% di variazione (a)		20,1%	13,5%	11,0%	12,2%	14,5%	6,2%	19,9%	14,4%	5,8%	4,8%	5,0%	8,8%	11,0%	7,5%	6,2%	9,1%	7,3%
% di indicizzazione (b)		7,2%	8,0%	3,0%	3,5%	4,7%	0,0%	5,4%	3,9%	1,8%	1,7%	1,6%	2,5%	2,9%	2,4%	2,5%	1,9%	1,8%
Differenza (a)-(b)		12,9%	5,5%	8,0%	8,6%	9,8%	6,2%	14,5%	10,5%	4,0%	3,1%	3,4%	6,3%	8,1%	5,1%	3,7%	7,2%	5,5%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella B: Artigiani - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pens. fine anno (mln) (a)	1.968	2.208	2.591	2.915	3.222	3.883	4.194	5.294	6.027	6.333	6.789	7.358	8.119	8.989	9.885	10.772	11.706	12.645
- vecchiaia	585	711	960	1.252	1.507	2.111	2.422	3.339	4.006	4.292	4.706	5.240	5.899	6.686	7.490	8.315	9.184	10.055
- invalidità	1.018	1.079	1.148	1.152	1.159	1.167	1.135	1.158	1.148	1.114	1.096	1.079	1.084	1.076	1.069	1.044	1.014	991
- superstiti	366	418	483	511	556	605	637	796	873	928	988	1.039	1.136	1.227	1.327	1.413	1.508	1.599
Numero pensioni (mgl) (b)	697	717	744	787	816	881	915	1.006	1.076	1.091	1.123	1.162	1.207	1.251	1.302	1.354	1.407	1.460
- vecchiaia	190	210	238	280	310	381	419	512	582	604	640	679	726	772	828	881	937	990
- invalidità	323	318	311	305	296	285	273	262	251	237	226	218	209	199	187	178	167	159
- superstiti	184	189	195	202	210	215	223	232	243	250	257	265	273	280	287	295	303	311
Importo medio (mgl) (c)	2,8	3,1	3,5	3,7	3,9	4,4	4,6	5,3	5,6	5,8	6,0	6,3	6,7	7,2	7,6	8,0	8,3	8,7
- vecchiaia	3,1	3,4	4,0	4,5	4,9	5,5	5,8	6,5	6,9	7,1	7,3	7,7	8,1	8,7	9,0	9,4	9,8	10,2
- invalidità	3,2	3,4	3,7	3,8	3,9	4,1	4,2	4,4	4,6	4,7	4,9	4,9	5,2	5,4	5,7	5,9	6,1	6,2
- superstiti	2,0	2,2	2,5	2,5	2,6	2,8	2,9	3,4	3,6	3,7	3,8	3,9	4,2	4,4	4,6	4,8	5,0	5,1
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (mln) (d)	1.833	2.201	2.497	2.771	3.108	3.560	3.779	4.533	5.186	5.486	5.752	6.042	6.574	7.296	7.845	8.334	9.093	9.756
Differenza (d)-(a)	135 -	7 -	94 -	144 -	114 -	323 -	415 -	761 -	841 -	847 -	1.038 -	1.316 -	1.545 -	1.693 -	2.040 -	2.438 -	2.613 -	2.888

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella B1: Artigiani - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa fine anno	12,2%	17,3%	12,5%	10,5%	20,5%	8,0%	26,2%	13,8%	5,1%	7,2%	8,4%	10,3%	10,7%	10,0%	9,0%	8,7%	8,0%
- vecchiaia	21,6%	34,9%	30,5%	20,3%	40,1%	14,8%	37,9%	19,9%	7,1%	9,7%	11,3%	12,6%	13,3%	12,0%	11,0%	10,4%	9,5%
- invalidità	6,0%	6,4%	0,3%	0,7%	0,6%	-2,7%	2,1%	-0,9%	-3,0%	-1,6%	-1,6%	0,5%	-0,7%	-0,7%	-2,3%	-2,9%	-2,3%
- superstiti	14,4%	15,6%	5,7%	8,9%	8,8%	5,3%	25,0%	9,6%	6,3%	6,4%	5,2%	9,3%	8,0%	8,2%	6,5%	6,7%	6,0%
Numero pensioni	2,9%	3,8%	5,8%	3,7%	8,0%	3,9%	9,9%	7,0%	1,4%	2,9%	3,5%	3,9%	3,7%	4,1%	4,0%	3,9%	3,8%
- vecchiaia	10,5%	13,3%	17,6%	10,7%	22,9%	10,0%	22,1%	13,7%	3,9%	6,0%	6,0%	6,9%	6,4%	7,2%	6,5%	6,3%	5,7%
- invalidità	-1,5%	-2,2%	-1,9%	-3,0%	-3,7%	-4,2%	-3,9%	-4,4%	-5,6%	-4,7%	-3,3%	-4,3%	-4,8%	-5,7%	-5,1%	-5,9%	-5,2%
- superstiti	2,7%	3,2%	3,6%	4,0%	2,4%	3,7%	3,9%	5,0%	2,6%	2,8%	3,1%	3,0%	2,8%	2,4%	2,8%	2,8%	2,7%
Importo medio	9,1%	13,1%	6,4%	6,6%	11,6%	4,0%	14,8%	6,4%	3,6%	4,1%	4,7%	6,2%	6,8%	5,7%	4,8%	4,6%	4,1%
- vecchiaia	10,1%	19,1%	10,9%	8,6%	14,0%	4,3%	12,9%	5,5%	3,2%	3,5%	5,0%	5,3%	6,5%	4,5%	4,3%	3,9%	3,6%
- invalidità	7,7%	8,8%	2,3%	3,7%	4,5%	1,5%	6,3%	3,7%	2,7%	3,3%	1,8%	5,0%	4,2%	5,4%	3,0%	3,1%	3,1%
- superstiti	11,4%	12,0%	2,0%	4,7%	6,3%	1,5%	20,3%	4,4%	3,6%	3,5%	2,1%	6,1%	5,1%	5,6%	3,6%	3,9%	3,2%
Spesa pensionistica ⁽¹⁾	20,1%	13,5%	11,0%	12,2%	14,5%	6,2%	19,9%	14,4%	5,8%	4,8%	5,0%	8,8%	11,0%	7,5%	6,2%	9,1%	7,3%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Nucleo di valutazione della spesa previdenziale

Tabella C: Artigiani - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (a)	1.833	2.201	2.497	2.771	3.108	3.560	3.779	4.533	5.186	5.486	5.752	6.042	6.574	7.296	7.845	8.334	9.093	9.756
% di variazione		20,1%	13,5%	11,0%	12,2%	14,5%	6,2%	19,9%	14,4%	5,8%	4,8%	5,0%	8,8%	11,0%	7,5%	6,2%	9,1%	7,3%
Monte salari teorico (mln) (b)	15.264	18.228	20.014	22.445	23.626	24.508	25.840	28.057	27.715	29.278	30.615	32.330	32.537	32.873	33.551	34.055	35.090	36.331
% di variazione		19,4%	9,8%	12,1%	5,3%	3,7%	5,4%	8,6%	-1,2%	5,6%	4,6%	5,6%	0,6%	1,0%	2,1%	1,5%	3,0%	3,5%
Contribuenti (mgl) (c)	1.867	1.856	1.859	1.848	1.798	1.813	1.807	1.809	1.791	1.803	1.817	1.833	1.840	1.848	1.862	1.893	1.902	1.881
% di variazione		-0,6%	0,2%	-0,6%	-2,7%	0,8%	-0,3%	0,1%	-1,0%	0,7%	0,8%	0,9%	0,4%	0,5%	0,8%	1,6%	0,5%	-1,1%
Salario medio (mgl) (d)	8,2	9,8	10,8	12,1	13,1	13,5	14,3	15,5	15,5	16,2	16,8	17,6	17,7	17,8	18,0	18,0	18,4	19,3
% di variazione		20,1%	9,6%	12,8%	8,2%	2,9%	5,8%	8,5%	-0,2%	4,9%	3,8%	4,7%	0,3%	0,6%	1,3%	-0,1%	2,5%	4,7%
PIL (mln) (e)	634.021	701.352	765.806	805.682	829.758	877.708	947.339	1.003.778	1.048.766	1.091.361	1.127.091	1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.390.539	1.423.048	1.475.401
% di variazione		10,6%	9,2%	5,2%	3,0%	5,8%	7,9%	6,0%	4,5%	4,1%	3,3%	5,7%	4,8%	3,7%	3,1%	4,1%	2,3%	3,7%
Aliquota equil. teorica (a)/(b)	12,0%	12,1%	12,5%	12,3%	13,2%	14,5%	14,6%	16,2%	18,7%	18,7%	18,8%	18,7%	20,2%	22,2%	23,4%	24,5%	25,9%	26,9%
Spesa pensionistica/PIL (a)/(e)	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,4%	0,4%	0,4%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,6%	0,6%	0,6%	0,6%	0,7%
Monte salari teorico/PIL (b)/(e)	2,4%	2,6%	2,6%	2,8%	2,8%	2,8%	2,7%	2,8%	2,6%	2,7%	2,7%	2,7%	2,6%	2,5%	2,5%	2,4%	2,5%	2,5%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella D: Artigiani - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (a)	1.833	2.201	2.497	2.771	3.108	3.560	3.779	4.533	5.186	5.486	5.752	6.042	6.574	7.296	7.845	8.334	9.093	9.756
Trasferimenti stato (mln) (b)	492	630	647	670	441	591	707	781	791	801	819	830	920	1.109	1.126	1.149	1.163	1.222
Uscite previd. (mln) (c) = (a)-(b)	1.342	1.572	1.850	2.101	2.667	2.969	3.072	3.751	4.394	4.685	4.933	5.212	5.653	6.187	6.719	7.184	7.929	8.535
% di variazione		17,2%	17,7%	13,6%	27,0%	11,3%	3,5%	22,1%	17,1%	6,6%	5,3%	5,7%	8,5%	9,4%	8,6%	6,9%	10,4%	7,6%
Contributi ordinari (mln) (d)	-	-	2.708	3.045	3.377	3.709	3.876	4.209	4.157	4.626	5.608	4.638	5.388	5.424	5.603	5.786	6.032	6.388
Altri contributi (mln) (e)	1920,2	2044,3	27,1	36,0	88,1	62,3	64,2	24,2	35,1	22,5	18,5	17,5	17,5	13,9	19,3	22,2	23,2	20,0
Trasferimenti stato (mln) (f)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	36	40	42	39	40	42
Entrate previd. (mln) (g)=(d)+(e)+(f)	1.920	2.044	2.735	3.081	3.466	3.772	3.940	4.233	4.193	4.649	5.629	4.658	5.441	5.478	5.664	5.847	6.096	6.450
% di variazione		6,5%	33,8%	12,7%	12,5%	8,8%	4,5%	7,4%	-1,0%	10,9%	21,1%	-17,3%	16,8%	0,7%	3,4%	3,2%	4,3%	5,8%
Saldo previd. (mln) (g)-(c)	579	473	885	980	798	803	868	481	-202	-37	696	-554	-212	-709	-1.055	-1.337	-1.834	-2.084
Saldo previd./monte salari teorico	3,8%	2,6%	4,4%	4,4%	3,4%	3,3%	3,4%	1,7%	-0,7%	-0,1%	2,3%	-1,7%	-0,7%	-2,2%	-3,1%	-3,9%	-5,2%	-5,7%
Aliquota equilibrio contabile	8,8%	8,6%	9,2%	9,4%	11,3%	12,1%	11,9%	13,4%	15,9%	16,0%	16,1%	16,1%	17,4%	18,8%	20,0%	21,1%	22,6%	23,5%
Entrate previd./monte salari teorico	12,6%	11,2%	13,7%	13,7%	14,7%	15,4%	15,2%	15,1%	15,1%	15,9%	18,4%	14,4%	16,7%	16,7%	16,9%	17,2%	17,4%	17,8%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

6.3. La gestione dei commercianti

I dati di consuntivo per l'anno 2006 della Gestione commercianti presso l'Inps, mostrano trend simili a quelli degli artigiani. Si conferma la dinamica sostenuta della spesa per rate di pensione del 2005, sia in termini nominali che al netto della perequazione delle pensioni al costo della vita, dopo due anni, il 2003 e 2004, di relativo contenimento della spesa rispetto a un picco di crescita nel 2001. Nel 2006 la spesa ha superato 8 miliardi di euro, il 6,2% in più rispetto all'anno precedente (4,4% al netto dell'inflazione). In valori assoluti l'aumento di spesa fra 2005 e 2006 è pari a 465 milioni di euro. Nel quinquennio 2002-2006 la crescita media annua è stata superiore al 7,2%, il 4,9% in termini reali. La spesa a fine anno (calcolata come prodotto del numero di pensioni per l'importo di dicembre moltiplicato per tredici) conferma una dinamica sostenuta, anche se in lieve rallentamento dal 2001; nell'ultimo quinquennio, il tasso di crescita è stato del 9,1% in termini nominali, mentre nell'ultimo anno dell'8,2%. La spesa a fine anno raggiunge nel 2006 9.922 milioni, 1.899 milioni in più della spesa per rate di pensioni e 753 milioni in più rispetto al 2005. Come per gli artigiani, di nuovo la crescita della spesa pensionistica in questa gestione è spiegata in parte dall'andamento del numero delle pensioni (che ha raggiunto nel 2006 1 milioni e 270 mila, ovvero +3,5% rispetto al 2005) e, in misura prevalente – per le ragioni già richiamate connesse all'effetto “rinnovo” - dall'incremento del valore della pensione media (7,8 mila euro annui nel 2006, + 4,5% rispetto al 2005 e + 5,6% nella media quinquennale).

Anche in questo caso, guardando alle diverse prestazioni, sono soprattutto i trattamenti di vecchiaia/anzianità ad avere avuto una dinamica accentuata (una crescita del 5,4% annuo nel quinquennio); le pensioni ai superstiti aumentano in media del 2,3% annuo, mentre il numero di pensioni di invalidità è in sensibile calo, attorno al 5,7% annuo nel quinquennio (-33 mila pensioni di invalidità in 5 anni). Per quanto riguarda il valore della pensione media, la crescita è più accentuata per le pensioni di vecchiaia/anzianità (+5,3% in media annua nel quinquennio) rispetto alle pensioni di invalidità e superstiti (+ 3,6% e + 4,3% rispettivamente).

Questa gestione differisce da quella degli artigiani per un significativo incremento del monte redditi, che in termini nominali aumenta nel quinquennio del 4,6% annuo (4% nel 2006), come risultato di una crescita sia del numero di contribuenti (due milioni nel 2006, + 2,1% annuo in media nel quinquennio), sia del reddito medio (20,1 mila euro l'anno nel 2006, +2,4% nella media annua del quinquennio in termini nominali).

La crescita del monte redditi e il leggero aumento delle aliquote contributive, che restano tuttavia sensibilmente inferiori a quelle dei lavoratori dipendenti, permette di rallentare il deterioramento del saldo previdenziale, che rimane nel 2006 ancora positivo per 87 milioni. A conferma di un andamento gestionale in tendenziale squilibrio, si rileva che anche per la gestione dei commercianti il trend delle aliquote di equilibrio teorica e contabile risulta in progressivo aumento, anche se in misura meno accentuata rispetto alla gestione degli artigiani. L'aliquota teorica supera di poco il 20% nel 2006 (dal 16,1% del 2000), mentre l'aliquota contabile raggiunge il 17,5% nel 2006 (dal 13,8% del 2000).

Nucleo di valutazione della spesa previdenziale

Tabella A: Commercianti - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (mln)	1.655	1.927	2.211	2.390	2.596	2.916	3.225	3.716	4.196	4.449	4.773	5.115	5.665	6.108	6.536	6.960	7.559	8.023
% di variazione (a)		16,4%	14,8%	8,1%	8,6%	12,3%	10,6%	15,2%	12,9%	6,1%	7,3%	7,2%	10,8%	7,8%	7,0%	6,5%	8,6%	6,2%
% di indicizzazione (b)		7,2%	8,0%	3,0%	3,5%	4,7%	0,0%	5,4%	3,9%	1,8%	1,7%	1,6%	2,5%	2,9%	2,4%	2,5%	1,9%	1,8%
Differenza (a)-(b)		9,2%	6,8%	5,1%	5,1%	7,6%	10,6%	9,8%	9,0%	4,3%	5,6%	5,6%	8,3%	4,9%	4,6%	4,0%	6,7%	4,4%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella B: Commercianti - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pens. fine anno (mln) (a)	1.799	2.018	2.337	2.554	2.791	3.161	3.373	4.100	4.620	4.863	5.268	5.782	6.422	7.067	7.746	8.428	9.169	9.922
- vecchiaia	809	946	1.180	1.367	1.556	1.880	2.089	2.625	3.088	3.316	3.682	4.175	4.756	5.357	5.976	6.621	7.316	8.027
- invalidità	750	798	847	853	861	874	851	878	874	850	843	827	824	806	802	779	754	734
- superstiti	240	274	311	335	374	407	433	598	658	698	743	780	842	904	968	1.028	1.099	1.161
Numero pensioni (mgl) (b)	673	697	718	755	780	819	844	900	942	963	995	1.035	1.076	1.111	1.147	1.186	1.226	1.269
- vecchiaia	276	299	318	348	373	415	442	501	542	568	603	644	686	723	765	806	849	894
- invalidità	247	244	240	237	230	222	213	205	197	186	178	172	164	156	147	138	130	123
- superstiti	150	154	160	170	177	182	189	194	204	209	214	220	226	232	236	242	247	253
Importo medio (mgl) (c)	2,7	2,9	3,3	3,4	3,6	3,9	4,0	4,6	4,9	5,1	5,3	5,6	6,0	6,4	6,8	7,1	7,5	7,8
- vecchiaia	2,9	3,2	3,7	3,9	4,2	4,5	4,7	5,2	5,7	5,8	6,1	6,5	6,9	7,4	7,8	8,2	8,6	9,0
- invalidità	3,0	3,3	3,5	3,6	3,7	3,9	4,0	4,3	4,4	4,6	4,7	4,8	5,0	5,2	5,5	5,6	5,8	6,0
- superstiti	1,6	1,8	1,9	2,0	2,1	2,2	2,3	3,1	3,2	3,3	3,5	3,5	3,7	3,9	4,1	4,3	4,4	4,6
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (mln) (d)	1.655	1.927	2.211	2.390	2.596	2.916	3.225	3.716	4.196	4.449	4.773	5.115	5.665	6.108	6.536	6.960	7.559	8.023
Differenza (d)-(a)	-143	-91	-126	-165	-195	-246	-148	-384	-424	-414	-495	-667	-757	-959	-1.210	-1.468	-1.610	-1.899

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella B1: Commercianti - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa fine anno	12,2%	15,8%	9,3%	9,3%	13,2%	6,7%	21,6%	12,7%	5,3%	8,3%	9,7%	11,1%	10,0%	9,6%	8,8%	8,8%	8,2%
- vecchiaia	17,0%	24,7%	15,9%	13,8%	20,8%	11,1%	25,7%	17,6%	7,4%	11,0%	13,4%	13,9%	12,6%	11,6%	10,8%	10,5%	9,7%
- invalidità	6,4%	6,1%	0,7%	1,0%	1,5%	-2,7%	3,2%	-0,5%	-2,8%	-0,7%	-1,9%	-0,4%	-2,2%	-0,5%	-2,9%	-3,2%	-2,6%
- superstiti	14,0%	13,6%	7,6%	11,7%	8,8%	6,5%	37,9%	10,1%	6,1%	6,4%	4,9%	8,0%	7,4%	7,1%	6,2%	6,9%	5,6%
Numero pensioni	3,6%	3,0%	5,2%	3,3%	5,0%	3,1%	6,6%	4,7%	2,2%	3,3%	4,1%	4,0%	3,2%	3,3%	3,3%	3,4%	3,5%
- vecchiaia	8,3%	6,4%	9,4%	7,2%	11,3%	6,5%	13,3%	8,2%	4,8%	6,2%	6,8%	6,6%	5,3%	5,8%	5,4%	5,4%	5,2%
- invalidità	-1,2%	-1,6%	-1,3%	-3,0%	-3,5%	-4,1%	-3,8%	-3,9%	-5,4%	-4,3%	-3,6%	-4,4%	-4,9%	-6,1%	-5,6%	-6,3%	-5,3%
- superstiti	2,7%	3,9%	6,3%	4,1%	2,8%	3,8%	2,6%	5,0%	2,5%	2,5%	2,8%	2,7%	2,5%	2,0%	2,3%	2,4%	2,3%
Importo medio	8,3%	12,5%	3,9%	5,8%	7,9%	3,5%	14,0%	7,6%	3,1%	4,8%	5,4%	6,8%	6,7%	6,1%	5,3%	5,2%	4,5%
- vecchiaia	8,0%	17,2%	5,9%	6,2%	8,6%	4,3%	10,9%	8,8%	2,5%	4,6%	6,2%	6,9%	6,9%	5,5%	5,1%	4,8%	4,3%
- invalidità	7,7%	7,9%	1,9%	4,1%	5,2%	1,5%	7,2%	3,6%	2,8%	3,8%	1,7%	4,2%	2,9%	6,0%	2,9%	3,3%	2,9%
- superstiti	11,0%	9,3%	1,3%	7,3%	5,8%	2,5%	34,4%	4,9%	3,5%	3,9%	2,1%	5,1%	4,8%	5,0%	3,8%	4,4%	3,3%
Spesa pensionistica ⁽¹⁾	16,4%	14,8%	8,1%	8,6%	12,3%	10,6%	15,2%	12,9%	6,1%	7,3%	7,2%	10,8%	7,8%	7,0%	6,5%	8,6%	6,2%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio

Tabella C: Commercianti - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (a)	1.655	1.927	2.211	2.390	2.596	2.916	3.225	3.716	4.196	4.449	4.773	5.115	5.665	6.108	6.536	6.960	7.559	8.023
% di variazione	16,4%	14,8%	8,1%	8,6%	12,3%	10,6%	15,2%	12,9%	6,1%	7,3%	7,2%	10,8%	7,8%	7,0%	6,5%	8,6%	6,2%	
Monte salari teorico (mln) (b)	12.754	15.509	17.260	20.215	23.052	23.774	24.542	26.167	26.288	28.314	30.645	31.762	32.020	32.911	34.173	35.875	38.424	39.978
% di variazione	21,6%	11,3%	17,1%	14,0%	3,1%	3,2%	6,6%	0,5%	7,7%	8,2%	3,6%	0,8%	2,8%	3,8%	5,0%	7,1%	4,0%	
Contribuenti (mgl) (c)	1.625	1.645	1.670	1.677	1.655	1.694	1.708	1.704	1.719	1.753	1.769	1.785	1.796	1.818	1.833	1.911	1.974	1.992
% di variazione	1,2%	1,5%	0,4%	-1,3%	2,4%	0,8%	-0,3%	0,9%	2,0%	0,9%	0,9%	0,6%	1,2%	0,8%	4,2%	3,3%	0,9%	
Salario medio (mgl) (d)	7,8	9,4	10,3	12,1	13,9	14,0	14,4	15,4	15,3	16,2	17,3	17,8	17,8	18,1	18,6	18,8	19,5	20,1
% di variazione	20,1%	9,6%	16,6%	15,6%	0,8%	2,4%	6,9%	-0,4%	5,6%	7,2%	2,7%	0,2%	1,6%	3,0%	0,7%	3,7%	3,1%	
PIL (mln) (e)	634.021	701.352	765.806	805.682	829.758	877.708	947.339	1.003.778	1.048.766	1.091.361	1.127.091	1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.390.539	1.423.048	1.475.401
% di variazione	10,6%	7,0%	9,2%	5,2%	3,0%	5,8%	7,9%	6,0%	4,5%	4,1%	3,3%	5,7%	4,8%	3,7%	3,1%	4,1%	2,3%	3,7%
Aliquota equil. teorica (a)/(b)	13,0%	12,4%	12,8%	11,8%	11,3%	12,3%	13,1%	14,2%	16,0%	15,7%	15,6%	16,1%	17,7%	18,6%	19,1%	19,4%	19,7%	20,1%
Spesa pensionistica/PIL (a)/(e)	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
Monte salari teorico/PIL (b)/(e)	2,0%	2,2%	2,3%	2,5%	2,8%	2,7%	2,6%	2,6%	2,5%	2,6%	2,7%	2,7%	2,6%	2,5%	2,6%	2,6%	2,7%	2,7%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella D: Commercianti - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (a)	1.655	1.927	2.211	2.390	2.596	2.916	3.225	3.716	4.196	4.449	4.773	5.115	5.665	6.108	6.536	6.960	7.559	8.023
Trasferimenti stato (mln) (b)	474	566	586	615	407	542	656	717	734	709	725	737	817	927	942	961	975	1.018
Uscite previd. (mln) (c) = (a)-(b)	1.181	1.361	1.626	1.775	2.189	2.374	2.569	2.999	3.462	3.740	4.048	4.377	4.848	5.181	5.594	5.999	6.583	7.005
% di variazione	15,2%	19,5%	9,2%	23,4%	8,4%	8,2%	16,7%	15,4%	8,0%	8,2%	8,1%	10,8%	6,9%	8,0%	7,2%	9,7%	6,4%	
Contributi ordinari (mln) (d)	-	-	2.343	2.778	3.295	3.566	3.681	3.925	3.985	4.527	5.471	4.695	5.271	5.602	5.771	6.175	6.688	6.984
Altri contributi (mln) (e)	1681,4	1785,3	23,3	33,2	59,7	121,8	118,1	56,3	112,9	97,3	106,2	137,1	119,2	58,7	88,5	84,7	92,7	91,3
Trasferimenti stato (mln) (f)	-	-	0	0	0	0	0	0	0	0	1	-	15	16	19	17	17	18
Entrate previd. (mln) (g)=(d)+(e)+(f)	1.681	1.785	2.366	2.811	3.354	3.688	3.799	3.981	4.098	4.625	5.578	4.832	5.405	5.677	5.879	6.276	6.798	7.093
% di variazione	6,2%	32,5%	18,8%	19,3%	9,9%	3,0%	4,8%	2,9%	12,9%	20,6%	-13,4%	11,9%	5,0%	3,6%	6,8%	8,3%	4,3%	
Saldo previd. (mln) (g)-(c)	500	425	740	1.037	1.165	1.314	1.230	983	636	885	1.530	455	557	496	284	277	215	87
Saldo previd./monte salari teorico	3,9%	2,7%	4,3%	5,1%	5,1%	5,5%	5,0%	3,8%	2,4%	3,1%	5,0%	1,4%	1,7%	1,5%	0,8%	0,8%	0,6%	0,2%
Aliquota equilibrio contabile	9,3%	8,8%	9,4%	8,8%	9,5%	10,0%	10,5%	11,5%	13,2%	13,2%	13,2%	13,8%	15,1%	15,7%	16,4%	16,7%	17,1%	17,5%
Entrate previd./monte salari teorico	13,2%	11,5%	13,7%	13,9%	14,6%	15,5%	15,5%	15,2%	15,6%	16,3%	18,2%	15,2%	16,9%	17,2%	17,2%	17,5%	17,7%	17,7%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

6.4 La gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri

È opportuno premettere che le analisi e le valutazioni tra entrate contributive e spese per il pagamento delle pensioni riguardanti la gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri dovrebbero tener conto della più importante trasformazione avvenuta nella economia italiana durante gli ultimi 40 anni del secolo scorso. Infatti il passaggio da paese agricolo a paese prevalentemente industriale, ha ridotto il numero degli iscritti alla gestione CDCM dai 5.300.000 del 1959 ai circa 519 mila oggi presenti su tutto il territorio nazionale, mentre ci sono tuttora circa due milioni di pensionati.

Per queste ragioni, un'analisi dei bilanci dovrebbe basarsi su considerazioni più complesse ed articolate, supportate anche da una proiezione dell'andamento del fondo nei prossimi 50 anni, partendo dalle posizioni assicurative presenti negli archivi Inps.

La gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (CDCM) si distingue da quelle degli artigiani e dei commercianti non tanto per l'entità della spesa e per il numero delle prestazioni, quanto per le diverse dinamiche che la caratterizzano (spesa costante in termini nominali, in diminuzione in termini reali; riduzione del numero di prestazioni) e per le diverse modalità di finanziamento (entrate contributive limitate, forte finanziamento tramite trasferimenti pubblici, cui si aggiunge un saldo previdenziale fortemente negativo), da cui conseguono valori estremamente elevati delle aliquote di equilibrio.

I dati di consuntivo per l'anno 2006 mostrano per la gestione una spesa che si è mantenuta sostanzialmente costante in termini nominali dal 1998, con la sola eccezione del 2001. Nel 2006 la spesa è stata di 9.129 milioni di euro, lo 0,26% in meno rispetto all'anno precedente, con un calo superiore al 2% tenendo conto dell'inflazione. Nel quinquennio 2002-2006 la crescita media annua è stata dello 0,6% in termini nominali, negativa dell'1,7% in termini reali. Trend simili si ottengono se si considera la spesa a fine anno, calcolata come prodotto del numero di pensioni per l'importo di dicembre, anche se essa risulta superiore alla prima di quasi 2,6 milioni di euro.

L'andamento della spesa pensionistica in questa gestione è spiegato soprattutto dal calo del numero delle pensioni (1,9 milioni nel 2006 contro un picco di 2,1 milioni nel 1997, con un decremento dell'1% fra il 2005 e 2006), mentre il valore della pensione media mostra un trend moderatamente positivo (6.200 euro annui nel 2006, + 3% rispetto al 2005, + 3,8% nella media quinquennale).

Considerando le varie categorie di pensioni, il calo dei trattamenti pensionistici è soprattutto determinato dalla riduzione del numero di pensioni di invalidità (- 9,2% sul 2005, - 8,6% annuo, ovvero 175mila trattamenti in meno nel quinquennio). Anche le pensioni ai superstiti tendono a calare di numero (- 1,3% annuo nel quinquennio), mentre il numero dei trattamenti di vecchiaia/anzianità mostra un trend moderatamente positivo (+ 2,7% annuo nel quinquennio, +2,1% fra il 2005 e 2006). Per quanto riguarda il valore della pensione media, sono le pensioni ai superstiti a crescere più delle altre (4,2% medio annuo nel quinquennio, contro 3,2% per le pensioni di vecchiaia/anzianità e 2,6% per le pensioni di invalidità, tutti espressi in termini nominali).

Nel caso dei lavoratori agricoli, i dati sul monte redditi mostrano valori in calo, in termini nominali, nell'ultimo quinquennio (- 2,5% medio annuo). Ciò è frutto di una riduzione del già contenuto numero di contribuenti (519 mila nel 2006, - 3,6% annuo in media nel quinquennio) e di un

contenuto aumento del reddito medio (8.800 euro l'anno nel 2006, con una variazione media annua nel quinquennio dell'1,2% in termini nominali).

La dimensione contenuta delle entrate contributive, che complessivamente nel 2006 non superano i 950 milioni di euro, caratterizza le modalità di finanziamento di questa gestione, che include i trasferimenti da parte dello Stato a diretto finanziamento delle rate di pensione – in particolare attraverso la GIAS – 5.855 milioni nel 2006 (attorno al 65% della spesa), con una media di 6.350 milioni nel quinquennio, cui pure si aggiunge un saldo previdenziale negativo per quasi 2.400 milioni. Tali caratteristiche portano a valori particolarmente elevati e tendenzialmente crescenti delle aliquote di equilibrio: l'aliquota contabile raggiunge nel 2006 il 73,7%, mentre l'aliquota teorica sfiora il 200%.

Nucleo di valutazione della spesa previdenziale

Tabella A: CDCM - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (mln)	5.196	5.898	6.167	6.605	6.951	7.434	7.382	8.250	8.676	8.577	8.596	8.472	8.873	9.048	9.034	9.140	9.153	9.129
% di variazione (a)		13,5%	4,6%	7,1%	5,2%	6,9%	-0,7%	11,7%	5,2%	-1,1%	0,2%	-1,4%	4,7%	2,0%	-0,1%	1,2%	0,1%	-0,3%
% di indicizzazione (b)		7,2%	8,0%	3,0%	3,5%	4,7%	0,0%	5,4%	3,9%	1,8%	1,7%	1,6%	2,5%	2,9%	2,4%	2,5%	1,9%	1,8%
Differenza (a)-(b)		6,3%	-3,4%	4,1%	1,7%	2,2%	-0,7%	6,3%	1,3%	-2,9%	-1,5%	-3,0%	2,2%	-0,9%	-2,5%	-1,3%	-1,8%	-2,1%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella B: CDCM - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pens. fine anno (mln) (a)	5.374	5.850	6.461	6.918	7.287	7.802	7.926	8.987	9.679	9.769	9.866	9.948	10.266	10.679	11.063	11.434	11.500	11.721
- vecchiaia	1.264	1.452	1.774	2.319	2.760	3.386	3.700	4.378	5.081	5.298	5.533	5.748	6.114	6.608	7.086	7.510	7.817	8.171
- invalidità	3.883	4.122	4.236	4.133	4.018	3.881	3.652	3.576	3.478	3.309	3.142	2.975	2.880	2.751	2.622	2.511	2.255	2.091
- superstiti	228	276	451	465	509	535	574	1.032	1.121	1.162	1.190	1.224	1.272	1.319	1.355	1.413	1.428	1.459
Numero pensioni (mgl) (b)	1.772	1.760	1.942	1.994	2.038	2.075	2.073	2.086	2.121	2.095	2.064	2.033	2.013	1.994	1.975	1.976	1.926	1.905
- vecchiaia	392	410	452	554	633	720	757	825	905	927	945	962	987	1.017	1.052	1.083	1.102	1.125
- invalidità	1.205	1.164	1.118	1.065	1.012	948	891	838	789	739	692	646	604	560	512	481	425	386
- superstiti	175	186	372	375	393	407	425	423	427	430	428	425	422	417	410	412	400	395
Importo medio (mgl) (c)	3,0	3,3	3,3	3,5	3,6	3,8	3,8	4,3	4,6	4,7	4,8	4,9	5,1	5,4	5,6	5,8	6,0	6,2
- vecchiaia	3,2	3,5	3,9	4,2	4,4	4,7	4,9	5,3	5,6	5,7	5,9	6,0	6,2	6,5	6,7	6,9	7,1	7,3
- invalidità	3,2	3,5	3,8	3,9	4,0	4,1	4,1	4,3	4,4	4,5	4,5	4,6	4,8	4,9	5,1	5,2	5,3	5,4
- superstiti	1,3	1,5	1,2	1,2	1,3	1,3	1,4	2,4	2,6	2,7	2,8	2,9	3,0	3,2	3,3	3,4	3,6	3,7
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (mln) (d)	5.196	5.898	6.167	6.605	6.951	7.434	7.382	8.250	8.676	8.577	8.596	8.472	8.873	9.048	9.034	9.140	9.153	9.129
Differenza (d)-(a)	- 178	48	- 294	- 313	- 335	- 368	- 544	- 737	- 1.004	- 1.192	- 1.269	- 1.475	- 1.393	- 1.631	- 2.029	- 2.294	- 2.348	- 2.592

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella B1: CDCM - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa fine anno	8,9%	10,4%	7,1%	5,3%	7,1%	1,6%	13,4%	7,7%	0,9%	1,0%	0,8%	3,2%	4,0%	3,6%	3,4%	0,6%	1,9%
- vecchiaia	14,9%	22,1%	30,8%	19,0%	22,7%	9,3%	18,3%	16,1%	4,3%	4,4%	3,9%	6,4%	8,1%	7,2%	6,0%	4,1%	4,5%
- invalidità	6,2%	2,8%	-2,4%	-2,8%	-3,4%	-5,9%	-2,1%	-2,8%	-4,9%	-5,0%	-5,3%	-3,2%	-4,5%	-4,7%	-4,2%	-10,2%	-7,3%
- superstiti	21,1%	63,5%	3,2%	9,4%	5,0%	7,4%	79,8%	8,5%	3,7%	2,4%	2,8%	4,0%	3,7%	2,7%	4,3%	1,0%	2,2%
Numero pensioni	-0,7%	10,3%	2,7%	2,2%	1,8%	-0,1%	0,6%	1,7%	-1,2%	-1,5%	-1,5%	-1,0%	-0,9%	-1,0%	0,1%	-2,5%	-1,1%
- vecchiaia	4,6%	10,2%	22,6%	14,3%	13,7%	5,1%	9,0%	9,7%	2,3%	1,9%	1,9%	2,5%	3,0%	3,4%	3,0%	1,7%	2,1%
- invalidità	-3,4%	-4,0%	-4,7%	-5,0%	-6,3%	-6,0%	-6,0%	-5,8%	-6,4%	-6,4%	-6,7%	-6,5%	-7,2%	-8,5%	-6,1%	-11,7%	-9,2%
- superstiti	6,3%	100,0%	0,8%	4,8%	3,6%	4,4%	-0,4%	0,9%	0,7%	-0,4%	-0,7%	-0,6%	-1,1%	-1,7%	0,4%	-3,0%	-1,1%
Importo medio	9,6%	0,1%	4,3%	3,1%	5,2%	1,7%	12,7%	5,9%	4,3%	2,5%	2,4%	4,2%	5,0%	4,6%	3,3%	3,2%	3,0%
- vecchiaia	9,9%	10,8%	6,7%	4,1%	7,9%	3,9%	8,5%	5,8%	1,9%	2,4%	2,0%	3,7%	4,9%	3,7%	2,9%	2,3%	2,4%
- invalidità	9,9%	7,0%	2,4%	2,3%	3,1%	0,1%	4,2%	3,2%	1,6%	1,4%	1,5%	3,5%	3,0%	4,2%	2,0%	1,7%	2,1%
- superstiti	13,9%	-18,3%	2,4%	4,4%	1,4%	2,9%	80,6%	7,6%	3,0%	2,9%	3,6%	4,6%	4,9%	4,4%	3,9%	4,2%	3,4%
Spesa pensionistica ⁽¹⁾	13,5%	4,6%	7,1%	5,2%	6,9%	-0,7%	11,7%	5,2%	-1,1%	0,2%	-1,4%	4,7%	2,0%	-0,1%	1,2%	0,1%	-0,3%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio

Tabella C: CDCM - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (a)	5.196	5.898	6.167	6.605	6.951	7.434	7.382	8.250	8.676	8.577	8.596	8.472	8.873	9.048	9.034	9.140	9.153	9.129
% di variazione		13,5%	4,6%	7,1%	5,2%	6,9%	-0,7%	11,7%	5,2%	-1,1%	0,2%	-1,4%	4,7%	2,0%	-0,1%	1,2%	0,1%	-0,3%
Monte salari teorico (mln) (b)	8.322	7.929	7.591	5.857	5.817	5.688	5.478	5.443	5.113	5.308	5.240	5.010	5.216	4.759	4.695	4.619	4.663	4.586
% di variazione		-4,7%	-4,3%	-22,8%	-0,7%	-2,2%	-3,7%	-0,6%	-6,1%	3,8%	-1,3%	-4,4%	4,1%	-8,8%	-1,3%	-1,6%	1,0%	-1,7%
Contribuenti (mgl) (c)	1.206	1.149	1.100	952	893	807	779	746	708	702	680	652	624	599	576	553	536	519
% di variazione		-4,7%	-4,3%	-13,5%	-6,2%	-9,6%	-3,5%	-4,2%	-5,1%	-0,8%	-3,0%	-4,1%	-4,4%	-3,9%	-3,9%	-3,9%	-3,2%	-3,1%
Salario medio (mgl) (d)	6,9	6,9	6,9	6,2	6,5	7,0	7,0	7,3	7,2	7,6	7,7	7,7	8,4	7,9	8,2	8,3	8,7	8,8
% di variazione		0,0%	0,0%	-10,8%	5,9%	8,2%	-0,2%	3,8%	-1,0%	4,7%	1,8%	-0,3%	8,9%	-5,1%	2,7%	2,4%	4,3%	1,5%
PIL (mln) (e)	634.021	701.352	765.806	805.682	829.758	877.708	947.339	1.003.778	1.048.766	1.091.361	1.127.091	1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.390.539	1.423.048	1.475.401
% di variazione		10,6%	9,2%	5,2%	3,0%	5,8%	7,9%	6,0%	4,5%	4,1%	3,3%	5,7%	4,8%	3,7%	3,1%	4,1%	2,3%	3,7%
Aliquota equil. teorica (a)/(b)	62,4%	74,4%	81,2%	112,8%	119,5%	130,7%	134,8%	151,6%	169,7%	161,6%	164,1%	169,1%	170,1%	190,1%	192,4%	197,9%	196,3%	199,1%
Spesa pensionistica/PIL (a)/(e)	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,8%	0,7%	0,7%	0,7%	0,7%	0,7%	0,6%	0,6%
Monte salari teorico/PIL (b)/(e)	1,3%	1,1%	1,0%	0,7%	0,7%	0,6%	0,6%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,3%	0,3%	0,3%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella D: CDCM - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (a)	5.196	5.898	6.167	6.605	6.951	7.434	7.382	8.250	8.676	8.577	8.596	8.472	8.873	9.048	9.034	9.140	9.153	9.129
Trasferimenti stato (mln) (b)	1.995	2.525	2.795	2.855	2.410	3.097	3.646	3.891	4.477	6.293	6.198	6.137	6.398	6.410	6.455	6.288	6.298	5.749
Uscite previd. (mln) (c) = (a)-(b)	3.201	3.373	3.372	3.750	4.541	4.338	3.737	4.359	4.199	2.284	2.398	2.335	2.475	2.637	2.579	2.853	2.855	3.380
% di variazione		5,4%	0,0%	11,2%	21,1%	-4,5%	-13,9%	16,6%	-3,7%	-45,6%	5,0%	-2,7%	6,0%	6,6%	-2,2%	10,6%	0,1%	18,4%
Contributi ordinari (mln) (d)	-	-	873	903	744	767	742	737	724	766	760	756	795	770	784	770	773	765
Altri contributi (mln) (e)	456,0	534,7	17,9	219,7	413,9	309,7	224,5	197,7	182,0	172,1	165,6	156,1	149,0	146,3	150,7	154,6	154,7	153,6
Trasferimenti stato (mln) (f)	150	141	249	116	113	107	106	108	103	103	108	123	104	106	106	110	107	106
Entrate previd. (mln) (g)=(d)+(e)+(f)	606	676	1.140	1.238	1.272	1.190	1.074	1.041	1.014	1.042	1.034	1.036	1.048	1.022	1.040	1.034	1.034	1.025
% di variazione		11,5%	68,7%	8,6%	2,7%	-6,4%	-9,7%	-3,1%	-2,6%	2,7%	-0,8%	0,2%	1,2%	-2,5%	1,8%	-0,6%	0,0%	-0,9%
Saldo previd. (mln) (g)-(c)	-2.595	-2.698	-2.232	-2.511	-3.269	-3.148	-2.663	-3.317	-3.185	-1.242	-1.365	-1.299	-1.427	-1.615	-1.539	-1.818	-1.820	-2.355
Saldo previd./monte salari teorico	-31,2%	-34,0%	-29,4%	-42,9%	-56,2%	-55,3%	-48,6%	-60,9%	-62,3%	-23,4%	-26,0%	-25,9%	-27,4%	-33,9%	-32,8%	-39,4%	-39,0%	-51,4%
Aliquota equilibrio contabile	38,5%	42,5%	44,4%	64,0%	78,1%	76,3%	68,2%	80,1%	82,1%	43,0%	45,8%	46,6%	47,5%	55,4%	54,9%	61,8%	61,2%	73,7%
Entrate previd./monte salari teorico	7,3%	8,5%	15,0%	21,1%	21,9%	20,9%	19,6%	19,1%	19,8%	19,6%	19,7%	20,7%	20,1%	21,5%	22,2%	22,4%	22,2%	22,3%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

7. La gestione dei lavoratori parasubordinati

7.1 Premessa

La Gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo istituita nel 1996, oltre a non avere ancora raggiunto il suo assetto normativo definitivo, è lontana dalla situazione di maturità, sicché i contributi eccedono di gran lunga le prestazioni. I lavoratori iscritti alla gestione, denominati ‘parasubordinati’, ‘co.co.co’ e, da ultimo, ‘co.co.pro’, rappresentano un insieme eterogeneo e in continua evoluzione. Successivi interventi legislativi hanno esteso l’obbligo di iscrizione alla gestione di nuove categorie di lavoratori e aumentato, sia pure con differenziazioni, le aliquote contributive. La motivazione principale per tale differenziazione è la non omogeneità degli iscritti: una parte ha già un’occupazione e pertanto versa contemporaneamente contributi a un altro fondo, un’altra parte è già titolare di pensione diretta, mentre la parte più cospicua è costituita da lavoratori privi di ogni altra copertura. Per questi lavoratori, pertanto, al di là della maggiore discontinuità e precarietà del rapporto di lavoro, un’aliquota contributiva troppo bassa avrebbe determinato un problema di adeguatezza della futura pensione. E’ peraltro vero che anche all’interno di quest’ultimo gruppo si registra una sostanziale disomogeneità poiché, accanto ai co.co.pro che esercitano la propria attività con un rapporto lavorativo di tipo parasubordinato, esistono lavoratori con “partita Iva” che svolgono tipi di prestazione assimilabili a quelle di altri liberi professionisti, per i quali le aliquote contributive in vigore sono diverse. La legge finanziaria 2007 ha ridotto da tre a due le aliquote contributive per gli iscritti alla gestione separata: 23% per i non iscritti ad altra forma obbligatoria e 16% per tutte le altre categorie. L’art. 79 del disegno di legge collegato, attualmente all’esame del Parlamento, che attua i contenuti del cosiddetto “protocollo welfare” dello scorso 23 luglio prevede, per gli iscritti alla gestione separata non assicurati presso altre forme obbligatorie, l’innalzamento dell’aliquota contributiva al 24% a partire dal 2008, seguito da un ulteriore punto percentuale all’anno nel successivo biennio; a partire dal 1° gennaio 2008, per i rimanenti iscritti, l’aliquota contributiva è stabilita in misura pari al 17%.

L’analisi degli aspetti gestionali risulta in ogni caso fortemente influenzata dalla data recente di costituzione del fondo e il periodo di osservazione che nel presente rapporto va dal 1989 al 2006 risulta, per questa gestione, conseguentemente ridotto (dal 1996 al 2006).

Tabella 7.1 - Aliquote contributive

<i>Anno</i>	<i>Soggetti privi di altra tutela</i>	<i>Soggetti provvisti di altra tutela</i>	<i>Titolari di pensione diretta</i>
1997	10,0%	10,0%	10,0%
1998	11,5%	10,0%	10,0%
1999	11,5%	10,0%	10,0%
2000	12,5%	10,0%	10,0%
2001	12,5%	10,0%	10,0%
2002	13,5%	10,0%	10,0%
2003	13,5%	10,0%	10,0%
2004	17,3%	10,0%	12,5%
2005	17,5%	10,0%	15,0%
2006	17,7%	10,0%	15,0%

7.2 I contribuenti

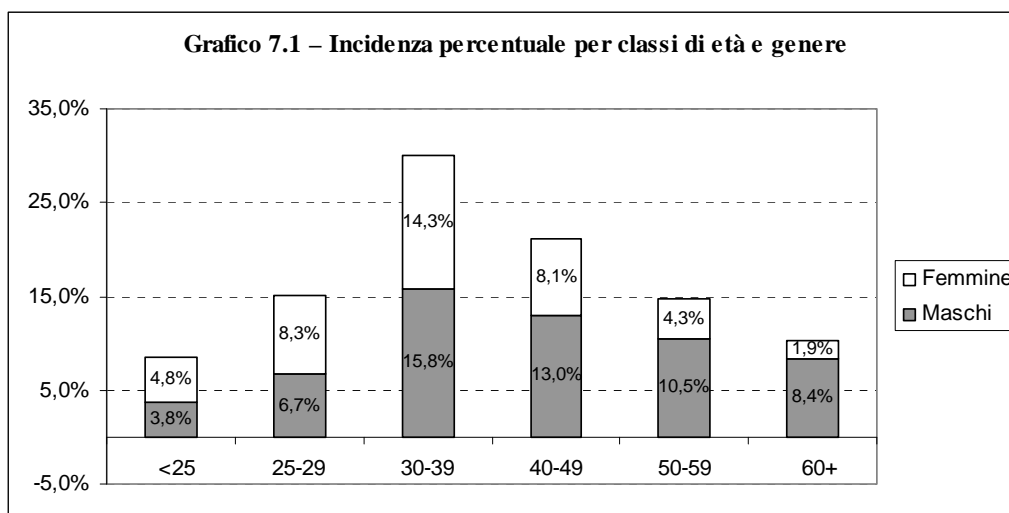
Proprio per le caratteristiche di maggiore discontinuità dei rapporti di lavoro coperti, la gestione previdenziale dei lavoratori parasubordinati è caratterizzata dalla presenza di una rilevante componente di “silenti”, ossia di iscritti che nell’anno non versano alcun contributo. Ciò è dovuto sia al fatto che nella gestione non vige l’obbligo di cancellazione da parte dei lavoratori non più attivi sia alle stesse modalità di svolgimento del lavoro parasubordinato il quale, per sua natura, è tipicamente intermittente.

E’ da rilevare che questa caratteristica non è necessariamente destinata a perdere di importanza in futuro. E’ infatti prevedibile che buona parte dei silenti possa arrivare a conseguire nel corso dell’iscrizione alla gestione separata almeno i cinque anni di contribuzione necessari per maturare a 65 anni una pensione in regime contributivo, pensione che potrà essere affiancata a una seconda pensione contributiva o in regime misto.

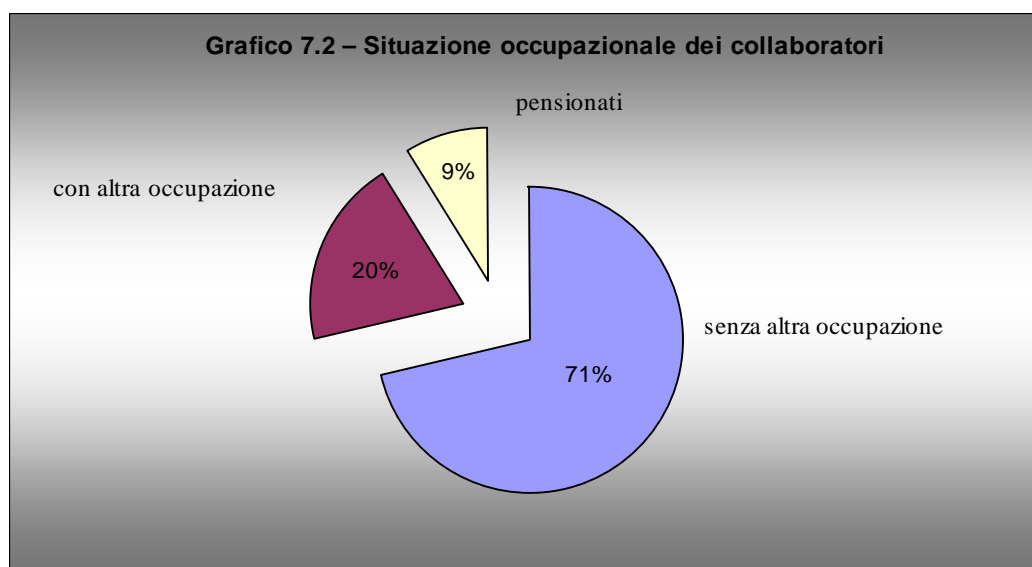
Ai fini del monitoraggio, nell’ambito degli iscritti, può essere utile considerare separatamente il sottoinsieme dei contribuenti attivi, cioè degli iscritti che nell’anno di riferimento hanno effettivamente versato contributi; nel 2005 essi erano 1.787.500, cioè meno della metà del totale degli iscritti alla gestione. Adottando tale criterio, alcuni indicatori, quali ad esempio il contributo medio, risultano più significativi, in quanto corretti dalla distorsione causata dal numero elevato di iscritti silenti.

Alla forte crescita dei contribuenti nei primi anni della gestione hanno contribuito alcuni interventi legislativi che nel tempo ne hanno esteso la platea, sottoponendo all’obbligo di iscrizione alla gestione separata nuove categorie (spedizionieri doganali, beneficiari di borse di studio, associati in partecipazione). Nel 2004 sono intervenuti sostanziali cambiamenti a livello normativo nella gestione previdenziale e proprio in tale anno si registra la diminuzione più importante di tutto il periodo, pari al 4,4%. Tuttavia nell’anno seguente si registra già una ripresa tale da far supporre che il decremento nel 2004 fosse dovuto più all’incertezza sulla nuova normativa (oltre che a più generali fattori legati all’andamento del mercato del lavoro) che a una minore attrattiva del contratto di ‘lavoro a progetto’. E’ possibile, in ogni caso, che sia stato raggiunto il limite: nell’ultimo biennio, infatti, il numero di iscritti è sostanzialmente stabile: nell’anno 2006 i contribuenti erano 1.789.000, solo 1.500 in più rispetto all’anno precedente.

Il grafico 7.1 mostra l’incidenza percentuale per classi di età e sesso; la classe di età maggiormente rappresentata è quella che va dai 30 ai 39 anni; in base ai dati del 2005, gli uomini rappresentano il 58,2% dei contribuenti alla gestione; a loro volta le donne sono più numerose dei maschi nelle fasce di età al di sotto dei 30 anni.



Sempre con riferimento ai dati 2005 è possibile separare i contribuenti che svolgono l'attività di lavoro parasubordinato a titolo esclusivo, i quali rappresentano circa il 71% del totale, da quelli che svolgono altra attività o sono pensionati. Per i soli collaboratori⁴³ è disponibile l'ulteriore distinzione tra quanti sono pensionati, circa il 9%, e quanti hanno già un'occupazione e pertanto versano contemporaneamente dei contributi a un'altra gestione pensionistica (20%).



7.3 Gli andamenti gestionali

L'aliquota contributiva ordinaria, originariamente unica e pari al 10%, è stata diversificata e incrementata nel corso degli anni come mostrato nell'allegata tabella 7.1.

⁴³ L'Inps ricava tale informazione dalle aliquote utilizzate per il versamento dei contributi: per i professionisti si dispone solo dell'informazione circa l'eventuale versamento dell'aliquota maggiorata dello 0,5% applicata in caso di attività a titolo esclusivo.

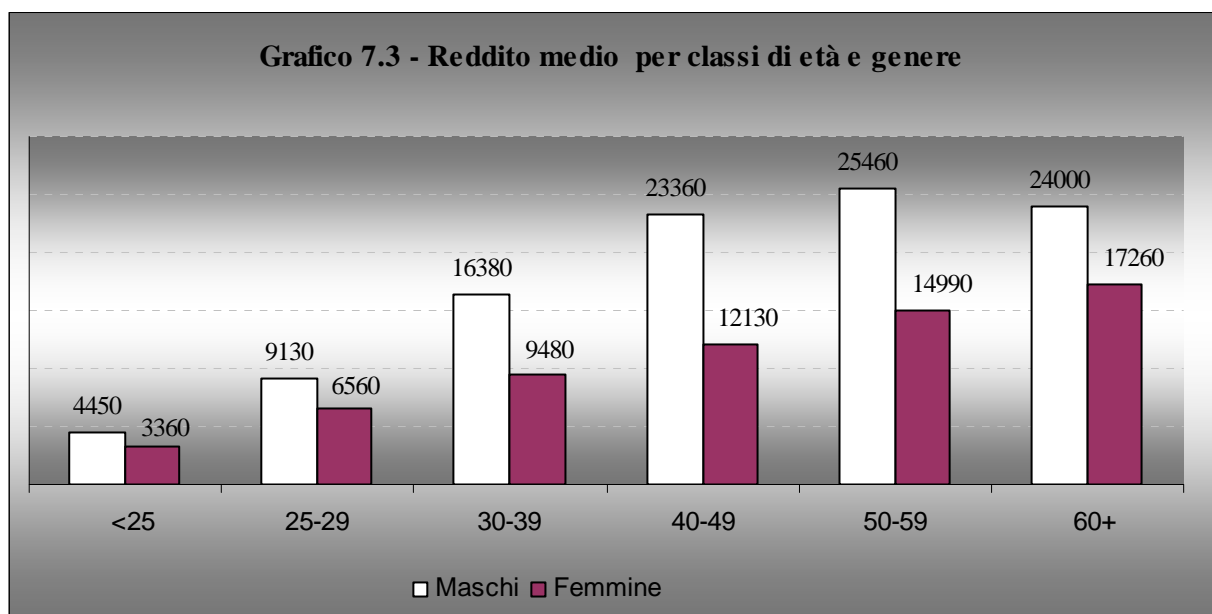
Nel 2006 le aliquote contributive pensionistiche⁴⁴ erano:

- 17,7% (più uno 0,5% destinato alla tutela della maternità, per gli assegni al nucleo familiare e per la malattia in caso di degenza ospedaliera), nel caso di soggetti privi di altra tutela previdenziale;
- 15% per i titolari di pensione diretta;
- 10% per i soggetti iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria, per i proscrittori volontari e per i titolari di pensione indiretta o di reversibilità.

Le entrate contributive, che sono in continua crescita per effetto dell'aumento sia del monte redditi che delle aliquote, nel 2006 ammontavano a 4559 milioni di euro.

L'unico anno in cui il monte redditi ha subito una contrazione è il 2004, anno in cui si è registrata una riduzione del 3% dovuta al minor numero di contribuenti. Nonostante ciò, anche nel 2004, i contributi versati sono cresciuti a seguito dell'equiparazione dell'aliquota contributiva degli iscritti non assicurati ad altre gestioni pensionistiche obbligatorie a quella prevista per gli esercenti attività commerciali (+3,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente).

Il grafico 7.3 mostra un altro interessante aspetto che riguarda queste categorie di assicurati, ossia il reddito medio per classi di età e genere. Come si evince dal grafico, le donne, in media, guadagnano la metà degli uomini (in base ai dati del 2005, 9.530 euro contro 18.930). Il reddito, inoltre, tende sistematicamente a salire con l'avanzare dell'età nel caso delle donne, mentre per gli uomini, esso sale fino ai 60 anni e poi si contrae per le età superiori. Questo differente profilo potrebbe lasciare sottintendere che l'ammontare del reddito acquisibile con i tipi di prestazione rientranti in questo fondo sia tra le motivazioni che spingono le donne a rimanere regolarmente in attività oltre i 60 anni di età, seppure in rapporti di tipo parasubordinato che hanno natura flessibile.



⁴⁴ L'aliquota di computo ai fini pensionistici risulta di 2 punti superiori a quella effettiva. A partire dal 1° gennaio 2007 l'aliquota di computo è invece pari al carico contributivo.

La gestione nel 2000 ha erogato le prime prestazioni, tuttora molto contenute sia nel numero che nell'importo in quanto maturate con pochi anni di contribuzione. Nel 2006 la spesa per prestazioni IVS è stata di 116,4 milioni di euro, pari al 2,6% delle entrate contributive.

Anche l'elevato rapporto contribuenti su pensioni (14,9), nonché l'avanzo previdenziale di esercizio (4.443 milioni di euro), sono conseguenza della recente istituzione della gestione.

Tabella 7.2: Gli andamenti gestionali

	ANNO										
	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Contribuenti nell'anno (mgl)	839	1.048	1.265	1.272	1.264	1.402	1.661	1.829	1.748	1.788	1.789
Contributi (mln€)	749	1.254	1.630	1.816	2.054	2.559	2.924	3.179	3.923	4.156	4.559
Contributo medio	893	1.196	1.288	1.428	1.625	1.825	1.760	1.739	2.245	2.325	2.549
Monte redditi (mln€)	7.494	12.537	15.165	16.878	17.749	20.193	23.994	25.420	24.663	26.431	28.970
Reddito medio	8.932	11.963	11.988	13.269	14.042	14.400	14.446	13.900	14.113	14.787	16.193
Numero pensioni (mgl)					5,0	12,7	22,5	35,4	52,0	78,2	120,1
Spesa pensioni (mln€)					1,5	5,4	16,6	22,4	43,7	71,4	116,4
Pensione media					307	428	737	632	841	913	969
Contribuenti/pensioni					254,9	110,2	73,9	51,7	33,6	22,8	14,9
Saldo previdenziale (mln€)	749	1.254	1.630	1.816	2.053	2.553	2.907	3.157	3.880	4.085	4.443

8. Il fondo pensioni del personale delle Ferrovie dello Stato

8.1 Premessa

L'art. 43 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, ha disposto dal 1° aprile 2000 la soppressione del fondo pensioni del personale delle Ferrovie dello Stato e l'istituzione nell'ambito dell'Inps di un apposito fondo speciale al quale sono stati attribuiti i compiti istituzionali, nonché le attività e le passività risultanti dalla contabilità del soppresso fondo al 31 dicembre 1999. Il passaggio del fondo, le cui le prestazioni erano a carico dell'Inpdap, è avvenuto in modo graduale e il periodo transitorio si è esaurito nel settembre 2001.

8.2 Le dinamiche gestionali

Nel biennio 2004-2005 la somma delle rate di pensione, al netto del recupero prestazioni e dei trattamenti di famiglia, presenta una crescita sostanzialmente in linea con gli adeguamenti a titolo di perequazione automatica. Nell'anno 2006, la riduzione del numero dei trattamenti pensionistici erogati e i maggiori introiti per recupero di prestazioni determinano una contrazione della spesa pensionistica pari al 3,7% in termini reali. Di conseguenza, la spesa torna al livello del 2004: 4.487 milioni di euro.

Le entrate contributive sono caratterizzate da un andamento oscillante legato alle vicende contrattuali. Nel 2004 si era infatti avuta una forte contrazione (-20,5%) dovuta in parte al minor numero di iscritti al fondo e in parte al fatto che il monte retributivo imponibile dell'anno precedente risultava superiore a causa di poste retributive, in parte non strutturali (arretrati), conseguenti ai rinnovi contrattuali. Nell'anno successivo, nonostante il minor numero di contribuenti, il monte imponibile è cresciuto per il rinnovo contrattuale e i contributi ordinari hanno registrato una ripresa (+ 13,2%). Nel 2006, si registra un forte calo nel numero dei contribuenti e di conseguenza una nuova flessione nelle entrate contributive. Tuttavia il monte imponibile, a fronte di una diminuzione del numero di contribuenti pari al 12,3%, scende solo del 2,9% (di nuovo a causa del pagamento di arretrati) e di conseguenza, la contrazione delle entrate è contenuta al 4,2%.

A fronte del continuo calo del numero di contribuenti, 78.275 nel 2006, meno della metà dei 161.066 iscritti nel 1993, il numero delle pensioni erogate nell'intero periodo di osservazione cresce in una prima fase (1989-1997) al ritmo del 3,5% medio annuo e nel periodo successivo (1998-2006) si riduce in media dell'1,0% all'anno.

Al 31 dicembre 2006 erano in pagamento 241.980 pensioni, e il rapporto pensioni su contribuenti, in continuo aumento in tutto il periodo di osservazione, risulta pari a 3,1. Ciò significa che per assicurare l'equilibrio della gestione con il sistema a ripartizione, ciascun iscritto dovrebbe sostenere, con il proprio contributo, il costo di oltre tre pensioni. E' proprio quest'ultimo indicatore che spiega il persistente disavanzo della gestione che nel 2006 si è attestato a 3.492 milioni di euro, più che raddoppiato rispetto al 1994.

Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio

Tabella A: FFSS - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (mln)	1.752	1.923	2.339	2.511	2.768	3.062	3.202	3.427	3.618	3.724	3.764	3.859	3.976	4.335	4.375	4.487	4.575	4.487
% di variazione (a)	9,8%	21,6%	7,3%	10,2%	4,6%	7,0%	2,9%	1,1%	2,5%	9,0%	0,9%	2,6%	2,0%	-1,9%				
% di indicizzazione (b)		7,2%	8,0%	3,0%	3,5%	4,7%	0,0%	5,4%	3,9%	1,8%	1,7%	1,6%	2,5%	2,9%	2,4%	2,5%	1,9%	1,8%
Differenza (a)-(b)		2,6%	13,7%	4,3%	6,7%	5,9%	4,6%	1,6%	1,7%	1,1%	-0,6%	0,9%	0,5%	6,1%	-1,5%	0,1%	0,1%	-3,7%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella B: FFSS - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pens. fine anno (mln) (a)	1.684	1.823	2.342	2.642	2.811	3.026	3.284	3.515	3.582	3.605	3.721	3.726	3.933	4.206	4.280	4.354	4.430	4.462
- vecchiaia	1.298	1.405	1.806	2.037	2.167	2.333	2.532	2.710	2.751	2.779	2.876	2.876	3.045	3.301	3.373	3.431	3.480	3.512
- invalidità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- superstiti	386	418	537	605	644	693	752	805	831	826	845	850	868	905	906	924	950	951
Numero pensioni (mgl) (b)	202	216	227	230	240	251	262	264	266	246	247	244	246	251	250	246	245	242
- vecchiaia	121	135	149	151	162	174	178	179	181	167	167	164	168	173	172	169	168	165
- invalidità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- superstiti	81	81	78	79	78	77	84	85	79	80	80	80	78	78	78	77	77	77
Importo medio (mgl) (c)	8,3	8,4	10,3	11,5	11,7	12,0	12,5	13,3	13,5	14,7	15,1	15,3	16,0	16,7	17,1	17,7	18,1	18,4
- vecchiaia	10,7	10,4	12,2	13,5	13,4	13,4	14,2	15,1	15,2	16,7	17,2	17,6	18,1	19,1	19,6	20,3	20,7	21,2
- invalidità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- superstiti	4,8	5,2	6,9	7,7	8,2	9,0	9,0	9,5	9,8	10,5	10,6	10,6	11,2	11,6	11,6	12,0	12,3	12,4
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (mln) (d)	1.752	1.923	2.339	2.511	2.768	3.062	3.202	3.427	3.618	3.724	3.764	3.859	3.976	4.335	4.375	4.487	4.575	4.487
Differenza (d)-(a)	69	100	3	131	43	36	82	88	36	119	43	133	42	129	96	132	145	25

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella B1: FFSS - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa fine anno	8,3%	28,5%	12,8%	6,4%	7,6%	8,5%	7,0%	1,9%	0,6%	3,2%	0,1%	5,6%	6,9%	1,7%	1,8%	1,7%	0,7%
- vecchiaia	8,3%	28,5%	12,8%	6,4%	7,6%	8,5%	7,0%	1,5%	1,0%	3,5%	0,0%	5,9%	8,4%	2,2%	1,7%	1,4%	0,9%
- invalidità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- superstiti	8,3%	28,5%	12,8%	6,4%	7,6%	8,5%	7,0%	3,2%	-0,7%	2,3%	0,6%	2,1%	4,3%	0,2%	1,9%	2,8%	0,1%
Numero pensioni	6,9%	4,7%	1,6%	4,1%	5,0%	4,2%	0,8%	0,6%	-7,4%	0,4%	-1,3%	0,8%	2,3%	-0,4%	-1,6%	-0,3%	-1,4%
- vecchiaia	11,4%	9,7%	1,8%	6,9%	7,9%	2,2%	0,7%	0,8%	-7,7%	0,3%	-2,1%	2,6%	3,0%	-0,5%	-1,9%	-0,7%	-1,5%
- invalidità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- superstiti	0,0%	-3,7%	1,3%	-1,2%	-1,1%	8,5%	1,0%	0,2%	-6,9%	0,8%	0,4%	-2,8%	0,8%	-0,4%	-1,1%	0,4%	-1,0%
Importo medio	1,3%	22,7%	11,0%	2,2%	2,6%	4,2%	6,2%	1,3%	8,7%	2,8%	1,5%	4,7%	4,6%	2,2%	3,4%	2,1%	2,1%
- vecchiaia	-2,8%	17,1%	10,9%	-0,5%	-0,2%	6,2%	6,3%	0,7%	9,5%	3,2%	2,1%	3,2%	5,3%	2,6%	3,6%	2,1%	2,5%
- invalidità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- superstiti	8,2%	33,4%	11,4%	7,7%	8,8%	0,0%	6,0%	3,0%	6,7%	1,6%	0,2%	5,1%	3,5%	0,6%	3,0%	2,4%	1,1%
Spesa pensionistica ⁽¹⁾	9,8%	21,6%	7,3%	10,2%	10,6%	4,6%	7,0%	5,6%	2,9%	1,1%	2,5%	3,0%	9,0%	0,9%	2,6%	2,0%	-1,9%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Nucleo di valutazione della spesa previdenziale

Tabella C: FFSS - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (a)	1.752	1.923	2.339	2.511	2.768	3.062	3.202	3.427	3.618	3.724	3.764	3.859	3.976	4.335	4.375	4.487	4.575	4.487
% di variazione		9,8%	21,6%	7,3%	10,2%	10,6%	4,6%	7,0%	5,6%	2,9%	1,1%	2,5%	3,0%	9,0%	2,6%	2,6%	2,0%	-1,9%
Monte salari teorico (mln) (b)	2.745	2.848	2.856	2.812	2.860	2.505	2.654	3.339	3.296	3.391	3.419	3.254	3.063	3.025	3.410	2.934	3.051	2.962
% di variazione		3,7%	0,3%	-1,5%	1,7%	-12,4%	5,9%	25,8%	-1,3%	2,9%	0,8%	-4,8%	-5,9%	-1,2%	12,7%	-14,0%	4,0%	-2,9%
Contribuenti (mgl) (c)	209	201	179	167	161	140	128	123	122	118	113	110	105	101	95	92	89	78
% di variazione		-3,5%	-10,9%	-6,6%	-3,8%	-12,8%	-8,8%	-3,7%	-0,9%	-3,3%	-4,1%	-2,5%	-5,1%	-3,5%	-6,0%	-3,1%	-3,2%	-12,3%
Salario medio (mgl) (d)	13,2	14,2	15,9	16,8	17,8	17,8	20,7	27,1	27,0	28,7	30,2	29,4	29,2	29,9	35,8	31,8	34,2	37,8
% di variazione		7,5%	12,5%	5,4%	5,7%	0,5%	16,1%	30,6%	-0,3%	6,4%	5,2%	-2,4%	-0,8%	2,3%	20,0%	-11,2%	7,4%	10,7%
PIL (mln) (e)	634.021	701.352	765.806	805.682	829.758	877.708	947.339	1.003.778	1.048.766	1.091.361	1.127.091	1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.390.539	1.423.048	1.475.401
% di variazione		10,6%	9,2%	5,2%	3,0%	5,8%	7,9%	6,0%	4,5%	4,1%	3,3%	5,7%	4,8%	3,7%	3,1%	4,1%	2,3%	3,7%
Aliquota equil. teorica (a)/(b)	63,8%	67,5%	81,9%	89,3%	96,8%	122,2%	120,7%	102,6%	109,8%	109,8%	110,1%	118,6%	129,8%	143,3%	128,3%	152,9%	149,9%	151,5%
Spesa pensionistica/PIL (a)/(e)	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%
Monte salari teorico/PIL (b)/(e)	0,4%	0,4%	0,4%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,2%	0,2%	0,3%	0,2%	0,2%	0,2%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella D: FFSS - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (a)	1.752	1.923	2.339	2.511	2.768	3.062	3.202	3.427	3.618	3.724	3.764	3.859	3.976	4.335	4.375	4.487	4.575	4.487
Trasferimenti stato (mln) (b)	-	0	0	0	0	0	0	0	0	14	0	-	1	2	5	9	13	16
Uscite previd. (mln) (c) = (a)-(b)	1.752	1.923	2.339	2.511	2.768	3.062	3.202	3.427	3.618	3.710	3.764	3.859	3.975	4.332	4.371	4.477	4.561	4.471
% di variazione		9,8%	21,6%	7,3%	10,2%	10,6%	4,6%	7,0%	5,6%	2,5%	1,5%	2,5%	3,0%	9,0%	0,9%	2,4%	1,9%	-2,0%
Contributi ordinari (mln) (d)	1.204	1.287	1.358	1.411	1.524	1.335	1.418	1.811	1.215	1.313	1.180	1.064	1.032	1.004	1.135	902	1.021	975
Altri contributi (mln) (e)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2	3,9
Trasferimenti stato (mln) (f)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Entrate previd. (mln) (g) = (d)+(e)+(f)	1.204	1.287	1.358	1.411	1.524	1.335	1.418	1.811	1.215	1.313	1.180	1.064	1.032	1.004	1.135	902	1.022	979
% di variazione		6,8%	5,6%	3,9%	8,0%	-12,4%	6,2%	27,7%	-32,9%	8,1%	-10,2%	-9,8%	-3,0%	-2,7%	13,0%	-20,5%	13,4%	-4,2%
Saldo previd. (mln) (g)-(c)	-548	-637	-981	-1.100	-1.244	-1.727	-1.783	-1.616	-2.404	-2.397	-2.584	-2.795	-2.943	-3.328	-3.236	-3.576	-3.539	-3.492
Saldo previd./monte salari teorico	-20,0%	-22,4%	-34,4%	-39,1%	-43,5%	-68,9%	-67,2%	-48,4%	-72,9%	-70,7%	-75,6%	-85,9%	-96,1%	-110,0%	-94,9%	-121,9%	-116,0%	-117,9%
Aliquota equilibrio contabile	63,8%	67,5%	81,9%	89,3%	96,8%	122,2%	120,7%	102,6%	109,8%	109,4%	110,1%	118,6%	129,8%	143,2%	128,2%	152,6%	149,5%	150,9%
Entrate previd./monte salari teorico	43,9%	45,2%	47,6%	50,2%	53,3%	53,3%	53,5%	54,3%	36,9%	38,7%	34,5%	32,7%	33,7%	33,2%	33,3%	30,7%	33,5%	33,1%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

9. Altri fondi

9.1 L'Istituto nazionale di previdenza per i giornalisti

Il 24 aprile 2007 è stata approvata, con decorrenza 1° gennaio 2006, la riforma previdenziale varata dall'Istituto, che ha posto fine al blocco operato per quasi due anni dalla Fieg.

Tale situazione, insieme alla vertenza sindacale per il rinnovo dei contratti dei giornalisti non ancora conclusasi, ha contribuito ad influenzare i risultati della gestione previdenziale dell'Inpgi relativi all'esercizio 2006.

In generale, le entrate previdenziali complessive, al netto dei redditi e dei proventi patrimoniali, sono passate dai 333 milioni di euro del 2005 ai 346 milioni di euro del 2006, con un incremento annuo del 4,1%, sensibilmente inferiore rispetto a quello medio annuo del biennio precedente (+ 7,2%).

Tale crescita, anche nel 2006, risulta influenzata dagli effetti dell'allargamento della base contributiva ai giornalisti occupati negli uffici stampa della pubblica amministrazione, nonché dalla dinamica delle carriere, dal rinnovo del contratto (Fnsi, Aeranti Corallo) per le emittenti locali, dagli aumenti delle retribuzioni legati all'indennità di vacanza contrattuale e dalla crescita dei rapporti di lavoro, compresi quelli riferiti alle aziende radiotelevisive private.

Occorre segnalare, tuttavia, che il gettito contributivo è risultato inferiore rispetto a quello atteso, per effetto del mancato introito da parte dell'Inpgi di alcune quote di contribuzione, in relazione alle numerose giornate di sciopero nazionale proclamate dalla Fnsi a sostegno della trattativa per il rinnovo contrattuale.

L'influenza di questi fattori concorre a spiegare anche il basso tasso di variazione del monte retributivo, che nell'ultimo biennio si è attestato intorno ad un valore medio del 3,4%, pressoché dimezzato rispetto a quello dell'anno 2004 (7,45%), nonché la scarsa dinamica dell'importo del salario medio tuttora intorno ai 58 mila euro.

Anche nel 2006 si conferma il trend crescente della spesa pensionistica, per effetto sia dell'aumento del numero di trattamenti diretti che degli importi delle nuove pensioni, liquidate sulla base delle retribuzioni più elevate, con una variazione percentuale del 5,9% contro quella media annua del 5,1% del biennio 2004-2005.

A determinare tale incremento hanno contribuito ulteriori fattori, quali l'incertezza circa la normativa generale, che ha spinto molti giornalisti a scegliere il pensionamento, i consistenti incentivi all'esodo offerti dalle aziende a coloro che, pur essendo in possesso dei requisiti per accedere alla pensione di anzianità, avevano comunque deciso di fruire del superbonus, e in misura rilevante, il ricorso all'istituto del prepensionamento di un numero sempre più ampio di aziende editoriali, che così facendo scaricano annualmente sulla solidarietà di categoria il costo elevato dei pensionamenti anticipati fino a 7 anni.

Il tasso nominale di variazione delle rate di pensione, pari a 5,9% nel 2006, non si discosta significativamente dai valori del precedente biennio. Il tasso reale pari al 4,1% nel 2006 risulta invece più elevato rispetto al trend dell'ultimo periodo, in quanto la componente dovuta all'inflazione appare ridimensionata nel triennio.

Nell'anno 2006 è proseguita anche la crescita del numero dei contribuenti, che ha raggiunto la quota di oltre 19 mila unità, con un incremento di 828 iscritti in termini assoluti rispetto al 2005 (4,5% in termini percentuali).

L'analisi dei rapporti di lavoro evidenzia tuttavia un significativo aumento dell'occupazione precaria (contratti a termine), la cui crescita è stata nell'anno 2006 del 12,5%, quasi il quadruplo rispetto all'incremento dei contratti a tempo indeterminato (3,3%), soprattutto nell'ambito dell'editoria tradizionale, in cui la flessibilità prevale nettamente sulla stabilità dei rapporti di lavoro di natura subordinata e rappresenta, ormai, negli ultimi anni una tendenza consolidata.

Tale fenomeno comporta un elevato costo per l'Istituto, sia in relazione all'erogazione del trattamento di disoccupazione al momento della conclusione del contratto a termine, sia a causa dei contributi figurativi da accreditare, che in futuro daranno luogo a segmenti di pensione non coperti da versamenti effettivi.

Un'altra peculiarità del settore è rappresentata dal fatto che alcuni giornalisti pur essendo regolarmente assunti e adibiti a mansioni proprie della professione, vengono inquadrati con qualifiche del tutto differenti (impiegato addetto alla programmazione di trasmissioni radio-tv, grafico editoriale, speaker, operatore di ripresa tv, autore di testi). Per effetto di tale inquadramento professionale, la contribuzione previdenziale affluisce all'Inps o all'Enpals, anziché all'Inpgi. Tra le ragioni che hanno effetti negativi sui flussi di contribuzione, va anche segnalato che, con riferimento alle principali tipologie contrattuali applicate nell'ambito dell'attività libero-professionale (gestione separata - Inpgi 2), prevalgono le prestazioni occasionali (free lance), le collaborazioni coordinate e continuative (co.co.co), le cessioni di diritto d'autore, che in alcuni casi si riferiscono, di fatto, a posizioni professionali di carattere subordinato.

Il Governo, per favorire la regolarizzazione di tali situazioni, ha previsto tra l'altro nel disegno di legge per l'attuazione del "protocollo sul welfare del 23 luglio 2007" la possibilità per l'Inpgi di approvare opportune delibere riguardanti la Gestione separata, intese ad "armonizzare" il trattamento previdenziale dei relativi iscritti (co.co.co, lavoratori occasionali) a quello della gestione separata dell'Inps (parasubordinati), nonché a introdurre forme di incentivazione per la loro stabilizzazione mediante la trasformazione dei rapporti di lavoro illegittimamente considerati autonomi, in rapporti subordinati a tutti gli effetti.

Tali misure potrebbero modificare la struttura della contribuzione, prevedendo in particolare per i parasubordinati in via esclusiva l'applicazione graduale delle maggiori aliquote contributive associate a questa tipologia di rapporti contrattuali (2/3 a carico dell'editore e 1/3 a carico del giornalista con titolarità dell'obbligazione contributiva in capo al committente) e per i collaboratori occasionali l'assoggettamento a contribuzione della quota di compensi eccedenti la franchigia di 5.000 euro annui. Resta aperta la questione relativa ai contratti stipulati con ricorso alla cessione del diritto d'autore, il cui utilizzo al momento comporta, di fatto, un onere contributivo solo a carico del prestatore d'opera.

Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio

Tabella A: INPGI - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (mln)	67	82	88	101	151	149	165	180	193	198	205	214	224	234	246	259	272	288
% di variazione (a)		21,7%	7,6%	14,0%	49,7%	-1,0%	10,7%	8,9%	7,5%	2,6%	3,7%	4,1%	5,0%	4,3%	5,1%	5,2%	5,1%	5,9%
% di indicizzazione (b)		7,2%	8,0%	3,0%	3,5%	4,7%	0,0%	5,4%	3,9%	1,8%	1,7%	1,6%	2,5%	2,9%	2,4%	2,5%	1,9%	1,8%
Differenza (a)-(b)		14,5%	-0,4%	11,0%	46,2%	-5,7%	10,7%	3,5%	3,6%	0,8%	2,0%	2,5%	2,5%	1,4%	2,7%	2,7%	3,2%	4,1%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella B: INPGI - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pens. fine anno (mln) (a)	69	82	91	118	135	152	165	180	194	199	208	215	223	236	247	260	275	293
- vecchiaia	52	61	68	89	103	119	130	142	151	156	162	166	172	182	190	200	211	227
- invalidità	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	3	3	4	4	4	5
- superstiti	17	20	23	28	30	32	33	36	40	40	43	46	48	51	53	56	59	61
Numero pensioni (mgl) (b)	4	4	4	4	4	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	6	6
- vecchiaia	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	4	4	4
- invalidità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- superstiti	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Importo medio (mgl) (c)	18,1	21,2	23,3	29,2	30,9	33,7	35,1	37,8	40,1	40,7	42,0	42,5	43,6	45,2	46,5	47,9	49,3	50,5
- vecchiaia	20,6	24,1	26,5	33,6	35,7	39,1	41,0	44,3	47,2	48,2	49,6	50,3	51,8	53,8	55,3	56,8	58,5	59,9
- invalidità	13,9	16,1	16,5	19,9	21,0	22,2	23,1	24,9	23,6	24,7	27,6	28,2	30,3	32,4	36,0	35,2	35,5	36,6
- superstiti	13,2	15,8	17,2	20,7	21,5	22,6	22,8	24,4	26,2	26,0	27,1	27,9	28,2	29,1	30,2	31,2	32,1	32,5
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (mln) (d)	67	82	88	101	151	149	165	180	193	198	205	214	224	234	246	259	272	288
Differenza (d)-(a)	- 2	0	- 3	- 17	- 16	- 3	- 0	- 0	- 1	- 1	- 2	- 1	- 1	- 2	- 1	- 1	- 3	- 5

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella B1: INPGI - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa fine anno	18,7%	11,0%	29,3%	14,3%	13,2%	8,5%	9,1%	7,6%	2,6%	4,4%	3,3%	4,1%	5,7%	4,5%	5,3%	5,6%	6,6%
- vecchiaia	17,9%	10,9%	31,3%	16,3%	14,9%	9,8%	9,0%	6,7%	3,2%	3,6%	2,5%	4,0%	5,7%	4,2%	5,4%	5,6%	7,4%
- invalidità	17,9%	6,6%	31,5%	3,7%	20,3%	6,0%	10,8%	34,6%	-1,8%	4,6%	2,1%	19,9%	13,4%	9,1%	2,8%	5,4%	15,4%
- superstiti	21,3%	11,7%	23,2%	8,4%	6,9%	3,7%	9,2%	10,0%	0,9%	7,4%	6,5%	3,9%	5,2%	5,5%	4,9%	5,7%	3,4%
Numero pensioni	1,0%	1,3%	3,2%	7,7%	3,9%	4,2%	1,3%	1,4%	1,2%	1,2%	1,9%	1,7%	1,9%	1,5%	2,2%	2,7%	4,1%
- vecchiaia	0,8%	0,6%	3,6%	9,4%	5,0%	4,9%	0,8%	0,1%	1,1%	0,6%	1,2%	0,8%	1,8%	1,3%	2,6%	2,6%	4,8%
- invalidità	2,0%	3,8%	9,3%	-1,7%	13,8%	1,5%	3,0%	42,0%	-6,1%	-6,5%	0,0%	11,6%	6,3%	-2,0%	5,0%	4,8%	11,8%
- superstiti	1,3%	2,4%	2,3%	4,8%	1,3%	2,8%	2,2%	2,5%	1,8%	2,8%	3,5%	2,9%	1,7%	2,0%	1,2%	2,8%	2,1%
Importo medio	17,5%	9,6%	25,3%	6,1%	8,9%	4,1%	7,7%	6,1%	1,5%	3,2%	1,4%	2,4%	3,8%	3,0%	3,0%	2,8%	2,5%
- vecchiaia	16,9%	10,2%	26,8%	6,3%	9,5%	4,7%	8,1%	6,6%	2,1%	2,9%	1,3%	3,1%	3,8%	2,8%	2,7%	2,9%	2,4%
- invalidità	15,6%	2,6%	20,4%	5,5%	5,7%	4,4%	7,6%	-5,2%	4,6%	11,9%	2,1%	7,4%	6,7%	11,3%	-2,1%	0,6%	3,2%
- superstiti	19,7%	9,0%	20,5%	3,5%	5,5%	0,9%	6,9%	7,3%	-0,9%	4,5%	2,9%	1,0%	3,4%	3,4%	3,6%	2,8%	1,2%
Spesa pensionistica ⁽¹⁾	21,7%	7,6%	14,0%	49,7%	-1,0%	10,7%	8,9%	7,5%	2,6%	3,7%	4,1%	5,0%	4,3%	5,1%	5,2%	5,1%	5,9%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Nucleo di valutazione della spesa previdenziale

Tabella C: INPGI - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (a)	67	82	88	101	151	149	165	180	193	198	205	214	224	234	246	259	272	288
% di variazione		21,7%	7,6%	14,0%	49,7%	-1,0%	10,7%	8,9%	7,5%	2,6%	3,7%	4,1%	5,0%	4,3%	5,1%	5,2%	5,1%	5,9%
Monte salari teorico (mln) (b)	364	418	487	553	584	604	615	648	683	710	737	766	860	913	955	1.026	1.059	1.097
% di variazione		14,8%	16,6%	13,6%	5,5%	3,5%	1,7%	5,4%	5,4%	4,0%	3,9%	3,9%	12,2%	6,2%	4,6%	7,5%	3,3%	3,6%
Contribuenti (mgl) (c)	10	11	12	12	12	12	12	12	12	13	13	14	15	16	16	18	18	19
% di variazione		8,5%	6,6%	3,8%	0,1%	-1,0%	0,1%	0,4%	2,5%	2,4%	2,1%	6,4%	12,9%	2,1%	3,6%	7,4%	4,3%	4,5%
Salario medio (mgl) (d)	36,3	38,4	42,0	46,0	48,5	50,7	51,5	54,1	55,6	56,5	57,5	56,1	55,8	58,0	58,6	58,6	58,0	57,5
% di variazione		5,8%	9,4%	9,5%	5,4%	4,5%	1,7%	4,9%	2,9%	1,5%	1,8%	-2,3%	-0,6%	4,0%	0,9%	0,1%	-1,0%	-0,9%
PIL (mln) (e)	634.021	701.352	765.806	805.682	829.758	877.708	947.339	1.003.778	1.048.766	1.091.361	1.127.091	1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.390.539	1.423.048	1.475.401
% di variazione		10,6%	9,2%	5,2%	3,0%	5,8%	7,9%	6,0%	4,5%	4,1%	3,3%	5,7%	4,8%	3,7%	3,1%	4,1%	2,3%	3,7%
Aliquota equil. teorica (a)/(b)	18,5%	19,6%	18,1%	18,2%	25,8%	24,7%	26,8%	27,7%	28,3%	27,9%	27,8%	27,9%	26,1%	25,6%	25,8%	25,2%	25,7%	26,2%
Spesa pensionistica/PIL (a)/(e)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Monte salari teorico/PIL (b)/(e)	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella D: INPGI - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (a)	67	82	88	101	151	149	165	180	193	198	205	214	224	234	246	259	272	288
Trasferimenti stato (mln) (b)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Uscite previd. (mln) (c) = (a)-(b)	67	82	88	100	150	149	165	179	193	198	205	214	224	234	246	259	272	288
% di variazione		21,7%	7,6%	14,0%	49,8%	-1,0%	10,7%	8,9%	7,5%	2,7%	3,7%	4,1%	5,0%	4,3%	5,1%	5,2%	5,1%	5,9%
Contributi ordinari (mln) (d)	94	112	131	148	164	169	177	185	195	210	212	230	250	274	283	309	324	335
Altri contributi (mln) (e)	0,7	1,0	1,5	2,1	4,0	3,3	3,9	5,0	7,8	5,8	4,1	4,9	8,4	5,2	6,7	7,5	8,7	11,0
Trasferimenti stato (mln) (f)	0	0	0	0	0	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Entrate previd. (mln) (g) = (d)+(e)+(f)	95	113	133	150	168	172	181	190	203	217	216	235	259	279	289	317	333	346
% di variazione		18,5%	17,4%	13,4%	11,6%	2,4%	5,2%	4,9%	6,8%	7,3%	-0,8%	9,1%	10,0%	7,8%	3,7%	9,4%	5,0%	4,1%
Saldo previd. (mln) (g)-(c)	28	31	45	50	17	23	16	10	10	19	10	21	34	45	43	58	61	58
Saldo previd./monte salari teorico	7,7%	7,4%	9,1%	9,0%	3,0%	3,8%	2,6%	1,6%	1,4%	2,7%	1,4%	2,8%	4,0%	4,9%	4,6%	5,7%	5,7%	5,3%
Aliquota equilibrio contabile	18,5%	19,6%	18,1%	18,2%	25,8%	24,6%	26,8%	27,7%	28,3%	27,9%	27,8%	27,9%	26,1%	25,6%	25,8%	25,2%	25,7%	26,2%
Entrate previd./monte salari teorico	26,2%	27,0%	27,2%	27,2%	28,7%	28,4%	29,4%	29,3%	29,7%	30,6%	29,2%	30,7%	30,1%	30,6%	30,3%	30,9%	31,4%	31,6%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

9.2 L'ente nazionale di previdenza e assistenza per i lavoratori dello spettacolo

L'Enpals è l'ente di gestione del Fondo Lavoratori dello Spettacolo e del Fondo Sportivi Professionisti. Nel primo sono obbligatoriamente iscritti tutti i lavoratori, indipendentemente dalla natura autonoma o subordinata del rapporto di lavoro, che operano nel campo dello spettacolo o che siano addetti ad alcune attività sportive con mansioni artistiche, amministrative e tecniche. Nel secondo, che è stato istituito presso l'Enpals, per effetto della legge n. 366/73, sono iscritti i calciatori e gli allenatori di calcio, oltre che gli sportivi professionisti a seguito della legge n. 91/81.

La spesa complessiva per rate di pensione erogata dall'Enpals, desumibile dal bilancio consuntivo, ammonta a 809,5 milioni di euro nel 2006. Si rileva pertanto un incremento annuo pari al 5,16%, scomponibile in 1,8% per l'adeguamento ai prezzi e 3,36% come crescita reale. Questo risultato si discosta in modo consistente da quello del triennio precedente in cui la crescita in ciascun anno era imputabile esclusivamente all'indicizzazione. Nel 2006 il numero delle pensioni ha infatti ripreso a crescere leggermente (+ 0,45%) dopo la lieve contrazione dell'anno precedente (- 0,32%) e la sostanziale stasi negli anni 2003 e 2004. Tale risultato è la sintesi di andamenti diversi delle tre tipologie di pensioni. Precisamente, rispetto all'anno precedente, si assiste ad una sostanziale ripresa della crescita delle pensioni di vecchiaia (+ 1,06% contro 0,01% del 2005), ad un più sostenuto decremento nelle pensioni di invalidità (- 5,65% contro - 4,49% del 2005) e ad una ripresa della crescita delle pensioni ai superstiti (+ 0,41% contro - 0,11% del 2005).

L'importo medio annuo delle prestazioni pensionistiche, che unitamente alla variazione del numero delle pensioni contribuisce alla dinamica della spesa per pensioni, è cresciuto del 3,14% nel 2006 in accelerazione rispetto all'incremento del 2,27% dell'anno precedente.

Nel 2006, come era già avvenuto nel 2003, si è interrotta la tendenza che si era instaurata dal 1997 e che vedeva una maggiore crescita del monte salari rispetto alla spesa pensionistica. Da ciò deriva un incremento dell'aliquota di equilibrio teorica che si attesta al 22,89% contro il 21,93% dell'anno precedente. Rispetto al PIL, invece, la dinamica della spesa pensionistica nel periodo in esame si conferma stabile (0,05%).

A fronte di un numero di contribuenti quasi stazionario (266,4 migliaia di unità), si assiste ad un incremento dell'ammontare dei contributi ordinari che passa da 951,9 milioni di euro del 2005 a 995,3 milioni di euro del 2006. I minori trasferimenti dello Stato (90,9 mln contro i 154,4 mln del 2005) e la maggiore quota di "altri contributi" (consistenti in trasferimenti di posizioni assicurative verso altri Enti previdenziali pari a 29,2 mln contro i 18,8 mln del 2005) hanno determinato rispetto al 2005 una contrazione del saldo previdenziale che si attesta a 248,7 milioni di euro contro i 319 milioni dell'anno precedente.

Nucleo di valutazione della spesa previdenziale

Tabella A: ENPALS_Totale - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (mln)	262	297	354	398	434	457	509	574	600	636	649	660	690	724	741	756	770	809
% di variazione (a)		13,5%	19,2%	12,5%	9,1%	5,1%	11,5%	12,8%	4,5%	5,9%	2,0%	1,7%	4,5%	5,0%	2,3%	2,0%	1,9%	5,2%
% di indicizzazione (b)		7,2%	8,0%	3,0%	3,5%	4,7%	0,0%	5,4%	3,9%	1,8%	1,7%	1,6%	2,5%	2,9%	2,4%	2,5%	1,9%	1,8%
Differenza (a)-(b)		6,3%	11,2%	9,5%	5,6%	0,4%	11,5%	7,4%	0,6%	4,1%	0,3%	0,1%	2,0%	2,1%	-0,1%	-0,5%	0,0%	3,4%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella B: ENPALS_Totale - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pens. fine anno (mln) (a)	241	267	321	368	402	442	483	543	591	614	633	647	672	699	720	740	755	782
- vecchiaia	173	193	236	275	304	339	375	424	464	483	498	510	528	549	566	582	594	618
- invalidità	28	28	31	32	33	33	33	35	35	34	34	33	33	34	33	33	32	31
- superstiti	40	45	53	60	65	70	75	84	91	97	101	104	111	117	121	126	129	133
Numero pensioni (mgl) (b)	46	47	50	53	54	56	56	57	58	59	59	59	59	58	59	58	58	59
- vecchiaia	27	28	31	32	33	35	36	37	38	38	38	38	38	38	38	38	38	39
- invalidità	7	7	7	6	6	6	6	5	5	5	5	5	4	4	4	4	4	3
- superstiti	12	13	13	14	14	14	15	15	15	16	16	16	16	16	16	16	16	17
Importo medio (mgl) (c)	5,2	5,6	6,4	7,0	7,5	8,0	8,6	9,5	10,1	10,4	10,7	11,0	11,4	12,0	12,3	12,7	12,9	13,4
- vecchiaia	6,4	6,8	7,7	8,5	9,1	9,7	10,5	11,5	12,3	12,6	13,0	13,3	13,8	14,4	14,9	15,3	15,6	16,0
- invalidità	4,1	4,2	4,7	5,1	5,3	5,5	5,8	6,4	6,7	6,8	7,0	7,2	7,5	7,9	8,2	8,5	8,6	8,9
- superstiti	3,3	3,6	4,0	4,4	4,6	4,8	5,0	5,6	6,0	6,2	6,4	6,6	6,9	7,2	7,4	7,6	7,9	8,1
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (mln) (d)	262	297	354	398	434	457	509	574	600	636	649	660	690	724	741	756	770	809
Differenza (d)-(a)	21	30	33	30	33	15	26	31	10	22	16	12	18	25	21	15	15	27

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella B1: ENPALS_Totale - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa fine anno	10,9%	20,4%	14,8%	9,1%	10,0%	9,3%	12,5%	8,7%	3,9%	3,1%	2,3%	3,7%	4,0%	3,0%	2,8%	1,9%	3,6%
- vecchiaia	11,8%	22,3%	16,6%	10,4%	11,6%	10,6%	13,1%	9,4%	16,6%	10,4%	10,6%	10,6%	13,1%	3,2%	2,9%	2,0%	4,0%
- invalidità	2,5%	10,2%	4,3%	0,9%	0,7%	1,0%	3,5%	1,4%	-2,0%	-2,3%	-1,5%	0,9%	0,6%	-1,2%	-1,5%	-3,1%	-2,2%
- superstiti	12,4%	18,2%	13,0%	7,7%	7,1%	7,1%	13,3%	7,9%	6,3%	4,4%	3,3%	5,8%	5,5%	3,8%	3,9%	2,9%	3,1%
Numero pensioni	3,6%	6,2%	4,3%	2,1%	3,5%	1,6%	1,5%	1,9%	1,0%	0,2%	-0,4%	-0,2%	-0,5%	0,1%	0,0%	-0,3%	0,5%
- vecchiaia	4,7%	8,5%	5,9%	2,8%	5,2%	2,3%	2,7%	2,8%	1,2%	0,2%	-0,3%	-0,3%	-0,5%	0,2%	0,3%	0,0%	1,1%
- invalidità	-1,1%	-1,8%	-2,7%	-3,3%	-3,4%	-3,6%	-5,8%	-3,2%	-4,3%	-4,3%	-4,4%	-3,8%	-4,4%	-4,1%	-5,0%	-4,5%	-5,7%
- superstiti	3,8%	5,1%	4,1%	3,0%	2,4%	1,9%	1,7%	1,6%	2,2%	1,5%	0,7%	1,2%	0,8%	0,9%	0,4%	-0,1%	0,4%
Importo medio	7,0%	13,4%	10,0%	6,8%	6,3%	7,6%	10,8%	6,6%	2,9%	3,0%	2,6%	3,9%	4,5%	3,0%	2,9%	2,3%	3,1%
- vecchiaia	6,8%	12,7%	10,0%	7,4%	6,1%	8,1%	10,2%	6,4%	2,7%	3,1%	2,6%	3,8%	4,5%	3,0%	2,6%	2,0%	2,9%
- invalidità	3,6%	12,3%	7,2%	4,3%	4,3%	4,8%	9,9%	4,8%	2,4%	2,1%	3,1%	4,9%	5,3%	3,0%	3,6%	1,5%	3,6%
- superstiti	8,3%	12,5%	8,5%	4,5%	4,5%	5,1%	11,4%	6,3%	4,0%	2,9%	2,6%	4,6%	4,7%	2,9%	3,5%	3,1%	2,7%
Spesa pensionistica ⁽¹⁾	13,5%	19,2%	12,5%	9,1%	5,1%	11,5%	12,8%	4,5%	5,9%	2,0%	1,7%	4,5%	5,0%	2,3%	2,0%	1,9%	5,2%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio

Tabella C: ENPALS_Totale - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (a)	262	297	354	398	434	457	509	574	600	636	649	660	690	724	741	756	770	809
% di variazione		13,5%	19,2%	12,5%	9,1%	5,1%	11,5%	12,8%	4,5%	5,9%	2,0%	1,7%	4,5%	5,0%	2,3%	2,0%	1,9%	5,2%
Monte salari teorico (mln) (b)	1.103	1.207	1.351	1.498	1.414	1.365	1.643	1.699	1.840	2.227	2.379	2.635	2.877	3.261	3.154	3.303	3.511	3.537
% di variazione		9,4%	11,9%	10,9%	-5,6%	-3,4%	20,4%	3,4%	8,3%	21,0%	6,8%	10,8%	9,2%	13,3%	-3,3%	4,7%	6,3%	0,7%
Contribuenti (mgl) (c)	140	150	149	156	145	160	170	171	171	170	176	211	216	231	260	264	266	266
% di variazione		6,8%	-0,8%	5,0%	-6,9%	10,1%	6,6%	0,3%	0,3%	-0,9%	3,3%	20,2%	2,4%	6,9%	12,7%	1,3%	0,9%	0,1%
Salario medio (mgl) (d)	7,9	8,1	9,1	9,6	9,7	8,5	9,6	9,9	10,7	13,1	13,6	12,5	13,3	14,1	12,1	12,5	13,2	13,3
% di variazione		2,4%	12,8%	5,6%	1,4%	-12,3%	12,9%	3,1%	8,0%	22,1%	3,5%	-7,9%	6,7%	6,0%	-14,2%	3,4%	5,3%	0,7%
PIL (mln) (e)	634.021	701.352	765.806	805.682	829.758	877.708	947.339	1.003.778	1.048.766	1.091.361	1.127.091	1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.390.539	1.423.048	1.475.401
% di variazione		10,6%	9,2%	5,2%	3,0%	5,8%	7,9%	6,0%	4,5%	4,1%	3,3%	5,7%	4,8%	3,7%	3,1%	4,1%	2,3%	3,7%
Aliquota equil. teorica (a)/(b)	23,7%	24,6%	26,2%	26,6%	30,7%	33,4%	31,0%	33,8%	32,6%	28,6%	27,3%	25,0%	24,0%	22,2%	23,5%	22,9%	21,9%	22,9%
Spesa pensionistica/PIL (a)/(e)	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
Monte salari teorico/PIL (b)/(e)	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,3%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

1.295.226 1.335.354 1.390.539 1.423.048 1.475.401

Tabella D: ENPALS_Totale - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (a)	262	297	354	398	434	457	509	574	600	636	649	660	690	724	741	756	770	809
Trasferimenti stato (mln) (b)	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1
Uscite previd. (mln) (c) = (a)-(b)	260	295	352	397	433	455	508	573	599	634	647	658	688	722	739	754	768	808
% di variazione		13,5%	19,3%	12,6%	9,1%	5,1%	11,6%	12,8%	4,6%	6,0%	2,0%	1,7%	4,6%	5,0%	2,3%	2,1%	1,9%	5,2%
Contributi ordinari (mln) (d)	271	279	325	355	375	356	396	437	515	582	635	678	742	771	958	855	952	995
Altri contributi (mln) (e)	0,9	0,8	0,8	1,2	1,3	1,4	-7,8	-7,8	-12,6	-10,8	-7,7	-9,1	-14,5	-5,4	-13,7	-16,4	-18,8	-29,2
Trasferimenti stato (mln) (f)	32	52	54	55	47	54	90	163	152	146	147	145	146	149	150	151	154	91
Entrate previd. (mln) (g) = (d)+(e)+(f)	303	332	380	411	424	411	478	592	655	718	774	814	874	915	1.094	989	1.087	1.057
% di variazione		9,5%	14,4%	8,1%	3,2%	-3,0%	16,3%	23,9%	10,5%	9,7%	7,8%	5,2%	7,3%	4,7%	19,6%	-9,6%	10,0%	-2,8%
Saldo previd. (mln) (g)-(c)	43	37	28	14	-9	-44	-30	20	56	83	127	156	186	192	355	235	319	249
Saldo previd./monte salari teorico	3,9%	3,0%	2,0%	0,9%	-0,6%	-3,2%	-1,8%	1,2%	3,0%	3,7%	5,3%	5,9%	6,5%	5,9%	11,3%	7,1%	9,1%	7,0%
Aliquota equilibrio contabile	23,6%	24,5%	26,1%	26,5%	30,6%	33,3%	30,9%	33,7%	32,5%	28,5%	27,2%	25,0%	23,9%	22,2%	23,4%	22,8%	21,9%	22,9%
Entrate previd./monte salari teorico	27,5%	27,5%	28,1%	27,4%	30,0%	30,1%	29,1%	34,9%	35,6%	32,2%	32,5%	30,9%	30,4%	28,1%	34,7%	29,9%	31,0%	29,9%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

9.3 L'Istituto dei postelegrafonici

Il personale dell'ex ruolo degli uffici locali e delle agenzie (ULA) e degli uffici principali (UP) delle Poste Spa e società collegate è iscritto nell'apposita gestione per il trattamento di quiescenza istituita presso l'Ipost, che è stato riordinato, sotto l'aspetto funzionale e strutturale, dal D.P.R. 8/4/53, n. 542 e, in seguito, dal decreto legge 1 dicembre 1993, n. 487, convertito nella legge n. 71/94, nonché dai successivi regolamenti.

I dati sulla spesa per pensioni (somma delle rate di pensione), al netto del recupero prestazioni e dei trattamenti di famiglia, desumibili dai bilanci consuntivi relativi al triennio 2004-2006, confermano il trend crescente degli anni precedenti, dovuto sia al maggior esodo dei lavoratori delle Poste conseguente all'avvio del piano di prepensionamento, sia alla riliquidazione dei trattamenti pensionistici, per effetto dell'introduzione nello stipendio della 14esima mensilità a favore del personale dipendente da Poste Italiane e società collegate, che ha comportato un maggior onere per l'Ente⁴⁵. L'aumento della spesa per pensioni è risultato però più contenuto rispetto al passato, attestandosi intorno al 5,3% nel 2004, per salire a quota 6,4% nel 2005 e scendere nell'anno successivo al 4,3%.

Il tasso di variazione delle rate di pensione al netto dell'indicizzazione all'inflazione, nel 2006 è risultato pari al 2,5%, riallineandosi con il valore del 2004 dopo che nel 2005 lo stesso tasso era salito al 4,5%. Occorre segnalare, in generale, che i dati sulla spesa comprendono la quota di competenza del Ministero dell'Economia a favore dei pensionati degli ex uffici provinciali del Tesoro, ai sensi dell'art. 6 legge n. 71/94, la cui incidenza è risultata costante negli ultimi anni e pari a circa un terzo.

Con riferimento alle entrate contributive ordinarie, invece, la moderata crescita rilevata nel triennio considerato è ancora, in parte, imputabile all'applicazione dell'istituto della "decontribuzione" (introdotto dal D.L. n. 67/97, convertito con modificazioni in legge n. 135/97), che ha permesso a Poste s.p.a. l'esclusione di una parte della retribuzione imponibile e pensionabile (nel limite del 3% della somma percepita come premio di produttività dai lavoratori postali) dalla assoggettabilità alla contribuzione. Per compensare le minori entrate contributive dell'Ipost è stato istituito, a carico delle Poste s.p.a., il fondo di solidarietà in favore della gestione pensionistica per i trattamenti previdenziali futuri.

Se si analizza il numero dei contribuenti, il decremento registrato nel periodo 2004-2006 (e di conseguenza anche parte della minore crescita del gettito contributivo) continua ad essere influenzato soprattutto dalla politica sul personale dipendente attuata dalle Poste Italiane s.p.a., che privilegia i contratti di lavoro interinale i cui contributi affluiscono al fondo generale obbligatorio dell'Inps.

Nonostante la minore crescita del monte salari rispetto alla spesa pensionistica, l'aliquota di equilibrio contabile appare abbastanza stabile a partire dal 2002. Essa ha raggiunto il 32,65% nel 2004, salendo al 33,8% nel 2005, per attestarsi nell'anno 2006 al 32,8%.

⁴⁵ In virtù dell'accordo siglato tra Poste Italiane S.p.a. e OO.SS. in data 13 maggio 2002.

Gli andamenti delle entrate e delle uscite previdenziali mettono però in evidenza una sostanziale contrazione dell'avanzo previdenziale che raggiunge nel 2006 quota 49 milioni, leggermente in recupero rispetto al dato del 2005 ma sensibilmente inferiore al valore del 2001 pari a 333 milioni.

Se questa tendenza dovesse continuare, e in particolare se dovessero consolidarsi i fattori di criticità evidenziati, si può prevedere che gli equilibri della situazione finanziaria tra entrate contributive e spesa previdenziale siano destinati in futuro a peggiorare. Ciò impone un attento monitoraggio anche attraverso la predisposizione di bilanci tecnici attuariali.

Nucleo di valutazione della spesa previdenziale

Tabella A: IPOST - Analisi delle percentuali di variazione della spesa pensionistica

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (mln)	316	354	429	487	517	569	847	951	1.086	1.200	1.265	1.364	1.450	1.718	1.710	1.801	1.917	2.000
% di variazione (a)		12,0%	21,2%	13,6%	6,3%	10,0%	48,8%	12,4%	14,1%	10,5%	5,4%	7,8%	6,3%	18,5%	-0,5%	5,4%	6,4%	4,3%
% di indicizzazione (b)		7,2%	8,0%	3,0%	3,5%	4,7%	0,0%	5,4%	3,9%	1,8%	1,7%	1,6%	2,5%	2,9%	2,4%	2,5%	1,9%	1,8%
Differenza (a)-(b)		4,8%	13,3%	10,5%	2,8%	5,2%	48,8%	7,0%	10,2%	8,7%	3,7%	6,2%	3,8%	15,6%	-2,9%	2,9%	4,5%	2,5%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella B: IPOST - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pens. fine anno (mln) (a)	329	364	439	500	533	607	884	991	1.121	1.192	1.283	1.364	1.469	1.621	1.704	1.811	1.926	2.024
- vecchiaia	254	280	339	385	405	470	731	823	944	1.003	1.081	1.150	1.245	1.379	1.447	1.538	1.627	1.711
- invalidità	24	28	36	43	50	53	60	67	69	72	77	80	84	91	95	101	107	110
- superstiti	51	56	65	72	78	85	92	102	108	117	125	133	140	151	162	172	192	204
Numero pensioni (mgl) (b)	46	47	50	54	55	60	80	83	92	95	99	103	108	113	116	120	123	126
- vecchiaia	33	34	36	39	39	43	63	65	73	75	78	81	85	89	91	94	96	99
- invalidità	3	3	4	4	5	5	5	5	6	6	6	6	6	7	7	7	7	7
- superstiti	10	10	10	11	11	12	12	13	14	14	15	16	17	17	18	19	20	20
Importo medio (mgl) (c)	7,2	7,7	8,7	9,3	9,7	10,2	11,0	11,9	12,1	12,6	12,9	13,2	13,6	14,3	14,7	15,1	15,7	16,0
- vecchiaia	7,7	8,2	9,3	9,9	10,4	10,9	11,6	12,7	12,9	13,4	13,8	14,2	14,7	15,5	15,9	16,3	17,0	17,3
- invalidità	7,8	8,5	9,7	10,5	10,9	11,2	11,3	12,3	12,2	12,4	12,8	13,0	13,3	13,9	14,3	14,6	15,2	15,4
- superstiti	5,2	5,6	6,3	6,7	7,0	7,3	7,5	7,9	8,0	8,1	8,2	8,4	8,4	8,7	8,9	9,2	9,8	10,0
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (mln) (d)	316	354	429	487	517	569	847	951	1.086	1.200	1.265	1.364	1.450	1.718	1.710	1.801	1.917	2.000
Differenza (d)-(a)	- 13	- 11	- 11	- 13	- 16	- 39	- 37	- 40	- 36	- 8	- 18	- 1.924	- 1.917	- 646	- 6	- 9	- 9	- 24

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella B1: IPOST - spesa, numero ed importo medio di pensione a fine anno per categoria - percentuali di variazione

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa fine anno	10,8%	20,6%	13,8%	6,6%	13,9%	45,5%	12,2%	13,1%	6,3%	7,6%	6,3%	7,7%	10,4%	5,1%	6,3%	6,4%	5,1%
- vecchiaia	10,5%	20,8%	13,7%	5,2%	15,9%	55,7%	12,5%	14,8%	6,2%	7,8%	6,4%	8,2%	10,8%	4,9%	6,3%	5,8%	5,2%
- invalidità	15,7%	27,7%	19,8%	16,7%	6,5%	13,8%	10,1%	3,5%	4,7%	6,5%	4,4%	4,5%	8,3%	4,9%	6,0%	6,2%	2,7%
- superstiti	9,9%	16,5%	11,1%	8,1%	8,7%	9,1%	10,6%	5,9%	8,1%	7,0%	6,6%	5,1%	7,8%	7,3%	5,9%	12,0%	5,8%
Numero pensioni	3,4%	6,2%	6,9%	1,8%	8,6%	35,1%	3,3%	11,2%	2,8%	4,7%	4,0%	4,4%	4,7%	2,5%	3,4%	2,3%	3,1%
- vecchiaia	3,1%	6,5%	7,2%	0,3%	10,3%	45,5%	3,2%	13,0%	2,1%	4,6%	3,9%	4,5%	5,0%	2,2%	3,4%	1,9%	3,1%
- invalidità	7,4%	11,5%	10,8%	11,7%	4,1%	13,0%	0,5%	4,6%	3,2%	3,0%	2,6%	2,0%	3,6%	2,7%	3,4%	2,2%	1,1%
- superstiti	3,1%	3,5%	4,2%	3,3%	4,4%	5,8%	4,7%	4,8%	6,2%	5,8%	4,9%	4,9%	4,0%	4,2%	3,3%	4,3%	4,2%
Importo medio	7,1%	13,5%	6,5%	4,8%	5,0%	7,7%	8,6%	1,7%	3,4%	2,8%	2,2%	3,1%	5,4%	2,5%	2,8%	4,0%	1,9%
- vecchiaia	7,1%	13,3%	6,1%	4,9%	5,1%	7,0%	9,0%	1,6%	4,0%	3,0%	2,4%	3,6%	5,6%	2,7%	2,9%	3,8%	2,0%
- invalidità	7,7%	14,5%	8,1%	4,4%	2,3%	0,7%	9,5%	-1,0%	1,4%	3,4%	1,7%	2,5%	4,5%	2,2%	2,6%	3,9%	1,6%
- superstiti	6,6%	12,5%	6,7%	4,7%	4,1%	3,1%	5,7%	1,0%	1,8%	1,1%	1,7%	0,1%	3,7%	2,9%	2,5%	7,4%	1,6%
Spesa pensionistica ⁽¹⁾	12,0%	21,2%	13,6%	6,3%	10,0%	48,8%	12,4%	14,1%	10,5%	5,4%	7,8%	6,3%	18,5%	-0,5%	5,4%	6,4%	4,3%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio

Tabella C: IPOST - Rate di pensioni erogate, monte redditi e PIL

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (a)	316	354	429	487	517	569	847	951	1.086	1.200	1.265	1.364	1.450	1.718	1.710	1.801	1.917	2.000
% di variazione		12,0%	21,2%	13,6%	6,3%	10,0%	48,8%	12,4%	14,1%	10,5%	5,4%	7,8%	6,3%	18,5%	-0,5%	5,4%	6,4%	4,3%
Monte salari teorico (mln) (b)	1.129	1.356	1.430	1.417	1.386	2.178	3.259	3.650	3.833	3.807	3.739	3.917	3.788	3.384	3.616	3.584	3.763	3.890
% di variazione		20,1%	5,5%	-0,9%	-2,2%	57,2%	49,7%	12,0%	5,0%	-0,7%	-1,8%	4,8%	-3,3%	-10,7%	6,9%	-0,9%	5,0%	3,4%
Contribuenti (mgl) (c)	117	121	119	116	113	218	196	188	176	177	168	183	159	160	157	157	148	151
% di variazione		3,6%	-1,7%	-2,6%	-3,0%	93,7%	-10,3%	-3,7%	-6,6%	0,8%	-5,2%	8,6%	-12,9%	0,4%	-1,8%	0,3%	-5,6%	1,6%
Salario medio (mgl) (d)	9,6	11,2	12,0	12,2	12,3	10,0	16,7	19,4	21,8	21,5	22,2	21,5	23,8	21,2	23,1	22,8	25,4	25,8
% di variazione		15,9%	7,3%	1,8%	0,8%	-18,9%	66,8%	16,3%	12,5%	-1,4%	3,6%	-3,5%	11,0%	-11,0%	8,8%	-1,2%	11,3%	1,8%
PIL (mln) (e)	634.021	701.352	765.806	805.682	829.758	877.708	947.339	1.003.778	1.048.766	1.091.361	1.127.091	1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.390.539	1.423.048	1.475.401
% di variazione		10,6%	9,2%	5,2%	3,0%	5,8%	7,9%	6,0%	4,5%	4,1%	3,3%	5,7%	4,8%	3,7%	3,1%	4,1%	2,3%	3,7%
Aliquota equil. teorica (a)/(b)	28,0%	26,1%	30,0%	34,3%	37,3%	26,1%	26,0%	26,1%	28,3%	31,5%	33,8%	34,8%	38,3%	50,8%	47,3%	50,3%	50,9%	51,4%
Spesa pensionistica/PIL (a)/(e)	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
Monte salari teorico/PIL (b)/(e)	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,3%	0,4%	0,4%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%	0,3%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

Tabella D: IPOST - analisi degli andamenti gestionali

	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Spesa pensionistica ⁽¹⁾ (a)	316	354	429	487	517	569	847	951	1.086	1.200	1.265	1.364	1.450	1.718	1.710	1.801	1.917	2.000
Trasferimenti stato (mln) (b)	-	-	-	-	-	3	166	213	230	341	383	434	478	598	595	631	646	723
Uscite previd. (mln) (c) = (a)-(b)	316	354	429	487	517	566	680	738	856	859	882	930	971	1.120	1.115	1.170	1.271	1.277
% di variazione		12,0%	21,2%	13,6%	6,3%	9,3%	20,3%	8,5%	15,9%	0,4%	2,7%	5,4%	4,4%	15,3%	-0,5%	5,0%	8,6%	0,5%
Contributi ordinari (mln) (d)	229	283	314	327	341	558	883	1.037	1.240	1.232	1.209	1.267	1.225	1.095	1.168	1.159	1.221	1.281
Altri contributi (mln) (e)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	25,0	11,6	17,5	36,2	78,8	80,7	28,9	45,3	40,0	44,6
Trasferimenti stato (mln) (f)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0	19	0
Entrate previd. (mln) (g) = (d)+(e)+(f)	229	283	314	327	341	558	883	1.037	1.265	1.243	1.227	1.304	1.304	1.175	1.197	1.205	1.280	1.326
% di variazione		23,7%	11,0%	4,3%	4,1%	63,8%	58,2%	17,4%	22,0%	-1,7%	-1,3%	6,2%	0,0%	-9,9%	1,8%	0,7%	6,2%	3,6%
Saldo previd. (mln) (g)-(c)	-87	-71	-115	-159	-176	-7	203	299	409	384	345	373	333	56	82	35	9	49
Saldo previd./monte salari teorico	-7,7%	-5,2%	-8,0%	-11,2%	-12,7%	-0,3%	6,2%	8,2%	10,7%	10,1%	9,2%	9,5%	8,8%	1,6%	2,3%	1,0%	0,2%	1,3%
Aliquota equilibrio contabile	28,0%	26,1%	30,0%	34,3%	37,3%	26,0%	20,9%	20,2%	22,3%	22,6%	23,6%	23,7%	25,6%	33,1%	30,8%	32,6%	33,8%	32,8%
Entrate previd./monte salari teorico	20,3%	20,9%	22,0%	23,1%	24,6%	25,6%	27,1%	28,4%	33,0%	32,7%	32,8%	33,3%	34,4%	34,7%	33,1%	33,6%	34,0%	34,1%

(1) Detta anche "somma delle rate di pensione"

10. Le casse professionali

10.1 Il quadro generale

Il monitoraggio del NVSP sulla situazione attuale e le prospettive future delle casse di previdenza dei liberi professionisti considera sia le casse privatizzate in base al D.Lgs. 509/94, sia quelle direttamente istituite come casse private, in base al D.Lgs. 103/96. Nel precedente rapporto si è già segnalato che le due tipologie, nate con caratteristiche distinte, presentano problemi diversi: per le prime la questione principale è la sostenibilità finanziaria di lungo periodo del loro disegno previdenziale, anche se alcune di queste gestioni evidenziano criticità nell'adeguatezza delle prestazioni; per le seconde si pone invece soprattutto un problema di adeguatezza dei benefici pensionistici, derivante dalla insufficienza dei livelli contributivi.

Come detto in premessa, per un'analisi approfondita di entrambi i problemi si rimanda a un prossimo rapporto interamente dedicato alla previdenza dei liberi professionisti. In questo contesto, ci si limita a un quadro di sintesi, in cui sono tracciate le linee attorno alle quali si articolerà la successiva e più dettagliata analisi; di conseguenza non viene rappresentato il dettaglio delle singole casse ma si utilizzano i dati aggregati relativi al complesso delle casse privatizzate con il D.Lgs. 509/94, tra le quali si tengono distinti, per le relative dimensioni, l'ENPAM e i dati aggregati delle pistituite con il D.Lgs. 103/96. Nella presente sezione vengono esaminate le casse o fondazioni che gestiscono forme di previdenza obbligatoria di primo livello (cfr. tabella 1.1) escludendo, oltre alla gestione principale dell'Inpgi⁴⁶, gli Enti istituiti in base al D. Lgs n. 509/94 che gestiscono prestazioni particolari: Onaosi, che gestisce prestazioni assistenziali a favore degli orfani dei medici, veterinari e farmacisti; Fasc, che eroga trattamenti in forma di capitale a agenti spedizionieri e corrieri; Enasarco e Enpaia⁴⁷, che erogano prestazioni assistenziali e complementari rispettivamente agli agenti di commercio e agli impiegati in agricoltura. Per la dimensione e la criticità della loro situazione, un maggiore rilievo in questo contesto è riservato alle casse privatizzate di "vecchia generazione".

Dalla "privatizzazione" del 1994, tutte le casse, nella loro veste di fondazioni o di associazioni, godono di autonomia normativa, gestionale e finanziaria. Occorre tuttavia sottolineare che alcuni recenti provvedimenti ne hanno limitato l'autonomia amministrativa; inoltre, in assenza di più cogenti modifiche legislative, anche la loro autonomia normativa è divenuta oggetto di ricorsi e sentenze spesso avverse alle casse che pur coraggiosamente avevano intrapreso percorsi di rafforzamento della sostenibilità finanziaria attraverso modifiche dei requisiti di accesso alle prestazioni e dei sistemi di calcolo delle pensioni. Su questi temi, fondamentali e propedeutici a qualsiasi progetto di riforma, occorrerà certamente porre nel prossimo futuro molta attenzione.

⁴⁶ Trattata separatamente nel presente rapporto al par. 9.1.

⁴⁷ L'esclusione riguarda solo la gestione ordinaria Enpaia, in quanto le gestioni separate Enpaia (Agrotecnici e Periti Agrari) sono comprese nell'aggregato casse 103.

All'autonomia si accompagna la responsabilità, la quale si manifesta nel vincolo di non poter ricorrere a finanziamenti da parte della fiscalità generale in caso di squilibri gestionali.

In questo disegno è tuttavia ravvisabile un'incongruenza tra la situazione di breve medio termine e le prospettive per il futuro. Infatti, pur funzionando secondo il metodo della ripartizione (ossia senza accumulazione di riserve adeguate a fronteggiare gli impegni), le casse normalmente presentano, a oggi, indicatori di breve/medio periodo favorevoli se confrontati con quelli del sistema pensionistico obbligatorio nel complesso. Se si considera il complesso delle casse, gli iscritti salgono, in alcuni casi anche molto velocemente; il rapporto tra attivi e pensionati, si mantiene sul livello assai favorevole di 3,9, ben al di sopra dell'1,3 dell'intero sistema obbligatorio; la differenza tra contributi e prestazioni (fatta eccezione per il fondo specialisti esterni dell'ENPAM) è sempre positiva, e in qualche caso elevata.

Tutto ciò sembrerebbe legittimare non soltanto una visione ottimistica per il futuro, ma anche il mantenimento di formule di calcolo della pensione relativamente generose, quali sono quelle di tipo "retributivo" (in questo caso "reddituale", data la diversa natura del reddito da lavoro rispetto alla retribuzione dei lavoratori dipendenti), anche a dispetto del fatto che questo metodo, scarsamente compatibile con la sostenibilità finanziaria di lungo periodo e poco equo in termini intergenerazionali, sia in fase di progressivo abbandono nell'ambito della previdenza pubblica e non sia più applicabile, per legge, dalle casse di nuova generazione.

Approfondendo l'analisi, si vede che la situazione economica è più complessa. La privatizzazione è stata infatti realizzata senza fissare "paletti" robusti per il lungo termine, bensì stabilendo un orizzonte di soli 15 anni per la valutazione della stabilità delle gestioni e una riserva, di tipo "prudenziale" non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Se a ciò si aggiunge che le annualità sono riferite alle pensioni in essere al 1994, si comprende facilmente l'insufficienza di questo requisito. Applicando il calcolo sulle prestazioni correnti, alcune casse presenterebbero infatti già oggi una riserva inferiore ai 5 anni previsti. Nell'uno e nell'altro caso, si tratta di parametri scarsamente adeguati a rappresentare in modo appropriato la dinamica e la solvibilità di un regime previdenziale: la prima dovrebbe infatti estendersi su più decenni; per la seconda, è evidente come l'insorgenza di un disavanzo strutturale renda le cinque annualità nettamente insufficienti a soddisfare le promesse pensionistiche, anche soltanto delle presenti generazioni anziane. D'altronde, la necessità per le casse privatizzate di estendere l'orizzonte per la valutazione, più volte ribadita da organismi istituzionali⁴⁸, ha trovato una concreta risposta con la legge finanziaria 2007, laddove al comma 763 dell'art. 1 prescrive che la stabilità delle gestioni di cui al D.Lgs. n. 509/94 e al D.Lgs. n. 103/96 sia assicurata per un arco temporale non inferiore a trenta anni. In base alla stessa legge finanziaria 2007, la verifica sulla stabilità delle gestioni deve risultare dal bilancio tecnico i cui criteri di redazione sono determinati con decreto interministeriale (Lavoro ed Economia), sentite le Associazioni e le fondazioni interessate sulla base delle indicazioni elaborate dal Consiglio Nazionale degli Attuari nonché dal Nucleo di valutazione della spesa previdenziale. L'opportunità di estendere le proiezioni a cinquanta anni, fermo restando

⁴⁸ Si veda, in particolare, le relazioni della Commissione Bicamerale di Controllo sugli Enti gestori della previdenza sociale del 2001 e 2006 e i contenuti della legge delega n. 243/04.

l'obbligo di previsioni a trenta, è una delle indicazioni del Nucleo di valutazione confluita nel decreto nel quale, tra l'altro, sono indicati i criteri per la definizione delle ipotesi demografiche, macroeconomiche e finanziarie.

10.2 L'analisi dei dati di breve periodo

La premessa di cui sopra è necessaria per una lettura corretta dei dati di breve periodo, riassunti nella parte successiva. I dati di breve periodo, infatti, pur in sé importanti, non consentono una valutazione appropriata dei rischi di instabilità e degli squilibri finanziari in cui queste casse potrebbero incorrere. Come detto in premessa, per tale analisi, che richiede metodologie appropriate, si rinvia ad un prossimo rapporto.

Nel 2006, rispetto al sistema previdenziale nel suo complesso, le casse pesano il 4,1% per numero di iscritti, l'1,4% per numero di pensioni erogate, il 3% delle entrate contributive e l'1,5% delle uscite per prestazioni.

Gli iscritti attivi.

Alla data del 31/12/2006, considerate le esclusioni specificate in premessa, risultavano iscritti al sistema delle casse privatizzate complessivamente 987.669 contribuenti. Il dato risulta dall'aggregazione di due diverse componenti:

- 877.244 iscritti alle casse 509 che erogano prestazioni previdenziali "sostitutive" di cui 332.834 iscritti all'ENPAM;
- 110.425 iscritti alle casse 103 che erogano prestazioni previdenziali "sostitutive"⁴⁹.

Il grafico 10.1 mostra la crescita dei contribuenti evidenziando il contributo dei singoli aggregati individuati: nei primi anni il numero degli iscritti all'ENPAM risulta prossimo a quello del complesso delle altre casse del D.Lgs 509; tuttavia, a partire dal 1992, si ha una divaricazione e, attualmente, gli iscritti ENPAM rappresentano il 35% del totale delle casse di vecchia generazione.

Il numero dei trattamenti pensionistici.

Il numero delle prestazioni in pagamento nel 2006 ammontava a 255.088 con un aumento del 2,6% circa rispetto all'anno precedente, molto prossimo all'incremento fatto registrare dalle nuove iscrizioni (+2,7%). Questo dato aggregato è costituito da:

- 252.720 pensioni delle casse 509 di cui 141.332 trattamenti ENPAM;
- 2.368 trattamenti pensionistici delle casse 103.

Il grafico 10.2 illustra la crescita del numero delle pensioni relativa agli aggregati individuati. Nei primi anni '90, come osservato in riferimento al numero di iscritti, si ha una sostanziale equivalenza tra il numero delle pensioni erogate dall'ENPAM e il complesso dei trattamenti pensionistici delle altre casse del 509. Successivamente si ha una divaricazione anche nel numero delle pensioni e allo stato attuale l'ENPAM ha erogato il 55,9% dei trattamenti dell'intero aggregato 'casse 509'.

⁴⁹ Data la recente istituzione di questi Enti, queste prestazioni appaiono al momento più integrative che sostitutive visto che gli iscritti hanno quasi sempre una posizione aperta presso altri Istituti quali Inps, Inpdap e Inpgi.

Data la recente istituzione delle casse 103 il numero delle pensioni erogate è ancora basso (ma in rapida crescita): solo 2.368 trattamenti pensionistici nel 2006.

Entrate contributive, uscite per prestazioni e saldi contabili.

Nell'ambito del sistema, le casse dell'una e dell'altra tipologia evidenziano tutte entrate in crescita. Nell'anno 2006 ammontano a 4.686 milioni di euro così ripartiti:

- 4.456 per le casse 509 (di cui 1.634 milioni di euro incassati dall'ENPAM);
- 230 milioni di euro per le casse del 103.

La crescita dei contributi integrativi (+ 187 milioni di euro) è in gran parte dovuta al raddoppio dell'aliquota applicata sui volumi di affari dei ragionieri e dei commercialisti, che passa dal 2% al 4%. Nello stesso anno le uscite per prestazioni previdenziali sono risultate pari a 2.569 milioni di euro, di cui solo 3 milioni di euro per le casse 103.

L'importo medio della pensione per il complesso delle casse professionali è pari nel 2006 a 9.903 euro ma la variabilità è alta: si passa dai 65.199 euro percepiti annualmente da un notaio ai soli 1.123 euro percepiti da un iscritto a una cassa 103. Si tratta, in quest'ultimo caso, di pensione calcolata utilizzando il metodo contributivo con pochi anni di versamenti e aliquota contributiva del 10%.

Il saldo complessivo tra entrate contributive ed uscite per prestazioni previdenziali è pari a 2.117 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente. Salvo il fondo specialisti esterni dell'ENPAM, che registra un passivo di circa 14 milioni di euro, tutte le gestioni presentano saldi attivi. Tuttavia alcune gestioni⁵⁰ mostrano un deterioramento dei conti che dovrebbe suonare come campanello d'allarme per il sistema casse.

10.3 Il percorso delle riforme

Di fronte alle insufficienze del disegno previdenziale, testimoniate dai bilanci tecnico-attuariali, sin dalla seconda metà degli anni Novanta sono stati lanciati alcuni richiami da parte di istituzioni e singoli studiosi, per sottolineare come il favorevole rapporto tra pensionati e attivi, per qualunque ragionevole ipotesi sull'andamento delle future iscrizioni, non potrà durare indefinitamente e come il suo inevitabile aumento non potrà che trascinare la spesa in rapporto al flusso contributivo.

Di fronte alle sollecitazioni interne ed esterne, le casse privatizzate hanno mostrato di prendere coscienza dei rischi di lungo periodo dovuti alla vigente regolamentazione in materia di contributi e prestazioni e avviato un processo di verifica e di modifica dei regolamenti.

Come si è detto, l'analisi del NVSP pone l'accento sul fatto che le dinamiche recenti dei valori espressi dai principali parametri di riferimento non sono adeguate per valutare il fenomeno nella giusta prospettiva. Anziché dare maggior peso a rischi e opportunità quando sono vicini nel tempo, come spesso accade, è necessario utilizzare una "lente" diversa in grado di guardare al lungo

⁵⁰ E' il caso dei ragionieri, dei geometri e dei fondi speciali dei medici generici e dei medici ambulatoriali dell'ENPAM.

periodo, quando, come si è già verificato nel sistema pubblico, con il “maturare” della gestione, il numero degli iscritti tenderà ad avvicinarsi a quello dei pensionati.

E’ particolarmente importante guardare al di là di due elementi di breve periodo che possono oscurare i difetti sottostanti l’architettura pensionistica. In primo luogo, la dinamica demografica. Professioni molto dinamiche, con un gran numero di nuovi iscritti, possono sembrare prive di problemi, mentre in realtà i buoni rapporti che esse presentano sono indicativi della “giovinezza” delle gestioni, più che non di uno schema pensionistico lungimirante e ben disegnato. E’ naturale infatti che in un’attività relativamente nuova vi siano molti lavoratori attivi e pochi pensionati e anche se il disegno previdenziale della Cassa fosse insostenibile, cioè promettesse pensioni sistematicamente superiori al loro equivalente attuariale, il bilancio presenterebbe pur sempre cospicui avanzi di gestione, mentre non mostrerebbe il sottostante debito nei confronti delle generazioni future, destinato ad aumentare con il maturare della professione e della relativa gestione.

Un altro fattore riguarda la gestione patrimoniale e finanziaria. E’ infatti ugualmente importante sottolineare come neppure una buona gestione finanziaria delle riserve - in sé magari capace di contrastare parzialmente e nel breve termine le conseguenze negative della progressiva maturazione dello schema previdenziale - sia in grado di ovviare pienamente alle incongruenze della insufficiente diversificazione del rischio propria di uno schema a ripartizione riferito a una singola categoria.

Un primo rimedio – come sopra sottolineato, già adottato da qualche Cassa - consiste nel passaggio al metodo contributivo, in analogia con quanto stabilito con la riforma del 1995, sia per le nuove casse, sia per il sistema pensionistico pubblico. Se le pensioni riflettono adeguatamente la dinamica interna della massa contributiva della Cassa si evitano, da un lato, fenomeni di evasione e sottodichiarazione dei redditi; dall’altro, la formazione di disavanzi.

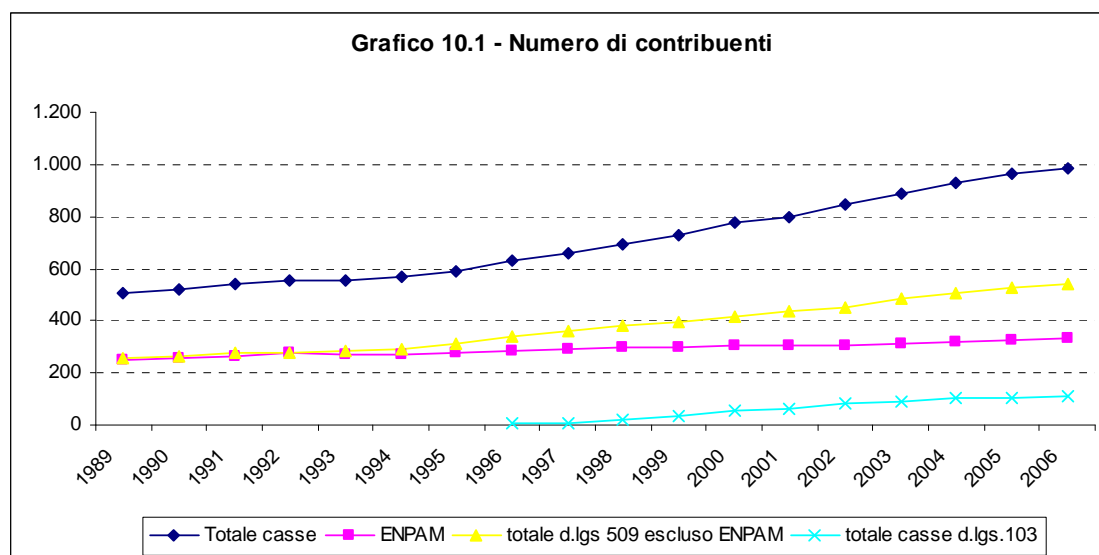
Anche quando il metodo contributivo fosse adottato da tutte le casse, in assenza di un aumento della contribuzione soggettiva, resterebbe pur sempre un secondo difetto, ovvero l’insufficienza delle prestazioni pensionistiche; a fronte di contribuzioni pari al 10% (contro il 32,7% dei lavoratori dipendenti) è altamente probabile che i livelli delle prestazioni, si attestino significativamente al di sotto delle cosiddette “pensioni minime” e senza che siano previsti meccanismi di integrazione come avviene per il sistema pubblico. Ciò potrebbe creare problemi di insostenibilità sociale scarsamente tollerabili dagli organi vigilanti (soprattutto alla luce del dettato Costituzionale e di recenti sentenze della Suprema Corte). Per fronteggiare questi problemi il legislatore ha previsto nel tempo un incremento dell’ aliquota contributiva a carico dei lavoratori parasubordinati non iscritti ad altre forme obbligatorie, originariamente fissata nella misura del 10%, e soggetta nel tempo a successivi incrementi⁵¹. Dopo una serie di incrementi gradualmente, la legge finanziaria 2007 con un intervento più incisivo, ha elevato tale aliquota dal 17,7% al 23% e nel disegno di legge, attualmente all’esame del Parlamento, che attua i contenuti del cosiddetto “protocollo welfare” è previsto un ulteriore incremento di un punto all’anno nel triennio 2008-2010. E’ per questo motivo

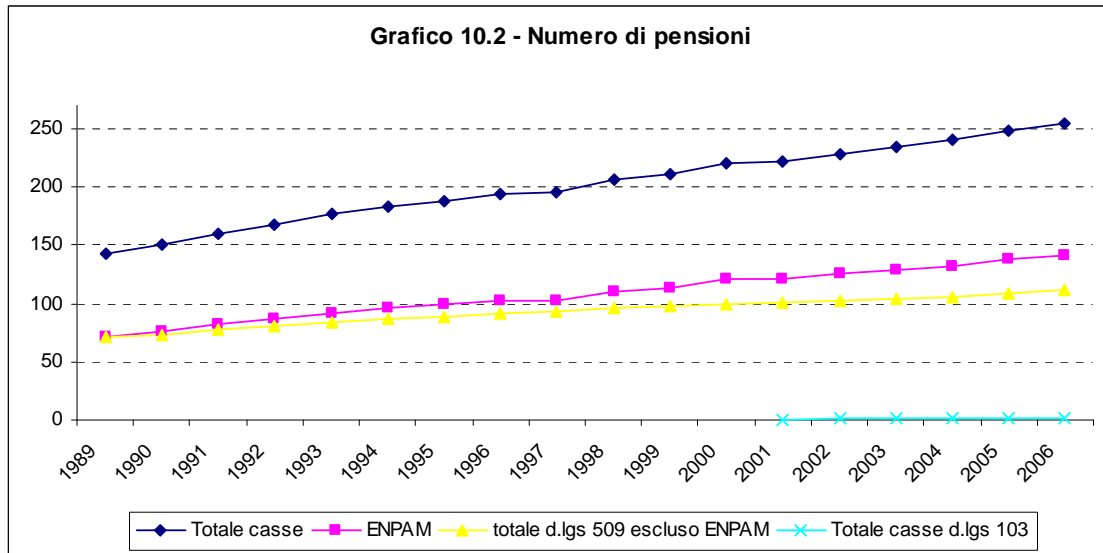
⁵¹ Si veda in proposito il capitolo 7 dedicato alla Gestione Parasubordinati.

che, lo schema di decreto interministeriale per la determinazione dei criteri di redazione dei bilanci tecnici ha previsto, ai fini della verifica dell'adeguatezza delle prestazioni, che il bilancio tecnico sia corredato dall'analisi dei tassi di sostituzione al lordo e al netto del prelievo fiscale e contributivo.

Da ultimo, per evitare che il futuro delle professioni le porti a confrontarsi su un modello previdenziale competitivo a tal punto da rischiare di indebolire il patto intergenerazionale su cui si regge la ripartizione, a parere del NVSP sarebbe auspicabile che venissero incentivate le fusioni tra categorie, soprattutto dove le competenze non sono esercitate con il vincolo dell'esclusiva. Unificare più casse all'interno di una gestione previdenziale collettiva rappresenta un modo per diversificare – e possibilmente ridurre – i rischi dell'evoluzione demografica e dell'andamento del tasso di crescita del reddito pro capite. Oltretutto la legge n. 243/04 prevede un'ampia agevolazione fiscale nei processi di fusione tra enti e casse.

Questo è il percorso, non sempre facile, che stanno affrontando commercialisti e ragionieri, dopo aver responsabilmente archiviato la revisione, nell'ambito della ripartizione, del proprio modello previdenziale. Nel solco delle professioni contabili anche le professioni tecniche stanno verificando i presupposti di un percorso unitario. Ciò dimostra che le casse privatizzate sono pronte a sperimentare, se è il caso, soluzioni nuove a tutela dei propri iscritti.





ALLEGATO A: CONFRONTO TRA LE DIVERSE DEFINIZIONI DI SPESA PENSIONISTICA

Esistono diverse definizioni di spesa pensionistica prodotte da una pluralità di istituzioni. Ciascuna di esse risponde a specifiche finalità conoscitive oltre ad essere condizionata, in alcuni casi, dalla disponibilità dei dati oggetto di rilevazione. Di seguito si intende presentare un elenco delle definizioni correntemente in uso chiarendo quali sono gli elementi di differenziazione anche mediante un confronto quantitativo dei livelli assoluti di spesa e delle percentuali in rapporto al PIL. In questa sede i confronti vengono effettuati prendendo come riferimento il periodo 1999-2004.

Definizione dei diversi aggregati di spesa

Istat Statistica – (Pubblicazione Istat – Inps “Le prestazioni pensionistiche”)⁵²

Prestazioni incluse nell’aggregato

- pensioni IVS: le prestazioni pensionistiche di invalidità, vecchiaia e superstiti corrisposte in conseguenza dell’attività lavorativa svolta dalla persona protetta al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità contributiva (pensioni dirette di invalidità, vecchiaia ed anzianità). In caso di morte della persona in attività lavorativa o già in pensione tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti (pensioni indirette).
- pensioni indennitarie: rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali e pensioni di guerra comprensive degli assegni di Medaglia d’oro. La caratteristica di queste pensioni è di indennizzare la persona per una menomazione, secondo il livello della stessa, o per morte (in tal caso la prestazione è erogata ai suoi superstiti) conseguente ad un fatto accaduto nello svolgimento di una attività lavorativa. Il diritto e l’entità della prestazione non è correlata agli anni di versamento contributivo, bensì è funzione del danno subito e della retribuzione percepita.
- pensioni assistenziali: prestazioni costituite da pensioni di guerra, ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e dalle pensioni o assegni sociali ai cittadini
- ultrasessantacinquenni, sprovvisti di reddito o con reddito insufficiente. La caratteristica principale di queste pensioni è di garantire un reddito minimo a persone incapaci di procurarselo a causa di menomazioni congenite o sopravvenute o semplicemente per età avanzata. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad alcun sistema di contribuzione. Sono incluse, nell’aggregato, anche le indennità di accompagnamento (che peraltro non sono pensioni) corrisposte come sostegno per l’incapacità di attendere agli atti della vita quotidiana propri dell’età.

⁵² I dati analizzati provengono dall’archivio amministrativo dell’Inps – Casellario centrale dei pensionati – nel quale sono raccolti i dati sulle prestazioni pensionistiche erogate da tutti gli enti previdenziali italiani, sia pubblici sia privati. Con le ultime elaborazioni effettuate dall’Istat a partire dall’anno 2004 viene rappresentata una disaggregazione per tipo di istituzione differente da quella pubblicata relativamente agli anni precedenti, poiché i dati sono stati elaborati secondo una diversa classificazione che risponde maggiormente ai criteri dettati dal SEC95.

- pensioni di benemerenzza: assegni vitalizi e ad ex combattenti insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto e assegni di Medaglia e Croce al valor militare. Si tratta, in ogni caso, di pensioni non collegate ad alcun sistema di contribuzione.
- pensioni erogate da Istituzioni private
- Non sono incluse le prestazioni erogate in capitale, in quanto trattasi di prestazioni che non rientrano nella definizione di “pensione”⁵³.

Valori rilevati

- Il numero di pensioni in essere al 31 dicembre di ogni anno;
- Il valore di spesa espresso come somma degli importi di pensione rilevati a dicembre dell'anno moltiplicati per il numero di mensilità per cui avviene l'erogazione della prestazione (c.d. “spesa a fine anno”). L'importo mensile al 31 dicembre include: l'importo base, l'incremento collegato alla variazione dell'indice del costo della vita e alla dinamica delle retribuzioni, la quota parte per i carichi di famiglia ed eventuali altri assegni e arretrati.

Aggregato “Pensioni e rendite” contenuto nella Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese e nei conti della Protezione sociale⁵⁴ -

Prestazioni incluse nell'aggregato

- La voce “pensioni e rendite” comprende le pensioni IVS, al netto delle prestazioni in capitale, e le rendite infortunistiche (INAIL, IPSEMA, c.d. tabellari per il personale di leva militare, ecc.). Ingloba, tra le prestazioni IVS, le pensioni provvisorie erogate al personale militare direttamente dalle Amministrazioni dello Stato, e le pensioni erogate dagli Organi Costituzionali e dalle Regioni (in particolare Regione Sicilia) ai propri ex-dipendenti. Non contiene le pensioni di guerra, le pensioni assistenziali (pensioni e assegni sociali e pensioni e assegni ad invalidi civili) e quelle di benemerenzza.

Valori rilevati

- La spesa è rilevata in termini di somma delle rate effettivamente erogate al netto degli assegni al nucleo familiare, del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo.

Eurostat – Pension Expenditure

Prestazioni incluse nell'aggregato

- L'aggregato considerato è in buona parte equivalente a quello della definizione Istat Statistica, con esclusione delle indennità di accompagnamento corrisposte ai soggetti invalidi civili.

Valori rilevati

- La spesa è valutata in termini di somma delle rate effettivamente erogate, al netto degli assegni al nucleo familiare, del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo.

Funzioni *old age* e *survivors* – (talvolta utilizzato impropriamente come indicatore di spesa pensionistica)

⁵³ Prestazione periodica e continuativa in denaro erogata individualmente da Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici e privati.

⁵⁴ Tale aggregato è indicato distintamente sia con riferimento al complesso delle Istituzioni sia con riferimento alle sole Istituzioni pubbliche: in questa sede si esamina la seconda accezione.

Prestazioni incluse nell'aggregato

- L'aggregato, spesso considerato nei confronti a livello internazionale, comprende la somma delle erogazioni che Eurostat classifica in termini di funzione *old age* e di funzione *survivors*. La funzione *old age*, oltre alla spesa per pensioni dirette IVS (con esclusione delle pensioni di invalidità con età inferiore all'età pensionabile e di quota dei prepensionamenti classificati nella funzione "Disoccupazione"⁵⁵), include: le erogazioni annuali da parte dei datori di lavoro privato e pubblici in termini di TFR (le quali non sono pensioni ma erogazioni in capitale non necessariamente collegate alla funzione vecchiaia, bensì all'interruzione del rapporto di lavoro⁵⁶), alcune spese per servizi erogati a protezione della funzione vecchiaia, le pensioni integrative corrisposte dai fondi pensione privati. Nella funzione *survivors*, oltre alle pensioni IVS indirette, sono incluse le pensioni di guerra indirette e le rendite infortunistiche indirette.

Valori rilevati

- La spesa è valutata in termini di somma delle rate (o delle prestazioni) effettivamente erogate, al netto degli assegni al nucleo familiare, del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo.

Funzioni *old age*, *survivors* e *disability* – (talvolta utilizzato impropriamente come indicatore di spesa pensionistica)

Prestazioni incluse nell'aggregato

- L'aggregato, spesso considerato nei confronti a livello internazionale, comprende la somma delle erogazioni che Eurostat classifica in termini di funzione *old age*, di funzione *survivors* e di funzione *disability*. La funzione *old age*, oltre alla spesa per pensioni dirette IVS (con esclusione delle pensioni di invalidità con età inferiore all'età pensionabile e di quota dei prepensionamenti classificati nella funzione "Disoccupazione", come precedentemente indicato), include: le erogazioni annuali da parte dei datori di lavoro privato e pubblici in termini di TFR (le quali non sono pensioni ma erogazioni in capitale non necessariamente collegate alla funzione vecchiaia, bensì all'interruzione del rapporto di lavoro, come in precedenza indicato), alcune spese per servizi erogati a protezione della funzione vecchiaia, le pensioni integrative corrisposte dai fondi pensione privati⁵⁷. Nella funzione *survivors*, oltre alle pensioni IVS indirette, sono incluse le pensioni di guerra indirette e le rendite infortunistiche indirette. La funzione *disability*, oltre alle pensioni IVS di invalidità e inabilità con età inferiore all'età pensionabile, contiene anche prestazioni quali le rendite infortunistiche, le prestazioni per invalidità civile (ivi inclusa la spesa per indennità di accompagnamento).

Valori rilevati

- La spesa è valutata in termini di somma delle rate (o delle prestazioni) effettivamente erogate, al netto degli assegni al nucleo familiare, del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo.

⁵⁵ Per circa 1,3 mld di euro nel 2004, pari a circa 0,1 punti percentuali di PIL.

⁵⁶ Nel settore privato, ad esempio, il tempo di permanenza medio in una stessa azienda può essere stimato in circa 7-8 anni. Complessivamente, considerando anche il settore pubblico, il valore in rapporto al PIL risulta pari a circa 1,3 punti percentuali.

⁵⁷ Anche nelle funzioni *survivors* e *disability* sono inglobate quote di pensioni corrisposte da Istituzioni private.

Nucleo di valutazione della spesa previdenziale (NVSP) –

Prestazioni incluse nell'aggregato

- Il rapporto del NVSP analizza gli elementi strutturali e finanziari del sistema pensionistico obbligatorio IVS. La definizione di spesa pensionistica include: le pensioni provvisorie erogate al personale militare direttamente dalle Amministrazioni dello Stato, ma non include le pensioni erogate dagli Organi Costituzionali e dalle Regioni (in particolare Regione Sicilia) ai propri ex-dipendenti. Ingloba, inoltre, le prestazioni erogate in capitale da alcuni fondi speciali presso l'Inps, dall'ENPAM e dall'Enasarco.

Valori rilevati

- Il dato di spesa indicato corrisponde alla somma delle rate effettivamente erogate, al netto degli assegni al nucleo familiare, del recupero prestazioni e dei proventi dal divieto di cumulo. La spesa pensionistica è indicata sia al lordo della quota a carico del bilancio dello Stato (GIAS ed apporto dello Stato alla Gestione dei dipendenti statali presso l'Inpdap) che al netto di tale quota.

Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) –

Prestazioni incluse nell'aggregato

- Le proiezioni di breve e di medio-lungo periodo del rapporto spesa pensionistica/PIL elaborate dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, adottano una definizione di spesa pensionistica che include le pensioni IVS - al netto delle prestazioni in capitale - erogate da Istituzioni pubbliche (comprensiva, quindi, della spesa per pensioni provvisorie erogate al personale militare direttamente dalle Amministrazioni dello Stato e dagli Organi Costituzionali e dalle Regioni - in particolare Regione Sicilia - ai propri ex-dipendenti) e le pensioni sociali (assegno sociale dal '95). L'aggiunta di quest'ultima componente si giustifica in quanto trattasi di istituto direttamente connesso con il fenomeno dell'invecchiamento demografico. Lo stesso aggregato è adottato nelle previsioni dei conti della PA pubblicati annualmente nei documenti ufficiali di finanza pubblica (in particolare DPEF), ove viene indicata la scomposizione delle "prestazioni sociali in denaro" in "spesa per pensioni" e "spesa per altre prestazioni sociali in denaro".

Valori rilevati

- L'aggregato di spesa esprime la somma delle rate effettivamente erogate al netto del recupero prestazioni, degli assegni familiari e dei proventi dal divieto di cumulo.

Un confronto quantitativo per il periodo 1999-2004

Per un confronto quantitativo delle diverse definizioni di spesa elencate nel paragrafo precedente si è scelto, come indicatore, il rapporto spesa/PIL. I valori sono riportati nella tabella successiva. Questi sono riferiti al periodo 1999-2004, per il quale sono disponibili le statistiche elaborate da Eurostat.

"Spesa pensionistica/PIL" secondo le diverse definizioni dell'aggregato e dei valori finanziari

Anni	ISTAT STATISTICA "Le prestazioni pensionistiche"	Pensioni e rendite - Istituzioni pubbliche <i>Relazione generale sulla situazione economica del Paese</i>	EUROSTAT Pension expenditure	Funzioni "old age" e "survivors"	Funzioni "old age", "survivors" e "disability"	NVSP		RGS
						al lordo della quota assistenziale	al netto della quota a carico del bilancio dello stato	
1999	14,7%	14,1%	14,9%	15,3%	16,8%	13,6%	11,4%	13,9%
2000	14,6%	13,7%	14,4%	15,0%	16,5%	13,2%	11,1%	13,5%
2001	14,5%	13,7%	14,3%	14,9%	16,3%	13,2%	11,1%	13,5%
2002	14,6%	13,9%	14,6%	15,1%	16,6%	13,4%	11,1%	13,7%
2003	14,8%	14,0%	14,7%	15,4%	17,0%	13,5%	11,3%	13,8%
2004	15,0%	14,0%	14,7%	15,4%	17,0%	13,5%	11,4%	13,8%

ALLEGATO B: DEFINIZIONE DELLE VARIABILI

1. Analisi delle prestazioni istituzionali

Prestazioni in pagamento a fine anno. Indica le posizioni pensionistiche vigenti al 31/12 di ciascun anno. Il dato è di competenza: comprende le prestazioni non ancora liquidate alla data di rilevazione ed esclude le prestazioni che, alla stessa data, risultano cessate ma non ancora cancellate dagli archivi contabili.

Numero di pensioni. Indica il numero delle pensioni vigenti al 31/12 di ciascun anno.

Spesa per pensioni. Indica la somma degli importi pensionistici in pagamento al 31/12 di ciascun anno. Il valore è espresso su base annua (importo di dicembre moltiplicato per 13) ed è al netto degli assegni familiari.

Pensione media. Indica il rapporto fra la spesa ed il numero di pensioni vigenti al 31/12 di ciascun anno.

Vecchiaia. Indica le pensioni erogate per raggiunti limiti di età (vecchiaia in senso stretto) o in conseguenza della maturazione dei requisiti minimi di contribuzione ed età richiesti per il pensionamento di anzianità. Comprende, altresì, le pensioni erogate anticipatamente rispetto ai requisiti minimi di legge in conseguenza di specifici provvedimenti legislativi (prepensionamenti).

Invalidità. Indica le pensioni erogate a favore dei contribuenti che subiscano una riduzione delle capacità psico-fisiche superiore ad una soglia minima stabilita per legge purché in possesso di specifici requisiti contributivi. Comprende: le pensioni di invalidità liquidate prima della L. 222/84, l'assegno ordinario di invalidità e la pensione di inabilità. Limitatamente ai dipendenti pubblici, i valori relativi al periodo antecedente al 1996 si riferiscono all'invalidità per causa di servizio.

Superstiti. Indica le pensioni erogate a favore del superstite di pensionato (pensioni di reversibilità) e di assicurato (pensioni indirette)

Rate di pensioni erogate. Indica la somma delle rate di pensioni erogate nell'anno. Il dato è di competenza. Esso comprende: gli importi di pensione pagati nel corso dell'anno ai pensionati del fondo, gli arretrati conseguenti al ritardo nella liquidazione della prestazione o alle maggiorazioni concesse con effetto retroattivo, gli importi di pensione erogati a favore di pensionati di altri fondi in relazione a periodi contributivi maturati nel fondo e non ricongiunti, la componente di base delle pensioni erogate a favore delle categorie che dispongono di un fondo integrativo obbligatorio.

Recupero prestazioni. Indica una componente di spesa contabilizzata due volte nella somma delle rate di pensioni. Si tratta, in particolare, di somme erogate in misura superiore a quanto dovuto. Il recupero prestazioni non costituisce spesa pensionistica. Dal punto di vista contabile, essa è registrata dal lato delle entrate come posta compensativa di maggiori uscite.

Oneri pensionistici a carico dello Stato o di altre gestioni. Indica la quota parte della somma delle rate di pensione erogate nell'anno di cui lo Stato si è assunto direttamente o indirettamente l'onere del finanziamento. La componente più rilevante è costituita dal finanziamento della GIAS (Gestione per gli Interventi Assistenziali) che è indirizzato quasi esclusivamente al FPLD e alle tre gestioni dei lavoratori autonomi presso l'Inps. Una componente di modesta entità ma che interessa

la generalità dei fondi, casse e gestioni è costituita dal finanziamento delle maggiorazioni pensionistiche a favore degli “ex combattenti”.

2. Analisi delle contribuzioni

Numero di contribuenti. Indica il numero dei soggetti iscritti al fondo al 31/12 di ciascun anno che hanno versato almeno un contributo settimanale a decorrere dal primo gennaio.

Contributo medio. Indica il rapporto fra l’ammontare dei contributi accertati ed il numero dei contribuenti.

Reddito medio. Indica il rapporto fra il monte redditi ed il numero dei contribuenti.

Contributi ordinari. Indica la quota di contributi derivante dall’applicazione di un’aliquota contributiva al reddito imponibile.

Contributi volontari. Indica la quota di contributi derivante dalla prosecuzione volontaria accordata agli iscritti non più occupati.

Altre contribuzioni. Indica la quota di contributi derivante da forme di contribuzione dipendenti dall’attività lavorativa corrente ma non parametrata al reddito imponibile. Se presente, tale componente è costituita, generalmente, da una contribuzione in cifra fissa (quota capitaria) o da un contributo parametrato al fatturato (casse professionali).

Contribuzione residua. Indica la quota di contributi non derivante da forme di contribuzione dipendenti dall’attività lavorativa corrente. Essa comprende i versamenti effettuati per le ricongiunzioni ed il riscatto dei periodi assicurativi non coperti da contribuzione.

Trasferimenti a carico dello Stato o di altre gestioni. Indica le entrate finanziarie di natura non contributiva erogate dallo Stato, altri enti o gestioni. Tali trasferimenti coprono le minori entrate derivanti dalla contribuzione figurativa o da riduzioni di aliquota contributiva. Essi interessano prevalentemente le gestioni dell’Inps e, in particolare, il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti.

Aliquota contributiva media. Indica il rapporto fra l’ammontare dei contributi accertati ed il reddito imponibile.

Monte salari (monte redditi per i lavoratori autonomi e per le casse professionali). Indica la somma dei redditi prodotti o guadagnati dai contribuenti nell’anno in relazione all’attività per la quale è imposto l’obbligo della contribuzione previdenziale. Esso corrisponde al reddito assoggettato all’aliquota contributiva ordinaria, qualora questa sia prevista, al reddito assoggettato ad IRPEF, in caso contrario.

3. Gli Indicatori

Aliquota di equilibrio teorica. Indica il rapporto fra la spesa pensionistica, al netto del recupero prestazioni, ed il monte redditi. Essa esprime la percentuale di reddito prodotto o guadagnato nell’anno dai contribuenti necessaria a finanziare la spesa pensionistica indicata al numeratore del rapporto.

Aliquota di equilibrio contabile. Indica il rapporto fra la somma delle rate di pensione erogate nell’anno, al netto del recupero prestazioni e degli oneri a carico dello Stato, ed il monte redditi.

Aliquota di equilibrio statistica. Indica il rapporto fra la spesa per pensioni in pagamento a fine anno ed il monte redditi.

Aliquota di equilibrio specifica. Indica il rapporto fra la spesa per pensioni in pagamento a fine anno relativa alle singole tipologie di pensione (vecchiaia, invalidità e superstiti) ed il monte redditi.

Rapporto fra prestazioni e contributi. Indica il rapporto fra la somma delle rate di pensioni erogate nell'anno e l'ammontare dei contributi accertati nello stesso periodo.

Rapporto contabile fra prestazioni e contributi. Indica il rapporto fra la somma delle rate di pensioni erogate nell'anno, al netto del recupero di prestazioni e degli oneri a carico dello Stato e di altre gestioni, ed il totale delle entrate ottenuto come somma dei contributi accertati e dei trasferimenti a carico dello Stato e di altre gestioni.

ALLEGATO STATISTICO

Tabella 1.a - Prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1989							
Dipendenti Privati	10.074,8	4,6	38.258,2	12.219,8	2,4	283,1	34.942,2
<i>Dipendenti privati INPS</i>	9.732,5	4,5	35.113,3	11.658,9	2,3	4,3	31.967,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9.539,0	4,4	33.388,1	11.300,0	2,3	-	30.219,2
Fondo Trasporti	96,7	8,7	786,3	144,0	5,0	-	823,1
Fondo Telefonici	22,9	10,3	224,9	89,8	2,9	-	267,2
Fondo Elettrici	61,5	10,4	604,3	112,5	4,9	-	564,3
Fondo Volo	1,6	14,7	26,3	7,2	10,9	4,3	78,9
Fondo Imposte di consumo	10,9	7,6	83,4	5,5	2,6	-	14,5
Fondo Enti Pubblici Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	93,9	11,8	1.076,9	235,4	6,0	278,6	1.542,0
Istituto Dirigenti di Azienda	44,2	18,0	749,4	85,1	12,4	251,8	1.143,0
Istituto Giornalisti	3,8	18,1	67,3	10,0	9,5	19,5	95,3
Ente Lavoratori Spettacolo	45,8	5,2	260,2	140,2	1,9	7,2	303,4
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	248,4	8,1	2.068,0	325,5	4,4	0,3	1.433,1
Dipendenti delle FFSS	202,5	8,3	1.752,2	208,5	5,8	-	1.204,5
Dipendenti delle Poste e Tel.	45,9	7,2	315,7	117,0	2,0	0,3	228,6
Dipendenti Pubblici	1.533,4	8,6	13.955,6	3.409,0	3,5	606,9	11.992,6
Cassa Dipendenti Enti Locali	535,1	7,6	4.142,8	1.391,7	3,0	501,5	4.157,4
Cassa Insegnanti di Asilo	7,6	8,3	60,4	26,3	2,4	7,7	63,2
Cassa Sanitari	29,4	11,3	342,9	91,4	7,4	97,6	673,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	1,8	7,8	13,9	4,5	3,3	0,1	15,1
Dipendenti dello Stato	959,5	9,1	9.395,7	1.895,1	3,7	-	7.083,0
Autonomi e Professionisti	3.285,1	2,9	6.310,4	5.203,8	1,0	305,7	5.164,1
<i>Autonomi INPS</i>	3.142,0	2,9	5.723,8	4.698,0	0,9	-	4.207,9
Fondo Artigiani	697,0	2,8	1.341,5	1.867,0	1,0	-	1.920,2
Fondo Commercianti	673,0	2,7	1.181,3	1.625,0	1,0	-	1.681,4
Fondo CDCM	1.772,0	3,0	3.200,9	1.206,0	0,4	-	606,3
<i>Liberi Professionisti</i>	143,1	3,5	586,6	505,8	1,8	305,7	956,2
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	71,1	4,4	308,7	256,6	1,8	178,5	536,0
ENPAM	72,0	2,6	278,0	249,2	1,7	127,1	420,2
Casse priv. 103	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Clero	14,0	3,6	30,4	25,6	0,6	-	14,4
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	93,1	3,2	307,5	276,2	1,2	180,4	329,8
Sistema Pens. Obblig. di Base	15.000,3	4,6	58.862,1	21.134,5	2,2	1.376,1	52.443,1

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 9.497 mln. per FPLD, 492 per il fondo artigiani, 474 per il fondo commercianti, 1.995 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tabella 1.b - Principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio (valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1989							
Dipendenti Privati	159,6	109,5	31,4	82,4	132,8	38,1	0,8
<i>Dipendenti privati INPS</i>	164,8	109,8	31,4	83,5	131,6	37,6	0,0
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	168,5	110,5	31,5	84,4	130,9	37,3	0,0
Fondo Trasporti	110,3	95,5	33,5	67,1	142,3	49,9	0,0
Fondo Telefonici	86,4	84,2	16,0	25,5	330,5	62,9	0,0
Fondo Elettrici	109,1	107,1	35,4	54,7	195,8	64,8	0,0
Fondo Volo	33,5	33,3	11,6	22,5	148,1	51,6	5,4
Fondo Imposte di consumo	602,5	576,9	128,7	199,7	288,9	64,5	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	76,1	69,8	17,4	39,9	175,1	43,7	18,1
Istituto Dirigenti di Azienda	71,3	65,6	15,9	52,0	126,1	30,6	22,0
Istituto Giornalisti	70,8	70,6	18,5	38,1	185,0	48,5	20,5
Ente Lavoratori Spettacolo	96,4	85,8	23,6	32,7	262,5	72,2	2,4
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	144,3	144,3	53,4	76,3	189,1	70,0	0,0
Dipendenti delle FFSS	145,5	145,5	63,8	97,1	149,8	65,7	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	138,1	138,1	28,0	39,2	352,1	71,3	0,1
Dipendenti Pubblici	116,4	116,4	30,0	45,0	258,7	66,6	5,1
Cassa Dipendenti Enti Locali	99,6	99,6	27,2	38,4	259,2	70,7	12,1
Cassa Insegnanti di Asilo	95,5	95,5	21,1	29,0	329,0	72,7	12,3
Cassa Sanitari	50,9	50,9	16,9	32,1	158,3	52,7	14,5
Cassa Ufficiali Giudiziari	92,4	92,4	26,8	39,5	233,7	67,9	0,4
Dipendenti dello Stato	132,7	132,7	32,4	50,6	262,0	64,1	0,0
Autonomi e Professionisti	187,3	122,2	14,7	63,1	193,6	23,3	5,9
<i>Autonomi INPS</i>	214,0	136,0	15,8	66,9	203,4	23,6	0,0
Fondo Artigiani	95,5	69,9	8,8	37,3	187,1	23,5	0,0
Fondo Commercianti	98,5	70,3	9,3	41,4	169,6	22,4	0,0
Fondo CDCM	1139,5	527,9	38,5	146,9	359,3	26,2	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	65,8	61,3	9,1	28,3	216,9	32,0	32,0
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	65,5	57,6	8,0	27,7	208,0	29,0	33,3
ENPAM	66,1	66,1	10,6	28,9	228,9	36,5	30,3
Casse priv. 103	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Clero	275,7	211,4	0,0	54,5	387,6	-	-
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	95,4	93,2	9,8	33,7	276,7	29,0	54,7
Sistema Pens. Obblig. di Base	151,1	112,2	27,5	71,0	158,1	38,7	2,6

(1) al netto della Gias pari a 9.497 mln. per FPLD, 492 per il fondo artigiani, 474 per il fondo commercianti, 1.995 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

**Tabella 2.a - Prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)**

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1990							
Dipendenti Privati	10.207,0	5,1	42.440,3	12.300,7	2,7	321,5	38.015,5
<i>Dipendenti privati INPS</i>	9.844,1	4,9	38.813,4	11.729,3	2,6	5,7	34.833,7
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9.645,0	4,8	36.842,3	11.370,0	2,5	0,0	32.778,0
Fondo Trasporti	99,5	9,5	894,8	143,0	6,3	-	1.006,3
Fondo Telefonici	23,8	11,6	270,8	92,0	3,3	-	306,0
Fondo Elettrici	63,1	11,2	676,4	111,8	5,6	-	635,2
Fondo Volo	1,7	16,0	35,0	7,7	12,4	5,7	95,4
Fondo Imposte di consumo	10,9	8,4	94,0	4,9	2,6	-	12,7
Fondo Enti Pubblici Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	99,1	13,1	1.350,2	248,9	5,8	308,3	1.612,5
Istituto Dirigenti di Azienda	47,7	19,9	972,9	88,3	11,9	278,8	1.167,2
Istituto Giornalisti	3,9	21,2	81,9	10,9	10,4	21,9	113,0
Ente Lavoratori Spettacolo	47,5	5,6	295,5	149,7	1,9	7,6	332,2
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	263,8	8,3	2.276,7	322,5	4,9	7,4	1.569,3
Dipendenti delle FFSS	216,4	8,4	1.923,1	201,2	6,4	-	1.286,5
Dipendenti delle Poste e Tel.	47,5	7,7	353,6	121,3	2,3	7,4	282,8
Dipendenti Pubblici	1.600,7	9,8	16.438,4	3.441,2	3,8	708,7	13.136,8
Cassa Dipendenti Enti Locali	562,6	8,3	4.745,3	1.404,4	3,3	527,8	4.603,2
Cassa Insegnanti di Asilo	8,2	8,9	69,1	25,8	2,7	13,4	70,2
Cassa Sanitari	30,6	12,6	415,2	96,1	7,1	167,3	680,7
Cassa Ufficiali Giudiziari	1,8	8,7	16,0	4,5	3,4	0,1	15,1
Dipendenti dello Stato	997,4	10,5	11.192,8	1.910,4	4,1	-	7.767,5
Autonomi e Professionisti	3.323,9	3,2	6.974,1	5.169,3	1,0	355,6	5.581,8
<i>Autonomi INPS</i>	3.174,0	3,2	6.305,6	4.650,0	0,9	-	4.505,5
Fondo Artigiani	717,0	3,1	1.571,6	1.856,0	1,1	-	2.044,3
Fondo Commercianti	697,0	2,9	1.360,6	1.645,0	1,1	-	1.785,3
Fondo CDCM	1.760,0	3,3	3.373,4	1.149,0	0,5	-	675,9
<i>Liberi Professionisti</i>	149,9	3,7	668,5	519,3	1,9	355,6	1.076,3
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	73,7	4,6	347,8	264,3	2,1	218,3	613,4
ENPAM	76,2	2,8	320,7	255,0	1,8	137,3	462,9
Casse priv. 103	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Clero	14,4	3,9	44,0	25,0	0,6	-	15,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	96,4	3,5	355,1	269,9	1,6	219,8	441,0
Sistema Pens. Obblig. di Base	15.242,4	5,1	66.251,8	21.206,0	2,5	1.605,6	57.190,1

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 10.539 mln. per FPLD, 630 per il fondo artigiani, 566 per il fondo commercianti, 2.525 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tabella 2.b - Principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio (valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1990							
Dipendenti Privati	159,9	111,6	31,7	83,0	134,5	38,2	0,8
<i>Dipendenti privati INPS</i>	163,8	111,4	31,5	83,9	132,8	37,6	0,0
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	168,1	112,4	31,5	84,8	132,5	37,2	0,0
Fondo Trasporti	99,6	88,9	35,7	69,6	127,8	51,4	0,0
Fondo Telefonici	90,2	88,5	18,2	25,9	341,7	70,4	0,0
Fondo Elettrici	107,9	106,5	35,8	56,5	188,5	63,3	0,0
Fondo Volo	36,8	36,7	12,9	22,3	164,2	57,7	6,0
Fondo Imposte di consumo	767,9	738,4	159,0	223,3	330,7	71,2	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	93,8	83,7	20,2	39,8	210,4	50,6	19,1
Istituto Dirigenti di Azienda	92,9	83,4	19,2	54,0	154,2	35,5	23,9
Istituto Giornalisti	72,7	72,5	19,6	35,5	204,1	55,2	19,4
Ente Lavoratori Spettacolo	106,0	88,9	24,5	31,7	280,6	77,2	2,3
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	145,1	145,1	54,2	81,8	177,3	66,2	0,5
Dipendenti delle FFSS	149,5	149,5	67,5	107,5	139,0	62,8	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	125,0	125,0	26,1	39,1	319,4	66,6	2,6
Dipendenti Pubblici	125,1	125,1	32,7	46,5	269,0	70,3	5,4
Cassa Dipendenti Enti Locali	103,1	103,1	29,3	40,1	257,3	73,2	11,5
Cassa Insegnanti di Asilo	98,5	98,5	23,2	31,9	308,6	72,5	19,1
Cassa Sanitari	61,0	61,0	18,3	31,8	191,7	57,7	24,6
Cassa Ufficiali Giudiziari	105,5	105,5	31,0	40,9	258,2	75,8	0,8
Dipendenti dello Stato	144,1	144,1	35,5	52,2	276,0	68,0	0,0
Autonomi e Professionisti	199,2	124,9	14,2	64,3	194,3	22,1	6,4
<i>Autonomi INPS</i>	229,7	140,0	15,1	68,3	205,0	22,2	0,0
Fondo Artigiani	107,7	76,9	8,6	38,6	199,0	22,3	0,0
Fondo Commercianti	107,9	76,2	8,8	42,4	179,9	20,7	0,0
Fondo CDCM	1103,2	499,1	42,5	153,2	325,8	27,8	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	66,6	62,1	9,1	28,9	215,1	31,4	33,0
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	64,3	56,7	7,7	27,9	203,4	27,6	35,6
ENPAM	69,3	69,3	11,2	29,9	231,7	37,5	29,7
Casse priv. 103	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Clero	324,0	293,0	0,0	57,6	508,4	-	-
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	82,2	80,5	9,1	35,7	225,4	25,6	49,8
Sistema Pens. Obblig. di Base	154,6	115,8	27,9	71,9	161,2	38,9	2,8

(1) al netto della Gias pari a 10.539 mln. per FPLD, 630 per il fondo artigiani, 566 per il fondo commercianti, 2.525 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

**Tabella 3.a - Prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)**

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1991							
Dipendenti Privati	10.396,8	5,6	47.125,4	12.382,4	3,0	425,4	42.356,8
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.014,1	5,4	42.731,8	11.833,3	2,9	79,7	38.886,5
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9.781,0	5,2	40.124,6	11.400,0	2,8	0,0	36.110,7
Fondo Trasporti	101,5	10,6	1.030,2	143,5	7,1	-	1.124,2
Fondo Telefonici	25,3	12,8	307,6	94,2	3,5	61,3	338,8
Fondo Elettrici	66,4	12,5	759,7	110,7	6,5	-	729,1
Fondo Volo	1,8	17,1	44,4	8,3	13,0	13,7	108,1
Fondo Imposte di consumo	11,0	9,2	98,5	4,3	3,8	-	16,5
Fondo Enti Pubblici Creditizi	27,0	17,7	366,8	72,3	6,4	4,6	459,1
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	105,8	15,2	1.625,8	250,6	6,5	343,0	1.798,2
Istituto Dirigenti di Azienda	51,5	23,2	1.185,3	90,5	12,8	315,3	1.285,4
Istituto Giornalisti	3,9	23,3	88,1	11,6	11,4	20,6	132,6
Ente Lavoratori Spettacolo	50,4	6,4	352,4	148,5	2,2	7,2	379,9
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	277,0	10,0	2.767,9	298,5	5,6	2,8	1.672,1
Dipendenti delle FFSS	226,5	10,3	2.339,3	179,3	7,6	-	1.358,1
Dipendenti delle Poste e Tel.	50,4	8,7	428,6	119,2	2,6	2,8	313,9
Dipendenti Pubblici	1.685,0	10,8	18.868,9	3.481,7	4,4	746,3	15.407,0
Cassa Dipendenti Enti Locali	607,5	9,4	5.572,6	1.430,0	4,0	504,1	5.756,7
Cassa Insegnanti di Asilo	9,1	9,7	82,0	25,6	3,2	19,1	80,9
Cassa Sanitari	32,1	15,7	522,1	100,9	8,6	223,1	871,6
Cassa Ufficiali Giudiziari	1,9	9,5	18,0	4,6	4,4	0,1	20,2
Dipendenti dello Stato	1.034,3	11,4	12.674,1	1.920,6	4,5	-	8.677,7
Autonomi e Professionisti	3.563,1	3,4	7.670,0	5.168,9	1,4	405,0	7.623,4
<i>Autonomi INPS</i>	3.404,0	3,3	6.847,6	4.629,0	1,3	-	6.240,8
Fondo Artigiani	744,0	3,5	1.850,1	1.859,0	1,5	-	2.734,8
Fondo Commercianti	718,0	3,3	1.625,7	1.670,0	1,4	-	2.366,0
Fondo CDCM	1.942,0	3,3	3.371,8	1.100,0	0,8	-	1.140,0
<i>Liberi Professionisti</i>	159,1	4,4	822,4	539,9	2,4	405,0	1.382,6
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	77,5	5,6	407,9	275,4	2,3	254,3	709,7
ENPAM	81,6	3,1	414,5	264,5	2,5	150,7	672,9
Casse priv. 103	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Clero	14,7	4,3	44,4	24,4	0,6	-	15,8
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	102,1	3,8	403,3	257,4	1,7	267,5	429,7
Sistema Pens. Obblig. di Base	15.761,6	5,6	74.112,0	21.314,8	2,8	1.844,3	65.832,7

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 11.569 mln. per FPLD, 647 per il fondo artigiani, 586 per il fondo commercianti, 2.795 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tabella 3.b - Principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio (valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1991							
Dipendenti Privati	156,4	111,3	31,7	84,0	132,5	37,8	1,0
<i>Dipendenti privati INPS</i>	158,6	109,9	31,2	84,6	129,9	36,8	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	163,6	111,1	31,2	85,8	129,5	36,4	0,0
Fondo Trasporti	102,8	91,6	36,6	70,8	129,5	51,7	0,0
Fondo Telefonici	93,6	90,8	19,4	26,9	337,8	72,3	18,1
Fondo Elettrici	106,7	104,2	35,4	60,0	173,7	58,9	0,0
Fondo Volo	41,2	41,1	14,4	21,9	187,3	65,6	12,6
Fondo Imposte di consumo	636,8	598,5	134,5	254,8	234,9	52,8	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	79,9	79,9	20,8	37,4	213,9	55,8	1,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	100,7	90,4	22,6	42,2	214,2	53,5	19,1
Istituto Dirigenti di Azienda	102,4	92,2	22,1	56,9	162,1	38,8	24,5
Istituto Giornalisti	66,6	66,4	18,1	33,7	196,8	53,6	15,5
Ente Lavoratori Spettacolo	108,6	92,7	26,1	33,9	273,4	76,9	1,9
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	165,5	165,5	64,6	92,8	178,4	69,6	0,2
Dipendenti delle FFSS	172,2	172,2	81,9	126,3	136,3	64,8	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	136,5	136,5	30,0	42,3	322,6	70,8	0,9
Dipendenti Pubblici	122,5	122,5	33,5	48,4	253,1	69,3	4,8
Cassa Dipendenti Enti Locali	96,8	96,8	29,2	42,5	227,9	68,8	8,8
Cassa Insegnanti di Asilo	101,4	101,4	24,7	35,5	285,7	69,6	23,6
Cassa Sanitari	59,9	59,9	18,7	31,9	188,0	58,8	25,6
Cassa Ufficiali Giudiziari	89,4	89,4	27,9	41,8	213,8	66,6	0,3
Dipendenti dello Stato	146,1	146,1	37,2	53,9	271,2	69,2	0,0
Autonomi e Professionisti	160,5	100,6	14,4	68,9	146,0	20,8	5,3
<i>Autonomi INPS</i>	181,5	109,7	15,3	73,5	149,2	20,8	0,0
Fondo Artigiani	91,3	67,7	9,2	40,0	169,0	23,1	0,0
Fondo Commercianti	93,5	68,7	9,4	43,0	159,8	21,9	0,0
Fondo CDCM	692,2	295,8	44,4	176,5	167,5	25,2	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	63,4	59,5	9,6	29,5	201,8	32,6	29,3
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	65,4	57,5	7,7	28,2	204,1	27,4	35,8
ENPAM	61,6	61,6	12,6	30,8	199,7	40,9	22,4
Casse priv. 103	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Clero	324,2	281,0	0,0	59,9	468,8	-	-
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	96,7	93,8	10,1	39,7	236,5	25,5	62,3
Sistema Pens. Obblig. di Base	147,9	112,6	28,3	73,9	152,2	38,2	2,8

(1) al netto della Gias pari a 11.569 mln. per FPLD, 647 per il fondo artigiani, 586 per il fondo commercianti, 2.795 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

**Tabella 4.a - Prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)**

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1992							
Dipendenti Privati	10.647,8	5,9	53.240,6	12.341,5	3,3	477,5	46.381,1
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.249,9	5,7	48.329,5	11.799,8	3,1	89,1	42.528,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.006,0	5,5	45.120,9	11.370,0	3,0	0,0	39.308,0
Fondo Trasporti	106,2	11,7	1.232,9	137,0	8,1	-	1.213,7
Fondo Telefonici	26,9	13,8	365,4	95,9	4,0	58,8	388,3
Fondo Elettrici	68,7	13,3	898,4	108,5	7,1	-	779,6
Fondo Volo	2,0	18,1	60,7	8,6	15,5	13,2	133,7
Fondo Imposte di consumo	11,1	9,8	116,1	4,0	4,2	-	16,8
Fondo Enti Pubblici Creditizi	29,0	18,7	535,0	75,8	9,1	17,0	688,2
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	113,9	16,8	1.913,3	258,3	7,2	382,2	2.114,1
Istituto Dirigenti di Azienda	57,3	24,9	1.416,3	90,2	15,1	348,2	1.552,6
Istituto Giornalisti	4,0	29,2	100,4	12,0	12,5	27,8	150,3
Ente Lavoratori Spettacolo	52,6	7,0	396,6	156,0	2,3	6,3	410,8
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	284,0	11,1	2.997,8	283,5	6,1	6,2	1.738,8
Dipendenti delle FFSS	230,2	11,5	2.511,1	167,4	8,4	-	1.411,5
Dipendenti delle Poste e Tel.	53,9	9,3	486,7	116,0	2,8	6,2	327,3
Dipendenti Pubblici	1.778,0	11,7	21.943,8	3.579,0	4,6	790,7	16.424,7
Cassa Dipendenti Enti Locali	653,0	10,3	6.641,0	1.429,7	4,1	495,8	5.793,3
Cassa Insegnanti di Asilo	9,9	10,6	97,5	24,7	3,3	20,7	81,8
Cassa Sanitari	33,8	17,9	683,7	104,9	9,7	274,2	1.015,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	1,9	10,3	20,1	4,7	4,5	0,0	21,2
Dipendenti dello Stato	1.079,4	12,5	14.501,4	2.015,0	4,7	-	9.512,7
Autonomi e Professionisti	3.702,8	3,6	8.561,5	5.032,1	1,7	475,4	8.514,4
<i>Autonomi INPS</i>	3.536,0	3,5	7.625,5	4.477,0	1,6	-	7.130,8
Fondo Artigiani	787,0	3,7	2.100,9	1.848,0	1,7	-	3.081,0
Fondo Commercianti	755,0	3,4	1.774,6	1.677,0	1,7	-	2.811,3
Fondo CDCM	1.994,0	3,5	3.749,9	952,0	1,2	-	1.238,5
<i>Liberi Professionisti</i>	166,8	4,7	936,1	555,1	2,3	475,4	1.383,6
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	80,6	6,0	459,5	279,4	2,4	318,4	767,3
ENPAM	86,3	3,5	476,6	275,7	2,2	157,0	616,2
Casse priv. 103	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Clero	15,0	4,4	52,2	23,8	0,7	-	16,5
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	107,7	4,1	472,2	274,6	1,6	297,5	430,7
Sistema Pens. Obblig. di Base	16.251,4	6,0	84.270,2	21.251,0	3,1	2.041,1	71.767,3

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 12.250 mln. per FPLD, 670 per il fondo artigiani, 615 per il fondo commercianti, 2.855 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tabella 4.b - Principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio (valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1992							
Dipendenti Privati	161,1	114,8	34,0	86,3	133,0	39,4	1,0
<i>Dipendenti privati INPS</i>	163,5	113,6	33,4	86,9	130,8	38,5	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	168,9	114,8	33,5	88,0	130,4	38,0	0,0
Fondo Trasporti	112,6	101,6	42,7	77,6	131,0	55,1	0,0
Fondo Telefonici	95,2	94,1	20,6	28,1	335,4	73,5	15,1
Fondo Elettrici	117,6	115,2	41,8	63,3	182,1	66,1	0,0
Fondo Volo	45,5	45,4	15,9	22,9	198,3	69,3	9,9
Fondo Imposte di consumo	725,4	689,9	156,2	275,2	250,7	56,8	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	77,7	77,7	20,6	38,3	203,2	53,8	2,5
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	103,2	90,5	25,1	44,1	205,2	56,8	18,1
Istituto Dirigenti di Azienda	105,0	91,2	25,4	63,5	143,6	39,9	22,4
Istituto Giornalisti	67,0	66,8	18,2	33,6	199,0	54,1	18,5
Ente Lavoratori Spettacolo	111,8	96,5	26,5	33,7	286,5	78,6	1,5
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	172,4	172,4	70,9	100,2	172,1	70,7	0,4
Dipendenti delle FFSS	177,9	177,9	89,3	137,5	129,4	65,0	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	148,7	148,7	34,3	46,4	320,1	73,9	1,9
Dipendenti Pubblici	133,6	133,6	37,3	49,7	268,9	75,1	4,8
Cassa Dipendenti Enti Locali	114,6	114,6	33,6	45,7	251,0	73,5	8,6
Cassa Insegnanti di Asilo	119,3	119,3	30,2	40,1	297,7	75,5	25,3
Cassa Sanitari	67,3	67,3	22,0	32,2	208,9	68,2	27,0
Cassa Ufficiali Giudiziari	95,0	95,0	29,6	41,6	228,0	71,2	0,2
Dipendenti dello Stato	152,4	152,4	40,9	53,6	284,6	76,3	0,0
Autonomi e Professionisti	152,8	100,6	14,6	73,6	136,7	19,8	5,6
<i>Autonomi INPS</i>	167,7	106,9	15,7	79,0	135,4	19,9	0,0
Fondo Artigiani	90,0	68,2	9,4	42,6	160,1	22,0	0,0
Fondo Commercianti	85,0	63,1	8,8	45,0	140,2	19,5	0,0
Fondo CDCM	588,5	302,8	64,0	209,5	144,6	30,6	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	72,2	67,7	9,2	30,1	225,1	30,5	34,4
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	67,6	59,9	6,7	28,8	207,6	23,1	41,5
ENPAM	77,3	77,3	14,4	31,3	247,2	46,1	25,5
Casse priv. 103	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Clero	350,7	316,9	0,0	63,1	502,0	-	-
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	112,3	109,6	11,5	39,2	279,4	29,3	69,1
Sistema Pens. Obblig. di Base	152,9	117,4	30,3	76,5	153,5	39,6	2,8

(1) al netto della Gias pari a 12.250 mln. per FPLD, 670 per il fondo artigiani, 615 per il fondo commercianti, 2.855 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

**Tabella 5.a - Prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)**

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1993							
Dipendenti Privati	10.802,9	6,3	58.884,8	12.199,1	3,5	510,5	49.870,5
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.390,7	6,0	53.352,8	11.680,5	3,3	103,9	45.768,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.142,0	5,8	50.038,3	11.250,0	3,1	0,1	42.629,6
Fondo Trasporti	107,4	12,4	1.226,1	133,4	8,1	-	1.087,7
Fondo Telefonici	29,3	14,8	410,9	103,1	3,9	51,8	404,7
Fondo Elettrici	69,9	14,0	930,5	107,0	7,3	-	788,3
Fondo Volo	2,2	19,5	83,2	8,3	18,7	18,5	154,8
Fondo Imposte di consumo	11,0	10,3	117,9	3,5	4,3	-	15,1
Fondo Enti Pubblici Creditizi	29,0	19,4	545,8	75,2	9,2	33,6	688,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	117,7	18,4	2.246,7	244,9	7,8	400,1	2.237,1
Istituto Dirigenti di Azienda	59,7	27,2	1.663,4	87,6	15,5	365,9	1.645,1
Istituto Giornalisti	4,3	30,9	150,4	12,0	13,9	28,3	167,8
Ente Lavoratori Spettacolo	53,7	7,5	432,9	145,2	2,6	5,9	423,8
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	294,4	11,4	3.285,4	273,6	6,8	6,5	1.865,2
Dipendenti delle FFSS	239,6	11,7	2.768,1	161,1	9,5	-	1.524,3
Dipendenti delle Poste e Tel.	54,8	9,7	517,3	112,6	3,0	6,5	340,9
Dipendenti Pubblici	1.826,4	12,2	23.867,1	3.606,8	4,6	812,4	16.738,6
Cassa Dipendenti Enti Locali	679,2	10,5	7.401,6	1.415,0	4,1	491,7	5.817,9
Cassa Insegnanti di Asilo	10,2	11,0	117,2	23,8	3,2	18,1	75,3
Cassa Sanitari	34,9	18,7	822,5	108,6	9,2	302,6	998,0
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,0	11,3	21,5	4,8	5,2	0,0	24,9
Dipendenti dello Stato	1.100,1	13,0	15.504,3	2.054,6	4,8	-	9.822,5
Autonomi e Professionisti	3.810,1	3,7	10.718,4	4.899,3	1,9	733,2	9.538,7
<i>Autonomi INPS</i>	3.634,0	3,7	9.397,3	4.346,0	1,8	207,4	8.091,7
Fondo Artigiani	816,0	3,9	2.667,3	1.798,0	1,9	102,4	3.465,5
Fondo Commercianti	780,0	3,6	2.189,0	1.655,0	2,0	105,0	3.354,4
Fondo CDCM	2.038,0	3,6	4.541,0	893,0	1,3	-	1.271,7
<i>Liberi Professionisti</i>	176,1	5,2	1.321,1	553,3	2,5	525,8	1.447,0
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	84,2	6,5	548,4	283,7	2,7	371,8	834,4
ENPAM	92,0	3,9	772,7	269,6	2,3	154,1	612,6
Casse priv. 103	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Clero	15,3	4,6	60,7	23,4	0,7	-	17,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	112,7	4,3	507,4	259,6	1,7	312,9	429,8
Sistema Pens. Obblig. di Base	16.567,4	6,3	94.038,5	20.988,3	3,3	2.369,0	76.594,7

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 10.053 mln. per FPLD, 441 per il fondo artigiani, 407 per il fondo commercianti, 2.410 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tabella 5.b - Principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio (valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1993							
Dipendenti Privati	163,4	118,1	36,9	88,6	133,3	41,7	1,0
<i>Dipendenti privati INPS</i>	165,0	116,6	36,2	89,0	131,0	40,7	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	170,1	117,4	36,4	90,2	130,2	40,4	0,0
Fondo Trasporti	115,0	112,7	42,4	80,4	140,1	52,7	0,0
Fondo Telefonici	102,6	101,5	21,9	28,4	357,0	77,1	12,8
Fondo Elettrici	120,9	118,0	42,6	65,3	180,6	65,2	0,0
Fondo Volo	54,0	53,7	19,5	26,2	205,2	74,3	11,9
Fondo Imposte di consumo	827,5	782,9	188,0	313,5	249,7	59,9	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	79,3	79,3	21,4	38,6	205,7	55,5	4,9
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	118,7	100,4	29,1	48,1	209,0	60,6	17,9
Istituto Dirigenti di Azienda	123,2	101,1	29,1	68,1	148,5	42,8	22,2
Istituto Giornalisti	89,8	89,7	25,8	36,1	248,3	71,4	16,9
Ente Lavoratori Spettacolo	115,3	102,1	30,6	37,0	276,3	82,8	1,4
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	176,1	176,1	77,4	107,6	163,7	71,9	0,4
Dipendenti delle FFSS	181,6	181,6	96,8	148,8	122,1	65,1	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	151,7	151,7	37,3	48,7	311,5	76,6	1,9
Dipendenti Pubblici	142,6	142,6	39,8	50,6	281,6	78,6	4,9
Cassa Dipendenti Enti Locali	127,2	127,2	36,6	48,0	265,0	76,2	8,5
Cassa Insegnanti di Asilo	155,5	155,5	37,0	43,0	361,6	86,1	24,0
Cassa Sanitari	82,4	82,4	24,5	32,1	256,8	76,5	30,3
Cassa Ufficiali Giudiziari	86,4	86,4	28,3	40,8	211,9	69,5	0,2
Dipendenti dello Stato	157,8	157,8	43,1	53,5	294,8	80,5	0,0
Autonomi e Professionisti	149,5	112,4	17,0	77,8	144,5	21,9	7,7
<i>Autonomi INPS</i>	158,6	116,1	17,9	83,6	138,9	21,4	2,6
Fondo Artigiani	89,7	77,0	11,3	45,4	169,6	24,9	3,0
Fondo Commercianti	77,4	65,3	9,5	47,1	138,5	20,1	3,1
Fondo CDCM	600,1	357,1	78,1	228,2	156,5	34,2	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	96,3	91,3	12,5	31,8	286,8	39,4	36,3
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	72,3	65,7	7,5	29,7	221,4	25,2	44,6
ENPAM	126,1	126,1	24,1	34,1	369,9	70,7	25,1
Casse priv. 103	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Clero	372,2	356,4	0,0	65,3	545,5	-	-
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	120,2	118,0	12,5	43,4	271,9	28,9	72,8
Sistema Pens. Obblig. di Base	156,2	122,8	32,8	78,9	155,5	41,6	3,1

(1) al netto della Gias pari a 10.053 mln. per FPLD, 441 per il fondo artigiani, 407 per il fondo commercianti, 2.410 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

**Tabella 6.a - Prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)**

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1994							
Dipendenti Privati	10.844,8	6,7	61.189,3	12.116,2	3,6	495,5	49.626,9
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.413,0	6,4	55.110,9	11.501,8	3,4	134,7	45.388,9
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.151,0	6,2	51.416,3	11.080,0	3,3	0,1	42.098,8
Fondo Trasporti	111,4	13,1	1.352,0	127,0	8,6	-	1.096,8
Fondo Telefonici	35,1	16,0	501,7	100,3	4,5	56,0	451,6
Fondo Elettrici	71,9	14,8	1.010,3	103,0	7,8	-	815,0
Fondo Volo	2,5	21,2	132,1	8,1	18,7	26,0	152,1
Fondo Imposte di consumo	11,2	10,7	125,3	3,4	4,1	-	13,7
Fondo Enti Pubblici Creditizi	30,0	20,5	573,1	80,0	9,5	52,7	760,9
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	120,7	20,2	2.451,2	255,9	7,5	353,3	2.344,5
Istituto Dirigenti di Azienda	60,7	30,4	1.847,2	84,1	16,4	326,3	1.760,8
Istituto Giornalisti	4,5	33,7	148,9	11,9	14,4	22,5	171,8
Ente Lavoratori Spettacolo	55,5	8,0	455,1	159,9	2,2	4,5	411,2
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	311,0	11,7	3.627,3	358,5	5,3	7,5	1.893,5
Dipendenti delle FFSS	251,5	12,0	3.061,7	140,4	9,5	-	1.335,1
Dipendenti delle Poste e Tel.	59,5	10,2	565,6	218,1	2,6	7,5	558,4
Dipendenti Pubblici	1.944,1	13,0	26.219,7	3.586,0	4,8	729,8	17.117,7
Cassa Dipendenti Enti Locali	737,0	11,2	7.888,4	1.418,1	4,2	469,5	6.017,7
Cassa Insegnanti di Asilo	11,1	11,4	122,3	23,8	3,3	14,5	79,3
Cassa Sanitari	36,8	19,9	866,1	108,6	9,9	245,8	1.076,9
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,0	11,4	23,0	4,7	5,1	0,0	23,8
Dipendenti dello Stato	1.157,1	13,9	17.319,8	2.030,7	4,9	-	9.920,0
Autonomi e Professionisti	3.957,3	4,0	10.900,5	4.879,6	2,0	823,0	10.173,3
<i>Autonomi INPS</i>	3.775,0	3,9	9.680,3	4.314,0	2,0	332,8	8.649,5
Fondo Artigiani	881,0	4,4	2.968,8	1.813,0	2,1	145,5	3.771,6
Fondo Commercianti	819,0	3,9	2.373,8	1.694,0	2,2	187,2	3.687,9
Fondo CDCM	2.075,0	3,8	4.337,8	807,0	1,3	-	1.190,0
<i>Liberi Professionisti</i>	182,3	5,6	1.220,1	565,6	2,6	490,2	1.523,8
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	86,7	7,0	611,2	294,7	2,8	353,8	881,1
ENPAM	95,7	4,4	608,9	270,9	2,4	136,4	642,7
Casse priv. 103	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Clero	15,4	4,9	50,7	23,0	0,8	-	18,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	116,1	4,4	525,5	251,4	1,7	296,9	436,5
Sistema Pens. Obblig. di Base	16.877,7	6,8	98.885,7	20.856,2	3,4	2.345,2	77.372,4

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 11.795 mln. per FPLD, 591 per il fondo artigiani, 542 per il fondo commercianti, 3.097 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tabella 6.b - Principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio (valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1994							
Dipendenti Privati	169,5	123,3	37,2	89,5	137,8	41,6	1,0
<i>Dipendenti privati INPS</i>	170,3	121,4	36,3	90,5	134,1	40,0	0,3
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	175,4	122,1	36,4	91,6	133,3	39,7	0,0
Fondo Trasporti	125,3	123,3	45,9	87,7	140,5	52,3	0,0
Fondo Telefonici	111,8	111,1	24,1	35,0	317,1	68,9	12,4
Fondo Elettrici	126,9	124,0	44,6	69,8	177,6	63,9	0,0
Fondo Volo	87,1	86,8	31,4	30,3	286,8	103,7	17,1
Fondo Imposte di consumo	967,2	916,7	218,2	332,5	275,7	65,6	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	75,3	75,3	20,3	37,5	200,9	54,2	6,9
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	129,6	104,6	31,9	47,2	221,6	67,6	15,1
Istituto Dirigenti di Azienda	135,5	104,9	32,3	72,2	145,3	44,8	18,5
Istituto Giornalisti	86,7	86,7	24,6	37,9	228,7	65,0	13,1
Ente Lavoratori Spettacolo	127,8	110,7	33,3	34,7	318,7	96,0	1,1
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	191,7	191,6	77,5	86,7	220,8	89,3	0,4
Dipendenti delle FFSS	229,3	229,3	122,2	179,1	128,0	68,2	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	101,9	101,3	26,0	27,3	371,1	95,2	1,3
Dipendenti Pubblici	153,2	153,2	43,6	54,2	282,5	80,5	4,3
Cassa Dipendenti Enti Locali	131,1	131,1	38,6	52,0	252,2	74,3	7,8
Cassa Insegnanti di Asilo	154,3	154,3	37,7	46,7	330,1	80,7	18,2
Cassa Sanitari	80,4	80,4	24,3	33,9	237,2	71,6	22,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	96,8	96,8	32,3	42,5	227,6	76,0	0,1
Dipendenti dello Stato	174,6	174,6	48,5	57,0	306,4	85,2	0,0
Autonomi e Professionisti	151,3	107,1	16,8	81,1	132,1	20,7	8,1
<i>Autonomi INPS</i>	163,0	111,9	17,9	87,5	127,9	20,5	3,8
Fondo Artigiani	94,4	78,7	12,1	48,6	162,0	24,9	3,9
Fondo Commercianti	79,1	64,4	10,0	48,3	133,1	20,7	5,1
Fondo CDCM	690,5	364,5	76,3	257,1	141,8	29,7	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	83,4	80,1	11,1	32,2	248,4	34,5	32,2
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	74,6	69,4	8,0	29,4	235,9	27,1	40,2
ENPAM	94,7	94,7	18,5	35,3	268,3	52,3	21,2
Casse priv. 103	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Clero	331,1	281,3	0,0	66,8	420,9	-	-
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	122,7	120,4	12,7	46,2	260,7	27,6	68,0
Sistema Pens. Obblig. di Base	162,7	127,8	33,7	80,9	157,9	41,6	3,0

(1) al netto della Gias pari a 11.795 mln. per FPLD, 591 per il fondo artigiani, 542 per il fondo commercianti, 3.097 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

**Tabella 7.a - Prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)**

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1995							
Dipendenti Privati	10.963,3	6,9	63.768,7	11.966,8	3,8	531,7	50.774,5
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.493,9	6,5	57.041,8	11.377,3	3,6	176,2	46.037,0
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.219,0	6,3	52.936,3	10.970,0	3,4	0,1	42.732,9
Fondo Trasporti	114,7	13,4	1.460,3	120,0	8,7	-	1.051,2
Fondo Telefonici	37,8	16,5	596,8	98,4	4,4	68,1	436,4
Fondo Elettrici	78,2	15,5	1.169,0	97,4	8,2	-	805,2
Fondo Volo	3,0	22,9	128,1	7,9	18,5	30,1	147,3
Fondo Imposte di consumo	11,2	10,8	127,4	3,1	4,4	-	13,4
Fondo Enti Pubblici Creditizi	30,0	22,3	623,9	80,5	10,6	78,0	850,7
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	127,1	21,6	2.845,0	265,6	7,3	346,5	2.435,9
Istituto Dirigenti di Azienda	66,0	31,8	2.172,4	83,3	16,6	320,1	1.776,3
Istituto Giornalisti	4,7	35,1	164,9	11,9	15,2	21,7	180,8
Ente Lavoratori Spettacolo	56,4	8,6	507,7	170,4	2,3	4,6	478,2
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	342,4	12,2	3.881,9	323,9	7,1	9,0	2.301,6
Dipendenti delle FFSS	261,9	12,5	3.201,7	128,1	11,1	-	1.418,4
Dipendenti delle Poste e Tel.	80,4	11,0	680,2	195,7	4,5	9,0	883,3
Dipendenti Pubblici	1.993,7	13,4	28.390,6	3.452,9	5,4	595,5	18.746,7
Cassa Dipendenti Enti Locali	752,2	11,4	8.657,3	1.367,7	4,9	427,9	6.775,1
Cassa Insegnanti di Asilo	11,2	11,5	123,3	22,7	4,0	8,1	91,7
Cassa Sanitari	37,8	20,3	902,3	107,6	11,9	159,5	1.282,2
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,0	11,3	23,9	4,7	3,8	0,1	18,3
Dipendenti dello Stato	1.190,5	14,5	18.683,9	1.950,3	5,4	-	10.579,4
Autonomi e Professionisti	4.020,4	4,1	10.681,3	4.885,2	2,1	1.022,5	10.398,5
<i>Autonomi INPS</i>	3.832,0	4,0	9.377,7	4.293,6	2,0	517,1	8.813,9
Fondo Artigiani	915,0	4,6	3.072,1	1.807,0	2,2	213,2	3.940,4
Fondo Commercianti	844,0	4,0	2.569,0	1.708,0	2,2	303,9	3.799,4
Fondo CDCM	2.073,0	3,8	3.736,7	778,6	1,2	-	1.074,1
<i>Liberi Professionisti</i>	188,4	6,0	1.303,6	591,6	2,6	505,4	1.584,6
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	89,2	7,5	667,2	314,6	2,8	389,1	951,2
ENPAM	99,2	4,6	636,4	277,0	2,3	116,3	633,4
Casse priv. 103	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Clero	15,5	4,9	58,2	21,2	0,8	-	16,6
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	123,0	4,6	574,5	266,1	1,7	340,2	455,9
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.115,9	7,0	103.473,3	20.592,2	3,6	2.489,9	80.392,3

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 13.448 mln. per FPLD, 707 per il fondo artigiani, 656 per il fondo commercianti, 3.646 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tabella 7.b - Principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio (valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1995							
Dipendenti Privati	172,3	125,6	37,5	91,6	137,1	41,0	1,0
<i>Dipendenti privati INPS</i>	173,4	123,9	36,6	92,2	134,3	39,7	0,4
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	177,6	123,9	36,5	93,2	133,0	39,1	0,0
Fondo Trasporti	141,9	138,9	51,4	95,6	145,3	53,7	0,0
Fondo Telefonici	137,8	136,7	30,0	38,4	356,5	78,2	15,6
Fondo Elettrici	147,7	145,2	52,7	80,3	180,8	65,7	0,0
Fondo Volo	87,2	87,0	31,5	38,1	228,2	82,5	20,4
Fondo Imposte di consumo	999,6	949,3	238,3	365,7	259,6	65,2	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	73,3	73,3	19,9	37,3	196,8	53,4	9,2
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	145,9	116,8	35,0	47,8	244,2	73,1	14,2
Istituto Dirigenti di Azienda	157,3	122,3	36,9	79,2	154,5	46,7	18,0
Istituto Giornalisti	91,2	91,2	26,8	39,5	231,0	68,0	12,0
Ente Lavoratori Spettacolo	131,1	106,2	30,9	33,1	320,7	93,3	1,0
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	175,9	168,7	65,7	105,7	159,5	62,1	0,4
Dipendenti delle FFSS	225,7	225,7	120,7	204,5	110,4	59,0	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	95,8	77,0	20,9	41,1	187,4	50,8	1,0
Dipendenti Pubblici	151,8	151,4	43,8	57,7	262,3	75,8	3,2
Cassa Dipendenti Enti Locali	128,5	127,8	37,2	55,0	232,3	67,7	6,3
Cassa Insegnanti di Asilo	135,5	134,4	32,5	49,5	271,4	65,5	8,8
Cassa Sanitari	70,6	70,4	21,2	35,1	200,4	60,4	12,4
Cassa Ufficiali Giudiziari	132,6	130,2	43,1	42,9	303,9	100,7	0,6
Dipendenti dello Stato	176,6	176,6	50,6	61,0	289,3	82,9	0,0
Autonomi e Professionisti	153,4	102,7	15,7	82,3	124,8	19,1	9,8
<i>Autonomi INPS</i>	165,2	106,4	16,8	89,2	119,2	18,8	5,9
Fondo Artigiani	95,9	78,0	11,9	50,6	154,0	23,5	5,4
Fondo Commercianti	84,9	67,6	10,5	49,4	136,8	21,2	8,0
Fondo CDCM	763,5	347,9	68,2	266,3	130,7	25,6	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	85,5	82,3	10,7	31,8	258,3	33,5	31,9
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	74,9	70,1	8,2	28,3	247,4	29,0	40,9
ENPAM	100,5	100,5	15,5	35,8	280,5	43,2	18,4
Casse priv. 103	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Clero	391,6	350,7	0,0	73,2	479,4	-	-
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	-
Totale Integrativi	128,0	126,0	13,6	46,2	272,5	29,3	74,6
Sistema Pens. Obblig. di Base	164,3	128,7	33,7	83,1	154,9	40,5	3,1

(1) al netto della Gias pari a 13.448 mln. per FPLD, 707 per il fondo artigiani, 656 per il fondo commercianti, 3.646 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

**Tabella 8.a - Prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)**

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1996							
Dipendenti Privati	10.975,2	7,4	68.431,3	11.966,2	4,6	510,3	62.517,3
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.497,9	7,0	61.189,4	11.390,4	4,4	194,1	57.032,4
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.215,1	6,8	56.706,2	10.990,0	4,3	0,3	53.527,9
Fondo Trasporti	117,3	14,6	1.573,5	116,0	9,0	-	1.044,6
Fondo Telefonici	41,3	17,0	683,2	98,1	4,8	59,6	472,0
Fondo Elettrici	80,0	16,5	1.262,1	94,4	8,9	-	849,8
Fondo Volo	3,3	24,6	186,2	8,7	17,7	21,6	154,6
Fondo Imposte di consumo	10,9	11,4	124,8	2,8	4,9	-	13,7
Fondo Enti Pubblici Creditizi	30,0	23,3	653,3	80,5	12,0	112,6	969,6
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	130,3	23,1	3.076,9	264,0	8,0	304,8	2.636,9
Istituto Dirigenti di Azienda	68,3	33,5	2.324,8	81,1	18,3	277,4	1.854,1
Istituto Giornalisti	4,8	37,8	179,5	12,0	15,8	21,7	189,7
Ente Lavoratori Spettacolo	57,3	9,5	572,7	170,9	2,5	5,7	592,4
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	347,0	13,0	4.165,0	311,9	9,1	11,4	2.848,1
Dipendenti delle FFSS	264,0	13,3	3.426,9	123,4	14,7	-	1.811,2
Dipendenti delle Poste e Tel.	83,1	11,9	738,1	188,5	5,5	11,4	1.036,9
Dipendenti Pubblici	2.068,4	13,9	30.969,9	3.351,8	7,1	711,3	28.518,2
Cassa Dipendenti Enti Locali	785,6	12,0	9.462,1	1.376,5	6,6	480,9	9.275,2
Cassa Insegnanti di Asilo	11,5	12,1	140,9	22,6	5,6	14,0	127,6
Cassa Sanitari	39,0	21,2	963,1	109,2	16,7	216,0	1.825,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,0	12,2	25,8	5,0	3,2	0,3	16,4
Dipendenti dello Stato	1.230,2	15,0	20.377,9	1.838,5	6,9	-	17.273,1
Autonomi e Professionisti	4.185,5	4,7	12.539,3	4.891,8	2,2	1.103,4	10.959,1
<i>Autonomi INPS</i>	3.991,2	4,6	11.108,9	4.258,3	4,6	512,1	9.255,7
Fondo Artigiani	1.005,7	5,3	3.751,5	1.809,1	2,3	193,6	4.233,0
Fondo Commercianti	899,6	4,6	2.998,9	1.703,6	2,3	318,5	3.981,4
Fondo CDCM	2.085,9	4,3	4.358,5	745,6	1,3	-	1.041,3
<i>Liberi Professionisti</i>	194,3	6,6	1.430,5	633,5	2,6	591,2	1.703,5
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	91,5	8,1	739,0	341,9	2,8	475,7	1.034,8
ENPAM	102,8	5,1	691,4	287,1	2,3	115,6	668,6
Casse priv. 103	-	-	-	4,5	-	-	-
Fondo Clero	15,5	5,2	63,8	20,5	0,8	-	16,7
Gestione Parasubordinati	-	-	-	839,0	0,9	10,7	749,4
Totale Integrativi	127,4	5,0	657,8	268,6	1,6	313,0	433,2
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.372,1	7,5	112.662,2	21.337,9	4,3	2.648,6	103.193,9

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 13.992 mln. per FPLD, 781 per il fondo artigiani, 717 per il fondo commercianti, 3.891 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tabella 8.b - Principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio (valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1996							
Dipendenti Privati	149,7	109,5	38,8	91,7	119,3	42,3	0,8
<i>Dipendenti privati INPS</i>	149,6	107,3	38,0	92,2	116,4	41,2	0,3
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	151,0	105,9	37,7	92,9	114,0	40,5	0,0
Fondo Trasporti	158,5	150,6	56,3	101,1	149,0	55,7	0,0
Fondo Telefonici	145,9	144,7	32,6	42,1	343,7	77,5	12,6
Fondo Elettrici	151,6	148,5	55,2	84,8	175,1	65,1	0,0
Fondo Volo	120,6	120,4	44,4	38,3	314,2	115,9	14,0
Fondo Imposte di consumo	961,3	911,1	243,8	393,7	231,4	61,9	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	67,4	67,4	22,0	37,3	180,8	59,1	11,6
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	146,4	116,7	36,7	49,4	236,4	74,4	11,6
Istituto Dirigenti di Azienda	156,8	125,4	38,6	84,2	148,9	45,8	15,0
Istituto Giornalisti	94,7	94,6	27,7	39,8	237,8	69,7	11,5
Ente Lavoratori Spettacolo	133,8	96,7	33,7	33,5	288,4	100,6	1,0
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	153,7	146,2	59,6	111,3	131,4	53,6	0,4
Dipendenti delle FFSS	189,2	189,2	102,6	213,9	88,5	48,0	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	91,7	71,2	20,2	44,1	161,5	45,9	1,1
Dipendenti Pubblici	130,1	108,6	41,1	61,7	176,0	66,5	2,5
Cassa Dipendenti Enti Locali	103,4	102,0	31,1	57,1	178,7	54,5	5,2
Cassa Insegnanti di Asilo	110,9	110,4	28,0	51,0	216,7	55,0	11,0
Cassa Sanitari	52,9	52,7	16,3	35,7	147,8	45,7	11,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	161,1	157,0	52,6	40,8	385,1	129,1	2,0
Dipendenti dello Stato	160,6	118,0	52,9	66,9	176,3	79,1	0,0
Autonomi e Professionisti	166,2	114,4	17,2	85,6	133,7	20,1	10,1
<i>Autonomi INPS</i>	180,3	120,0	18,6	93,7	128,1	19,9	5,5
Fondo Artigiani	107,1	88,6	13,4	55,6	159,4	24,1	4,6
Fondo Commercianti	93,3	75,3	11,5	52,8	142,6	21,7	8,0
Fondo CDCM	882,5	418,6	80,1	279,8	149,6	28,6	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	87,3	84,0	10,8	30,7	273,8	35,1	34,7
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	76,2	71,4	8,3	26,8	266,9	31,1	46,0
ENPAM	103,4	103,4	15,7	35,8	288,8	43,9	17,3
Casse priv. 103	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Clero	421,6	381,5	0,0	75,8	503,2	-	-
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	1,4
Totale Integrativi	153,9	151,9	15,1	47,4	320,1	31,8	72,3
Sistema Pens. Obblig. di Base	145,4	109,2	33,5	81,4	134,1	41,1	2,6

(1) al netto della Gias pari a 13.992 mln. per FPLD, 781 per il fondo artigiani, 717 per il fondo commercianti, 3.891 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

**Tabella 9.a - Prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)**

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1997							
Dipendenti Privati	10.963,0	7,9	75.158,4	11.952,8	4,9	415,1	65.299,8
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.468,5	7,5	67.241,7	11.392,1	4,7	140,3	59.679,4
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.170,1	7,2	62.056,3	11.010,0	4,5	0,1	55.714,7
Fondo Trasporti	122,3	15,1	1.658,2	107,5	10,6	-	1.144,5
Fondo Telefonici	45,5	18,8	821,3	97,0	7,6	46,5	744,2
Fondo Elettrici	85,4	17,5	1.443,0	88,5	9,9	-	890,0
Fondo Volo	4,1	27,3	359,6	9,0	17,2	11,1	154,9
Fondo Imposte di consumo	11,0	12,0	135,1	2,2	5,9	-	13,3
Fondo Enti Pubblici Creditizi	30,0	26,1	768,2	77,8	13,1	82,6	1.017,7
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	136,5	24,3	3.442,7	262,5	9,6	264,1	3.140,7
Istituto Dirigenti di Azienda	73,3	34,6	2.651,0	78,8	22,9	232,9	2.283,4
Istituto Giornalisti	4,8	40,1	192,9	12,3	16,5	22,3	202,6
Ente Lavoratori Spettacolo	58,4	10,1	598,8	171,5	2,9	8,9	654,7
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	358,0	13,1	4.474,0	298,2	8,3	10,7	2.479,7
Dipendenti delle FFSS	265,7	13,5	3.618,3	122,2	9,9	-	1.214,7
Dipendenti delle Poste e Tel.	92,3	12,1	855,7	176,0	7,2	10,7	1.265,0
Dipendenti Pubblici	2.184,2	14,6	33.419,3	3.351,8	7,8	535,7	31.597,1
Cassa Dipendenti Enti Locali	833,9	12,4	10.332,0	1.376,5	6,8	372,5	9.527,6
Cassa Insegnanti di Asilo	12,0	11,5	143,0	22,6	6,2	12,9	141,6
Cassa Sanitari	40,9	21,8	1.084,0	109,2	19,8	150,3	2.162,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,1	12,8	26,8	5,0	4,8	0,1	24,4
Dipendenti dello Stato	1.295,3	15,8	21.833,6	1.838,5	7,8	-	19.740,8
Autonomi e Professionisti	4.335,1	5,0	13.594,4	4.877,0	2,3	984,1	11.264,5
<i>Autonomi INPS</i>	4.139,2	4,9	12.055,6	4.216,6	2,2	394,1	9.304,5
Fondo Artigiani	1.075,6	5,6	4.394,4	1.790,5	2,3	133,2	4.192,6
Fondo Commercianti	942,2	4,9	3.461,9	1.718,6	2,4	260,8	4.097,9
Fondo CDCM	2.121,4	4,6	4.199,3	707,5	1,3	-	1.014,0
<i>Liberi Professionisti</i>	195,8	6,9	1.538,8	660,4	2,9	590,0	1.960,1
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	93,8	8,5	818,4	362,4	3,0	476,7	1.147,1
ENPAM	102,1	5,4	720,4	291,8	2,8	113,3	812,9
Casse priv. 103	-	-	-	6,2	-	-	-
Fondo Clero	15,6	10,6	75,2	20,2	0,8	-	17,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	1.048,0	1,2	60,8	1.253,7
Totale Integrativi	131,9	5,1	700,6	274,0	1,6	271,5	440,6
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.629,7	8,0	122.947,8	21.523,7	4,5	2.267,2	109.872,7

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 14.181 mln. per FPLD, 791 per il fondo artigiani, 734 per il fondo commercianti, 4.477 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tabella 9.b - Principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio (valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1997							
Dipendenti Privati	154,3	115,1	40,4	91,7	125,5	44,0	0,6
<i>Dipendenti privati INPS</i>	153,5	112,7	39,5	91,9	122,6	42,9	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	154,9	111,4	39,1	92,4	120,6	42,4	0,0
Fondo Trasporti	159,3	144,9	60,6	113,8	127,3	53,3	0,0
Fondo Telefonici	111,2	110,4	30,1	46,9	235,3	64,1	6,2
Fondo Elettrici	166,7	162,1	52,7	96,5	168,0	54,6	0,0
Fondo Volo	232,5	232,2	87,9	45,7	508,0	192,4	7,2
Fondo Imposte di consumo	1070,6	1015,2	262,7	492,0	206,3	53,4	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	75,6	75,5	24,7	38,6	195,8	64,1	8,1
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	137,4	109,6	39,9	52,0	210,8	76,8	8,4
Istituto Dirigenti di Azienda	147,1	116,1	43,4	93,1	124,7	46,7	10,2
Istituto Giornalisti	95,3	95,2	28,3	39,4	241,7	71,8	11,0
Ente Lavoratori Spettacolo	119,5	91,5	32,5	34,0	268,6	95,6	1,4
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	189,7	180,4	62,8	120,0	150,3	52,3	0,4
Dipendenti delle FFSS	297,9	297,9	109,8	217,3	137,1	50,5	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	85,8	67,6	22,3	52,5	128,9	42,5	0,8
Dipendenti Pubblici	128,2	105,8	42,3	65,2	162,3	64,9	1,7
Cassa Dipendenti Enti Locali	109,7	108,4	36,4	60,6	179,0	60,1	3,9
Cassa Insegnanti di Asilo	101,7	101,0	32,9	53,3	189,5	61,8	9,1
Cassa Sanitari	50,2	50,1	16,3	37,4	133,8	43,5	6,9
Cassa Ufficiali Giudiziari	111,7	110,0	36,2	41,9	262,6	86,4	0,2
Dipendenti dello Stato	152,5	110,6	50,2	70,5	157,0	71,3	0,0
Autonomi e Professionisti	176,7	120,7	18,4	88,9	135,8	20,8	8,7
<i>Autonomi INPS</i>	196,3	129,6	20,4	98,2	132,0	20,8	4,2
Fondo Artigiani	123,7	104,8	15,9	60,1	174,5	26,4	3,2
Fondo Commercianti	102,4	84,5	13,2	54,8	154,1	24,0	6,4
Fondo CDCM	957,3	414,1	82,1	299,8	138,1	27,4	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	81,4	78,5	10,6	29,7	264,7	35,6	30,1
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	76,0	71,3	8,3	25,9	275,7	32,2	41,6
ENPAM	88,7	88,6	15,1	35,0	253,4	43,3	13,9
Casse priv. 103	-	-	-	-	-	-	-
Fondo Clero	484,1	442,6	0,0	77,4	572,2	-	-
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	4,8
Totale Integrativi	161,8	159,0	15,8	48,1	330,4	32,8	61,6
Sistema Pens. Obblig. di Base	148,0	111,9	34,6	81,9	136,6	42,2	2,1

(1) al netto della Gias pari a 14.181 mln. per FPLD, 791 per il fondo artigiani, 734 per il fondo commercianti, 4.477 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

**Tabella 10.a - Prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)**

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1998							
Dipendenti Privati	10.915,0	8,2	74.243,6	12.001,0	5,0	398,7	67.683,9
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.433,3	7,7	66.010,7	11.444,7	4,8	162,7	61.538,6
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.128,7	7,4	60.743,6	11.070,0	4,6	0,1	57.511,9
Fondo Trasporti	123,0	15,4	1.733,8	105,0	8,9	-	942,0
Fondo Telefonici	47,9	19,3	891,4	97,2	10,0	65,1	979,9
Fondo Elettrici	87,5	18,0	1.533,0	85,0	10,3	-	901,5
Fondo Volo	4,2	27,8	175,5	9,6	19,2	7,0	185,3
Fondo Imposte di consumo	10,8	12,3	141,6	2,2	6,8	-	14,9
Fondo Enti Pubblici Creditizi	31,2	25,4	791,7	75,8	13,1	90,6	1.003,1
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	140,9	25,6	3.664,0	260,8	11,0	225,0	3.588,8
Istituto Dirigenti di Azienda	77,1	36,2	2.831,5	78,3	26,5	193,2	2.653,6
Istituto Giornalisti	4,9	40,7	198,1	12,6	17,2	22,1	217,3
Ente Lavoratori Spettacolo	58,9	10,4	634,5	170,0	3,4	9,6	717,9
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	340,8	14,1	4.568,9	295,5	8,7	11,0	2.556,5
Dipendenti delle FFSS	245,9	14,7	3.710,1	118,2	11,1	-	1.313,4
Dipendenti delle Poste e Tel.	94,9	12,6	858,8	177,3	7,0	11,0	1.243,2
Dipendenti Pubblici	2.230,2	15,2	35.472,5	3.241,9	8,3	476,9	33.785,0
Cassa Dipendenti Enti Locali	846,0	12,9	10.957,4	1.323,0	7,4	369,7	9.862,9
Cassa Insegnanti di Asilo	12,1	12,1	147,6	20,5	7,1	6,5	147,0
Cassa Sanitari	41,9	28,7	1.151,6	112,0	18,6	100,7	2.086,5
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,1	12,9	28,0	5,4	4,6	0,0	24,5
Dipendenti dello Stato	1.328,1	16,3	23.187,9	1.781,1	8,4	-	21.664,1
Autonomi e Professionisti	4.354,0	5,2	12.246,4	4.953,5	2,5	919,2	12.644,7
<i>Autonomi INPS</i>	4.148,2	5,1	10.709,2	4.257,4	2,4	282,9	10.315,0
Fondo Artigiani	1.090,5	5,8	4.685,1	1.803,0	2,6	67,1	4.648,6
Fondo Commercianti	962,6	5,1	3.740,0	1.752,9	2,6	215,7	4.624,7
Fondo CDCM	2.095,2	4,7	2.284,1	701,5	1,3	0,0	1.041,7
<i>Liberi Professionisti</i>	205,8	7,2	1.537,2	696,1	3,2	636,4	2.329,7
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	95,6	9,2	888,3	380,8	3,2	524,0	1.293,5
ENPAM	110,2	5,5	648,8	296,9	3,0	110,8	890,7
Casse priv. 103	-	-	-	18,5	7,9	1,5	145,6
Fondo Clero	15,7	5,6	82,9	20,2	0,8	-	16,3
Gestione Parasubordinati	-	-	-	1.265,0	1,3	124,2	1.629,9
Totale Integrativi	137,4	5,5	772,8	290,2	1,7	239,0	499,8
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.652,2	8,3	122.818,3	21.771,8	4,7	2.158,1	116.259,7

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 17.298 mln. per FPLD, 801 per il fondo artigiani, 709 per il fondo commercianti, 6.293 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tabella 10.b - Principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio (valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1998							
Dipendenti Privati	153,2	109,7	38,7	91,0	120,6	42,5	0,6
<i>Dipendenti privati INPS</i>	152,7	107,3	37,6	91,2	117,7	41,2	0,3
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	154,0	105,6	37,0	91,5	115,4	40,5	0,0
Fondo Trasporti	200,7	184,1	65,8	117,1	157,2	56,2	0,0
Fondo Telefonici	92,3	91,0	31,5	49,3	184,7	64,0	6,6
Fondo Elettrici	176,1	170,1	58,4	103,0	165,1	56,7	0,0
Fondo Volo	95,1	94,7	36,8	43,5	217,8	84,6	3,8
Fondo Imposte di consumo	995,0	950,6	315,7	497,4	191,1	63,5	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	79,5	78,9	26,0	41,2	191,6	63,1	9,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	128,2	102,1	39,6	54,0	188,9	73,2	6,3
Istituto Dirigenti di Azienda	136,7	106,7	44,8	98,5	108,3	45,5	7,3
Istituto Giornalisti	91,7	91,1	27,9	38,9	234,1	71,7	10,2
Ente Lavoratori Spettacolo	111,3	88,4	28,5	34,7	254,8	82,2	1,3
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	192,6	178,7	63,5	115,3	155,0	55,0	0,4
Dipendenti delle FFSS	283,5	282,5	109,4	208,0	135,8	52,6	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	96,5	69,1	22,6	53,5	129,1	42,2	0,9
Dipendenti Pubblici	131,8	105,0	43,5	68,8	152,6	63,2	1,4
Cassa Dipendenti Enti Locali	112,0	111,1	37,1	63,9	173,7	58,1	3,7
Cassa Insegnanti di Asilo	100,9	100,4	32,7	58,9	170,5	55,4	4,4
Cassa Sanitari	55,2	55,2	17,9	37,4	147,6	47,9	4,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	114,6	114,2	37,1	39,8	286,8	93,2	0,0
Dipendenti dello Stato	155,9	107,0	51,4	74,6	143,5	68,9	0,0
Autonomi e Professionisti	161,1	96,9	15,3	87,9	110,2	17,4	7,3
<i>Autonomi INPS</i>	181,3	103,8	17,0	97,4	106,6	17,5	2,7
Fondo Artigiani	118,0	100,8	16,0	60,5	166,6	26,5	1,4
Fondo Commercianti	96,2	80,9	13,2	54,9	147,3	24,1	4,7
Fondo CDCM	913,9	219,3	43,0	298,7	73,4	14,4	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	68,7	66,0	9,0	29,6	223,2	30,5	27,3
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	74,0	68,7	8,2	25,1	273,7	32,6	40,5
ENPAM	72,9	72,8	12,8	37,1	196,3	34,5	12,4
Casse priv. 103	-	-	-	-	-	-	1,1
Fondo Clero	550,5	508,1	0,0	77,6	654,5	-	-
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	7,6
Totale Integrativi	160,9	154,6	16,1	47,3	326,6	34,0	47,8
Sistema Pens. Obblig. di Base	146,2	105,6	32,9	81,1	130,3	40,6	1,9

(1) al netto della Gias pari a 17.298 mln. per FPLD, 801 per il fondo artigiani, 709 per il fondo commercianti, 6.293 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

**Tabella 11.a - Prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)**

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
1999							
Dipendenti Privati	10.928,7	8,4	77.709,5	12.139,6	5,2	362,9	71.465,2
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.438,1	8,0	69.167,1	11.590,5	5,0	168,2	65.149,9
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	10.127,5	7,7	63.551,2	11.220,0	4,8	1,9	61.254,0
Fondo Trasporti	122,3	15,7	1.806,5	106,7	9,0	-	1.008,6
Fondo Telefonici	49,6	19,7	956,1	95,9	9,1	82,5	895,1
Fondo Elettrici	91,7	18,6	1.667,9	81,2	10,4	0,0	855,9
Fondo Volo	4,4	29,8	218,0	10,5	15,0	6,4	158,7
Fondo Imposte di consumo	10,7	12,5	135,4	2,0	6,9	-	14,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	32,0	26,0	832,0	74,1	12,9	77,5	963,7
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	144,3	26,6	3.896,2	267,6	12,4	176,6	3.908,7
Istituto Dirigenti di Azienda	80,3	37,4	3.043,9	79,3	31,1	146,2	2.919,4
Istituto Giornalisti	5,0	42,0	205,3	12,8	16,8	20,8	215,6
Ente Lavoratori Spettacolo	59,0	10,7	647,0	175,5	3,6	9,6	773,8
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	346,3	14,4	4.646,2	281,5	8,6	18,1	2.406,6
Dipendenti delle FFSS	247,0	15,1	3.763,9	113,4	10,4	-	1.179,6
Dipendenti delle Poste e Tel.	99,4	12,9	882,3	168,1	7,3	18,1	1.227,0
Dipendenti Pubblici	2.273,7	15,6	36.829,7	3.241,9	8,6	414,5	35.986,9
Cassa Dipendenti Enti Locali	861,4	13,1	11.225,2	1.320,0	7,6	303,2	10.449,3
Cassa Insegnanti di Asilo	12,1	12,3	150,8	20,0	7,4	5,6	151,6
Cassa Sanitari	43,0	30,0	1.263,5	113,0	19,1	105,3	2.234,9
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,2	13,2	29,3	5,6	10,9	0,0	61,7
Dipendenti dello Stato	1.355,1	16,7	24.160,8	1.783,3	8,6	0,3	23.089,5
Autonomi e Professionisti	4.392,5	5,4	13.038,7	4.998,1	2,9	682,2	14.621,2
<i>Autonomi INPS</i>	4.181,9	5,2	11.379,7	4.266,6	2,8	191,1	12.241,0
Fondo Artigiani	1.122,6	6,0	4.932,7	1.817,0	3,1	23,6	5.628,8
Fondo Commercianti	994,8	5,3	4.048,4	1.769,3	3,2	167,4	5.578,4
Fondo CDCM	2.064,5	4,8	2.398,5	680,3	1,4	0,1	1.033,8
<i>Liberi Professionisti</i>	210,7	7,5	1.659,0	731,5	3,1	491,1	2.380,2
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	97,3	9,5	970,8	397,5	3,2	400,0	1.368,3
ENPAM	113,4	5,8	688,2	297,2	3,1	88,4	917,0
Casse priv. 103	-	-	-	36,9	2,6	2,7	94,9
Fondo Clero	15,5	5,7	78,4	20,2	0,8	-	17,0
Gestione Parasubordinati	-	-	-	1.272,0	1,4	166,9	1.816,3
Totale Integrativi	139,4	5,7	806,5	292,6	2,0	232,2	596,5
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.749,9	8,6	128.462,7	21.964,3	4,9	1.858,7	124.503,2

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 17.089 mln. per FPLD, 819 per il fondo artigiani, 725 per il fondo commercianti, 6.198 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tabella 11.b - Principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio (valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
1999							
Dipendenti Privati	150,8	108,7	38,1	90,0	120,8	42,4	0,5
<i>Dipendenti privati INPS</i>	150,2	106,2	37,1	90,1	117,9	41,2	0,3
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	150,2	103,8	36,3	90,3	114,9	40,3	0,0
Fondo Trasporti	198,3	179,1	67,5	114,6	156,3	58,9	0,0
Fondo Telefonici	109,5	106,8	35,0	51,7	206,6	67,7	9,2
Fondo Elettrici	199,5	194,9	66,2	112,9	172,7	58,6	0,0
Fondo Volo	138,1	137,4	57,1	41,4	331,6	137,7	4,0
Fondo Imposte di consumo	1014,5	968,5	316,6	527,2	183,7	60,1	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	86,8	86,3	28,4	43,2	200,1	65,8	8,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	117,8	99,7	37,6	53,9	184,8	69,7	4,5
Istituto Dirigenti di Azienda	123,5	104,3	42,0	101,3	102,9	41,5	5,0
Istituto Giornalisti	95,2	95,2	27,8	38,6	246,8	72,2	9,6
Ente Lavoratori Spettacolo	103,4	83,6	27,2	33,6	248,6	80,8	1,2
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	209,0	193,1	64,9	123,0	156,9	52,8	0,8
Dipendenti delle FFSS	319,1	319,1	110,1	217,9	146,5	50,5	0,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	103,1	71,9	23,6	59,1	121,7	39,9	1,5
Dipendenti Pubblici	132,7	102,3	43,8	70,1	145,9	62,5	1,2
Cassa Dipendenti Enti Locali	111,2	107,4	37,0	65,3	164,6	56,7	2,9
Cassa Insegnanti di Asilo	101,5	99,5	32,9	60,7	163,9	54,2	3,7
Cassa Sanitari	58,4	56,5	19,0	38,0	148,6	50,0	4,7
Cassa Ufficiali Giudiziari	48,0	47,5	15,5	38,5	123,4	40,4	0,1
Dipendenti dello Stato	158,0	104,6	52,1	76,0	137,7	68,5	0,0
Autonomi e Professionisti	144,2	89,2	15,4	87,9	101,5	17,5	4,7
<i>Autonomi INPS</i>	157,6	93,0	17,1	98,0	94,8	17,5	1,6
Fondo Artigiani	102,2	87,6	16,1	61,8	141,8	26,1	0,4
Fondo Commercianti	85,6	72,6	13,2	56,2	129,1	23,5	3,0
Fondo CDCM	928,7	232,0	45,8	303,5	76,4	15,1	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	72,9	69,7	9,1	28,8	242,0	31,7	20,6
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	76,8	70,9	8,2	24,5	289,8	33,5	29,2
ENPAM	75,1	75,1	12,2	38,2	196,7	32,1	9,6
Casse priv. 103	-	-	-	-	-	-	2,8
Fondo Clero	505,4	460,4	0,0	77,0	598,2	-	-
Gestione Parasubordinati	-	-	-	-	-	-	9,2
Totale Integrativi	139,9	135,2	15,5	47,6	283,7	32,4	38,9
Sistema Pens. Obblig. di Base	142,7	103,2	32,6	80,8	127,7	40,3	1,5

(1) al netto della Gias pari a 17.089 mln. per FPLD, 819 per il fondo artigiani, 725 per il fondo commercianti, 6.198 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

**Tabella 12.a - Prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)**

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
2000							
Dipendenti Privati	10.804,0	8,7	79.285,2	12.345,3	5,4	304,7	75.543,5
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.553,1	8,3	74.248,3	11.857,7	5,2	117,1	70.311,5
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9.994,8	7,9	64.576,6	11.380,0	5,0	0,8	64.551,1
Fondo Trasporti	121,3	15,9	1.843,5	112,6	8,0	-	1.012,4
Fondo Telefonici	52,1	20,2	1.026,4	90,7	9,7	-	901,2
Fondo Elettrici	93,8	19,1	1.752,8	76,6	19,4	-	1.505,8
Fondo Volo	4,5	30,6	144,7	11,8	14,6	3,6	173,6
Fondo Imposte di consumo	10,5	12,7	127,9	1,8	7,2	-	12,9
Fondo Enti Pubblici Creditizi	32,4	25,2	917,7	73,7	14,5	112,6	1.090,5
Dipendenti delle FFSS	243,7	15,3	3.858,7	110,5	9,6	-	1.063,9
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	147,6	27,8	4.106,5	305,0	10,5	174,3	3.928,4
Istituto Dirigenti di Azienda	83,7	38,7	3.234,5	80,4	28,6	139,1	2.879,0
Istituto Giornalisti	5,0	42,5	213,8	13,7	17,2	22,8	235,2
Ente Lavoratori Spettacolo	58,8	11,0	658,2	211,0	3,2	12,4	814,2
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	103,3	13,2	930,4	182,5	7,1	13,3	1.303,5
Dipendenti delle Poste e Tel.	103,3	13,2	930,4	182,5	7,1	13,3	1.303,5
Dipendenti Pubblici	2.312,9	15,9	38.199,4	3.264,0	8,9	369,0	37.730,1
Cassa Dipendenti Enti Locali	875,4	13,3	11.623,7	1.330,0	7,5	267,3	10.220,7
Cassa Insegnanti di Asilo	12,2	12,5	154,0	20,0	7,7	4,4	155,8
Cassa Sanitari	43,9	31,2	1.351,1	114,0	21,3	96,7	2.471,9
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,2	13,5	30,2	6,0	7,1	0,0	42,9
Dipendenti dello Stato	1.379,2	17,1	25.040,4	1.794,0	9,2	0,6	24.838,8
Autonomi e Professionisti	4.450,1	5,6	13.658,7	5.044,4	2,6	819,7	13.274,3
<i>Autonomi INPS</i>	4.229,6	5,5	11.924,1	4.270,7	2,4	270,1	10.525,4
Fondo Artigiani	1.161,7	6,3	5.212,0	1.833,4	2,5	11,8	4.657,6
Fondo Commercianti	1.035,4	5,6	4.377,4	1.785,0	2,7	258,3	4.832,1
Fondo CDCM	2.032,6	4,9	2.334,7	652,3	1,4	-	1.035,7
<i>Liberi Professionisti</i>	220,5	7,7	1.734,6	773,7	3,4	549,6	2.748,9
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	99,1	10,0	1.016,4	416,0	3,5	448,1	1.547,9
ENPAM	121,4	5,7	718,2	302,6	3,3	92,3	990,2
Casse priv. 103	-	-	-	55,2	3,8	9,2	210,8
Fondo Clero	15,3	5,8	81,0	20,8	1,3	-	27,3
Gestione Parasubordinati	5,0	-	1,5	1.264,0	1,6	319,6	2.054,4
Totale Integrativi	142,5	5,6	813,2	295,2	2,0	251,1	595,5
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.729,7	8,8	132.039,0	22.233,7	5,0	2.064,1	129.225,1

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 17.207 mln. per FPLD, 830 per il fondo artigiani, 737 per il fondo commercianti, 6.137 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tabella 12.b - Principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio (valori in %)

Anno 2000	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
Dipendenti Privati	145,6	105,0	37,1	87,5	119,9	42,4	0,4
<i>Dipendenti privati INPS</i>	147,3	105,6	37,2	89,0	118,7	41,8	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	144,6	100,0	34,9	87,8	113,9	39,8	0,0
Fondo Trasporti	213,7	182,1	64,3	107,7	169,0	59,7	0,0
Fondo Telefonici	116,7	113,9	39,4	57,4	198,3	68,7	0,0
Fondo Elettrici	118,5	116,4	74,6	122,4	95,1	61,0	0,0
Fondo Volo	84,0	83,4	33,3	38,1	219,0	87,5	2,1
Fondo Imposte di consumo	1038,5	990,5	317,6	589,1	168,1	53,9	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	86,0	84,2	28,1	43,9	191,6	64,0	10,3
Dipendenti delle FFSS	362,7	362,7	118,6	220,6	164,4	53,8	0,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	128,4	104,5	40,0	48,4	216,0	82,7	4,4
Istituto Dirigenti di Azienda	140,9	112,3	47,1	104,2	107,8	45,2	4,8
Istituto Giornalisti	90,9	90,9	27,9	37,0	245,9	75,5	9,7
Ente Lavoratori Spettacolo	98,6	80,8	25,0	27,9	290,0	89,6	1,5
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	104,6	71,4	23,7	56,6	126,1	42,0	1,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	104,6	71,4	23,7	56,6	126,1	42,0	1,0
Dipendenti Pubblici	131,7	101,2	43,6	70,9	142,9	61,6	1,0
Cassa Dipendenti Enti Locali	117,1	113,7	39,2	65,8	172,8	59,6	2,6
Cassa Insegnanti di Asilo	100,1	98,9	32,4	61,2	161,7	53,0	2,8
Cassa Sanitari	55,8	54,7	18,1	38,5	142,0	47,0	3,9
Cassa Ufficiali Giudiziari	70,4	70,3	22,8	36,5	192,6	62,5	0,0
Dipendenti dello Stato	152,2	100,8	50,2	76,9	131,1	65,3	0,0
Autonomi e Professionisti	163,7	102,9	15,2	88,2	116,6	17,2	6,2
<i>Autonomi INPS</i>	188,7	113,3	17,3	99,0	114,4	17,4	2,6
Fondo Artigiani	129,8	111,9	16,1	63,4	176,6	25,4	0,3
Fondo Commercianti	105,8	90,6	13,8	58,0	156,2	23,8	5,3
Fondo CDCM	928,7	225,4	46,6	311,6	72,3	15,0	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	65,5	63,1	8,4	28,5	221,4	29,4	20,0
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	70,2	65,7	7,8	23,8	275,7	32,9	28,9
ENPAM	72,5	72,5	11,8	40,1	180,8	29,3	9,3
Casse priv. 103	-	-	-	-	-	-	4,4
Fondo Clero	324,1	297,0	0,0	73,3	405,1	-	-
Gestione Parasubordinati	0,1	0,1	0,0	0,4	0,0	2,2	15,6
Totale Integrativi	141,0	136,6	15,3	48,3	282,9	31,7	42,2
Sistema Pens. Obblig. di Base	141,4	102,2	31,9	79,7	128,1	40,0	1,6

(1) al netto della Gias pari a 17.207 mln. per FPLD, 830 per il fondo artigiani, 737 per il fondo commercianti, 6.137 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

**Tabella 13.a - Prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)**

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
2001							
Dipendenti Privati	10.775,7	9,0	82.644,1	12.518,7	5,6	312,3	79.517,9
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.516,8	8,7	77.271,2	12.028,4	5,4	121,8	74.258,5
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9.949,4	8,2	67.224,2	11.580,0	5,2	2,8	68.538,9
Fondo Trasporti	121,6	16,3	1.902,4	106,0	8,8	-	1.048,8
Fondo Telefonici	54,7	20,9	1.108,9	79,2	10,6	-	851,7
Fondo Elettrici	97,2	19,7	1.862,8	71,4	20,8	-	1.502,4
Fondo Volo	4,6	31,3	145,9	11,6	14,3	4,1	165,9
Fondo Imposte di consumo	10,5	13,0	128,9	1,6	6,8	0,2	11,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	33,0	26,0	923,4	73,7	14,8	114,7	1.108,0
Dipendenti delle FFSS	245,7	16,0	3.974,6	104,9	9,8	-	1.031,9
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	151,0	29,0	4.401,6	313,4	11,1	178,0	3.955,3
Istituto Dirigenti di Azienda	87,2	40,0	3.489,1	82,0	30,3	141,5	2.822,5
Istituto Giornalisti	5,1	43,6	224,4	15,4	16,8	20,9	258,8
Ente Lavoratori Spettacolo	58,7	11,4	688,2	216,0	3,4	15,6	873,9
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	107,9	13,6	971,3	177,0	7,4	12,5	1.304,1
Dipendenti delle Poste e Tel.	107,9	13,6	971,3	177,0	8,2	12,5	1.304,1
Dipendenti Pubblici	2.366,2	16,1	39.722,7	3.283,0	9,8	354,4	40.839,5
Cassa Dipendenti Enti Locali	894,1	13,5	12.194,1	1.350,0	8,5	232,0	11.638,0
Cassa Insegnanti di Asilo	12,4	13,0	159,7	20,0	8,3	6,2	168,1
Cassa Sanitari	45,9	31,9	1.464,1	113,0	24,4	114,8	2.795,6
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,3	13,7	31,7	6,0	5,9	0,0	35,5
Dipendenti dello Stato	1.411,6	17,3	25.873,2	1.794,0	9,9	1,4	26.202,3
Autonomi e Professionisti	4.518,0	5,9	14.835,7	5.059,5	2,9	718,0	14.861,2
<i>Autonomi INPS</i>	4.296,4	5,8	12.976,6	4.259,5	2,8	277,1	11.894,3
Fondo Artigiani	1.207,2	6,7	5.653,2	1.839,9	2,9	0,3	5.441,1
Fondo Commercianti	1.076,4	6,0	4.848,3	1.796,1	3,0	276,7	5.404,9
Fondo CDCM	2.012,9	5,1	2.475,2	623,5	1,5	0,1	1.048,3
<i>Liberi Professionisti</i>	221,6	8,2	1.859,1	800,0	3,6	440,9	2.966,9
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	100,2	10,8	1.103,6	435,6	3,7	318,3	1.727,7
ENPAM	121,3	6,1	755,4	303,6	3,6	110,5	1.099,5
Casse priv. 103	0,1	0,1	0,1	60,8	2,3	12,1	139,7
Fondo Clero	15,3	6,0	77,3	20,8	1,3	0,1	27,7
Gestione Parasubordinati	12,7	0,4	5,4	1.402,3	1,8	403,1	2.558,8
Totale Integrativi	143,9	5,8	843,0	301,6	2,0	196,8	625,3
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.831,9	9,1	138.128,3	22.586,0	5,3	1.984,6	138.430,3

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 18.166 mln. per FPLD, 920 per il fondo artigiani, 817 per il fondo commercianti, 6.398 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tabella 13.b - Principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio (valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
2001							
Dipendenti Privati	144,6	103,9	36,9	86,1	120,7	42,9	0,4
<i>Dipendenti privati INPS</i>	146,2	104,1	36,9	87,4	119,0	42,3	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	142,8	98,1	34,5	85,9	114,2	40,1	0,0
Fondo Trasporti	209,3	181,4	67,8	114,7	158,1	59,1	0,0
Fondo Telefonici	132,3	130,2	47,3	69,1	188,4	68,4	0,0
Fondo Elettrici	126,4	124,0	80,3	136,1	91,1	59,0	0,0
Fondo Volo	88,6	87,9	35,4	39,8	221,1	88,9	2,5
Fondo Imposte di consumo	1236,1	1176,9	382,9	653,4	180,1	58,6	2,1
Fondo Enti Pubblici Creditizi	84,6	83,3	29,0	44,8	185,9	64,7	10,4
Dipendenti delle FFSS	385,3	385,2	129,8	234,2	164,4	55,4	0,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	127,0	111,3	40,2	48,2	230,9	83,4	4,5
Istituto Dirigenti di Azienda	140,7	123,6	48,4	106,4	116,2	45,5	5,0
Istituto Giornalisti	86,7	86,7	26,1	33,3	260,4	78,4	8,1
Ente Lavoratori Spettacolo	94,7	78,7	23,9	27,2	289,6	88,0	1,8
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	111,2	74,5	25,6	61,0	122,2	42,1	1,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	111,2	74,5	25,6	67,8	109,8	37,8	1,0
Dipendenti Pubblici	123,5	97,3	41,4	72,1	135,0	57,4	0,9
Cassa Dipendenti Enti Locali	106,2	104,8	36,3	66,2	158,2	54,8	2,0
Cassa Insegnanti di Asilo	95,8	95,0	31,0	61,9	153,5	50,1	3,7
Cassa Sanitari	53,1	52,4	17,2	40,7	128,8	42,3	4,1
Cassa Ufficiali Giudiziari	89,6	89,3	29,0	38,0	234,7	76,3	0,1
Dipendenti dello Stato	145,9	98,7	48,6	78,7	125,5	61,8	0,0
Autonomi e Professionisti	157,4	99,8	16,0	89,3	111,8	18,0	4,8
<i>Autonomi INPS</i>	179,8	109,1	18,6	100,9	108,2	18,4	2,3
Fondo Artigiani	121,6	103,9	17,4	65,6	158,4	26,5	0,0
Fondo Commercianti	105,1	89,7	15,1	59,9	149,7	25,3	5,1
Fondo CDCM	940,1	236,1	47,5	322,8	73,1	14,7	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	65,2	62,7	8,2	27,7	226,2	29,5	14,9
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	68,4	63,9	7,8	23,0	277,7	33,9	18,4
ENPAM	68,7	68,7	10,3	40,0	171,9	25,9	10,0
Casse priv. 103	0,1	0,1	0,0	0,1	84,4	8,9	8,6
Fondo Clero	320,4	279,1	0,0	73,7	379,0	-	0,2
Gestione Parasubordinati	0,2	0,2	0,0	0,9	0,0	2,7	15,8
Totale Integrativi	139,3	134,8	14,9	47,7	282,6	31,3	31,5
Sistema Pens. Obblig. di Base	137,4	99,8	31,4	79,0	126,4	39,8	1,4

(1) al netto della Gias pari a 18.166 mln. per FPLD, 920 per il fondo artigiani, 817 per il fondo commercianti, 6.398 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

**Tabella 14.a - Prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)**

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
2002							
Dipendenti Privati	10.777,4	9,4	85.728,3	12.719,8	5,8	296,3	83.160,2
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.510,3	9,1	79.887,0	12.230,8	5,6	117,1	77.521,8
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9.934,0	8,5	69.232,5	11.800,0	5,3	3,6	72.000,1
Fondo Trasporti	120,1	16,8	1.926,3	106,0	8,3	-	983,6
Fondo Telefonici	56,3	21,4	1.168,2	74,1	11,2	-	847,8
Fondo Elettrici	99,8	20,4	1.961,5	65,5	22,0	-	1.463,1
Fondo Volo	4,7	32,3	152,4	12,2	13,9	4,6	169,4
Fondo Imposte di consumo	10,3	13,4	130,8	1,2	8,2	-	9,7
Fondo Enti Pubblici Creditizi	33,9	24,1	983,0	70,6	14,6	108,9	1.043,6
Dipendenti delle FFSS	251,3	16,7	4.332,4	101,3	9,9	-	1.004,5
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	154,1	30,5	4.721,3	329,5	12,0	143,5	4.462,9
Istituto Dirigenti di Azienda	90,4	41,7	3.764,9	82,7	35,0	107,9	3.269,0
Istituto Giornalisti	5,2	45,2	234,0	15,7	17,7	22,4	279,1
Ente Lavoratori Spettacolo	58,5	12,0	722,4	231,0	3,3	13,3	914,9
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	113,0	14,3	1.119,9	159,6	7,4	35,6	1.175,5
Dipendenti delle Poste e Tel.	113,0	14,3	1.119,9	159,6	7,4	35,6	1.175,5
Dipendenti Pubblici	2.397,3	17,1	41.560,8	3.283,0	10,0	276,0	42.106,3
Cassa Dipendenti Enti Locali	905,2	14,3	12.790,7	1.350,0	8,7	191,9	11.903,1
Cassa Insegnanti di Asilo	12,4	13,4	165,2	20,0	8,5	3,4	170,7
Cassa Sanitari	46,8	35,0	1.595,7	113,0	24,4	58,3	2.781,6
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,3	14,3	33,1	6,0	6,6	0,0	39,8
Dipendenti dello Stato	1.430,5	18,3	26.976,2	1.794,0	10,2	22,3	27.211,1
Autonomi e Professionisti	4.584,3	6,3	15.986,6	5.109,3	3,0	526,2	15.520,3
<i>Autonomi INPS</i>	4.356,1	6,1	14.005,1	4.265,5	2,8	198,2	12.176,9
Fondo Artigiani	1.251,2	7,2	6.186,8	1.848,2	2,9	0,3	5.477,7
Fondo Commercianti	1.110,5	6,4	5.181,0	1.817,8	3,1	197,9	5.676,9
Fondo CDCM	1.994,4	5,4	2.637,3	599,4	1,5	0,1	1.022,3
<i>Liberi Professionisti</i>	228,1	8,5	1.981,5	843,8	3,8	328,0	3.343,4
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	102,3	11,4	1.189,0	453,1	4,2	184,2	2.053,0
ENPAM	125,5	6,2	792,2	307,6	3,7	138,7	1.132,9
Casse priv. 103	0,4	0,9	0,3	83,1	1,9	5,1	157,5
Fondo Clero	14,7	6,2	83,0	20,8	1,4	0,1	28,6
Gestione Parasubordinati	22,5	0,5	16,6	1.660,9	1,8	470,5	2.923,7
Totale Integrativi	146,8	5,9	874,1	301,1	2,0	249,0	615,3
Sistema Pens. Obblig. di Base	17.942,9	9,6	144.249,3	23.094,9	5,4	1.818,1	144.354,3

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 19.510 mln. per FPLD, 1.109 per il fondo artigiani, 927 per il fondo commercianti, 6.410 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tabella 14.b - Principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio (valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
2002							
Dipendenti Privati	143,9	103,1	36,5	84,7	121,7	43,1	0,4
<i>Dipendenti privati INPS</i>	145,3	103,1	36,4	85,9	119,9	42,3	0,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	140,6	96,2	33,6	84,2	114,2	40,0	0,0
Fondo Trasporti	224,3	195,8	70,5	113,3	172,8	62,2	0,0
Fondo Telefonici	141,4	137,8	51,6	75,9	181,5	68,0	0,0
Fondo Elettrici	138,2	134,1	88,1	152,3	88,0	57,8	0,0
Fondo Volo	91,0	90,0	36,2	39,1	230,4	92,6	2,7
Fondo Imposte di consumo	1413,9	1347,1	446,5	869,1	155,0	51,4	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	96,1	94,2	31,7	48,0	196,2	66,1	10,4
Dipendenti delle FFSS	431,5	431,3	143,2	248,2	173,8	57,7	0,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	119,8	105,8	39,6	46,8	226,1	84,7	3,2
Istituto Dirigenti di Azienda	130,0	115,2	48,6	109,3	105,3	44,5	3,3
Istituto Giornalisti	83,9	83,9	25,6	33,2	252,5	77,2	8,0
Ente Lavoratori Spettacolo	94,5	79,0	22,2	25,3	312,0	87,5	1,5
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	146,1	95,3	33,1	70,8	134,6	46,8	3,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	146,1	95,3	33,1	70,8	134,6	46,8	3,0
Dipendenti Pubblici	126,1	98,7	42,7	73,0	135,2	58,4	0,7
Cassa Dipendenti Enti Locali	109,5	107,5	38,0	67,1	160,3	56,7	1,6
Cassa Insegnanti di Asilo	97,2	96,8	31,6	62,0	156,0	50,9	2,0
Cassa Sanitari	57,9	57,4	19,4	41,4	138,6	46,9	2,1
Cassa Ufficiali Giudiziari	83,4	83,2	27,0	38,8	214,8	69,6	0,1
Dipendenti dello Stato	147,4	99,1	49,2	79,7	124,3	61,7	0,1
Autonomi e Professionisti	160,5	103,0	16,9	89,7	114,8	18,9	3,4
<i>Autonomi INPS</i>	186,9	115,0	19,9	102,1	112,6	19,4	1,6
Fondo Artigiani	134,2	112,9	18,8	67,7	166,8	27,8	0,0
Fondo Commercianti	107,9	91,3	15,7	61,1	149,4	25,8	3,5
Fondo CDCM	987,1	258,0	55,4	332,7	77,5	16,7	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	61,8	59,3	8,3	27,0	219,2	30,8	9,8
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	62,0	57,9	7,7	22,6	256,5	34,1	9,0
ENPAM	69,9	69,9	11,7	40,8	171,4	28,5	12,2
Casse priv. 103	0,2	0,2	0,0	0,4	42,7	4,3	3,2
Fondo Clero	316,2	290,5	0,0	70,7	410,9	-	0,3
Gestione Parasubordinati	0,6	0,6	0,1	1,4	0,0	5,1	16,1
Totale Integrativi	147,4	142,1	15,8	48,8	291,3	32,4	40,5
Sistema Pens. Obblig. di Base	138,0	99,9	31,6	77,7	128,6	40,7	1,3

(1) al netto della Gias pari a 19.510 mln. per FPLD, 1.109 per il fondo artigiani, 927 per il fondo commercianti, 6.410 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

**Tabella 15.a - Prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)**

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
2003							
Dipendenti Privati	10.728,2	9,8	89.706,3	12.847,1	5,9	201,5	85.414,6
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.548,5	9,7	87.606,5	12.413,7	5,9	104,5	82.834,1
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9.877,7	8,9	72.705,5	11.920,0	5,5	8,0	74.436,0
Fondo Trasporti	118,8	17,3	2.009,9	105,6	8,9	-	1.059,5
Fondo Telefonici	58,3	22,0	1.243,5	75,6	10,0	-	773,1
Fondo Elettrici	100,7	21,0	2.095,4	60,3	12,0	-	746,0
Fondo Volo	4,9	33,4	164,3	12,5	15,6	7,4	197,0
Fondo Imposte di consumo	10,2	13,9	136,6	1,0	10,2	-	10,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	35,0	29,2	973,0	67,0	15,5	86,7	1.058,8
Dipendenti delle FFSS	250,2	17,1	4.370,6	95,1	11,9	-	1.134,6
Istituto Dirigenti di Azienda	92,7	42,8	3.907,8	76,6	40,5	2,4	3.419,1
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	63,8	15,2	985,1	276,7	4,5	37,7	1.383,8
Istituto Giornalisti	5,3	46,5	246,0	16,3	17,8	26,5	289,5
Ente Lavoratori Spettacolo	58,5	12,3	739,1	260,4	3,6	11,2	1.094,4
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	115,8	14,7	1.114,7	156,8	7,6	59,2	1.196,6
Dipendenti delle Poste e Tel.	115,8	14,7	1.114,7	156,8	7,6	59,2	1.196,6
Dipendenti Pubblici	2.431,7	17,2	43.379,9	3.250,0	10,4	192,2	42.527,4
Cassa Dipendenti Enti Locali	918,8	14,3	13.439,5	1.310,0	8,9	137,4	11.871,3
Cassa Insegnanti di Asilo	12,5	13,4	170,8	20,0	8,2	3,5	165,5
Cassa Sanitari	48,1	35,3	1.723,2	115,0	24,4	36,2	2.819,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,4	14,3	34,6	5,0	8,5	0,0	42,7
Dipendenti dello Stato	1.449,9	18,4	28.012,0	1.800,0	10,6	15,1	27.628,0
Autonomi e Professionisti	4.658,0	6,6	16.989,6	5.160,3	3,1	622,8	16.094,2
<i>Autonomi INPS</i>	4.423,8	6,5	14.892,6	4.271,4	2,9	127,2	12.583,4
Fondo Artigiani	1.302,0	7,6	6.719,0	1.862,4	3,0	0,2	5.664,5
Fondo Commercianti	1.147,2	6,8	5.594,2	1.833,0	3,2	127,0	5.878,6
Fondo CDCM	1.974,5	5,6	2.579,3	576,0	1,6	0,0	1.040,4
<i>Liberi Professionisti</i>	234,3	8,8	2.097,0	888,9	3,8	495,7	3.510,8
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	104,6	12,0	1.279,8	482,8	4,1	338,7	2.121,4
ENPAM	128,9	6,3	816,7	314,9	3,8	140,4	1.206,2
Casse priv. 103	0,8	0,8	0,6	91,2	2,0	16,6	183,1
Fondo Clero	14,5	6,4	81,8	20,8	1,4	0,1	29,6
Gestione Parasubordinati	35,4	0,6	22,4	1.828,8	1,7	453,4	3.179,4
Totale Integrativi	148,7	6,1	899,9	300,8	2,0	165,1	622,6
Sistema Pens. Obblig. di Base	18.016,5	9,9	151.080,0	23.407,8	5,5	1.635,1	147.867,8

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 20.054 mln. per FPLD, 1.126 per il fondo artigiani, 942 per il fondo commercianti, 6.455 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tabella 15.b - Principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio (valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
2003							
Dipendenti Privati	146,0	105,0	36,7	83,5	125,8	44,0	0,2
<i>Dipendenti privati INPS</i>	147,1	105,8	37,0	85,0	124,5	43,6	0,1
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	142,0	97,7	34,0	82,9	117,9	41,0	0,0
Fondo Trasporti	215,9	189,7	73,1	112,5	168,6	65,0	0,0
Fondo Telefonici	165,6	160,9	54,9	77,2	208,4	71,1	0,0
Fondo Elettrici	293,7	280,9	91,7	167,0	168,2	54,9	0,0
Fondo Volo	85,4	83,4	36,0	39,0	214,0	92,3	3,8
Fondo Imposte di consumo	1427,9	1362,3	570,2	1036,4	131,4	55,0	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	94,3	91,9	31,1	52,3	175,8	59,5	8,2
Dipendenti delle FFSS	385,6	385,2	128,2	263,0	146,5	48,7	0,0
Istituto Dirigenti di Azienda	126,0	114,3	47,7	121,0	94,5	39,4	0,1
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	80,0	71,2	24,0	23,1	308,7	104,0	2,7
Istituto Giornalisti	85,0	85,0	25,8	32,5	261,2	79,2	9,2
Ente Lavoratori Spettacolo	78,4	67,5	23,4	22,5	300,6	104,3	1,0
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	142,9	93,1	30,8	73,9	126,1	41,7	5,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	142,9	93,1	30,8	73,9	126,1	41,7	5,0
Dipendenti Pubblici	128,6	102,0	43,3	74,8	136,3	57,8	0,5
Cassa Dipendenti Enti Locali	114,9	113,2	39,2	70,1	161,4	55,9	1,2
Cassa Insegnanti di Asilo	103,9	103,1	33,6	62,7	164,6	53,7	2,1
Cassa Sanitari	61,5	61,1	20,1	41,8	146,2	48,1	1,3
Cassa Ufficiali Giudiziari	81,0	80,9	26,2	47,2	171,3	55,6	0,1
Dipendenti dello Stato	147,2	101,4	49,4	80,5	125,9	61,3	0,1
Autonomi e Professionisti	161,5	105,6	17,5	90,3	116,9	19,4	3,9
<i>Autonomi INPS</i>	188,6	118,4	20,6	103,6	114,3	19,9	1,0
Fondo Artigiani	139,5	118,6	20,0	69,9	169,7	28,6	0,0
Fondo Commercianti	111,5	95,2	16,4	62,6	152,0	26,2	2,2
Fondo CDCM	966,8	247,9	54,9	342,8	72,3	16,0	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	62,0	59,7	8,5	26,4	226,6	32,1	14,1
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	64,3	60,3	7,9	21,7	278,4	36,2	16,0
ENPAM	67,7	67,7	11,5	40,9	165,4	28,0	11,6
Casse priv. 103	0,3	0,3	0,0	0,8	37,1	4,9	9,1
Fondo Clero	304,1	276,2	0,0	69,7	396,2	-	0,4
Gestione Parasubordinati	0,7	0,7	0,1	1,9	0,0	4,5	14,3
Totale Integrativi	149,3	144,5	16,1	49,5	292,3	32,5	26,5
Sistema Pens. Obblig. di Base	139,8	102,2	32,0	77,0	132,7	41,5	1,1

(1) al netto della Gias pari a 20.054 mln. per FPLD, 1.126 per il fondo artigiani, 942 per il fondo commercianti, 6.455 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

**Tabella 16.a - Prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)**

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
2004							
Dipendenti Privati	10.699,7	10,2	94.075,0	12.896,7	6,3	178,2	91.199,6
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.516,1	10,1	91.892,0	12.458,1	6,3	103,5	88.689,0
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9.837,0	9,2	76.112,6	11.990,0	6,0	6,5	81.127,9
Fondo Trasporti	118,3	17,8	2.037,1	105,6	9,5	-	1.136,7
Fondo Telefonici	60,6	22,6	1.348,8	70,3	11,0	-	786,5
Fondo Elettrici	101,5	21,6	2.148,4	55,3	10,9	-	615,9
Fondo Volo	5,0	34,9	168,8	12,2	14,1	6,6	173,5
Fondo Imposte di consumo	10,0	14,4	139,9	0,8	15,7	-	12,1
Fondo Enti Pubblici Creditizi	36,9	29,8	1.103,2	63,9	15,3	88,9	1.010,3
Dipendenti delle FFSS	246,1	17,7	4.477,4	92,2	9,8	-	901,6
Istituto Dirigenti di Azienda	100,5	43,7	4.355,7	67,9	41,1	1,5	2.924,5
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	63,9	15,7	1.013,0	281,4	4,1	46,6	1.305,7
Istituto Giornalisti	5,4	47,9	258,7	17,5	18,1	34,7	316,8
Ente Lavoratori Spettacolo	58,5	12,7	754,3	263,9	3,2	12,0	989,0
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	119,7	15,1	1.170,0	157,2	7,7	28,1	1.204,9
Dipendenti delle Poste e Tel.	119,7	15,1	1.170,0	157,2	7,7	28,1	1.204,9
Dipendenti Pubblici	2.464,3	17,7	44.603,7	3.270,7	10,9	176,4	44.591,3
Cassa Dipendenti Enti Locali	933,3	14,8	13.820,4	1.330,0	9,4	131,2	12.558,7
Cassa Insegnanti di Asilo	12,7	14,0	176,7	24,1	7,9	1,3	191,0
Cassa Sanitari	48,9	37,1	1.841,0	111,2	25,4	19,7	2.839,7
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,4	14,8	35,8	5,0	12,3	0,0	61,4
Dipendenti dello Stato	1.467,0	19,0	28.729,7	1.800,4	11,2	24,1	28.940,5
Autonomi e Professionisti	4.755,3	6,9	18.290,1	5.283,5	3,2	667,5	17.101,1
<i>Autonomi INPS</i>	4.515,4	6,8	16.036,2	4.356,6	3,0	103,6	13.158,0
Fondo Artigiani	1.353,9	8,0	7.184,4	1.892,5	3,1	0,1	5.847,2
Fondo Commercianti	1.185,7	7,1	5.999,0	1.910,8	3,3	103,4	6.276,3
Fondo CDCM	1.975,9	5,8	2.852,8	553,3	1,7	0,0	1.034,4
<i>Liberi Professionisti</i>	239,8	9,3	2.253,9	927,0	4,1	563,9	3.943,2
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	106,0	12,9	1.396,5	505,3	4,3	375,1	2.325,2
ENPAM	132,4	6,4	856,2	320,6	4,4	166,1	1.422,0
Casse priv. 103	1,4	0,9	1,2	101,1	1,9	22,7	196,0
Fondo Clero	13,9	6,6	84,8	20,8	1,4	0,0	30,1
Gestione Parasubordinati	52,0	0,7	43,7	1.747,5	2,2	553,2	3.923,3
Totale Integrativi	150,0	6,3	937,5	296,8	2,4	235,2	717,8
Sistema Pens. Obblig. di Base	18.135,2	10,3	158.034,8	23.516,1	5,9	1.810,5	157.563,3

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 20.638 mln. per FPLD, 1.149 per il fondo artigiani, 961 per il fondo commercianti, 6.288 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tabella 16.b - Principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio (valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
2004							
Dipendenti Privati	142,3	103,2	36,0	83,0	124,3	43,4	0,2
<i>Dipendenti privati INPS</i>	143,0	103,6	36,2	84,4	122,7	42,9	0,1
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	135,3	93,8	32,8	82,0	114,4	39,9	0,0
Fondo Trasporti	206,0	179,2	69,5	112,1	159,9	62,0	0,0
Fondo Telefonici	175,4	171,5	60,2	86,3	198,8	69,8	0,0
Fondo Elettrici	363,4	348,8	110,6	183,5	190,1	60,3	0,0
Fondo Volo	98,8	97,3	36,7	41,3	235,7	89,0	3,8
Fondo Imposte di consumo	1208,7	1154,9	723,2	1297,0	89,0	55,8	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	113,5	109,2	37,2	57,7	189,1	64,4	8,8
Dipendenti delle FFSS	497,6	496,6	152,6	267,1	185,9	57,1	0,0
Istituto Dirigenti di Azienda	156,7	148,9	56,0	148,0	100,6	37,9	0,1
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	87,8	77,6	23,4	22,7	341,6	103,0	3,6
Istituto Giornalisti	81,7	81,7	25,2	31,0	263,7	81,4	10,9
Ente Lavoratori Spettacolo	90,2	76,3	22,8	22,2	344,1	103,0	1,2
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	149,5	97,1	32,6	76,1	127,5	42,9	2,3
Dipendenti delle Poste e Tel.	149,5	97,1	32,6	76,1	127,5	42,9	2,3
Dipendenti Pubblici	124,7	100,0	41,6	75,3	132,8	55,2	0,4
Cassa Dipendenti Enti Locali	111,0	110,0	36,9	70,2	156,8	52,6	1,0
Cassa Insegnanti di Asilo	93,0	92,5	30,1	52,7	175,6	57,2	0,7
Cassa Sanitari	65,2	64,8	21,4	43,9	147,5	48,6	0,7
Cassa Ufficiali Giudiziari	58,4	58,3	18,9	48,1	121,3	39,3	0,1
Dipendenti dello Stato	142,0	99,3	47,5	81,5	121,8	58,3	0,1
Autonomi e Professionisti	158,9	107,0	18,2	90,0	118,8	20,2	3,9
<i>Autonomi INPS</i>	188,1	121,9	21,5	103,6	117,6	20,8	0,8
Fondo Artigiani	143,5	122,9	21,1	71,5	171,7	29,5	0,0
Fondo Commercianti	111,2	95,6	16,7	62,1	154,0	26,9	1,6
Fondo CDCM	988,5	275,8	61,8	357,1	77,2	17,3	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	59,3	57,2	8,7	25,9	220,9	33,6	14,3
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	64,0	60,1	8,2	21,0	286,2	38,9	16,1
ENPAM	60,2	60,2	11,7	41,3	145,7	28,3	11,7
Casse priv. 103	0,6	0,6	0,1	1,3	45,9	5,9	11,6
Fondo Clero	309,4	282,0	0,0	67,0	420,8	-	0,2
Gestione Parasubordinati	1,1	1,1	0,2	3,0	0,0	6,0	14,1
Totale Integrativi	134,7	130,6	15,7	50,6	258,3	31,0	32,8
Sistema Pens. Obblig. di Base	135,8	100,3	31,6	77,1	130,1	41,0	1,1

(1) al netto della Gias pari a 20.638 mln. per FPLD, 1.149 per il fondo artigiani, 961 per il fondo commercianti, 6.288 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

**Tabella 17.a - Prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)**

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
2005							
Dipendenti Privati	10.590,2	10,5	97.409,2	12.985,9	6,4	178,7	93.297,9
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.403,8	10,4	95.098,1	12.553,0	6,4	98,1	90.597,7
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9.717,8	9,5	78.807,9	12.100,0	6,0	3,6	83.224,4
Fondo Trasporti	118,4	18,1	2.084,2	104,8	9,4	-	1.113,1
Fondo Telefonici	63,4	23,1	1.434,6	68,5	11,1	-	785,1
Fondo Elettrici	101,7	22,0	2.205,9	52,2	12,9	-	688,4
Fondo Volo	5,3	37,9	203,8	12,2	14,5	6,4	177,9
Fondo Imposte di consumo	10,1	14,8	147,0	1,0	13,3	-	13,4
Fondo Enti Pubblici Creditizi	37,9	29,7	1.209,5	64,1	15,0	88,0	994,8
Dipendenti delle FFSS	245,3	18,1	4.561,4	89,3	11,5	-	1.022,2
Istituto Dirigenti di Azienda	103,9	44,7	4.443,7	61,0	41,1	0,1	2.578,4
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	63,9	16,1	1.040,3	284,5	4,4	47,0	1.420,1
Istituto Giornalisti	5,6	49,3	271,8	18,3	18,2	36,9	332,6
Ente Lavoratori Spettacolo	58,3	12,9	768,5	266,2	3,5	10,1	1.087,5
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	122,5	15,7	1.270,8	148,4	8,5	33,6	1.280,1
Dipendenti delle Poste e Tel.	122,5	15,7	1.270,8	148,4	8,5	33,6	1.280,1
Dipendenti Pubblici	2.490,1	18,2	46.417,0	3.395,0	10,6	96,1	44.457,4
Cassa Dipendenti Enti Locali	940,5	15,1	14.340,5	1.350,0	9,0	68,9	12.282,6
Cassa Insegnanti di Asilo	12,7	14,3	184,8	30,0	6,0	0,4	180,6
Cassa Sanitari	49,7	38,3	1.919,4	110,0	26,8	22,6	2.960,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,4	15,2	38,1	5,0	10,5	0,0	52,8
Dipendenti dello Stato	1.484,8	19,5	29.934,2	1.900,0	10,9	4,2	28.980,6
Autonomi e Professionisti	4.808,0	7,2	19.775,3	5.373,5	3,3	805,9	18.174,8
<i>Autonomi INPS</i>	4.559,4	7,1	17.367,3	4.412,0	3,1	111,0	13.928,5
Fondo Artigiani	1.407,1	8,3	7.929,5	1.902,2	3,2	0,1	6.095,9
Fondo Commercianti	1.226,2	7,5	6.583,1	1.974,2	3,4	110,8	6.798,2
Fondo CDCM	1.926,0	6,0	2.854,8	535,6	1,7	0,1	1.034,4
<i>Liberi Professionisti</i>	248,6	9,6	2.407,9	961,6	4,3	694,9	4.246,4
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	108,7	13,7	1.518,1	528,1	4,5	464,5	2.532,0
ENPAM	137,9	6,4	887,9	327,6	4,6	187,8	1.495,6
Casse priv. 103	2,0	1,0	2,0	105,9	2,1	42,6	218,8
Fondo Clero	14,3	6,7	90,1	20,0	1,5	0,1	29,8
Gestione Parasubordinati	78,2	0,9	71,3	1.787,5	2,3	639,2	4.156,4
Totale Integrativi	151,7	6,3	958,7	295,2	2,6	190,0	770,4
Sistema Pens. Obblig. di Base	18.132,5	10,6	164.721,6	23.857,0	5,9	1.910,0	160.886,6

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 20.853 mln. per FPLD, 1.163 per il fondo artigiani, 975 per il fondo commercianti, 6.298 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tabella 17.b - Principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio (valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
2005							
Dipendenti Privati	143,8	104,4	36,6	81,6	128,0	44,8	0,2
<i>Dipendenti privati INPS</i>	144,6	105,0	36,8	82,9	126,7	44,4	0,1
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	136,2	94,7	33,2	80,3	117,9	41,3	0,0
Fondo Trasporti	215,2	187,3	69,6	113,0	165,7	61,6	0,0
Fondo Telefonici	189,6	182,7	64,7	92,6	197,4	69,9	0,0
Fondo Elettrici	332,9	320,5	114,4	194,8	164,5	58,7	0,0
Fondo Volo	115,9	114,5	46,0	43,6	263,0	105,7	3,6
Fondo Imposte di consumo	1141,7	1093,5	516,4	993,5	110,1	52,0	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	126,3	121,6	41,1	59,2	205,4	69,4	8,8
Dipendenti delle FFSS	447,5	446,2	149,5	274,9	162,4	54,4	0,0
Istituto Dirigenti di Azienda	178,3	172,3	62,1	170,3	101,2	36,4	0,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	82,3	73,3	22,8	22,4	326,3	101,4	3,3
Istituto Giornalisti	81,7	81,7	25,7	30,5	268,1	84,2	11,1
Ente Lavoratori Spettacolo	82,5	70,7	21,9	21,9	322,7	100,0	0,9
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	152,0	99,3	33,8	82,6	120,2	40,9	2,6
Dipendenti delle Poste e Tel.	152,0	99,3	33,8	82,6	120,2	40,9	2,6
Dipendenti Pubblici	128,9	104,4	43,0	73,3	142,3	58,6	0,2
Cassa Dipendenti Enti Locali	117,8	116,8	39,0	69,7	167,6	56,0	0,6
Cassa Insegnanti di Asilo	102,7	102,3	33,4	42,5	240,8	78,5	0,2
Cassa Sanitari	65,1	64,8	21,4	45,1	143,6	47,4	0,8
Cassa Ufficiali Giudiziari	72,4	72,3	23,4	48,9	147,6	47,9	0,0
Dipendenti dello Stato	144,9	103,3	48,7	78,1	132,2	62,3	0,0
Autonomi e Professionisti	157,9	108,8	18,5	89,5	121,6	20,7	4,4
<i>Autonomi INPS</i>	187,5	124,7	22,2	103,3	120,7	21,5	0,8
Fondo Artigiani	150,2	130,1	22,6	74,0	175,8	30,5	0,0
Fondo Commercianti	111,5	96,8	17,1	62,1	155,9	27,6	1,6
Fondo CDCM	986,9	276,0	61,2	359,6	76,7	17,0	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	58,6	56,7	8,4	25,9	219,3	32,5	16,4
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	63,5	60,0	8,3	20,6	291,3	40,1	18,3
ENPAM	59,4	59,4	10,4	42,1	141,0	24,7	12,6
Casse priv. 103	0,9	0,9	0,1	1,9	48,0	6,2	19,5
Fondo Clero	330,7	302,7	0,0	71,6	422,9	-	0,2
Gestione Parasubordinati	1,7	1,7	0,3	4,4	0,0	6,2	15,4
Totale Integrativi	128,1	124,5	15,6	51,4	242,1	30,4	24,7
Sistema Pens. Obblig. di Base	137,5	102,4	32,1	76,0	134,7	42,2	1,2

(1) al netto della Gias pari a 20.853 mln. per FPLD, 1.163 per il fondo artigiani, 975 per il fondo commercianti, 6.298 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

**Tabella 18.a - Prestazioni e contributi del sistema pensionistico obbligatorio
(valori assoluti)**

Anno	uscite			entrate			
	numero di pensioni	pensione media	spesa al netto trasferimenti (1)	numero di contribuenti	contributo medio	redditi e proventi patrimoniali	contributi e trasferimenti (2)
	mgl	mgl €	mln €	mgl	mgl €	mln €	mln €
2006							
Dipendenti Privati	10.573,1	10,8	99.417,4	13.071,8	6,6	198,3	96.960,3
<i>Dipendenti privati INPS</i>	10.382,4	10,7	97.044,1	12.635,6	6,6	125,2	94.231,1
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	9.694,2	9,8	80.369,9	12.210,0	6,2	3,4	87.100,1
Fondo Trasporti	117,2	18,6	2.136,3	104,6	9,7	-	1.145,4
Fondo Telefonici	65,9	23,5	1.511,8	66,5	11,9	-	801,9
Fondo Elettrici	101,8	22,5	2.248,8	49,7	12,5	-	635,5
Fondo Volo	5,4	39,1	236,4	12,8	13,2	6,6	169,2
Fondo Imposte di consumo	9,9	15,2	143,6	0,8	16,4	-	13,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	38,8	30,3	1.278,2	61,9	15,9	115,1	1.024,1
Dipendenti delle FFSS	242,0	18,4	4.470,6	78,3	12,5	-	979,0
Istituto Dirigenti di Azienda	107,7	45,5	4.648,5	51,0	45,1	0,1	2.363,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	64,3	16,7	1.096,1	285,5	4,6	53,2	1.403,2
Istituto Giornalisti	5,8	50,5	287,9	19,1	18,1	48,1	346,3
Ente Lavoratori Spettacolo	58,6	13,4	808,2	266,4	3,6	5,1	1.056,9
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	126,4	16,0	1.277,2	150,7	8,8	19,9	1.326,0
Dipendenti delle Poste e Tel.	126,4	16,0	1.277,2	150,7	8,8	19,9	1.326,0
Dipendenti Pubblici	2.539,5	18,7	48.354,7	3.412,0	11,7	148,5	48.916,4
Cassa Dipendenti Enti Locali	960,0	15,6	15.032,5	1.320,0	10,2	119,2	13.663,8
Cassa Insegnanti di Asilo	13,1	14,5	192,5	27,0	8,6	1,4	234,6
Cassa Sanitari	51,3	40,1	2.134,6	110,0	33,1	24,9	3.664,1
Cassa Ufficiali Giudiziari	2,5	15,7	39,5	5,0	4,7	0,0	23,6
Dipendenti dello Stato	1.512,7	20,0	30.955,7	1.950,0	11,5	3,0	31.330,2
Autonomi e Professionisti	4.889,6	7,5	21.489,2	5.380,5	3,5	893,2	19.253,6
<i>Autonomi INPS</i>	4.634,6	7,4	18.920,0	4.392,9	3,3	73,1	14.568,0
Fondo Artigiani	1.459,9	8,7	8.534,6	1.881,5	3,4	0,2	6.450,2
Fondo Commercianti	1.269,3	7,8	7.005,4	1.992,3	3,6	72,9	7.092,9
Fondo CDCM	1.905,4	6,2	3.380,0	519,1	1,8	0,1	1.025,0
<i>Liberi Professionisti</i>	255,1	9,9	2.569,2	987,7	4,6	820,1	4.685,5
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	111,4	14,4	1.645,7	544,4	4,9	575,8	2.821,6
ENPAM	141,3	6,5	920,5	332,8	4,9	195,2	1.634,4
Casse priv. 103	2,4	1,1	3,0	110,4	2,1	49,1	229,5
Fondo Clero	14,7	6,7	88,8	19,6	1,5	0,1	29,7
Gestione Parasubordinati	120,1	1,0	116,4	1.789,0	2,5	1.077,2	4.559,4
Totale Integrativi	152,1	6,4	989,8	291,2	2,8	235,7	829,6
Sistema Pens. Obblig. di Base	18.289,1	10,9	170.456,4	23.964,1	6,3	2.553,0	170.549,1

(1) a carico dello Stato o altre gestioni (prevalentemente Gias pari a 22.027 mln. per FPLD, 1.222 per il fondo artigiani, 1.018 per il fondo commercianti, 5.749 per il fondo CDCM).

(2) a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontribuzioni, fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

Tabella 18.b - Principali indicatori del sistema pensionistico obbligatorio (valori in %)

Anno	Rapporto fra prestazioni e contributi	Rapporto contabile fra prestazioni e contributi (1)	Aliquota di equilibrio contabile (1)	Rapporto fra pensioni e contribuenti	Rapporto fra pensione media e contributo medio	Rapporto contabile pensione media e reddito medio (1)	Rapporto tra proventi patrimoniali e entrate contributive (2)
2006							
Dipendenti Privati	142,7	102,5	35,8	80,9	126,8	44,3	0,2
<i>Dipendenti privati INPS</i>	143,5	103,0	36,1	82,2	125,3	43,9	0,1
Fondo Pensioni Lavoratori Dip.	134,3	92,3	32,3	79,4	116,2	40,7	0,0
Fondo Trasporti	213,6	186,5	70,9	112,1	166,4	63,3	0,0
Fondo Telefonici	193,3	188,5	57,8	99,1	190,3	58,3	0,0
Fondo Elettrici	369,1	353,8	123,0	204,8	172,8	60,0	0,0
Fondo Volo	141,2	139,7	53,9	42,6	328,2	126,7	3,9
Fondo Imposte di consumo	1158,0	1108,8	578,8	1248,9	88,8	46,3	0,0
Fondo Enti Pubblici Creditizi	130,3	124,8	42,4	62,6	199,4	67,7	11,2
Dipendenti delle FFSS	458,4	456,7	150,9	309,1	147,7	48,8	0,0
Istituto Dirigenti di Azienda	203,4	196,7	69,5	211,3	93,1	32,9	0,0
<i>Altri Fondi Dip. Privati</i>	83,6	78,1	23,7	22,5	346,6	104,9	3,8
Istituto Giornalisti	83,1	83,1	26,2	30,3	273,9	86,4	13,9
Ente Lavoratori Spettacolo	83,8	76,5	22,9	22,0	347,9	104,0	0,5
<i>Fondi ex Aziende Autonome</i>	150,8	96,3	32,8	83,8	114,9	39,2	1,5
Dipendenti delle Poste e Tel.	150,8	96,3	32,8	83,8	114,9	39,2	1,5
Dipendenti Pubblici	121,6	98,9	41,5	74,4	132,8	55,8	0,3
Cassa Dipendenti Enti Locali	111,1	110,0	39,8	72,7	151,3	54,8	0,9
Cassa Insegnanti di Asilo	82,5	82,0	26,7	48,3	169,7	55,3	0,6
Cassa Sanitari	58,6	58,3	19,2	46,6	124,9	41,2	0,7
Cassa Ufficiali Giudiziari	167,5	167,1	54,3	50,1	333,6	108,5	0,0
Dipendenti dello Stato	138,5	98,8	46,3	77,6	127,4	59,7	0,0
Autonomi e Professionisti	155,6	111,6	19,4	90,9	122,8	21,3	4,6
<i>Autonomi INPS</i>	186,8	129,9	23,4	105,5	123,1	22,2	0,5
Fondo Artigiani	152,2	132,3	23,5	77,6	170,5	30,3	0,0
Fondo Commercianti	113,4	98,8	17,5	63,7	155,0	27,5	1,0
Fondo CDCM	993,9	329,8	73,7	367,1	89,8	20,1	0,0
<i>Liberi Professionisti</i>	56,6	54,8	8,5	25,8	212,3	33,1	17,5
Casse priv. 509 (escluso ENPAM)	61,5	58,3	8,5	20,5	285,1	41,5	20,4
ENPAM	56,3	56,3	10,3	42,5	132,6	24,1	11,9
Casse priv. 103	1,3	1,3	0,2	2,1	60,7	8,0	21,4
Fondo Clero	327,2	299,1	0,0	74,7	400,1	-	0,3
Gestione Parasubordinati	2,6	2,6	0,4	6,7	0,0	6,0	23,6
Totale Integrativi	122,7	119,3	15,5	52,3	228,3	29,6	28,4
Sistema Pens. Obblig. di Base	134,4	99,9	31,5	76,3	131,0	41,3	1,5

(1) al netto della Gias pari a 22.027 mln. per FPLD, 1.222 per il fondo artigiani, 1.018 per il fondo commercianti, 5.749 per il fondo CDCM.

(2) entrate contrib. al lordo dei trasferimenti a carico dello Stato o altre gestioni (sottocontrib., fiscalizzazione oneri sociali ecc.)

